Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 55255 : 55955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 6 maggio 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7217 nuova serie Fondazione 1881

SI SVILUPPA ANCHE NEL NORD DEL PAESE L'OFFENSIVA ALLEATA: L'OBIETTIVO È SE SAN

GLI AMERICANI APRONO IN CAMBOGIA UN TERZO FRONTE PER SNIDARE I VIET

La massiccia operazione è stata però in parte frustrata dall'accanita resistenza dei comunisti e dal maltempo
Aspra battaglia nell'«Amo del pescatore»: la città di Snoul «spazzata via» da aerei e carri armati degli Stati Uniti

Saigon, 5

Americani e nordvietnamiti hanno aperto un nuovo fronte in Cambogia, passando stamane il confine nella zona degli altipiani centrali, un'ottantina di chilometri a Ovest della città vietnamita di Pleiku: all'operazione, diretta contro importanti roccaforti comuniste situate nell'aspro e montagnoso settore di Se San, partecipano la 4.a Divisione di fanteria statunitense e la 22.a Divisione sudvietnamita. Tuttavia, a causa del forte fuoco di interdizione comunista e delle pessime condizioni meteorologiche, solo cinquecento dei seimila uomini impegnati nell'azione sono potuti sbarcare dagli elicotteri che li avevano portati oltre frontiera; i soldati che sono riusciti a prendere terra, a circa una trentina di chilometri dal confine, si sono attestati nella zona e hanno messo in posizione pezzi di artiglieria semovente; gravi perdite sarebbero state causate dalla vigorosa resistenza delle forze nordvietnamite e vietcong dislocate nella zona: gli americani avrebbero avuto quattordici morti, i sudvietnamiti 170.

L'operazione era stata preceduta, la scorsa notte, da massicci bombardamenti da parte dei «B 52» americani, che avevano sganciato circa 1500 tonnellate di bombe su posizioni, depositi di munizioni e campi-base nemici. La roccaforte di Se San è considerata una base logistica comunista di notevole importanza; secondo le informazioni in possesso degli americani, essa comprende numerosi depositi di armi e munizioni, scaglionati lungo la cosiddetta «pista di Sihanouk», che costituisce la continuazione in territorio cambogiano della «pista di O Ci-min», che passa attraverso il Laos e lungo la quale arrivano, dal Nord Vietnam, rifornimenti di ogni sorta alle forze comuniste.

Dalle carte militari cambogiane risulta che un totale di seimila soldati nordisti e vietcong si trovano in questo settore, che va dalla zona in cui le frontiere di Cambogia, Laos e Vietnam si uniscono, alla valle di Ia Drang, situata a Sud-Ovest di Pleiku; proprio nella valle di Ia Drang fu combattuta, nel 1965, la prima grande battaglia fra americani e nordvietnamiti. L'iniziativa odierna rappresenta la più profonda penetrazione in direzione Nord attuata dagli alleati in Cambogia, e non lascia dubbi sul fatto che gli Stati Uniti si ripromettano di occupare tutti i campi-base comunisti situati nel paese: da notare che vi sono quanto meno altri cinque importanti campi comunisti in territorio cambogiano non ancora presi di mira dagli alleati, benché tre offensive separate siano attualmente in corso. Sabato, il ministro della difesa americano, Laird, aveva dichiarato che tutti i cosiddetti «santuari» comunisti sarebbero stati attaccati, e Nixon — nel suo discorso televisivo — li aveva indicati su una grande mappa: uno di essi era, appunto, situato nella zona di Se San.

Importanti sviluppi bellici, oggi, anche su un altro fronte cambogiano, quello dell'«Amo del pescatore», situato 300 chilometri a Sud: avanzando lungo la strada statale numero 7, le truppe corazzate americane hanno incontrato una accanita resistenza comunista attorno alla città di Snoul, che è circondata da vaste piantagioni di gomma. E' divampata una durissima battaglia, e alla fine i carri armati americani sono riusciti a farsi strada nel cuore della città, ridotta a un ammasso di macerie; ufficiali statunitensi hanno riferito di non aver avuto altra scelta che quella di «spazzar via» la città, che offriva un nascondiglio ideale alle forze comuniste. Nei cinque chilometri quadrati su cui sorgevano le piantagioni di caucciù, o acquartierati nella città, pare si trovassero complessivamente duemila tra vietcong e nordvietnamiti.

E' stata necessaria una lenta e sanguinosa manovra di aggiramento per conquistare Snoul (che è situata a 12 chilometri dal confine vietnamita-cambogiano e a oltre 60 dal punto in cui scattò, venerdì scorso, l'operazione «Amo del pescatore»); i carri armati «Sheridan» l'hanno iniziata impadronendosi dell'aeroporto ed eliminando le sacche di resistenza viet che vi si trovavano; poi, prima di penetrare in città, hanno lasciato l'iniziativa all'aviazione, che è intervenuta in forze con bombe da 500 chili e ordigni al napalm. I carri armati hanno quindi completato l'opera di «demolizione», avanzando nell'abitato tra l'accanita resistenza nemica e raggiungendo al tramonto il centro della città, dove si sono attestati su una posizione di difesa. Frattanto, altre unità corazzate avevano provveduto a circondare completamente le piantagioni di gomma, nella speranza di stringere in una morsa le forze comuniste che vi si trovavano. Mancano completamente i dati sulle vittime provocate dalla battaglia: si teme che il bilancio sia pesante soprattutto per quanto riguarda i civili, anche se fonti americane asseriscono che tutti i civili avevano evacuato la città prima dell'attacco.

Frattanto, l'esercito sudvietnamita ha oggi annunciato la cattura della «base segreta» di Ba Thu, nella zona cambogiana detta del «Becco d'anatra». La base, importante centro d'addestramento e usata per lanciare l'offensiva comunista del «Tet» nel 1968, costituisce un complesso sparso su una vasta area di trenta chilometri per venti. La conquista è durata tre giorni, e ha visto combattimenti accaniti, anche corpo a corpo; ora, «ogni resistenza è cessata». Tale episodio bellico sarebbe costato la vita a quasi un migliaio fra vietcong e nordvietnamiti, e a 80 soldati sudvietnamiti.

Al contrario, il quartier generale del Vietcong, obiettivo ufficiale dell'operazione in Cambogia, non è stato ancora trovato dagli alleati: il comandante delle truppe impegnate nella zona dell'«Amo del pescatore», generale John Schoemaker, ha dichiarato ai giornalisti che tale comando, probabilmente, non è costituito da un complesso unico (come già se ne conoscono nel Vietnam del Sud), ma da una serie di sezioni distaccate, sparpagliate su una zona più o meno vasta: «I vietcong — ha detto Schoemaker — devono avere un'organizzazione molto elastica e molto mobile, e non riusciamo ad agganciarli».

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
San Francisco — Le manifestazioni studentesche contro la decisione di Nixon di intervenire in Cambogia si sono allargate dopo la morte dei quattro studenti a Kent, a tutte le università americane e hanno originato quasi dappertutto violenti tafferugli. Nella foto, un agente tiene a bada un dimostrante nel «campus» dell'università di San Francisco, mentre attende l'arrivo di rinforzi. Più ampie notizie dei disordini nelle varie università in XIII pagina

«FERMA ASSICURAZIONE» DEL PRESIDENTE AMERICANO AI PARLAMENTARI

Nixon: entro sette settimane la conclusione dell'offensiva

Il Capo della Casa Bianca ha ribadito a quattro commissioni del Senato e della Camera le ragioni militari e politiche dell'intervento degli S.U. nella Cambogia - Reazioni discordanti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 5

Il Presidente Nixon ha tentato oggi di spuntare le armi della critica e del dissenso nelle mani dei suoi avversari al Congresso, i quali ieri l'avevano accusato di condurre in Indocina «una guerra presidenziale, non autorizzata dalla Costituzione» e di avere usurpato i poteri della Camera e del Senato. Il parere degli osservatori, al termine di due importanti riunioni di parlamentari alla Casa Bianca, è che il Presidente sia riuscito a convincere i rappresentanti del potere legislativo dell'inanità dei loro eventuali sforzi volti a bloccare, con provvedimenti di legge ben precisi, la prosecuzione dell'«operazione Prometeo» in Cambogia. Tali osservatori non escludono, tuttavia, che l'addensarsi degli attacchi verbali contro l'amministrazione, non smentiti da un chiaro e rapido successo militare, possa alla lunga danneggiare la Casa Bianca e nuocere al suo prestigio sul più vasto piano nazionale.

Le riunioni odierne alla Casa Bianca sono state due: durante la mattinata è avvenuta quella delle commissioni delle forze armate della Camera e del Senato, nel pomeriggio si è svolta invece quella delle due commissioni affari esteri del Congresso. Il fatto che quest'ultima sia stata convocata in forma congiunta ha irritato i 15 membri della commissione del Senato, i quali avevano chiesto al Presidente di essere ricevuti separatamente dai colleghi della Camera, in ragione delle loro maggiori responsabilità costituzionali. Dato l'alto numero dei congressisti invitati, le due sedute sono consistite prevalentemente in un'esposizione della politica dell'amministrazione, anziché in un dibattito. Il Presidente era affiancato dal vicepresidente Spiro Agnew, dal capo del Pentagono, Melvin Laird, dal suo consigliere per gli affari della sicurezza, Henry Kissinger e dal capo di stato maggiore delle forze armate, gen. Earle Wheeler.

Durante entrambe le sedute, Nixon ha illustrato i motivi di strategia militare e diplomatica che hanno consigliato agli Stati Uniti di intraprendere le loro operazioni in Cambogia: la necessità, cioè, di bloccare sul nascere una manovra a tenaglia da parte del nemico, che aveva come obiettivo le truppe alleate nel Vietnam del Sud; l'urgenza di distruggere i rifugi, finora intatti, dei comunisti e di tagliare le loro linee di rifornimento con il Vietnam del Nord, prima dell'arrivo della stagione delle piogge, ormai imminente; l'opportunità di correre questo rischio calcolato, al fine di ottenere un margine di vantaggio sul nemico, tale da convincerlo a trattare seriamente la pace nel giro dei prossimi mesi.

Nixon ha inoltre dato ai congressisti, come ha affermato più tardi il rappresentante Herbert Edward (democratico della Louisiana), una «ferma assicurazione» che le truppe americane attualmente in Cambogia saranno ritirate da quel paese nel giro di non più di sette settimane. «Ci ha assicurato» ha detto un altro rappresentante democratico, Richard Ichord «che non vi è alcuna intenzione di tenere le truppe americane in Cambogia». «Gli è stato chiesto» egli ha continuato «se le nostre truppe saranno fuori da quel paese per l'inizio del prossimo anno fiscale, il quale comincia il primo luglio, e ci ha risposto che, se noi ci trovassimo ancora in Cambogia il prossimo luglio, egli si sarebbe procurato un nuovo capo di stato maggiore».

Il capo della commissione forze armate del senato, sen. John Stennis, ha riferito, a sua volta, che Nixon non ha offerto alcun indizio sul periodo preciso di durata delle incursioni americane, ma ha soggiunto che le cose stanno andando «benissimo». Benché egli sostenga la decisione dell'amministrazione, è tuttavia contrario a inviare aiuti su larga scala alla Cambogia. L'iniziativa di inviare truppe in Cambogia è stata definita una «buona decisione» dal capo della commissione forze armate della Camera, Mendel Rivers: dello stesso parere si è dichiarato il conservatore sen. John Tower. Le sedute odierne, egli ha detto, «hanno rafforzato la posizione del Presidente al Congresso».

Forti riserve sono state invece espresse sulla decisione del Presidente dai senatori Stuart, Symington, Brooke e Fulbright, la cui commissione affari esteri del Senato in seduta si trovava ancora alla Casa Bianca. Dato, però, che i membri delle due commissioni del-

Aldo Bagnalasta

Continua in 2.a pagina

La situazione

La guerra in Cambogia si è ulteriormente allargata, con l'apertura di un nuovo fronte, nel Nord del paese: reparti americani e sudvietnamiti hanno passato il confine per distruggere le roccaforti comuniste nella zona di Se San, ma si sono imbattuti in una forte reazione nemica e in condizioni atmosferiche avverse, che hanno frustrato in parte la riuscita dell'operazione. Nella zona dell'«Amo del pescatore» si è accesa una furiosa battaglia attorno alla città di Snoul, tenuta dai comunisti: aerei americani hanno duramente bombardato la località, che è stata poi occupata dai mezzi corazzati. Un'importante base è stata infine scoperta da forze sudvietnamite nel «Becco d'anatra».

Nixon ha ricevuto alla Casa Bianca quattro commissioni parlamentari, informandole sui motivi di strategia politica e militare che lo hanno indotto a decidere l'intervento; il Presidente ha comunque assicurato che l'offensiva in Cambogia non durerà più di sette settimane. Giudizi discordi sull'operato di Nixon sono stati espressi dai vari parlamentari, al termine dei colloqui.

La linea di condotta del Governo italiano in merito allo acuirsi della tensione internazionale a seguito dei recenti avvenimenti cambogiani, è stata illustrata dal ministro degli esteri Moro al Senato in risposta ad interpellanze ed interrogazioni presentate in proposito da tutti i gruppi. Moro ha precisato che il Governo segue con preoccupata attenzione gli sviluppi della crisi indocinese. Ricordato che i nordvietnamiti utilizzano la parte orientale del territorio laotiano e cambogiano per rifornire le unità combattenti in Vietnam, il ministro degli esteri ha rilevato che le truppe statunitensi sono entrate in Cambogia confermando il loro programma di una ricerca di soluzione negoziata. Moro ha detto che azioni militari di questo genere destano profonda preoccupazione, anche se non si ha motivo di ritenere che si è in presenza di una inversione di tendenza da parte americana. Ha ribadito la disponibilità del Governo ad ogni utile contributo alla pace che possa essere accettato dalle parti in contrasto.

ALMENO DIECI MORTI E UNA TRENTINA DI FERITI

Poliziotti fanno strage in una pagoda a Saigon

Hanno fatto fuoco all'impazzata contro bonzi e fedeli

Saigon, 5

La pagoda centrale «Quoc Tu», a Saigon, è stata teatro, la scorsa notte, di sanguinosi incidenti che, secondo portavoce della fazione militante della Chiesa buddista, hanno provocato almeno dieci morti e una trentina di feriti. Secondo le stesse fonti, un gruppo di poliziotti armati di carabine ha fatto irruzione nella pagoda (filo-governativa), occupata domenica scorsa da bonzi e fedeli della pagoda rivale «An Quang» (anti-governativa), aprendo il fuoco alla impazzata contro i circa 200 religiosi e il migliaio di studenti che vi si trovavano.

L'operazione è avvenuta verso le tre, in pieno coprifuoco, ed è durata una quarantina di minuti: i poliziotti, hanno dichiarato le stesse fonti, hanno incendiato diversi edifici che compongono la pagoda, e hanno arrestato almeno 87 persone. Secondo una fonte governativa molto autorevole, un cappellano militare sudvietnamita, il «venerabile» Tam Giac, avrebbe condotto personalmente l'assalto contro i bonzi e i fedeli della «An Quang».

L'occupazione della pagoda da parte dei bonzi della corrente buddista militante era avvenuta pacificamente, domenica: i bonzi dell'«An Quang» sostenevano che i bonzi della corrente moderata buddista avevano occupato illegalmente la pagoda «Quoc Tu» fin da tre anni fa, quando la Chiesa buddista si era divisa in tre fazioni.

Poco prima dell'operazione della scorsa notte, la polizia di Saigon, facendo ricorso ai gas lacrimogeni e sparando in aria, aveva anche provveduto a sgomberare l'ambasciata cambogiana che, da una decina di giorni, era occupata da un centinaio di studenti, i quali intendevano in tal modo protestare contro i massacri di vietnamiti in Cambogia e contro la repressione poliziesca: una sessantina di studenti sono stati arrestati.

CARRI ARMATI E PROFUGHI



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Memot — Una colonna di carri armati americani incrocia un folto gruppo di profughi cambogiani fuggiti dalla zona detta «Amo del pescatore», che era tenuta saldamente dai vietcong

ESPOSTO DA MORO AL SENATO IL PUNTO DI VISTA ITALIANO SULLA CAMBOGIA

«Profonda preoccupazione» del Governo per il conflitto

«Non abbiamo impegni» - Auspicate una soluzione negoziata della crisi asiatica e una rapida «descalation» - L'intervento americano preceduto da quello di Hanoi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Il Governo italiano segue con «preoccupata attenzione» gli sviluppi della crisi indocinese. Lo ha detto, parlando al Senato, il ministro degli esteri Moro, il quale ha anche tenuto a precisare che il Governo non era stato informato preventivamente dagli Stati Uniti circa la decisione di intervenire in Cambogia. Le informazioni del resto — ha detto — non sono ancora in questo momento così complete e sicure da consentire un quadro esatto della situazione con tutte le sue implicazioni.

«Si deve ricordare — ha proseguito il Ministro — che i nordvietnamiti hanno utilizzato la parte orientale del territorio laotiano, per rifornire, attraverso la cosiddetta pista di O Ciminh, le unità nordvietnamite e vietcong combattenti nel Vietnam del Sud. Ciò ha dato luogo, tra l'altro, a reazioni aeree degli Stati Uniti e a combattimenti tra le forze governative di Vientiane (capitale del Laos) e il Pathet-Lao. Inoltre alcune porzioni del territorio orientale della Cambogia sono state utilizzate da forze nordvietnamite e vietcong. Il Governo cambogiano ha sempre proclamato, come ancora proclama, la propria neutralità e non ha partecipato ad azioni connesse con la guerra vietnamita. Lo stesso principe Sihanuok, circa un anno fa, protestò, chiedendo ad Hanoi lo sgombero delle forze straniere».

Gli americani — ha proseguito il ministro — che si erano sinora astenuti dall'intervento, sono adesso penetrati, insieme con truppe sudvietnamite, in Cambogia, confermando peraltro il loro programma e cioè la ricerca di una soluzione negoziata ed il ritiro progressivo delle loro truppe dal Vietnam. «Il Governo italiano, benché non abbia motivo di pensare che vi sia una definitiva inversione di tendenza, non può non far rilevare che azioni militari di questo genere destano profonda preoccupazione, per il rischio che esse comportano di estendere l'area della guerra e di mettere in difficoltà la ricerca di soluzioni negoziate in ogni parte del mondo. Vi è da augurarsi che la ragione prevalga e che possa essere ripreso al più presto il processo verso una "descalation" delle operazioni militari. Forse un segno in questo senso può essere colto nella sospensione dei bombardamenti americani, che erano stati ripresi su alcune zone del Nord Vietnam».

L'atteggiamento del Governo italiano nei confronti del conflitto vietnamita è sostanzialmente invariato. «Quel conflitto — ha proseguito Moro — è fuori dell'area coperta dalla solidarietà atlantica e quindi non abbiamo impegni diretti. Ma la sua dimensione ed i rischi militari e politici che esso comporta, oltre ai costi umani, ci hanno fatto sempre ritenere e dichiarare a favore di una soluzione negoziata della crisi, non credendo nella possibilità e validità di soluzioni meramente militari». Per l'Italia gli accordi di Ginevra del 1954 offrono una conveniente base di partenza per la soluzione, negoziata del conflitto.

Anche i precedenti ministri degli esteri (Moro e Nenni — ha sottolineato l'oratore — espressero gli stessi principi informatori della nostra politica per riportare la pace nel Sud-Est asiatico. Le speranze finora deluse del negoziato di Parigi «non devono far cadere il nostro impegno per una soluzione negoziata del conflitto». La richiesta della Cambogia per la riattivazione della commissione internazionale di controllo non è stata accolta dalla Russia. La Francia ha affermato l'opportunità di convocare una conferenza internazionale per rimettere in vigore e adattare alle nuove realtà gli accordi ginevrini del 1954.

«L'Italia è disponibile per ogni utile contributo che possa essere accettato dalle parti in contrasto. Rinnoviamo nel Parlamento — ha detto Moro — un caldo appello per una trattativa di pace nel rispetto del diritto della libera scelta del proprio destino da parte delle popolazioni indocinesi. Il ministro degli esteri ha poi annunciato che il nostro Governo, dopo la diffusione delle notizie circa eccidi commessi in Cambogia ai danni delle minoranze vietnamite, ha compiuto passi per richiamare le autorità cambogiane al rispetto dei valori di umanità che sono patrimonio di tutti i popoli.

Moro, venendo poi ad esaminare la crisi nel Medio Oriente, ha dichiarato che la soluzione del conflitto non può essere trovata sul piano militare, ma sul piano politico dando urgente e integrale applicazione alla risoluzione dell'ONU del novembre 1967. Egli ha quindi sottolineato tutte le iniziative dell'Italia tendenti a diminuire la tensione e a porre un freno all'inquietante spiralizzazione del conflitto. Moro in proposito ha ricordato la proposta di istituire un controllo selettivo sulle forniture di armamenti che finiscono per dare incentivo ai combattimenti; la richiesta del ripristino del «cessate il fuoco», con uno scrupoloso rispetto, in conformità dei principi di diritto internazionale, dello «status» dei territori occupati che deve restare inalterato, ma anche con la soluzione del problema umano e politico dei rifugiati.

Il ministro ha infine confermato che il Governo nella consapevolezza dei molteplici interessi italiani e della nostra stessa collocazione geografica, continuerà a seguire gli avvenimenti del Levante con grande attenzione ed obiettività, pronto a dare ogni utile apporto e appoggio, sul piano politico e su quello umano, all'azione dell'ONU.

Dopo il discorso di Moro si sono avute le repliche degli esponenti dei singoli gruppi. Negativi i giudizi espressi dai senatori dell'estrema sinistra, Terracini (PCI), Valori (PSIUP) e Tullia Carrettoni.

Da parte sua il socialdemocratico Jannelli ha detto che lo intervento temporaneo delle truppe americane può ricreare la possibilità di una soluzione negoziata del conflitto vietnamita, perché tende a ristabilire un equilibrio turbato dall'esistenza di basi nordvietnamite in Cambogia. La responsabilità della situazione — ha aggiunto provocando le vivaci reazioni dell'estrema sinistra — è imputabile al Nord Vietnam, che attentando alla sovranità di due paesi neutrali (Laos e Cambogia), se ne è servito come basi di partenza per sferrare attacchi al cuore del Vietnam del Sud.

A giudizio del socialista Tolloy *la discussione svoltasi oggi in Parlamento potrà incoraggiare il Governo per un'azione fattiva nella giusta direzione e per far conoscere la posizione della stragrande maggioranza del popolo italiano contrario alla estensione del conflitto. Il senatore socialista ha giudicato l'iniziativa di Nixon «un grave errore» e ha criticato l'estrema sinistra per «non aver valutato nel suo giusto valore il carattere del discorso dell'on. Moro: Risulta, infatti evidente — ha sostenuto — che il Governo «non condivide le ultime decisioni del Governo americano, contrastato dallo stesso Congresso degli Stati Uniti».*

Soddisfatti delle dichiarazioni di Moro si sono dichiarati il democristiano Bruscasca, *il repubblicano* Cifarelli *e, con qualche raccomandazione, il liberale* D'Andrea *e il missino* Nencioni.

R. R.

DUE MILIONI IERI GLI SCIOPERANTI

Vasti intralci e disagi per il blocco «statale»

Nuove agitazioni previste negli enti locali Ma le tre confederazioni sono in disaccordo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Circa due milioni di lavoratori si sono astenuti oggi dal lavoro nel quadro delle numerose vertenze che interessano il settore del pubblico impiego, quello del parastato, i dipendenti del commercio, varie categorie del settore sanitario e assistenziale. Una massa imponente con milioni di ore di lavoro perdute. Se, com'è accaduto nei momenti più cruciali dell'«autunno caldo», le agitazioni non si riflettono sul campo industriale e non si traducono in una paralisi dell'attività produttiva, non meno notevole è il danno che dalla serie di scioperi dei dipendenti pubblici derivano all'economia e ai cittadini.

Il blocco della macchina statale, la paralisi del settore previdenziale ed assistenziale per la sospensione del lavoro dei parastatali, arrecano conseguenze i cui riflessi non sono percebili immediatamente, ma vengono alla luce alla distanza, si traducono in disagi per la collettività nazionale, in un blocco di pratiche che continuano ad ammucchiarsi sui tavoli e negli scaffali della burocrazia centrale e periferica, e il più delle volte da queste pratiche dipendono pensioni, rimborsi, autorizzazioni, decisioni urgenti.

Il quadro delle agitazioni, purtroppo, è tutt'altro che concluso. La protesta dei pubblici dipendenti per sollecitare il riassetto e quella dei parastatali che invocano anche loro il riassetto si concretizzerà in nuove agitazioni. Se oggi nel settore pubblico sono stati di scena i circa 350 mila dipendenti ministeriali (degli uffici centrali e periferici), gli insegnanti delle scuole elementari, i postelegrafonici, prossimamente (dalle ore 21 del giorno 12 alla stessa ora del 13) toccherà ai ferrovieri. Da venerdì 8 saranno i funzionari direttivi dello Stato aderenti alla Dirstat, a iniziare uno sciopero ad oltranza.

Nel settore della scuola la situazione non è meno caotica. Oggi sono stati i docenti delle scuole elementari, aderenti alle tre confederazioni, i protagonisti dell'agitazione. Quanto prima toccherà agli insegnanti delle scuole medie, che hanno minacciato il blocco degli scrutini e degli esami oltre a programmare una serie di agitazioni per i prossimi giorni. Altrettanto deve dirsi per i professori universitari. Intanto su questo orizzonte certamente non roseo si addensa la pesante nube di nuove agitazioni degli oltre 500 mila dipendenti degli enti locali. Infine per il milione circa di dipendenti del commercio una soluzione della vertenza dovuta alla interruzione delle trattative contrattuali appare ancora lontana. Ecco ora nei particoalri il quadro delineato:

Statali — Si è concluso stasera lo sciopero nazionale di 48 ore degli statali aderenti a C.G.I.L., CISL e UIL. La manifestazione, promossa per sollecitare il riassetto delle carriere e delle retribuzioni del pubblico impiego, ha interessato ieri e oggi i circa 350 mila dipendenti dei ministeri (tranne il personale direttivo che non ha aderito allo sciopero) e, per la sola giornata di oggi, i postelegrafonici, i telefonici, gli insegnanti della scuola elementare e i dipendenti dell'Anas e dei Monopoli.

Parastatali — Enti previdenziali ed assistenziali, Camere di commercio, centri dell'Omni, Automobile club d'Italia, Coni, Gescal, Croce rossa sono stati bloccati oggi dallo sciopero nazionale dei circa duecentomila parastatali, che sollecitano il riassetto autonomo del settore. Lo sciopero si concluderà domani sera.

Lavoratori del commercio — Circa un milione di dipendenti del settore hanno attuato oggi il primo sciopero nazionale a seguito della interruzione delle

R. P.

Continua in 2.a pagina

Il consiglio nazionale della D. C.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Rumor, Forlani e Zaccagnini ai lavori conclusivi del consiglio nazionale della D.C.

O.D.G. APPROVATO ALL'UNANIMITA' DAL CONSIGLIO NAZIONALE

Ritrova coesione la D.C. nel giudizio sulle regioni

La votazione ha rappresentato una prova di forza unitaria in vista del 7 giugno
Discorsi «paralleli» di Rumor e Forlani - Richiamo alla lezione degasperiana

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

«Con le regioni si porta avanti il disegno della costituzione repubblicana, si concretano gli ideali autonomistici dei cattolici democratici, si risponde alla esigenza dell'unificazione reale del paese, si rinnova lo Stato per una società più giusta e più libera»: questo l'ordine del giorno approvato all'unanimità dal consiglio nazionale della D.C., a conclusione del dibattito sulla relazione fatta da Forlani.

Il documento era stato firmato da esponenti di tutti i gruppi, e cioè Gaibisso per gli amici di Piccoli - Rumor, Galloni per i basisti, Mattarella per i morotei, Valiante per gli amici di Taviani, Bubbico per i fanfaniani, Bodrato per «Forze nuove». Il voto odierno (si è astenuto solo il moroteo Giambelli) vuole essere una prova di forza unitaria del partito, in vista della consultazione del 7 giugno. A conclusione del dibattito, c'è stata una replica di Forlani, preceduta da una breve esposizione di Rumor. Vediamo innanzitutto sinteticamente il quadro degli interventi.

Ruffini, per gli amici di Piccoli e Rumor, ha espresso a nome di «Iniziativa popolare» la adesione alla relazione Forlani e ha sottolineato l'urgenza di superare l'attuale situazione interna del partito, realizzando una maggioranza e una guida sicura per la D.C.; Gaspari, per i tavianei, ha ribadito il tema sostanziale dell'unità e della concretezza degli orientamenti, da ricercare in una modifica del sistema elettorale interno. Altri interventi sono stati compiuti da Bubbico, Nerino Rossi, Tarollo, Bodrato, Sola, Misasi.

Nel suo breve intervento, il presidente del consiglio, Rumor, si è poi detto convinto che l'attuazione dell'ordinamento regionale può rappresentare un elemento positivo in rapporto alla evoluzione e al progresso della società italiana. Il voto del 7 giugno, in questa prospettiva — ha continuato Rumor — ha una sua importanza e un suo significato, ma è un inizio, non una conclusione. Esso, cioè, impegna politicamente e moralmente i partiti della maggioranza ad assumere con coerenza l'impegno di portare avanti e a compimento, con una visione autonoma e aderente alla Costituzione, la riforma più importante e incisiva della nostra esperienza democratica.

Sulle regioni, il discorso di Rumor è stato in perfetto parallelo con quello di Forlani; il segretario della D. C. ha infatti dichiarato che le regioni non sono un appuntamento con i comunisti, ma l'avvio per un profondo rinnovamento civile e democratico del paese. In questo senso, tanto Rumor che Forlani sono stati espliciti: il presidente del consiglio ha parlato anche della programmazione e dello imminente incontro con i sindacati, ricordando che «siamo pervenuti a una fase del nostro sviluppo in cui i problemi settoriali non sono seriamente affrontabili se non si riesce a stabilire un metodo di condotta razionale da parte del Governo, come da tutti gli altri centri di potere».

Nella sua replica, Forlani si è richiamato alla lezione degasperiana: ha detto che non si può continuamente ripetere che «siamo degasperiani, e poi immaginare e volere cose che De Gasperi non ha mai fatto». «Certo — ha aggiunto — sono d'accordo con coloro che hanno sostenuto la necessità di una discussione approfondita nel nostro partito. Comprendo anche le ragioni che muovono molti amici a chiedere nuova certezza nella D.C., anche attraverso il delinearsi di maggioranze sicure e omogenee attorno a precise linee politiche. In verità, la linea politica c'è, ed è precisa. Il problema è di vedere come attorno ad essa, i vari gruppi riescano a liberarsi delle loro reticenze, dei loro silenzi e dei loro complessi. Nessuno più di me — ha continuato Forlani — desidera un dibattito aperto e approfondito, capace di arrivare all'osso delle questioni. Ma bisogna decidersi e bisogna farlo in ogni circostanza, senza rinviare continuamente al futuro questo appuntamento. Dopo il 7 giugno avremo certo un dibattito politico che investirà tutto il partito».

Per quanto riguarda gli altri partiti, è da segnalare che, in un'intervista a un settimanale, il neo-segretario del PSI, Mancini, ha ribadito che, per le amministrazioni locali, ivi compresi i futuri consigli regionali, non può esservi un processo automatico di estensione delle alleanze dal centro alla periferia; egli ha anche precisato che il PSI guarda agli enti locali con criterio politico e non di potere. Le scelte politiche sul piano locale saranno perciò fatte in modo autonomo, sulla base di precise valutazioni programmatiche. Mancini ha infine precisato di non ravvisare nessuna contraddizione in eventuali alleanze coi comunisti a livello locale.

R. P.

LE «ESCALATION» AMERICANA E SOVIETICA

Il Governo nutre timori anche per il Mediterraneo

Manifestazioni «unitarie» di protesta indette da comunisti e maoisti contro gli Stati Uniti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Il ministro degli esteri Moro aveva concordato il testo delle sue dichiarazioni al Senato sulla Cambogia con il presidente del consiglio Rumor, con il vicepresidente De Martino e si era anche messo in contatto con Tanassi e con Reale. Egli ha così interpretato il punto di vista di tutte le componenti del Governo. Moro ha ripetuto quanto già si sapeva e cioè che il Governo italiano non ha avuto alcuna preventiva notizia della decisione americana di intervenire in Cambogia e continua a seguire con preoccupata attenzione gli sviluppi della crisi indocinese.

Il punto di vista italiano non è equivoco, ma è opportuno sottolineare che il punto di vista di un alleato rispetta il comportamento di un altro alleato. E' il pensiero di un Governo seriamente preoccupato per ogni attentato contro la pace, sia che si consumi in Indocina sia che avvenga nel Mediterraneo con il massiccio dispiegamento di unità navali dell'Unione Sovietica.

Il Governo italiano (questo Moro per ovvi motivi di opportunità non lo ha detto) teme che tra la «escalation» nel Sud-Est asiatico e la «escalation» sovietica nel Mediterraneo ci sia uno stretto pericoloso legame. Perciò l'Italia ritiene che l'unica via per risolvere la crisi internazionale sia quella del negoziato pacifico.

Ovviamente, si sono avute reazioni anche sugli organi di stampa dei partiti. «La Voce repubblicana» ha sottolineato che la «escalation» americana in Cambogia è parallela a quella sovietica in Medio Oriente. Da parte sua l'«Umanità», organo del PSU, polemizzando con i socialisti scrive: «Abbiamo rifiutato la semplicistica tesi dell'aggressione americana, dato che nessuno nega che le operazioni americane siano dirette contro i viet, che, in forze considerevoli, dalla Cambogia già operavano».

Dopo aver espresso la preoccupazione che «l'impegno asiatico degli Stati Uniti metta in pericolo ben più urgenti e essenziali impegni europei e mediterranei», l'editoriale così prosegue: «socialisti italiani, partecipi degli eventi del mondo, non ci identifichiamo né con la protesta americana, né, ancor meno, con le potenze rivali dell'America che orchestrano in tutto il mondo il tema della aggressione USA».

«Invece — prosegue l'articolo — ci poniamo da una prospettiva italiana, da una prospettiva europea, e da questa prospettiva la situazione del Levante non ci sembra per nulla meno grave di quella dell'Indocina». «Noi — conclude l'«Umanità» — siamo per il compromesso e la pace, non per la vittoria della rivoluzione, diventata, fatalmente, anche la vittoria di un blocco imperialista. Ma, guardando all'Italia, noi rifiutiamo il richiamo comunista a trasformare questa guerra in guerra civile italiana».

Naturalmente nelle obiettive difficoltà create dalla iniziativa americana si inserisce il tentativo di strumentalizzazione elettorale da parte del PCI, che vuole sfruttare il disagio dei socialisti e di settori della sinistra democristiana. E' uno strumento di pressione sono appunto le manifestazioni unitarie anti-americane organizzate per domani in varie città d'Italia e in particolare a Roma, e dal partito comunista italiano e dai movimenti anarco-maoisti. Per domani perciò si prevede una giornata calda un po' in tutta Italia. Queste manifestazioni aggiungono una nuova carica di tensione a una campagna elettorale già sufficientemente nervosa.

Roberto Perugini

A GIUGNO COMPLETA la Padova - Bologna

Roma, 5

L'autostrada Bologna - Padova è quasi completata. La Società Autostrade (Gruppo IRI) ha informato che è in corso, a cura dei competenti uffici dell'ANAS, il collaudo di agibilità del ponte sul Po dell'autostrada Bologna - Padova. Per le ore 14 di domani 6 maggio è prevista l'apertura al traffico del tratto Ferrara Nord - Rovigo comprendente il ponte sul fiume Po: su questo ultimo — che con i suoi 1807 metri è il più lungo di tutta la rete IRI — il traffico si effettuerà provvisoriamente su una sola carreggiata.

Con l'entrata in esercizio del 28 km del tratto suddetto, comprendente anche la stazione intermedia di Occhiobello, l'autostrada Bologna - Padova (della lunghezza complessiva di 127 km) è pressoché completata. Restano infatti i 4 chilometri del tratto intermedio Rovigo - Boara, comprendenti il ponte sull'Adige, che si prevede possano essere aperti al traffico nei primi giorni di giugno.

L'AUGURIO DI TITO a Saragat convalescente

Roma, 5

Le condizioni di salute del Presidente Saragat sono molto buone: l'illustre paziente ha potuto dormire e riposare tranquillamente durante tutta la nottata. Il decorso post-operatorio prosegue favorevolmente, senza alcuna complicazione. Anche oggi il Capo dello Stato ha potuto intrattenersi a lungo con i familiari, gli amici intimi e le personalità del mondo politico recatisi a rendergli visita.

Nel frattempo, da ogni parte del mondo, continuano a pervenire messaggi di augurio e di congratulazioni per il felice decorso; il Presidente jugoslavo, Tito, ha inviato a Saragat il seguente telegramma: «Voglia gradire, signor Presidente, i miei migliori auguri per il suo pronto e completo ristabilimento». Messaggi sono stati fatti pervenire anche dal Capo dello Stato spagnolo, Franco, dal Presidente della Repubblica francese, Pompidou, dal Premier inglese, Wilson, e dal Cancelliere tedesco, Brandt.

DALLA PRIMA PAGINA

VASTI INTRALCI

trattative per il rinnovo contrattuale. Otto ore di sciopero sono previste per l'8 e il 14 maggio, e una nuova agitazione nazionale è programmata per il giorno 19.

Settore sanitario — Si è concluso oggi lo sciopero nazionale di 48 ore dei medici dipendenti dagli enti previdenziali. Altre agitazioni sono in programma dall'11 al 22 maggio. Oggi si sono astenuti dal lavoro anche gli assistenti universitari delle facoltà mediche italiane. L'agitazione si protrarrà fino a domenica prossima.

Dipendenti degli enti locali — I circa 500 mila dipendenti del settore, da tempo in agitazione per il riassetto delle retribuzioni e delle carriere dell'intera categoria, hanno deciso nuove agitazioni. Si è comunque determinata una frattura nell'unità di azione sindacale, la più clamorosa dopo quella già verificatasi per gli elettrici. La federazione della CISL ha infatti deciso autonomamente di «proseguire la lotta con uno sciopero a tempo indeterminato da iniziarsi nei primi giorni della prossima settimana, in data che sarà determinata domani».

CGIL e UIL hanno invece definito «illusoria ed avventurosa la pretesa della CISL di risolvere la vertenza facendo leva sulla coincidenza elettorale. Hanno pertanto stabilito un diverso calendario di scioperi. Verranno effettuate 24 ore di sciopero articolato per regioni in questo modo: il 12 in Piemonte, Val d'Aosta, Lombardia, Liguria, Friuli - Venezia Giulia ed Emilia - Romagna; il 13 nelle regioni centrali, il 14 in quelle meridionali e in Sicilia. Per il 26 e 27 maggio è stato proclamato uno sciopero nazionale di 48 ore.

ENTRO 7 SETTIMANE

le forze armate e quelli della commissione affari esteri della Camera comprendono in gran numero elementi favorevoli a una politica militare «forte», è poco probabile che Nixon oggi abbia udito critiche particolarmente sgradite.

Al Congresso frattanto, due democratici hanno introdotto un disegno di legge, che richiede il ritiro delle forze americane dalla Cambogia nel giro di 30 giorni e dall'intero Sud-Est asiatico nel giro di otto mesi. Si tratta di una misura che sembra avere scarse probabilità di successo: essa è stata definita oggi «sconsiderata» e «irresponsabile» dal vice-capogruppo repubblicano al Senato, Robert Griffin. Se approvata, sostengono alcuni esperti, essa farebbe precipitare una crisi costituzionale, facilitata dalla ambiguità delle norme che conferiscono larghi poteri sia alla Presidenza che al Congresso nel settore degli affari esteri.

Un progetto di dichiarazione formale di guerra contro il Vietnam del Nord è stato invece presentato alla Camera dal rappresentante Richard Mc Carthy, democratico di New York, con la dichiarata speranza che esso possa mettere termine al conflitto nel Sud-Est asiatico. «Il popolo americano non permetterebbe mai ai suoi rappresentanti di approvare una simile misura. Esso non ne può più della guerra» ha detto McCarthy. Una volta che il progetto fosse respinto, egli ha precisato, il Presidente si troverebbe sotto pressione per negoziare una «sistemazione di compromesso». Sembra si tratti della prima proposta del genere presentata al Congresso durante gli ultimi sei anni di guerra non dichiarata fra gli Stati Uniti e il Vietnam del Nord.

A. B.

IL MINISTRO REALE HA PRESENTATO IL PROVVEDIMENTO

LA LEGGE SULL'AMNISTIA È ARRIVATA ALLA CAMERA

Proposta liberale al Senato per l'immediata discussione sul divorzio
Alla commissione giustizia la D.C. ribadisce l'opposizione al progetto

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Il ministro della giustizia Reale ha presentato oggi alla Camera la legge che propone di concedere un'amnistia e un indulto per i reati comuni e per quelli commessi durante le agitazioni sindacali dell'autunno. E' ripresa poi la discussione del referendum, con un'ammonizione del presidente Pertini: «Avverto i colleghi che chi non è presente quando viene il suo turno, perderà il diritto di parlare».

Il comunista *Cataldo* ha sostenuto che il suo gruppo favorevole al referendum in linea di principio, è contrario a questa legge che elude le norme costituzionali e le svuota di ogni contenuto; le stesse cose ha detto il socialproletario *Boiardi*, aggiungendo che il suo partito è pronto a dare tutta la sua collaborazione per eliminare tutte queste limitazioni. Analoghe le tesi dei comunisti *Luberti* e *Terraroli*.

Il MSI — ha detto *Pazzaglia* — è favorevole al principio del referendum e alle linee generali di questa legge che però può essere ancora migliorata. Per la DC, *Cattanei* ha respinto le critiche dei liberali e delle sinistre che hanno accusato il suo partito di essere ricorso al referendum solo per opporsi al divorzio: si tratta soltanto di una doverosa attuazione costituzionale e perciò nessuno deve temere che si metta in pericolo l'ordinato funzionamento e l'equilibrio del sistema di poteri previsto dalla Costituzione. Il dibattito proseguirà domani.

Al Senato, nella seduta antimeridiana, è proseguita la battaglia delle destre contro la legge finanziaria regionale: hanno parlato i missini *Crollalanza* e *Picardo*, i liberali *Premoli* e *Bosso*, che hanno ribadito le consuete critiche al provvedimento. A favore della legge si è dichiarato invece il socialista *Righetti*. La discussione proseguirà domani mattina.

Sempre al Senato, nel corso della seduta, si è tornati a parlare del divorzio. Il liberale Enzo *Veronesi* ha chiesto alla presidenza del Senato di porre subito il disegno di legge Fortuna-Baslini all'ordine del giorno dell'assemblea poiché sarebbero scaduti i termini previsti dal regolamento per iniziare in aula l'esame del provvedimento.

L'iter della proposta di legge è stato esaminato dalla commissione giustizia del Senato. E' intervenuto un solo oratore, il sen. *Follieri* della D.C. Egli ha negato che il divorzio possa risolvere la crisi dell'istituto familiare ed ha ricordato che «i principi fondamentali su cui si regge la religiosità del matrimonio fanno parte integrante dello spirito pubblico». L'oratore, dopo aver formulato alcune osservazioni circa i riflessi economici negativi che, in seguito all'introduzione del divorzio, si ripercuoterebbero sulla moglie e sui figli, ha ribadito la netta incompatibilità tra il divorzio e il quadro delle condizioni sociali in cui si è consolidato il matrimonio soprattutto in Italia.

Follieri ha poi ribadito la natura atipica del contratto matrimoniale (natura posta in rilievo, a suo avviso, anche dall'art. 29 della Costituzione, oltre che dalla filosofia liberale kantiana), in base alla quale «la soluzione di questi ultimi per volontà dei coniugi si rifletterebbe a danno dei terzi (i figli), che in quel contratto sono partecipi, bensì conseguenza umana vivente».

R. R.

RIDUZIONI FERROVIARIE per i viaggi degli elettori

Roma, 5

Le Ferrovie dello Stato accorderanno la riduzione del 70 per cento agli elettori residenti nel territorio nazionale sia per la prima che per la seconda classe per le elezioni regionali, provinciali e comunali del prossimo 7 giugno. Agli elettori residenti all'estero sarà invece accordato il viaggio interamente gratuito in seconda classe, oppure a scelta, la riduzione del 70 per cento in prima.

Il rilascio dei biglietti (nominativi di andata e ritorno speciali) — informa un comunicato del ministero dei trasporti — sarà consentito a partire dal 25 maggio, con possibilità di effettuare il viaggio di ritorno fino al 23 giugno 1970, qualunque sia il giorno di emissione, a condizione però che il viaggio di andata inizi in tempo utile per raggiungere la sede elettorale prima della chiusura delle operazioni di voto.

Per ottenere il rilascio dei biglietti a riduzione gli elettori residenti nel territorio nazionale dovranno esibire il certificato elettorale completo del talloncino di controllo. Nel caso in cui il certificato elettorale non sia stato recapitato per avvenuto cambiamento di dimora non ancora regolarizzato all'anagrafe, sarà sufficiente una dichiarazione del Comune nel quale l'elettore si è trasferito.

Gli elettori residenti all'estero per motivi di lavoro otterranno il rilascio dei biglietti gratuiti o a riduzione su presentazione del passaporto o altro documento di espatrio e della cartolina-avviso del Comune presso il quale l'elettore deve recarsi a votare, ovvero di una dichiarazione dell'autorità consolare italiano attestante che il connazionale titolare della dichiarazione stessa si reca in Italia per esercitare il diritto di voto.

DA PARTE DELLA NATO

BROSIO PREANNUNCIA «avances» verso l'Est

Roma, 5

«Il comunicato che uscirà dalla prossima riunione ministeriale della NATO, a Roma, potrà fornire orientamenti più precisi circa l'atteggiamento dei paesi atlantici nei confronti dei negoziati con i paesi orientali»: lo ha detto, in un intervista, il segretario generale dell'Alleanza atlantica, Manlio Brosio, alla vigilia della sessione ministeriale della NATO che si svolgerà a Roma alla fine di maggio. Secondo Brosio, «è verosimile che, tra i temi che saranno trattati a Roma, figurerà una proposta NATO ai paesi del Patto di Varsavia per l'apertura di negoziati volti alla riduzione bilanciata delle forze armate in Europa.

Riferendosi agli appelli rivolti dall'Alleanza atlantica all'URSS e agli altri paesi del Patto di Varsavia per una reciproca riduzione delle forze militari in Europa, Brosio ha detto che «queste iniziative non hanno avuto alcuna risposta».

A una domanda sui possibili sviluppi della situazione in Jugoslavia (con particolare riferimento all'eventuale, futura successione del Maresciallo Tito che, per l'intervento dei servizi segreti sovietici, potrebbe diventare drammatica) Brosio ha risposto: «La NATO è responsabile per la difesa della sola area NATO e si astiene strettamente dell'intervenire negli affari interni degli altri Stati. Nello stesso tempo, essa discute tutti i problemi politici che possano avere ripercussioni sulla sicurezza dei paesi membri; in questo quadro, sono seguiti gli sviluppi (come quelli cui si allude nella domanda) che sono suscettibili di ripercuotersi sull'equilibrio politico generale. Certamente i paesi NATO vedrebbero con estrema preoccupazione interventi stranieri in paesi indipendenti, desiderosi di salvaguardare la loro indipendenza e sovranità».

Flessione delle altre liste

La «Coldiretti» conquista 6712 mutue comunali

Roma, 5

Nel corso di una conferenza stampa tenuta oggi, l'on. Bonomi ha illustrato i risultati delle votazioni per il rinnovo dei consigli di amministrazione delle mutue comunali per i coltivatori diretti. Complessivamente hanno votato 972 mila capifamiglia coltivatori diretti.

Il numero dei votanti è stato pari al 79,05 per cento. I voti raccolti dalle liste della coltivatori diretti sono stati 869.342 pari al 91,45 per cento dei votanti. Le liste presentate dalla «Alleanza contadina», di ispirazione comunista, hanno ottenuto 69.771 voti pari al 7,34 per cento. Le altre liste hanno totalizzato, 11.446 voti pari all'1,20 per cento.

La coltivatori diretti ha conquistato, — ha precisato Bonomi — 6.712 mutue, l'alleanza contadina 78, le altre liste 39. A sottolineare l'ulteriore avanzata delle liste della «Coltivatori diretti», va ricordato, ha aggiunto, che nel 1967 queste liste avevano ottenuto il 90,15 per cento dei votanti. La diminuzione dei votanti conseguiti dalle liste della alleanza contadina è dimostrata dalla flessione di voti raccolti che nel 1967 rappresentarono l'8,37 per cento dei votanti. Le altre liste avevano ottenuto l'1,48 per cento.

MANIFESTAZIONI IN QUASI TUTTI GLI ISTITUTI DI PENA

Si allarga nelle carceri la protesta per l'amnistia

Petizione singolare dei detenuti stranieri a «Regina Coeli»: vogliono clemenza anche per i consumatori di stupefacenti

Roma, 5

Si è allargata ad altri istituti di pena l'azione di protesta dei detenuti contro i limiti dell'amnistia. Ai carcerati di Roma, Milano, Torino e Genova si sono uniti anche quelli di Venezia, Brescia, Ancora, Firenze e Caserta.

A «Regina Coeli» lo sciopero della fame messo in atto dai detenuti del carcare romano che vorrebbero l'estensione del provvedimento di amnistia è proseguito anche oggi. Dopo la prima fase, durante la quale circa la metà dei detenuti si era rifiutata di toccare il cibo, ora la protesta continua solo da parte di un centinaio di reclusi. La situazione è, comunque, tranquilla e neanche oggi si è verificato il minimo disordine. Il fatto nuovo è costituito dalla «petizione» rivolta da un gruppo di detenuti stranieri che si trovano a «Regina Coeli» per uso di sostanze stupefacenti al ministro di grazia e giustizia on. Reale, affinché si interessi presso le commissioni parlamentari per far comprendere nel provvedimento di amnistia anche i reati relativi all'uso di stupefacenti. I reclusi stranieri chiedono, nel contempo, che la amnistia faccia una distinzione tra spacciatori e tossicomani. La «petizione» è stata consegnata dai detenuti al direttore di «Regina Coeli».

Altri 500 detenuti del carcere di «San Vittore» si sono aggiunti ai 250 che ieri sera avevano cominciato uno sciopero della fame per protesta contro i previsti limiti del provvedimento di amnistia, che sarebbe «discriminante fra coloro che devono rispondere di reati comuni e coloro che, al contrario, sono accusati di reati commessi durante gli scioperi dello scorso autunno». Circa 750 detenuti del primo, del secondo e del sesto raggio si sono oggi rifiutati di prendere il cibo, sia questa mattina che a mezzogiorno. Dopo la solita ora dell'«aria» nel cortile del carcere, anche i detenuti che hanno messo in atto la forma di protesta sono normalmente rientrati nelle loro celle.

Oltre ducento detenuti nelle carceri di «Santa Maria Maggiore» di Venezia hanno protestato la scorsa notte contro il provvedimento di amnistia, proclamando uno sciopero della fame. La manifestazione è cominciata subito dopo che i 230 detenuti avevano assistito al telegiornale durante il quale era stato riferito che i carcerati di «Regina Coeli», a Roma, avevano attuato una protesta contro il disegno di legge sull'amnistia. Dopo aver spento gli apparecchi, i detenuti si sono seduti in terra, rifiutandosi di rientrare nelle proprie celle.

A Brescia sessanta detenuti del locale carcere hanno rifiutato di ritirare il pranzo serale ed hanno chiesto di parlare con il direttore, dott. Carlo Santamaria, per protestare contro il provvedimento di amnistia. Il dott. Santamaria si è incontrato allora con uno dei detenuti, il quale gli ha esposto i motivi della protesta e l'intenzione di solidarizzare con i detenuti del carcere romano di «Regina Coeli» che hanno protestato per la stessa ragione.

Anche ad Ancona nelle carceri giudiziarie di «Santa Palazia», i detenuti hanno fatto una manifestazione di protesta rifiutando il rancio. I reclusi, che sono 150, chiedono che il provvedimento di amnistia, recentemente approvato dal governo, abbia una portata più ampia.

Anche nel carcere delle Murate di *Firenze* si sono avute, stamane, proteste da parte di vari detenuti che si sono rifiutati di rientrare nelle rispettive celle chiedendo a gran voce lo intervento di un magistrato in modo da esprimere il loro pensiero in merito all'amnistia. Sul posto si sono recati magistrati della Procura della Repubblica che hanno fatto opera di persuasione e di convincimento annotando le richieste formulate dai detenuti.

Una manifestazione di protesta, che è stata definita «composta» dalla stessa direzione del carcere, è stata fatta stamane anche dai 350 detenuti nelle carceri di Santa Maria Capua Vetere, presso *Caserta*.

In margine a queste manifestazioni da segnalare anche la «rivolta» di 22 ragazze ospitate all'Istituto femminile di rieducazione «Buon Pastore» di Torino. Sui motivi che hanno determinato la manifestazione è stata aperta un'inchiesta.

DUEMILA PERSONE AI FUNERALI DELL'ATTIVISTA DEL MSI

Il feretro di Ugo Venturini a spalla lungo le vie di Genova

La bara era avvolta nel tricolore - L'orazione funebre di Almirante: «Dalla gloria del sasso di Balilla all'infamia del sasso di Caino»

Genova, 5

Oltre duemila persone hanno assistito stamane ai funerali di Ugo Venturini, l'attivista del MSI morto la sera del primo maggio, dopo essere rimasto ferito al capo il 18 aprile durante gli incidenti avvenuti nel corso di un comizio dell'on. Giorgio Almirante a Genova. Il corteo funebre era aperto da due giovani, un uomo e una donna, che reggevano ciascuno una bandiera tricolore. Seguivano 14 corone e un gruppo dei gagliardetti.

Il feretro portato a spalle da otto giovani in camicia e pantaloni color giallo coloniale era coperto da una bandiera tricolore. Lo seguivano la vedova e i genitori del defunto e il gruppo dei massimi dirigenti del MSI: il segretario nazionale Almirante, il vice segretario Romualdi, il segretario nazionale della CISNAL on. Roberti, nonché i dirigenti nazionali e parlamentari.

Il feretro ha percorso il breve tratto di una cinquantina di metri dalla sede del MSI alla chiesa della Consolazione in via Venti Settembre tra una fila di persone. In molti punti della città, nei pressi di via Venti Settembre, si trovavano reparti di carabinieri e polizia.

Il rito funebre è durato una ora circa ed è stato officiato dal parroco della chiesa e dal francescano padre Clementino. Al Vangelo il frate ha invitato i fedeli a «pregare Dio perché tocchi il cuore della mano assassina». Dopo la Messa si è formato nuovamente il corteo che ha raggiunto piazza Verdi, dove il 18 aprile Venturini fu ferito. Più o meno nello stesso punto dove Ugo Venturini venne colpito al capo era stato alzato un palco dal quale ha parlato l'on. Almirante.

Il segretario del MSI ha detto che in omaggio al «camerata Venturini si inchinano il partito, Genova e l'Italia. Genova, la città che conobbe la gloria del sasso liberatore di Balilla e l'infamia del sasso di Caino». «Sei caduto da martire — ha aggiunto Almirante — ma non è la fine di una vicenda: è l'accendersi di una fiamma. Ti vendicheremo: cristianamente, pagando la fede e portando la idea alla vittoria».

Al termine dell'orazione il corteo funebre ha preso — in forma privata — la via per il Cimitero di Staglieno dove la salma è stata tumulata.

Manifestazione per Venturini

VENTUN DENUNCIATI per i tafferugli di Milano

Milano, 5

La squadra politica della questura ha denunciato a piede libero 21 persone per i fatti accaduti ieri sera in piazza Duomo e in altre vie del centro nella ora in cui era stata annunciata una manifestazione del MSI (poi non autorizzata dalla questura «per gravi motivi di ordine pubblico») per commemorare la morte dell'operaio genovese Ugo Venturini. Altre tre persone, come noto, sono state arrestate e rinchiuse nelle carceri di San Vittore per violenza a pubblico ufficiale, per non avere ottemperato all'ordine di scioglimento, per adunata sediziosa e per manifestazione fascista.

Tutti i 21 denunciati a piede libero sono accusati di non aver ottemperato all'ordine di scioglimento: due, che avevano un manganello di gomma, sono stati denunciati anche per porto abusivo di arma impropria, ed un altro, scoperto mentre lanciava un petardo, per intimidazione pubblica; due donne e un giovane, che erano stati identificati nel corso degli incidenti ma non portati in questura, sono stati denunciati anche per oltraggio a pubblico ufficiale. Tutte le persone fermate sono state oggi rilasciate.

I vari episodi, come noto, sono accaduti dopo che un gruppo di aderenti alla «Giovane Italia», al FUAN e al MSI si erano radunati davanti alla sede della «Giovane Italia» e poi in piazza del Duomo e in Galleria.

COMUNISTI DISSIDENTI in lista a Riccione

Riccione, 5

Una lista di comunisti dissidenti concorrerà alle prossime elezioni comunali: la capeggerà — secondo notizie che circolano negli ambienti politici locali — il dott. Gianni Quondamatteo, sindaco di Riccione fino al 1950, espulso dal PCI tre anni fa per le posizioni critiche assunte nei confronti della linea ufficiale del partito.

SCIAGURA POCO DOPO IL DECOLLO A GROTTAGLIE

Aereo militare precipita Morti due capitani piloti

Inutile l'estremo tentativo di un atterraggio di fortuna

Bari, 5

Un aereo militare, un biposto «P. 166» da addestramento, è precipitato, incendiandosi, poco dopo essere decollato dalla pista dell'aeroporto militare di Grottaglie, a circa venti chilometri da Taranto. I due piloti sono morti sul colpo. I due piloti erano il capitano istruttore Alessandro Di Tullio di 43 anni, nato ad Agnano (Campobasso), residente a Taranto, ed il capitano Roberto Benedetti di 29 anni, nato a Rio de Janeiro ed in servizio al reparto di volo dello stato maggiore dell'aeronautica, di stanza nell'aeroporto di Ciampino. Quest'ultimo era da alcuni giorni in missione di addestramento a Grottaglie.

L'incidente è accaduto nella tarda mattinata, a circa quattro miglia dall'aeroporto, sede della Scuola istruttori di volo e del Centro di soccorso aereo. Sembra, che l'aereo abbia avuto un'improvvisa avaria al motore, dopo aver raggiunto la quota di volo. I piloti avrebbero tentato di compiere un atterraggio di fortuna, ma non avrebbero trovato un tratto di suolo sufficientemente ampio. Il «P. 166», infatti — a quanto si è saputo — è caduto in un uliveto in aperta campagna, incendiandosi forse in seguito all'urto contro gli alberi.

Subito dopo la segnalazione dell'incidente, avvenuta ad opera di alcuni contadini, sul posto si sono recati i mezzi di soccorso dell'aviazione militare ed i carabinieri. Si è appreso che i corpi dei due piloti, sono stati trovati carbonizzati, ancora in assetto di pilotaggio, con le cinture di sicurezza legate alla vita. Questo farebbe presumere che fino all'ultimo momento i due ufficiali abbiano tentato di controllare il velivolo nella speranza di trovare una radura sulla quale atterrare. E' presumibile che non abbiano provato a lanciarsi con il paracadute anche a causa della bassa quota del velivolo quando si è avuta l'avaria ai motori.

In serata le due salme sono state portate all'aeroporto per essere successivamente riconsegnate ai familiari. Il capitano Di Tullio era sposato ed aveva due figli che risiedono a Taranto; della famiglia del cap. Benedetti, invece, non si conoscono particolari.

GIANMARIA VOLONTE' E DIECI ATTORI DILETTANTI A ROMA

MANIFESTANO PER LA CAMBOGIA IN CATENE E DIPINTI DI ROSSO

Sono stati denunciati: bloccavano il traffico nel centro della Capitale

Roma, 5

Dipinti in viso con vernice rossa per simulare ferite d'arma da fuoco e incatenati l'uno all'altro l'attore Gianmaria Volontè ed altre dieci persone hanno marciato per le vie del centro di Roma, manifestando contro l'intervento americano in Cambogia. Gli effetti più immediati della singolare manifestazione sono stati incredibili ingorghi nel traffico del centro dove poco dopo le 18.30 ha avuto luogo la protesta.

Gli undici, in riga affiancati l'uno all'altro, hanno raggiunto piazza di Montecitorio, dove dinanzi al Parlamento hanno sostato fino a quando gli agenti di polizia del primo distretto non li hanno convinti ad allontanarsi. Si sono quindi recati al Pantheon dove si sono sdraiati a terra bloccando addirittura la circolazione.

Gianmaria Volontè e i suoi amici sono stati denunciati per manifestazione non autorizzata, blocco stradale e distribuzione di manifestini che non recavano le prescritte indicazioni di legge.

Oltre al Volontè gli altri manifestanti sono stati identificati per: Amelia Balducci di 33 anni, lo studente Marino Calanca di 23 anni, la costumista Cristiana Virgili di 23, Maria Teresa Trobetta di 40 anni, la casalinga Carla Francescato di 30, la studentessa Alessandra Raiss di 24, la casalinga Giovanna Boiardi di 29 anni, l'impiegato Giancarlo Cassani di 27 anni, e la studentessa Lorenza Magnolia di 24 anni. Tutti fanno parte del «Gruppo teatro circolo Pantheon» escluso Gian Maria Volontè e sono attori di prosa dilettanti.

L'ASSALTO AL FURGONE

Identificati due rapinatori che rubarono 50 milioni

Roma, 5

Due dei tre banditi che la sera del 16 aprile scorso assaltarono un furgone di una banca impadronendosi di tre valigie che contenevano circa cinquanta milioni di lire sono stati identificati. Sono i romani Vasco De Luca e Salvatore Campotangelo, entrambi di 42 anni. Contro i due, che hanno precedenti penali e che sono irreperibili dal giorno della rapina il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Marrone, ha emesso ordine di cattura.

Gli investigatori, sebbene non abbiano ancora identificato il terzo complice, ritengono che questi sia un settentrionale.

Come è noto, la sera del 16 aprile un furgone «Fiat 850» della Cassa di Risparmio di Roma venne assaltato da tre banditi armati e incappucciati. Il furgone, sul quale viaggiavano due dipendenti dell'istituto di credito — l'autista Franco Pupi, di 33 anni, e l'impiegato Giuseppe Palazzo, di 61 — aveva compiuto l'ultima sosta del giro pomeridiano alla filiale della Cassa di Risparmio di Roma in via Oderisi da Gubbio, a poca distanza dal ponte Testaccio.

Uomini e caprioli

MI capita di scrivere di animali, mi capita anzi piuttosto spesso, per un certo amore viscerale che porto dentro dall'infanzia e anche per via di curiosità più mature, di osservazioni più interessate, perfino sociologiche. Dagli animali c'è sempre da imparare, non foss'altro che quell'atteggiamento di prudenza e d'attesa che la natura certo instillò anche nell'uomo, qualche milione di anni fa, ma che s'è poi perduto a causa della superbia umana e della scoperta della vita d'insieme, nel sicuro del clan.

Così certi pomeriggi giro per il Carso e, nella fascia ormai piuttosto stretta che corre tra la grande strada provinciale e il confine, dalle parti di Gropada, mi capita d'incontrare il capriolo.

E' l'animale più importante che ci è rimasto, dopo la scomparsa dell'orso speleo, per non parlare del leone che pure dimorò qui in epoche remote, e del cervo, scomparso fra gli ultimi. Il capriolo ha resistito nonostante l'uomo, perché è da dire che il peggior nemico dell'animale resta sempre quest'altro animale, intelligentissimo, dicono, ch'è l'uomo.

Capisco nei tempi antichi, quando bisognava difendersi e uccidere per mangiare. Ma poi la difesa divenne un fatto interno, di uomini contro uomini, e per il cibo si scoprirono vie tanto più facili e comode, l'allevamento degli animali domestici e l'agricoltura. La caccia si trasformò così in uno sport, in un divertimento, al quale da un po' di tempo, di fronte al formarsi di una coscienza zoofila sempre più vasta, si è voluto assegnare uno scopo scientifico, genetico e quindi pretesamente morale.

Provate a chiedere a un cacciatore perché ammazza animali indifesi, dopo averli perseguitati e spaventati coi cani. Vi dirà prontamente che è per conservarne la specie nei giusti limiti numerici ed ecologici, la sanno tutti questa storiella e qualche volta è persino sincera, esiste cioè anche la specie di cacciatori (sebbene io creda che si tratti d'un'esigua minoranza) che si preoccupano realmente della conservazione della razza e non ne considerano l'eventuale progressiva distruzione come una libido da soddisfare a tutti i costi.

Ma quanti sono quelli che, imbattendosi in una coppia di caprioli di cui uno malformato nel trofeo e l'altro splendidamente cornuto, non spari, potendo, al secondo risparmiando il primo? Per il trofeo, è ovvio, per la vanità di mostrare le corna polite appese alla parete, preferibilmente tra amici e col bicchiere di whisky in mano, prima e dopo una lauta cena.

E, invece, dovrebbe fare esattamente il contrario, perché è l'esemplare ben formato che va salvato e l'altro abbattuto, secondo i dettami della tecnica selettiva.

C'è una vecchia polemica fra cacciatori e zoofili e non ho motivo di nascondere che io sto coi secondi, sebbene capisca che se non vi fossero cacciatori per niente, gli animali selvatici forse finirebbero per dare fastidio. E' tuttavia una cosa da dimostrare, e del resto non so quanto onore faccia all'uomo considerarsi strumento della natura (una natura con lo schioppo, naturalmente) per il mantenimento dell'equilibrio generale. E' più probabile che l'equilibrio, le varie specie lo manterrebbero da sé, anche senza l'intervento dell'uomo, e non ci sarebbero dubbi in tal caso sulla «moralità» della selezione così risultante.

Fa piacere, comunque, imbattersi di tanto in tanto nel cacciatore che ama davvero gli animali, che della caccia fa un rito e una religione, che si dà regole strette e le osserva e le fa osservare.

Uno di questi è Dino Perco, che conosco da tanti anni e con il quale ho avuto tante, e non sempre serene discussioni sull'argomento. Pensavo a lui qualche mese addietro quando, scrivendo la storia d'una femmina di capriolo, investita sulla strada del Monte Spaccato da una macchina in corsa e abbattuta il giorno dopo nel bosco dal guardiacaccia, mi venne il dubbio circa il peso che avesse avuto da viva, il peso in genere dei caprioli che incontro nelle fratte del Carso, piccoli ancora con il mantello macchiato, o già grandicelli ma ancora al seguito delle madri, o adulti del tutto e persino grigi di vecchiaia. Li distinguo bene, ma mi è sempre stato difficile valutarne il peso, da fermi mi sembrano talvolta massicci sulle gambe troppo esili, ma poi staccano il galoppo, a salti lunghi e bassi, affrontano un muro a secco di un metro e via! con eleganza e senza sforzo sono dall'altra parte, leggeri come piume. Venti? Quaranta?... La tentazione di telefonare all'amico esperto era grande, ma poi si sa come capita, dove lo trovo adesso? Tra polizze e vertenze? Meglio azzeccare a caso e così metto trenta e spero bene.

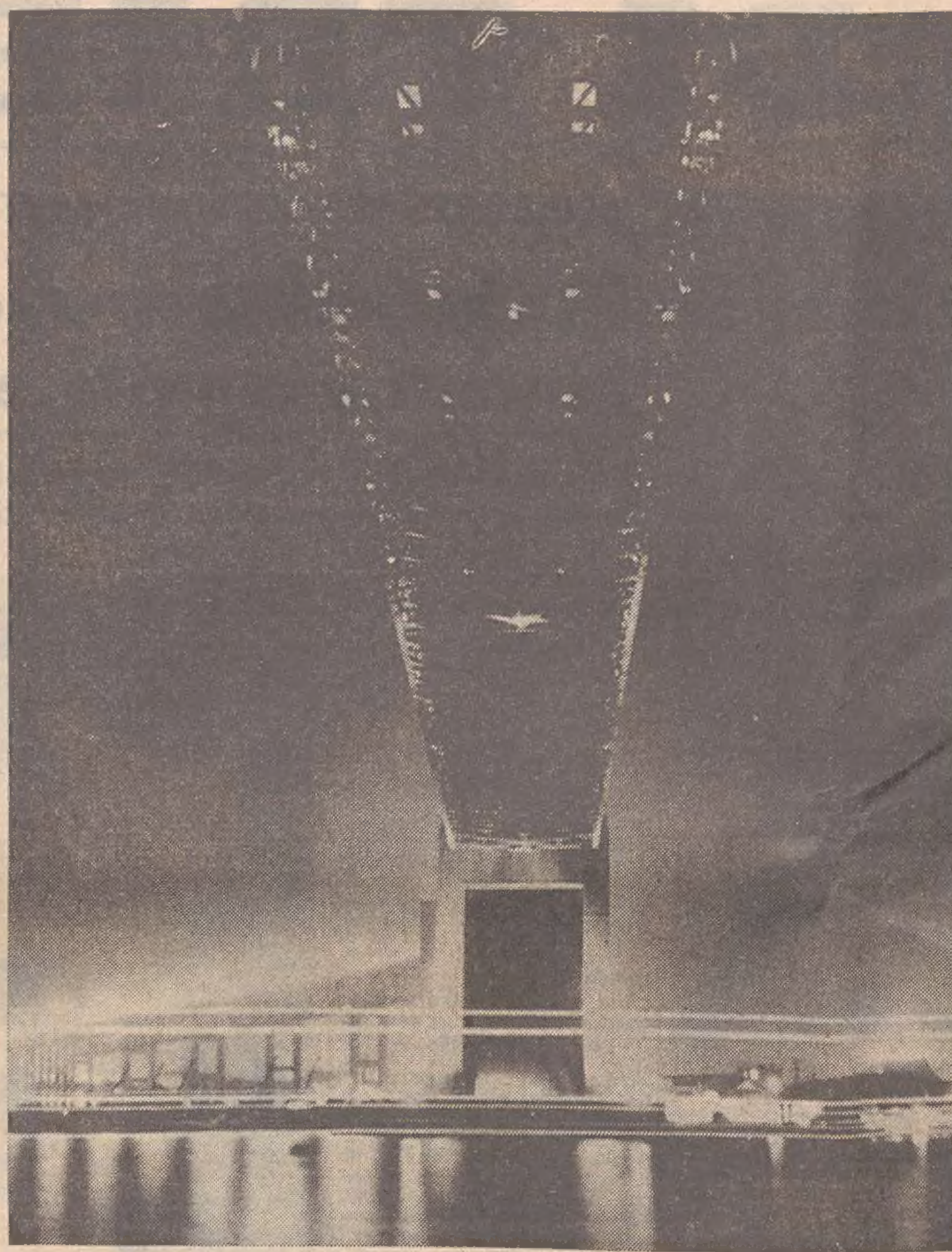
E sono proprio trenta, ora non ho bisogno di telefonargli, ora che Perco ha pubblicato questo aureo libretto che mi leggo, «Valutare il capriolo», rivolto, si capisce, ai cacciatori e ai cultori, ma tanto prezioso anche per chi, come me, gli animali si limita a guardarli e amarli.

Un cacciatore così lo posso anche accettare, possiamo fare un armistizio fra noi. Un cacciatore che sa levarsi alle tre del mattino, fuori stagione di caccia, e recarsi nei boschi che sa, soltanto per vederli, i caprioli, per sentirli abbaiare con quella loro voce rauca e secca che scoppietta nella notte appena schiarita dall'alba; uno che li conosce e potrebbe chiamarli per nome (e penso che qualche volta gli diano davvero dei nomignoli, con riguardo a certe caratteristiche del mantello o a cicatrici residuate da vecchie battaglie). Un cacciatore che quando dice del modo come cacciare il capriolo, riesce quasi a persuadermi: «Il capriolo deve morire senza sofferenze»; dev'essere ucciso al primo colpo e non ferito; e quindi non gli si deve sparare se non offre il fianco o se è in movimento. Non si deve sparare al capriolo che volge le terga o che sia accovacciato: «attendiamo che si alzi». Quanta attesa, nella caccia del capriolo! Che si svegli, che esca dai cespugli, che si faccia abbastanza luce per vederlo bene, che s'avvicini a tiro. Se sfortunatamente riporta solo la frattura d'un arto, bisogna inseguirlo e raggiungerlo «prima che impari a correre su tre gambe».

Ma sentite questo: «Trovato l'animale esanime, il cacciatore dovrà fermarsi e godere di questo momento incomparabile. Egli ammirerà e onorerà la sua preda ricordando quanta riconoscenza egli deve al selvatico abbattuto. Infine procederà allo sventramento. Un ramoscello di quercia o di pino o di abete ornerà il lato destro del suo cappello. Se solo, sarà egli stesso a staccare il piccolo ramo, a intingerlo nel sangue del capriolo abbattuto e a metterlo sul cappello. Altrimenti sarà lo accompagnatore o il guardiacaccia a compiere la cerimonia, congratulandosi con il cacciatore».

Onore al caduto: in questo segno rituale mi pare che la caccia si nobiliti. Il brano rivela comunque nel cacciatore Perco, a fianco dell'uomo di scienza e di cultura che tutto il libro documenta, anche il poeta. E ai poeti quante cose non si perdonano!

Manlio Cecovini



Misura 2068 metri ed è il ponte più lungo del Giappone e il sesto del mondo. Collega l'isola di Kyshu con la terraferma, e costituisce motivo di interesse per i visitatori dell'Expo '70

VISITA AL PAESE AFRICANO CHE STA SUL MEDITERRANEO A DUE PASSI DA CASA NOSTRA

Cacciati dalla porta della Tunisia gli italiani tornano dalla finestra

E' lo Stato che rientra al posto dei coloni estromessi troppo frettolosamente dalle confische del 1964
Sta però tornando anche l'ora dei privati: non coltivano più la terra ma edificano ville e alberghi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hammamet, maggio

Il primo connazionale che incontro in Tunisia è un siciliano, ha in testa un berretto di pelo di foggia caucasica, una sferragliante catena «hippy» al collo, stivaletti col tacco alto, pantaloni neri attillatissimi che si allargano alla altezza della caviglia. Capelli lunghi, basette, un vermicello di peli sul mento, Angelino dirige un quartetto che si esibisce alternativamente nei «nights» dell'hotel «Fourati» e di un altro albergo dal nome romantico: «I Narcisi». Angelino coi suoi «montanari» rappresenta la versione '70 del colono italiano. Ben pagato, cinque ore di lavoro per notte, passa le sue giornate a cavalcioni di una rombante motocicletta tipo poliziotto americano, oppure steso sulla rena a centellinare il sole con araba indolenza. E' qui da cinque anni, sposato con un'inglese che gli ha messo al mondo un bambino da venti giorni. Gli altri tre sono romani, hanno affittato una bella villa per 30 mila lire al mese tutto compreso e, complici la divisa di fantasia e qualche struggente «'O sole mio», curano con bella perseveranza le «public relations» con le turiste tedesche di passaggio.

Il complessino, sicuramente il meglio della zona, ha inciso da poco il suo primo disco e spera di fare un salto in Italia per esibirsi a «Sette note». «Capirà — mi confida Angelino — qui si bevono la TV italiana attraverso il ripetitore di Capo Bon. Se ci vedono sul teleschermo è fatta: i contratti li dettiamo noi».

Nessun patema

Non sembra nutrire patemi per il futuro: «La stagione dura da marzo a novembre, non ce n'è un'altra così lunga. Il lavoro è sicuro e gli strumenti mica ce li possono nazionalizzare...». «Nostalgia della Italia?». «Senta un po': da una parte gli spaghetti al dente o un caffè ristretto — la nostalgia finisce lì — dall'altra un lavoro che rende. Ho finito col dimenticarmi gli spaghetti...». «Ne sono rimasti, di italiani?». «Pochi. Ma quei pochi fanno i soldi. Secondo me devono imparare una cosa sola: a non dare nell'occhio. L'attivismo, dove si marcia a passo di cammello, dà un fastidio da morire. Farsi i fatti propri, ma non strafare: il segreto è tutto qui».

Gli italiani in Tunisia erano quindicimila sin dai tempi del protettorato francese, 1881. Siciliani e sardi, per lo più. Muratori, minatori, pescatori, viticultori di consumata perizia. Nel 1921 erano 84 mila, più dei francesi. L'ultimo censimento è del 1961 e ne segnala 45 mila. Oggi la colonia si è ulteriormente assottigliata per le naturalizzazioni e soprattutto gli espropri del 1964. L'11 maggio di sei anni fa l'Assemblea nazionale tunisina autorizzava lo esproprio immediato di tutte le terre possedute da stranieri. Il provvedimento, che non toccava gli algerini, nel rispetto di un accordo bilaterale firmato l'anno prima, consentiva allo Stato tunisino di incamerare 270 mila ettari di proprietà di coloni francesi, 45 mila ettari di ottimo terreno, per lo più coltivato a vite, già di italiani, 15 mila ettari posseduti da maltesi ed estensioni minori di cittadini svizzeri e greci.

Burguiba, il giorno dopo, tentò, con un fluviale discorso alla radio, di giustificare la misura punitiva, affermando che era rivolta soprattutto contro i francesi, «costante minaccia per la sovranità tunisina»; ma il provvedimento risultò impopolare persino tra i suoi connazionali. Comunque avrebbe avuto tutto il tempo di pentirsene.

Parigi annunciò subito come contromisura la soppressione di ogni assistenza economica all'ex protettorato, richiamò il proprio ambasciatore per consultazioni e annunciò la fine del trattamento speciale per le esportazioni tunisine sul mercato francese.

Protesta formale

L'Italia, non possedendo alcuna arma di rappresaglia, si limitò, il 22 maggio 1964, a far pervenire a Burguiba una nota di protesta formale contro l'«ingiustificata nazionalizzazione». Analoghe proteste furono avanzate dalla Gran Bretagna per conto dei maltesi residenti in Tunisia e dalla Svizzera. Punto e basta.

Oggi si assiste a un'inversione di marcia. La Tunisia ha scoperto il turismo, il petrolio e, nei limiti del possibile, una vocazione industriale. Abolito il sistema cooperativistico in agricoltura e nel commercio, cerca, col ripristino dell'iniziativa privata, di incoraggiare la fiducia del capitale straniero. Burguiba «junior», che, in omaggio a una vocazione nepotistica del padre, è da anni Ministro degli Esteri, ha fatto a metà del mese scorso un viaggio di tre giorni in Germania. Ha visto Heinemann, nonché altri numerosi uomini politici tedeschi, e ha preso contatti coi maggiori esponenti del mondo degli affari affinché compiano in delegazione una visita in Tunisia, al fine di varare un programma di investimenti.

Sei milioni di dollari ha concesso recentemente alla Tunisia il Fondo monetario internazionale, 59 miliardi di lire ha investito anche l'Italia per il piano di industrializzazione dela zona del Gabès: sono fabbriche di fertilizzanti, stabilimenti per la lavorazione dei derivati del petrolio e del potassio, una centrale termica, un porto (a Ghannush) e una piccola raffineria.

Visita privata

L'anno scorso, in aprile, una nostra delegazione si recò a Tunisi e il sottosegretario agli esteri, Pedini, siglò per conto del governo di Roma un nuovo accordo di collaborazione tecnico-scientifica. Nello stesso periodo il presidente Rumor compiva una visita privata a Tunisi. Una settimana dopo veniva firmato a Roma un accordo relativo alla partecipazione del Monte dei Paschi di Siena al capitale della «Banque du Sud» di Tunisi.

Gli accordi con l'ENI risalgono al 1960, cioè a quattro anni prima delle nazionalizzazioni, ma proprio nello stesso anno dell'incauto provvedimento si scopriva il petrolio a El Borna. Il che mitigò parecchio il bruciore della ferita, non fosse altro perché l'ENI si assicurò il 25 per cento dei profitti. La distribuzione del prodotto in tutto il Paese e la compartecipazione al 50 per cento nella costruzione di una raffineria a El Skhira.

Nel febbraio di cinque anni fa una visita in Tunisia del presidente dell'ENI, Boldrini, serviva a gettare le basi di un accordo di concessione per un nuovo permesso di ricerca alla società AGIP nella zona di Bir Aruine, a nord di El Borna, dove era stato possibile accertare nel frattempo l'esistenza di una riserva di grezzo di 40 mila tonnellate.

Nel 1967, infine, Burguiba junior veniva in Italia per sanare definitivamente la vertenza sui beni espropriati agli italiani, offriva un indennizzo e ripartiva con un prestito di 19 miliardi di lire e la garanzia che Roma avrebbe offerto il suo appoggio per l'associazione della Tunisia nel MEC. Con la Tunisia, sempre nel 1967, abbiamo anche firmato un accordo di collaborazione giudiziaria, il primo concluso dall'Italia con un Paese dell'area mediterranea, mentre risale al '62 dopo una visita di Fanfani, lo avvio a soluzione dell'annosa vertenza sulla pesca nel Canale di Sicilia.

In sostanza, cacciati i coloni dalla porta, è lo Stato italiano che, direttamente o indirettamente, è rientrato dalla finestra. Ma sta tornando anche il momento dei privati. I quali non si spezzano più la schiena coltivando grano duro e potando le viti basse che allignano qui, ma costruiscono ville, negozi, alberghi. Un fabbricante di lampadari ha invaso mezza Tunisia coi suoi cristalli, i telefoni che si trovano sui comodini degli alberghi sono «made in Italy»: le posate vengono da Lumezzane, di casa nostra sono anche gli oggetti di alluminio o di peltro.

Si sta restaurando la grande moschea di Kairuan e gli impresari marito e moglie, sono italiani. Il più grande albergo di Tunisi, l'«Afrika», un grattacielo tutto azzurro di non so quanti piani, che si sta spogliando proprio in questi giorni delle impalcature, è stato fabbricato da un'impresa italiana, la Farsura. A Biserta, se le mie informazioni sono esatte, dovrebbe essere imminente la costruzione, da parte della Fiat, di un grande stabilimento per il montaggio e la riparazione di automobili e trattori.

Gli incentivi sono favolosi: terreno e progetto gratis, venticinque anni di esenzioni fiscali, mutuo senza interessi rimborsabili in vent'anni per un importo pari alla metà della spesa prevista e garanzia statale per i capitali portati dall'estero. Albergo, villa o stabilimento: per dieci anni sarà ancora così. Sembra l'Eldorado, il nuovo Perù. Burguiba, dai mille ritratti che tappezzano città e borghi, sembra sorridere anche al forestiero. Non c'è che da augurarsi che non venga preso da nuovi, improvvisi salti d'umore.

Lucio Ardenza



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Mombasa — Eva Rueber-Staier, la ventunenne austriaca eletta Miss Mondo, ha fatto buona pesca durante il suo soggiorno-premio di una settimana a Mombasa. Poi di nuovo in viaggio

FELICEMENTE CONCLUSA A FIRENZE LA RASSEGNA DEGLI «STABILI»

TUTTI VOLENTIERI A TEATRO CON LO STIMOLO DELLA NOVITÀ

L'ultimo spettacolo, «L'ordine regna a Berlino», messo in scena dalla Svezia è stato un vivace e stupendo affresco di varietà storica sui toni del cabaret

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, maggio

La rassegna internazionale dei Teatri Stabili si è chiusa a Firenze mentre — al Teatro Comunale e a quello della Pergola — è cominciata la più prestigiosa rassegna annuale della lirica, del balletto e anche della prosa, ossia il «Maggio musicale». Della sesta rassegna teatrale fiorentina resterà un ricordo indubbiamente di grande rilievo per l'esemplare rigore professionistico dimostrato dalle compagnie invitate, per l'intelligenza delle regìe e delle presentazioni sceniche. Hanno concluso la sfilata delle «Stabili» gli attori del «Goteborgs Stadsteater» svedese, una compagnia che già un anno addietro avevamo potuto apprezzare in uno spettacolo di altissima qualità e bravura e che questo anno con «L'ordine regna a Berlino» ha concluso — con pari dignità — il ciclo della rassegna aperta dal «Toller» di Dorst. In questa ultima c'era un aspetto della rivoluzione spartachista tedesca del 1919 da mettere a fuoco, nel l'«Ordine regna a Berlino» c'era un secondo aspetto della stessa rivoluzione, quello più tragico, la morte di Rosa Luxemburg e Karl Liebknecht, da inquadrare nel contesto storico che determinò la loro scomparsa dalla scena politica, ma allo stesso tempo li trasformò in bandiere del proletariato mondiale.

Passioni politiche, disperazione umana, tormento interpretativo imponevano un'angolazione del tutto particolare per questo spettacolo. Gli svedesi lo hanno reso agibile, brillante, meravigliosamente fresco attraverso la strada del «cabaret». E sono riusciti a farne un affresco stupendo di varietà storica trasferita sul palcoscenico in chiave bozzettistica. Lo spettacolo ha un suo valore particolare nel modo in cui è realizzato: pochi o nulli gli elementi scenici, strettamente indicativi i capi di vestiario; frequenti gli interventi cantati, visibile in scena un'orchestrina, affiatatissimi tutti gli interpreti impegnati in più ruoli.

Ottimo lo stile del cabaret quando si vedono sintetizzati in brevi e pungenti scene i giorni che precedettero lo scoppio della guerra o quando si rievocano, con due soli personaggi, le fasi del conflitto o, ancora, quando viene messa a fuoco la inattitudine e peggio dei protagonisti maggiori, da Guglielmo II, caratterizzato come un bimbo stupidamente puntiglioso, a Ebert e Noske che vanno al potere attraverso una pantomima che ha più toni da circo che di rievocazione storica. Invece quando sono di scena Rosa Luxemburg e Karl Liebknecht, il tono cabarettistico, ovviamente, non può più essere usato, e si passa quindi alla dimensione tragica: allora lo scarto è forte e non bastano né la bravura degli attori né la sapiente regia — col finale splendido dal punto di vista emotivo — a far dimenticare l'attrito fra le due componenti dello spettacolo.

Apprezzabile il rifiuto di complicate soluzioni scenografiche, quel tanto di apparentemente improvvisato che circola da un capo all'altro della rappresentazione; e anche il procedimento a ritroso funziona assai bene: lo spettacolo infatti comincia con il processo-farsa dal quale uscirono assolti o condannati a miti pene gli assassini della Luxemburg e di Liebknecht, per poi dare inizio alla storia vera e propria.

Non si poteva chiedere di più. Tanto che la sigla finale della sesta rassegna degli Stabili può essere considerata al livello dell'intero arco degli spettacoli, tutti degni della massima considerazione, anche quando non hanno raggiunto i massimi vertici della regìa e dell'interpretazione. Ma l'impegno principale della rassegna era e resterà quello dei confronti di esperienze: e nei confronti, ovviamente, una graduatoria viene spontanea. L'importante è che — come quest'anno è avvenuto — la graduatoria lasci tutte le compagnie largamente al di sopra della sufficienza al momento della valutazione dei meriti singoli e collettivi. Promossi quindi tutti: anche — e forse a maggior ragione — gli ideatori, gli organizzatori, i realizzatori attenti e precisi di questa iniziativa che dimostra come gli spettatori non disertino per partito preso il teatro, ma vadano volentieri a teatro purché sia loro offerto lo stimolo di una novità reale, concreta, precisa rappresentata da professionisti di provata abilità, diretta da registi dalle idee sempre fresche, selezionata con intelligenza fra il materiale che gli autori offrono alle scelte delle compagnie mondiali.

Fulvio Apollonio

Croce d'onore a Robert Stolz

Vienna, 5

In occasione del suo 90.o compleanno, che ricorre nel prossimo agosto, il musicista Robert Stolz, ultimo grande compositore di operette, è stato insignito dal Ministro dell'istruzione Leopold Gratz della croce d'onore per la scienza e l'arte, la più alta onorificenza austriaca di questo settore. La cerimonia ha segnato l'inizio di una serie di festeggiamenti in onore di Stolz, al quale saranno dedicate anche trasmissioni televisive. Oltre a numerose operette, Stolz ha composto la musica per centinaia di film e per tutti gli spettacoli della «Wiener Eisrwue», la rivista viennese sul ghiaccio.

Libri ricevuti

Jacques Ploncard D'Assac — Apologia della reazione — Edizioni del Borghese - Milano - Pagg. 220 - Lire 2.000.

Molto spesso le valutazioni intorno al significato di un'epoca storica sono discordanti. Accade a volte che un periodo da alcuni sentito come decadente sia da altri esaltato in quanto formicolante di fermenti e valori nuovi e fecondi. Se tale disparità può verificarsi nella considerazione del passato, tanto maggiori saranno le divergenze di opinione nella valutazione che dei presente sono inevitabilmente portati a fare coloro che lo vivono.

Per esempio la nostra epoca: da un lato gli esaltatori, coloro che vedono nel progresso scientifico un nuovo umanesimo, forse o senza forse superiore a quanti lo hanno preceduto. Dall'altro, i denigratori, per i quali il fatto che le gigantesche conquiste della scienza non siano state accompagnate da un altrettanto grande miglioramento dell'uomo sembra innegabile. Sono questi ultimi che parlano di decadenza, decadenza soprattutto nei campi tradizionalmente pertinenti alle creazioni «umane» per eccellenza, quali l'arte, la filosofia, la morale, il costume, le ideologie politiche. E a questo svuotamento delle attività «umane» corrisponderebbe, necessariamente — fatto determinante e, insieme, inevitabile conseguenza — un'analoga dispersione dei valori consacrati da una consuetudine millenaria, quali la famiglia, la religione, la proprietà.

E' appunto in un ritorno a tali valori che Jacques Ploncard D'Assac, autore del libro «Apologia della reazione», e Panfilo Gentile, che ne ha scritto la prefazione, vedono l'unico mezzo per uscire dai «miasmi» esalanti da quell'organismo in putrefazione che, per loro, è la nostra società. Insomma, un ritorno all'Ottocento, «uno dei più grandi secoli della storia umana», in cui quelli che per Ploncard D'Assac e Gentile sono i valori-base della vita umana si esplicano con pienezza maggiore. Reazione, in parole povere: ma reazione come recupero di valori perduti e unica via di progresso per uscire dalle acque morte della decadenza.

○

A cura di Giorgio Falossi è recentemente uscito il volume «Pittori e pittura contemporanea», ediz. 1970, per le edizioni de «Il Quadrato» di Milano. Si tratta di uno dei pochi cataloghi dedicati agli artisti italiani contemporanei che sono entrati nel settore del collezionismo. Ogni pittore o scultore è presentato da una breve nota biografica di sicuro interesse per quanti seguono questo particolare quanto attuale campo operativo. Il volume, pagine 700 — dopo una introduzione panoramica sull'arte europea — associa circa 4500 nominativi ed è corredato da un migliaio di riproduzioni, molte delle quali a colori.

○

Come dipingono - Annuario d'arte figurativa a cura di Giovanni Arcidiacono - Il Fauno editore - Pagine 154 - Lire 2500.

○

Lenin: breve saggio biografico - Agenzia di stampa Novosti - Pagine 246.

○

Vladimir Ilic Lenin: *Saggio biografico* - Agenzia di stampa Novosti - Pagine 48.

○

Adriana Zarri: *Il grano degli altri: meditazioni sull'Isolotto* - Piero Gribaudi ed. - Pagg. 126 - Lire 1000.

Mostre d'arte

TERRESTRITA' E PITTURA

Al Circolo della Stampa (Trieste, Corso Italia 12, primo piano) è aperta la mostra «Coralità di pittori friulani sul recupero della terrestrità», organizzata dal Circolo medesimo nel quadro delle manifestazioni indette sotto gli auspici dell'Assessorato regionale dell'agricoltura durante l'annata europea della conservazione della natura. I pittori sono: Dino Bon di Colugna, Carlo Fabbro di Moggio, Toni Mansutti di Reana del Rojale, Luigi Sant di Montegnacco, Enrico Sapienza di Udine. Il maestro concertatore e direttore del coro è Emilio Culiat, triestino di nascita e friulano d'elezione, medico dentista, propugnatore della filosofia scientista e mistica di Teilhard de Chardin, filosofo egli stesso, nel senso di uomo distaccato dalle passioni dei comuni mortali e appassionato ad altri problemi, che tale qualificazione ha forse ancora per qualcuno. Ma non sono questi gli aspetti della sua poliedrica personalità che interessano questa rubrica. Fermiamoci, dunque, alla pittura. Emilio Culiat si formò attraverso una spontanea convergenza verso le istanze umane più che politiche degli artisti friulani del dopoguerra. Nel 1956, quando espose la prima volta a Trieste, il Gioseffi ne lodò il «neorealismo espressionistico,... linguaggio sincero» che lo distingueva dai «saggi troppo scaltri degli avanguardisti e dei conservatori». Presto Culiat rifiutò l'eloquenza e il simbolismo e abbandonò la figura umana. Dopo un breve periodo informale, che gli consentì di appropriarsi dei ferri del mestiere — una parlata materica, ricca di umori asciugati dal sole, atta a ricostruire la terra sul quadro, più che non a rappresentarla — giunse alla fase attuale. L'impianto disegnativo viene ridotto ad un tracciato di sentieri a larghissime maglie che abbraccia con lento ritmo l'intero paesaggio. Sono i tratturi scavati lungo le linee d'impluvio delle vallicole; le strade che s'arrampicano sulle pendici dei colli, ascendendoli obliquamente; i confini che dividono i campi; i solchi dell'aratro che li segnano a righe parallele. Nella parte superiore il bianco immacolato del cielo, sotto il denso e frastagliato aggrumarsi della terra, variamente colorita nella sua intima sostanza, e poi, con tinte più tenui, dalla ben disciplinata orditura delle colture. In distanza sembra un paesaggio tradizionale, prospettato verso il lontano orizzonte. Ma più ci si avvicina e più ci si accorge che le distanze sono state distrutte, essendo la composizione strutturata per parti distinte in una verticalità assoluta, fino al momento in cui si scoprano le caratteristiche del bassorilievo cromatico, vario per infinitesime rugosità e per sottili striature di colori puri di estrazione divisionista.

La pittura di Culiat ebbe molto successo in Italia e all'estero, specie a Parigi, dove fu esaltata dalla critica. Ma Culiat non si lasciò tentare dalle lusinghe mondane. All'opposto, avvertì che il suo linguaggio poteva essere valido nella misura in cui altri, uomini del Friuli tanto amato, lo accoglievano come modello operativo. Nacque così la coralità dei pittori friulani. Gente semplice che nella vita d'ogni giorno esercita mestieri manuali e che trova nel semplice incontro di disciplina formale e di credibilità umana di Culiat un punto su cui far leva per mettere in luce le proprie risorse espressive. L'ordine dà un ritmo alle cose e agli uomini che sanno ancora guardarle, rispettandole senza sfruttarle. Affiorano già impulsi autenticamente personali. Così in Bon prevalgono i lenti e pacati ritmi orizzontali della pianura friulana, il chiarismo e la asciutta e glabra sensibilità verso il giallo dei covoni e delle stoppie e il verdino spento dei boschi. Carlo Fabbro è operaio in una fabbrica ed ecco si manifesta il dramma del distacco, la frattura fra i campi e la simbologia di rottami e di fili spinati, cara alla pittura di Culiat in un periodo ormai remoto d'imperfetto «ricupero della terrestrità». Toni Mansutti è incline ad un racconto naif; isola le casupole con un segno nero e marcato e s'interessa alla trascrizione minuta dei singoli alberi, i rami sconvolti dall'uragano. Luigi Santa riprende la radice neorealista e incide la figura del contadino che vanga la terra e spazia con lo sguardo sull'ampia distesa sottostante. Enrico Sapienza ci riconsegna i toni rossastri e cupi della sua terra natale, i fichi d'India stagliantisi contro la variatissima orografia della Sicilia.

La rassegna accoglie anche due dipinti ad olio del professore Lucio Susmel dell'Università di Padova che costruisce l'immagine in toni delicati e a brevi pezzature, quasi rettangolari, compenetrate. Sull'elegante catalogo è riprodotta una veduta che fornisce un esempio di «Antropizzazione rurale di tipo medievale».

Per un Museo della Resistenza

A celebrazione del venticinquesimo anniversario della liberazione, il Comune di Trieste ha allestito nella Sala Costanzi la mostra degli elaborati progettuali per il costituendo Museo della Resistenza nella Risiera di San Sabba, già dichiarata monumento nazionale. Come si ricorderà, il concorso nazionale di idee per quel progetto ebbe svolgimento attraverso due gradi e risultò vincitore l'architetto triestino Romano Boico. Nella rassegna sono stati presentati ora le fotografie che documentano la situazione preesistente e i disegni delle varie fasi di approfondimento della impostazione fondamentale. Lo scopo dichiarato e perseguito è quello di non alterare la fisionomia della tragica Risiera, unico campo di sterminio e impianto crematorio esistente in Italia, conservando la grandiosità squallida degli edifici. Il progetto esecutivo, che Boico evidenzia in un plastico e in una suggestiva sequenza fotografica, dovette però tener conto dell'esigenza di isolare quel complesso dall'ambiente circostante. Boico ha risolto il problema con una grande muratura continua ad andamento planimetrico introflesso simmetricamente sui due prospetti principali. All'ingresso si crea così una sorta di camminamento che espressivamente introduce al luogo del dolore e nella parte postica si apre una feritoia in corrispondenza alla slanciata spirale metallica che ricorda il posto preciso del supplizio. V'è da sperare che il nobile progetto di Boico trovi presto la via della realizzazione.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

STA PER CONCLUDERSI LA COMPLESSA OPERAZIONE SIP

Finalmente entro maggio l'elenco telefonico 1970

Vari motivi concorrono a spiegare il notevole ritardo dell'edizione Trasformazione di linee e dei relativi numeri - 87 mila gli utenti

Il nuovo elenco telefonico, quest'anno, si fa attendere: e l'impazienza degli utenti è più che giustificata, essendo intervenute negli ultimi mesi numerose variazioni, per cui prima di comporre un numero si devono avere a disposizione vari supplementi alla guida telefonica vera e propria. Ma la lunga attesa sta ormai per concludersi; a quanto, infatti, ha dichiarato il direttore della SIP di Trieste, ing. Devescovi, il nuovo elenco dovrebbe essere posto in distribuzione nella seconda quindicina di maggio.

Il ritardo è notevole, senza dubbio: ma vi è una spiegazione, in quanto la distribuzione dell'elenco è strettamente connessa con tutta una serie di trasformazioni di linee; ed i relativi numeri — quelli nuovi, naturalmente — saranno contenuti nella guida del '70 (è questa la piccola consolazione per i cittadini, che da tanto tempo attendono). In questo periodo, infatti, la SIP di Trieste sta ricevendo il materiale comprendente gli organi di centrale che sostituiranno quelli vecchi, ma non si sa con quale ritmo tali arrivi proseguiranno; molto probabilmente tutto sarà completato a fine maggio, ma senza permettere il relativo collaudo.

Di conseguenza la direzione della SIP ha deciso di attuare la variazione in questi termini: attivare verso il 20 maggio tutta la parte relativa al cambio dei numeri che iniziano con 79, i quali diventeranno 729 (un migliaio di utenti); inoltre quelli che iniziano con 5, che acquisteranno un 7 iniziale (pertanto diventeranno 75), ed è questa la parte più consistente, interessando diecimila abbonati; e ancora, i cinquecento utenti della zona di San Maurizio cambieranno completamente numero. La stessa modifica interessa anche i tremilacinquecento abbonati che passeranno alla nuova centrale di Gretta, per i quali la trasformazione avverrà verso il 10 giugno. A cavallo, dunque, tra queste variazioni si procederà alla distribuzione dei nuovi elenchi; tale operazione avverrà — come accennato — fra due settimane circa.

La guida telefonica '70 recherà tutti i numeri nuovi, compresi quelli di Gretta, che a quella data non saranno ancora attivati. Ma sulla numerazione nuova la direzione della SIP creerà delle «segreterie» per informare chi chiama che l'innovazione non è stata ancora effettuata; non resterà, allora, che formare il numero vecchio per mettersi in collegamento telefonico. Poi, ad operazione compiuta, sarà necessario consultare l'ultima guida. E' evidente, pertanto, che per un certo periodo e per determinati numeri tutt'e due gli elenchi saranno validi; forse — anzi certamente — si creerà un po' di confusione, ma l'ing. Devescovi sottolinea che soltanto i ritardi riscontrati nella consegna del materiale tecnico (non imputabile alla società produttrice ma ad altri fattori) hanno determinato una situazione del genere, che comunque potrà essere superata con una certa dose di buona volontà da parte di tutti.

Del resto, tali variazioni si sono rese indispensabili per vari motivi: anzitutto l'attivazione di nuove centrali (quali Gretta e Sistiana), dove si passa gradualmente ad una rete policentrica; in una certa zona con particolare densità si piazza nel baricentro la nuova centrale, al fine di rendere più facili i collegamenti, per cui ne deriva una ragione tecnico-economica che soprassiede alla modifica. La centrale di Gretta, infatti, permette dei collegamenti più brevi, di più facile sviluppo e ampliamento perché di natura più economica. E gradualmente si tende ad aumentare il numero delle centrali per avere una maggiore elasticità di sviluppo nelle comunicazioni. Di conseguenza, il cambio della numerazione deve venir concretato per poter disporre di una maggior rosa di numeri.

Attualmente Trieste conta 87 mila utenti, con 112.000 apparecchi; le richieste sono sempre abbastanza forti, se si pensa che si ha un incremento annuo di 4000 - 4500 numeri. E prima o poi anche Trieste dovrà entrare nel novero delle città con sette cifre, proprio per ottenere una maggiore disponibilità di numerazione.

L'ENEL rende noto che sabato, per lavori urgenti sulle linea ad alta tensione, verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica, dalle ore 13 alle 17, in tutto il Comune di San Dorligo della Valle, escluse le zone di Caresana, Monte d'Oro e Francovec.

Corone per i Caduti del 5 maggio 1945

I Caduti del 5 maggio 1945 sono stati ricordati ieri dal Commissario del Governo, prefetto Cappellini, il quale ha fatto deporre una corona d'alloro ai piedi della targa che ne ricorda il sacrificio in via Imbriani.

Corone e fiori sono stati deposti dal Comune e dalla Lega Nazionale, per iniziativa della quale è stato officiata alle 19, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, una Messa in suffragio, presenti le maggiori autorità cittadine.



Il senatore Caron parla nella sala convegni della Camera di Commercio *(«Giornalfoto»)*

CELEBRATI I 20 ANNI DELLA DICHIARAZIONE SCHUMAN

La funzione di Trieste nel domani d'Europa

«La storia della città - ha detto il sen. Caron - affonda le radici nell'humus più profondo della civiltà del vecchio continente»

La «Giornata dell'Europa» è stata ricordata ieri dal Movimento federalista europeo con una manifestazione, alla quale è intervenuto il senatore Giuseppe Caron, già vicepresidente della CEE. La celebrazione, tenutasi nella sala convegni della Camera di commercio, è stata presieduta dal dott. Armando Zimolo, presidente del M.F.E. di Trieste, il quale ha presentato il sen. Caron, oratore ufficiale. Il dott. Guido Commessatti ha portato il saluto dei federalisti friulani, dopo che il prosindaco prof. Lonza ha partecipato la adesione del Comune alla manifestazione.

Il sen Caron ha sottolineato, innanzitutto, come non sia casuale che a promuovere la celebrazione del 20.o anniversario della «Dichiarazione Schuman» sull'unità dell'Europa sia stato il Centro regionale del Movimento federalista del Friuli-Venezia Giulia; e che la città di Trieste sia stata scelta a sede della manifestazione. «La storia della regione e dalla città infatti — ha detto Caron — affonda le radici nell'„humus" più profondo della cultura e della civiltà europea. Ed ai valori più alti di questa civiltà — e soprattutto ad una concezione non particolaristica della vita e del futuro tra i popoli — l'una e l'altra ispirano la loro opera feconda, impegnate, come sono, a costruire un ponte di comprensione, di pace e di scambi tra le aree di tradizione latino-germanica del nostro continente e quelle dell'oriente slavo».

«E' infatti allo spirito di unione e di solidarietà tra i popoli — ha proseguito Caron — che si è ispirata la dichiarazione Schuman, con la quale venti anni or sono si dava il pratico avvio alla formazione delle prime istituzioni sovrannazionali europee, attorno alle quali si sarebbe sviluppato negli anni successivi il processo, ancora in atto, di unificazione economica e politica del nostro continente. E si liquidava, come ebbe a dire qualche anno dopo Jean Monnet, il vecchio spirito di dominio che attraverso i secoli ha suscitato le divisioni in Europa ed ha, infine, provocato le due guerre mondiali».

Dopo aver ricordato come dalla costituzione della Comunità europea del carbone e dell'acciaio, voluta da Schuman, l'Europa abbia, progressivamente ripreso il suo ruolo nel mondo come fattore di pace, di sicurezza e di prosperità, Caron ha sottolineato il valore decisivo assunto dal metodo comunitario affermato nella dichiarazione Schutman del 9 maggio 1950.

«E' attraverso il metodo comunitario — ha sottolineato lo oratore — che prende concretezza e forma nella realtà la idea della unione sempre più stretta delle entità nazionali di Europa. Perché attraverso questo metodo esse estendono ai rapporti tra loro il sistema di civiltà che tutti noi accettiamo nei rapporti tra cittadini di uno stesso Paese: cioè che non prevalga la forza, che le divergenze vengano composte da istituzioni comuni, secondo regole che sono eguali per tutti. Ciò che significa cominciare a tradurre in realtà il sogno dei grandi federalisti che nel periodo tra le due guerre mondiali hanno gettato il seme, nell'Europa dilaniata dai nazionalismi, di una nuova era per il nostro continente».

«Nel dire questo — ha concluso il sen. Caron — non mi fanno velo le difficoltà oggettive che permangono ancora sulla via della integrazione politica. Perché penso — al di là di ogni suggestione che possa derivarmi dal clima di questa celebrazione — che essa è scritta nel destino d'Europa. Ma spetta agli uomini che credono fermamente in essa di battersi per avvicinare nel tempo il traguardo del suo compimento».

VIGILIA DELLE «PROVINCIALI» IN PREFETTURA E AL COMUNE

In due «dischi» elettronici l'intera anagrafe elettorale

Stampano in 48 ore tutti i certificati per le votazioni È già in moto la macchina organizzativa dei vari partiti

Si sono riuniti ieri in Prefettura, su invito del Commissario Cappellini, i rappresentanti di vari partiti e movimenti politici per la tradizionale presa di contatto — come avviene ad ogni vigilia pre-elettorale — intesa a disciplinare la campagna di propaganda. Spetterà al cosiddetto comitato di tregua elettorale (formato dai rappresentanti dei partiti) che verrà prossimamente insediato al Comune dal Sindaco, di coordinare le varie manifestazioni elettorali, di stabilire un calendario per l'uso di questa o quella piazza per i comizi dell'uno o dell'altro partito, di risolvere i problemi che si ponessero d'incontro.

Ieri, intanto, è stato stabilito che i comizi «volanti» non durino più di 15 minuti; che durante l'intero periodo della campagna non si effettuino cortei (ad eccezione di quelli sindacali) nè parate o fiaccolate; che nessuna forma di propaganda politica sia fatta direttamente a domicilio (salvo che per i volantini, i programmi, gli opuscoli depositati nelle cassette postali); che l'uso degli altoparlanti fissi sia consentito solo dall'1 al 5 giugno, dalle 12 alle 13 e dalle 19 alle 20; che gli altoparlanti mobili servano solo per l'annuncio di comizi e la diffusione di brevissimi slogans; che i comizi allo aperto si effettuino, sia nei giorni feriali sia in quelli festivi, soltanto dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 22, e che per la giornata conclusiva — il 5 giugno — il termine serale sia protratto alle ore 23.

Nel corso della riunione i rappresentanti del PCI, del PSIUP, del MIT e del movimento della« Sinistra slovena» hanno puntualmente rinnovato la richiesta di fruire, per i comizi, anche di piazza dell'Unità d'Italia; vi si sono opposti i rappresentanti della DC, del PSU, del PLI, del MSI, del PDIUM, dell'UDNR e lo stesso Sindaco Spaccini, il quale ha ribadito l'opportunità di evitare alla piazza principale della città, considerata un'oasi di tranquillità, l'assordante presenza di tribune propagandistiche. Astenuto il rappresentante del PSI.

Presenti il Sindaco Spaccini, l'assessore agli Affari generali, Vascotto, e il caporipartizione dott. Cimarosti, al «palazzo di vetro» del Comune è stato dato avvio ieri mattina alla stampa dei certificati elettorali — che verranno distribuiti a domicilio a partire da sabato — a mezzo dell'elaboratore elettronico. Si è voluto cioè sottolineare la novità (e stamane ad assistere all'operazione interverrà anche il Commissario di Governo, Cappellini) costituita dalla meccanizzazione elettronica dei dati elettorali. L'intero archivio elettorale del Comune — che comprende l'elenco di tutti i cittadini aventi diritto al voto, i loro singoli dati anagrafici e la loro appartenenza all'una o all'altra sezione in cui è ripartito il territorio municipale — è stato infatti riversato in questi ultimi mesi su due unici «dischi». Inserito il primo disco nel «cervello», ieri sono stati stampati, nel giro di 24 ore, tutti i certificati da spedire agli elettori maschi; e stamane sarà la volta dei certificati destinati alle elettrici: in tutto 214 mila schede.



L'intero archivio elettorale del Comune è stato riversato su due unici «dischi» che introdotti nell'elaboratore elettronico consentono la stampa, in sole 48 ore, di 214 mila certificati elettorali *(«Giornalfoto»)*

Anche nell'ambito dei partiti è in pieno movimento la «macchina» organizzativa. Alla DC è iniziata ieri la raccolta delle firme per la presentazione delle liste elettorali, per la Provincia e per i Comuni minori, elaborate l'altra sera sulla scorta dei risultati delle «primarie». Da rilevare, a proposito della lista per le «provinciali», che essa include i candidati scaturiti dalle «primarie» con due sole eccezioni: il dott. Michele Zanetti, che la DC propone come futuro Presidente dell'Amministrazione provinciale, e un giovane, Bruno Gozzi, che il partito ha voluto inserire nella lista, non essendosi affermati nelle «primarie» rappresentanti delle ultime generazioni. Chi è il candidato alla presidenza della Provincia? Un professore trentenne, assistente ordinario presso l'Istituto di diritto del lavoro dell'Ateneo triestino e assistente associato alla Sorbona di Parigi, ricercatore del C.N.R. per le scienze giuridiche e assistente della Scuola internazionale di diritto comparato del lavoro; Michele Zanetti è inoltre membro effettivo, in qualità di esperto, del Comitato provinciale di controllo.

Per domani è prevista una riunione della direzione provinciale della DC con la partecipazione dei candidati alle «provinciali», per un esame delle linee programmatiche che il partito presenterà per la futura attività della Provincia.

Dal PSU viene confermata per domani a Grado l'apertura della campagna elettorale con l'intervento del segretario nazionale on. Mauro Ferri, il quale parteciperà a un convegno di dirigenti regionali del partito — presenti il Sottosegretario on. Ceccherini, il senatore Zannier, il segretario regionale prof. Lonza — e terrà quindi un comizio in piazza XXIV Maggio.

Il PCI darà invece avvio alla propria campagna con un comizio in piazza Goldoni — questa sera alle 18 — del segretario provinciale Cuffaro e del candidato Stojan Spetic; presiederà il capolista del PCI per la Provincia, Colli (a Muggia, questa sera alle 18.30 in piazza Marconi, parleranno il Sindaco Millo, il sen. Sema e il segretario del PSIUP, Martone).

Dal PLI viene annunciata la convocazione, per questa sera alle 18.30 nella sede di via Genova 9, dell'assemblea dei soci, che sarà aperta da una relazione del segretario provinciale Trauner sull'attuale momento politico; dal canto suo il sig. Sancin svolgerà una relazione sul programma politico-amministrativo con cui i liberali si presentano al vaglio elettorale.

LE AGITAZIONI SINDACALI

SI E' CONCLUSO LO SCIOPERO DEI CANCELLIERI

I cancellieri che hanno scioperato per due giorni riprendono stamane la loro attività. Nella giornata di ieri le astensioni a Trieste sono state del 95 per cento, a Udine pure del 95, a Gorizia dell'80 e a Pordenone del 100 per cento. Per quanto riguarda il nostro palazzo di Giustizia, al Tribunale ha lavorato un solo cancelliere, e la stessa situazione si è verificata alla Procura Generale; alla Corte di Appello erano presenti due cancellieri e altrettanti alla Procura della Repubblica.

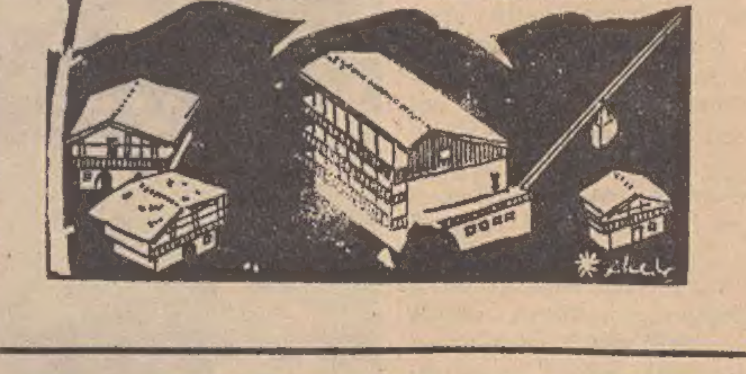
Oggi, intanto, concludono lo ulteriore sciopero di quarantotto ore i dipendenti dello stabilimento Smolars, i quali — riuniti in assemblea — hanno deciso di proseguire l'azione per il raggiungimento delle migliorie richieste a carattere aziendale; di conseguenza si prevedono altre astensioni nella prossima settimana.

I tre sindacati di categoria informano che all'Ufficio regionale del lavoro è stato sottoscritto un accordo per i dipendenti dagli istituti di vigilanza privata. Tale accordo riguarda l'applicazione delle norme previste del nuovo contratto nazionale del 3 marzo scorso sulla riduzione dell'orario di lavoro giornaliero e settimanale, e si articola nei seguenti termini:

Guardiani di zona: considerato che l'orario di lavoro dall'1 aprile 1970 è ridotto a 7 ore giornaliere, rispettivamente a 42 ore settimanali, senza decurtazione della retribuzione, viene istituita una maggiorazione del 17 per cento per l'eventuale ottava ora giornaliera lavorata.

Guardiani di posto fisso: in relazione alla riduzione dell'orario di lavoro, senza decurtazione della retribuzione, (54 ore settimanali dall'1 aprile 1970 a 48 ore settimanali dall'1 gennaio 1971), vengono istituite le seguenti maggiorazioni: 10 per cento sull'eventuale decima ora giornaliera dall'1 aprile 1970 al 31 dicembre 1970; 17 per cento sulle eventuali nona e decima ore giornaliere dall'1 gennaio '71 al 31 dicembre 1971; 25 per cento sulle eventuali nona e decima ore dall'1 gennaio 1972.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 terzo uff. coperta, patentato; 1 giovanotto coperta. Turno «generale» contratto naviglio minore: 1 nostromo; 1 secondo motorista.



RITO PER L'ARRIVO DEI RESTI MORTALI DI CADUTI IN A.O.

Solenni onoranze militari saranno rese venerdì mattina ai resti mortali di venticinque militari e civili italiani, caduti in Somalia, che verranno sbarcati dalla motonave «Europa» del Lloyd Triestino. La cerimonia avrà luogo al molo Bersaglieri con inizio alle ore 10. Sulla banchina i resti dei caduti saranno accolti da un reparto di formazione, schierato sull'attenti, e dalle note della banda del Presidio militare; il ten. col. Lellio Buttignoni, in veste di speaker, illustrerà le fasi della cerimonia, pronunciando quindi le rituali parole di benvenuto sulla terra patria. Le cassette, contenenti i resti, saranno trasbordate, retta ciascuna da un militare, e sarà loro impartita la benedizione dal cappellano del nostro Presidio, don Tito Giorgi; sfileranno quindi le corone d'alloro inviate dal Presidente della Repubblica, dal Ministro della Difesa, dal Presidente della Regione, dal Commissario di Governo, dal Sindaco, dal Presidio e dal Comando della Regione militare Nord-Est. Al solenne rito interverranno, oltre alle maggiori autorità locali e regionali, il Commissario generale per le Onoranze ai Caduti in guerra, gen. Beolchini.

Al termine della toccante cerimonia, i resti saranno caricati a bordo di camion militari e sotto scorta d'onore saranno avviati al Sacrario di Redipuglia, per esservi inumati, accanto alle spoglie dei Caduti per la Patria. Saranno presenti in porto alcune unità della III Divisione navale della Marina militare italiana, fra le quali la nave-appoggio «Etna», che alza le insegne del contrammiraglio Giuseppe Taglietti, due motocannoniere e vari mezzi d'appoggio. La formazione è attesa nel nostro porto già per questa mattina alle ore 9, e vi si tratterrà fino al 14 maggio.

In vista della solenne cerimonia di venerdì, la Capitaneria di Porto ha emesso ieri un'ordinanza, in base alla quale viene vietata la sosta e il transito degli autoveicoli, appunto venerdì dalle 7 alle 13, su tutta l'area antistante la Stazione marittima e delimitata dai prolungamenti dei lati Nord e Sud del molo Bersaglieri fino al binario ferroviario che corre lungo la Riva. Tale area sarà infatti riservata agli autoveicoli delle autorità e dei partecipanti alla cerimonia.

Le edicole domani

Il sindacato provinciale rivenditori giornali della CISL comunica che domani giovedì, festività dell'Ascensione, le rivendite di giornali esclusive e promiscue osserveranno la chiusura pomeridiana dalle ore 14.

LA LEGGE N. 23 NELLA NOSTRA PROVINCIA

Interventi della Regione per le opere pubbliche

La Giunta regionale ha approvato — su proposta dell'assessore ai lavori pubblici, Masutto, di concerto con l'assessore alla sanità Devetag — il piano di riparto (per l'anno in corso) sulla legge n. 23 del '66. Tale legge, successivamente integrata e modificata, si riferisce a interventi regionali per agevolare l'esecuzione di opere pubbliche. Con questa ripartizione dei fondi la legge ha esaurito l'arco di tempo della sua operatività ed è stato unanimamente riconosciuto che si è trattato di uno strumento ordinato e adeguato in materia di provvidenze per la realizzazione di opere pubbliche di particolare interesse degli Enti locali e di altri Enti e istituzioni. Con la sua applicazione l'Amministrazione regionale ha potuto tra l'altro ammettere al contributo costante del 6 per cento per vent'anni opere pubbliche per un costo totale di 30 miliardi.

Per quanto riguarda la provincia di Trieste, nel quinquennio di applicazione della legge n. 23 l'Amministrazione regionale ha ammesso a contributo ventennale costante (appunto del 6 per cento sui mutui) opere pubbliche per un costo globale di oltre sei miliardi 447 milioni. Per il solo esercizio 1970 la nostra provincia ha ottenuto il contributo ventennale costante per opere della spesa complessiva di un miliardo 822 milioni.

Di quest'ultimo stanziamento ben 970 milioni riguardano strade o lavori stradali: strada di congiungimento tra le vie Zorutti e Baiamonti (400 milioni), sottopassaggio pedonale Ponte della Fabbra-Largo Sartorio (160 milioni), sottopassaggio pedonale via Flavia-via dei Macelli (120 milioni), sistemazione del torrente sotterraneo a copertura della via Battisti (290 milioni).

Altri 400 milioni si riferiscono al potenziamento dell'illuminazione pubblica in città; 150 milioni per l'autoparco della Nettezza urbana; 50 milioni per il compimento dell'acquedotto del Consorzio Duino - Aurisina; 24 milioni per l'ampliamento e la risistemazione del cimitero di Muggia; 80 milioni per il restauro e la sistemazione definitiva del padiglione «M» dello Ospedale psichiatrico di San Giovanni e 34 milioni per la costruzione, sempre all'Ospedale psichiatrico, di una sala ritrovo. Infine, risultano ammesse a contributo opere di culto per 112 milioni.

Dalla «Mini - Morris» targata TS 118930, è sparito l'apparecchio radio marca «Grundig» installato sotto al cruscotto. La proprietaria della vettura, Cristina Stavro Santarossa Privat, abitante in via Romagna 34/2 ha denunciato il fatto agli agenti del commissariato di Cologna.

STATO CIVILE

MORTI: Lizzi Alfredo a. 78; Zatti ved. Cerni Maria a. 85; Sovran Nereo a. 46; Boschetti in Manfreda Aurea a. 36; Millo in Apostoli Anna a. 44; Nasti Patrizia ore 2; Petronio Mario a. 67; Fraternali-Denti Domenico a. 70; Lauricella in Donato Paola a. 47; Cogliolo Francesco a. 66; Gerbec in Garbo Francesca a. 68; Castello ved. Dulcich Giovanna a. 81; Cherbavaz Giuseppe a. 40; Mauro Andrea a. 81; Martinis Quinto a. 70; Skarek ved. Komatz Maria a. 68.

CONTRO I «LIMITI» DELL'AMNISTIA

«DIGIUNO» DI PROTESTA NEL CARCERE DEL CORONEO

La contestazione è entrata anche al Coroneo. Buona parte dei detenuti ha rifiutato ieri il pranzo per protestare contro i limiti posti dall'amnistia. Circa 150 reclusi, più della metà della popolazione carceraria che conta quasi 230 persone, non hanno toccato cibo. A quanto si sa è stata però una manifestazione ordinata, senza clamori, che non ha messo in allarme le guardie del carcere.

La protesta era quasi scontata, dopo che gli ospiti delle case di pena di Roma, Milano e tante altre città d'Italia avevano iniziato lo sciopero della fame e che la notizia era apparsa sui giornali. «Vogliamo — hanno detto i detenuti — che le pene dei carcerati comuni vengano equiparate, nell'amnistia, a quelle dei carcerati per motivi politici».

Nel pomeriggio la notizia della protesta è stata diffusa dalla radio e i detenuti l'hanno accolta con manifestazioni di giubilo. «E' importante che all'esterno si sappia della nostra contestazione» ha detto a una guardia uno degli organizzatori del mini-sciopero della fame. I reclusi avevano raggiunto l'obiettivo che si erano prefissi: la manifestazione, per loro, era riuscita e così, a sera, hanno ripreso a consumare il pasto.

Grave un commerciante caduto col ciclomotore

Di un banale slittamento con il «Ciao» sulle rotaie è rimasto vittima il commerciante Giovanni Giuffrida, di 48 anni, abitante in viale Campi Elisi 57, il quale giace in gravissime condizioni nella divisione neurochirurgica dlel'Ospedale maggiore con la prognosi strettamente riservata.

L'incidente è avvenuto in Riva Grumula all'angolo con la via Campo Marzio. In sella al ciclomotore Giovanni Giuffrida stava dirigendosi verso il centro quando la ruota anteriore del suo veicolo è finita sulla rotaia bagnata di pioggia. Il pneumatico è slittato sulla superficie liscia e lo sventurato conducente ha perduto l'equilibrio ed è stato disarcionato, piombando duramente sull'asfalto mentre il suo «Ciao» strisciava ancora per terra per alcuni metri. Nella caduta egli ha battuto in malo modo il capo riportando la sospetta fratura della base cranica con conseguente emorragia dall'orecchio sinistro, e altre lesioni al corpo. Soccorso dai sanitari della CRI accorsi sul posto assieme ai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, lo sventurato commerciante è stato trasportato d'urgenza all'Ospedale maggiore.

Orari per l'Ascensione di panifici e macellerie

Da parte delle rispettive associazioni di categoria si rende noto che i panifici, nella festività dell'Ascensione (domani) osserveranno lo orario di apertura dalle 7.30 alle 12, mentre gli esercizi di macelleria terranno aperto oggi dalle 7.30 alle 13 e dalle 17 alle 19.30; nella giornata di domani chiusura completa.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giuditta — Il sole sorge alle 4.46 e tramonta alle 19.17.

Ieri: temperatura massima 17,4, minima 10,4; pressione mb. 1008,8 stazionaria; umidità 74 per cento; cielo coperto; pioggia mm 1,9; vento km 7 da Est; mare calmo con temperatura di 14,7 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 9.55 con cm 30 sopra il l.m. e alle 21 con cm 53 sopra il l.m.; bassa alle 15.10 con cm 17 sotto il l.m.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; Dott. Codermatz, via Tor San Piero 2, tel. 38068.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Le celebrazioni di Tartini



E' stato solennemente inaugurato ieri sera, nell'Aula Magna dell'Università, il ciclo delle manifestazioni indette dal Comune nella ricorrenza del bicentenario della morte di Giuseppe Tartini. Nella foto, un momento dell'applaudito concerto tenuto, alla presenza di un folto pubblico e delle maggiori autorità, dai «Solisti Veneti» diretti dal maestro Paolo Scimone *(«Giornalfoto»)*

Qui sorgerà il Palazzetto dello sport

(«Giornalfoto»)

Dopo i tanti rinvii, dopo le lunghe polemiche, alla fine di un iter burocratico travagliato e annoso, ecco il primo adempimento per il Palazzetto dello sport: lo sbancamento del terreno nella zona di Chiarbola. Speriamo in lavori veloci

NELLA FUGA LASCIA CADERE DUEMILA LIRE

Inseguito da un vigile tenta un trucco ingenuo

Fermati un ladruncolo jugoslavo e il suo complice

Con due banconote da mille lire e un pacchetto di calze da donna, un ingenuo ladruncolo ha creduto di poter «bloccare» un vigile urbano che lo stava inseguendo lungo la via San Michele. E' stato acciuffato ed è finito in Questura dove è stato denunciato per furto aggravato e per false dichiarazioni sulla propria identità personale.

Il protagonista è un giovane jugoslavo di 17 anni, Dusan M., il quale ha coinvolto nella questione anche un suo amico, lo studente Branko Tikat, di 21 anni, che pure è stato denunciato per furto.

I due giovani si sono recati l'altro giorno nel negozio di mercerie di via San Sebastiano 3, di proprietà del commerciante Armando Acco. Scelta un po' di merce, si sono fatti confezionare il pacco e poi, invece di andare alla cassa, hanno infilato la porta e se la sono data a gambe levate. Il proprietario ha inseguito il giovane ladruncolo, Dusan M., che ha imboccato la via Cavana, svoltando poi verso la via San Michele.

Le grida dell'inseguitore sono state raccolte da un vigile urbano il quale si è lanciato dietro al ladruncolo. In via San Michele il giovane gli ha lanciato dietro due biglietti da mille e il pacchetto. Il trucco non ha funzionato, come l'ingenuno Dusan sperava, perché ovviamente il vigile non si è fermato e il ladruncolo è stato quindi acciuffato.

Accompagnato in Questura, ha detto di aver rubato assieme a un amico e ha indicato dove sarebbe stato possibile rintracciare il complice, li agenti si sono recati al posto indicato e hanno trovato più persone che sono tutte state invitate alla Mobile. Nella «rete» è così caduto anche il secondo giovanotto.

La merce è stata tutta recuperata e restituita al legittimo proprietario.

FELICE LA «COMMESSA IDEALE» DEL 1970

Voti per Flavia Peschel in volo anche dal Canada

Fiori e congratulazioni da moltissimi sostenitori

Bionda, graziosa, molto giovane, Flavia Peschel, la neoeletta «Commessa ideale» del Friuli-Venezia Giulia, prima classificata su oltre ottocento concorrenti. Un'affermazione di prestigio, che le ha già procurato molte soddisfazioni. I clienti dell'Oreficeria Flavia, il negozio in cui svolge il suo lavoro, in via Revoltella 34, da due giorni «fanno la fila» per congratularsi, per stringerle la mano, per augurarle successo alla finalissima di Merano. E sono anche loro contenti, lieti di averla aiutata in questa affermazione che porta per la prima volta una triestina in vetta alla classifica regionale: e molti lo hanno detto anche con i fiori.

Visibilmente soddisfatti sono anche i titolari del negozio, i coniugi Fantoma, che hanno contribuito alla raccolta delle schede, e le sono stati vicini durante le premiazioni ed i festeggiamenti. «Tutte le schede — ci ha detto la signora Flavia Fantoma (curiosa omonimia che forse ha portato fortuna) sono state portate esclusivamente dai clienti o dagli amici e parenti di Flavia Peschel, con un entusiasmo ed una costanza che è stata veramente preziosa». Preziosa come i gioielli scintillanti che sono esposti nella vetrina dell'oreficeria, in mezzo ai quali fa spicco l'ambita fascia celeste della vincitrice.

Anche i negozi vicini hanno aiutato Flavia in questa gara, soprattutto dai bar e dalle latterie del rione portavano tante schede del «Piccolo». Ma un pacchetto di schede è giunto addirittura dal Canada. Un cugino di Flavia Peschel, infatti, affezionato al nostro giornale, ha ritagliato le schede e le ha spedite per via aerea per dare un contributo «internazionale» a quella che doveva poi riuscire la vincitrice.

Sin dalle prime ore di lunedì scorso, sono arrivate a casa della «commessa ideale» tante, tante telefonate, da amiche e amici piacevolmente sorpresi nello scorgere la sua fotografia sulle pagine del nostro giornale.

Qualche giorno prima della proclamazione ufficiale avevamo chiesto a Flavia Peschel come si sentisse, e ci era parsa assolutamente con la testa sulle spalle, non vinta dalla emozione: «Sono ottimista, anche perché spero ancora nella fortuna», ci aveva risposto. «Questo è stato un anno particolarmente fortunato per me, sono stata eletta in due balli Miss Originalità, e spero — come dice il proverbio — non ci sia due senza tre».

Ed ha avuto ragione. «Chi l'ha aiutata nel conteggio dei voti?» «Tutti, ma in particolare la mia sorellina Barbara, che ha scritto il mio nome su decine e decine di schede. Ma devo ringraziare tutti gli amici e parenti, ed i clienti non soltanto dell'Oreficeria Flavia, ma anche quelli del negozio di mia madre». Infatti c'è questo pizzico di fortuna nella vistosa affermazione che ha fatto raggiungere a Flavia Peschel oltre dodicimila voti: Flavia è quasi... una doppia commessa. La madre è titolare del negozio di fiori «La violetera», in viale D'Annunzio, e molte volte Flavia l'aiuta nel suo lavoro. Fiori e gioielli, quindi, merci delicate e preziose, che mettono in risalto quanto mai la bravura della nostra «commessa ideale».

L'Arte Duino Club ha il suo consiglio

«L'Arte Duino Club» ha varato il suo consiglio di reggenza. In un noto locale della Riviera di Sistiana, è approdato il gruppo che vuole proseguire nelle attività artistiche e culturali già così bene realizzate lo scorso anno con la mostra internazionale di scultura e le personali di Luigi Spacal e Bruno Alzetta.

Presidente onorario è il Principe Raimondo della Torre e Tasso. I reggenti del club sono lo scultore Bruno Alzetta, il Poeta Claudio Martelli, i pittori Dante Pisoni e Adriano Burgher, i signori Tristano Toich, Ulrico Bianchi, Dusan Ferluga e Pino Posar.

Il gruppo di lavoro ha intenzione di valorizzare l'antica località di Duino facendovi convergere gli interessi artistici della Regione e richiamando anche quegli artisti delle Regioni vicine e di fama internazionale che possano, con la loro presenza essere di grande richiamo per un maggiore sviluppo artistico, culturale e turistico.

«L'Arte Duino Club» si prefigge anche lo scopo di proporre all'attenzione di un pubblico più vasto gli interessi artistici dei propri soci che militano nei vari rami dell'arte.

Il «sexy-shop» di quattro jugoslavi

Dalla Svezia a Trieste il contagio della pornografia. Quattro jugoslavi, tutti residenti nel Paese scandinavo, avevano trasformato la loro macchina, una Citroen, in un vero e proprio «sexy-shop» su quattro ruote. E così se ne andavano in giro per la città offrendo, previo pagamento di duemila lire cadauna, riviste che a definirle audaci è dir poco. In verità i quattro si limitavano a mostrare un «campionario» della merce, perché le riviste erano custodite in quattro capaci valige lasciate in un appartamento. Il movimento dei quattro jugoslavi e l'inevitabile «interesse» che la loro mercanzia ha suscitato sono giunti all'orecchio dei carabinieri del Nucleo investigativo e il capitano Lembo ha provveduto subito a indirizzare i suoi uomini sulle tracce degli jugoslavi.

In un primo momento la loro macchina è stata segnalata all'altezza della stazione ferroviaria, poi i quattro sono finiti nella rete in piazza Ponterosso. E con loro anche trentatrè orologi che i quattro avevano contrabbandati in Italia. I fermati sono: il trentunenne Ivan Krivec, il ventiduenne Josip Gulam, il trentanovenne Dragan Pavcevic e il ventunenne Julio Vukadin. Interrogati hanno rivelato il «nascondiglio» della merce proibita. Nell'appartamento che avevano preso in affitto erano custodite quattro valige contenenti complessivamente ben cinquemila riviste pornografiche di produzione svedese. I quattro jugoslavi sono stati tratti in arresto e assicurati alle carceri del Coroneo sotto le accuse di detenzione e smercio di pubblicazioni oscene e di contrabbando.

GROSSO BOTTINO TUTTO IN CONTANTI

Più di un milione rubato in una casa

Scoprono in un armadio un prezioso quaderno

Un milione e 200 mila lire in contanti è il bottino che i «soliti ignoti» hanno realizzato nell'appartamento dell'autista Carlo Benci, di 57 anni, abitante in piazza tra i Rivi 6: il «colpo» è avvenuto tra le 13 e le 21.30, quando l'appartamento era momentaneamente incustodito. Nessun segno di effrazione, nessuna traccia. In più i malviventi hanno avuto la fortuna di trovare il gruzzolo completo in quanto soltanto qualche giorno fa il padrone di casa aveva ritirato dalla banca una certa somma di denaro che gli serviva per effettuare alcuni lavori di restauro. Qualcuno al corrente dei movimenti del proprietario, oppure una fortuita coincidenza? E' ciò che si chiedono anche gli agenti della Mobile che hanno assunto la denuncia e che ora stanno avviando indagini allo scopo di individuare e identificare gli autori del furto.

I malandrini sono entrati, dunque, presumibilmente, con chiavi false nell'alloggio di Carlo Benci; infatti come abbiamo detto né la porta né le finestre portano segni di effrazione.

Una volta nell'alloggio, i ladri si sono diretti subito nella stanza da letto: hanno frugato nell'armadio e sul ripiano superiore dove solitamente si appoggiano i cappelli, e qui hanno trovato un prezioso quaderno. Tra le pagine vi erano una quarantina di biglietti da dieci mila lire e 32 fogli da mille scellini austriaci, per circa 200 mila lire. In più i ladri hanno trovato alcuni oggetti preziosi.

Il padrone di casa, al suo rientro, si è accorto del furto e ha chiamato subito gli agenti della Volante. Sono intervenuti anche gli specialisti della Scientifica.

Dedicati 36 anni al lavoro e alla famiglia

Tra gli anziani che sono stati premiati nella sala del Consiglio comunale la mattina di venerdì 1. maggio, una particolare menzione merita la signora G. Elsa Ferretto ved. Penati, che ha ricevuto dalle mani del Sindaco ing. Spaccini la medaglia d'oro per la sua lunga e apprezzata attività alle dipendenze del Comune. Rimasta vedova in giovane età con due figli, la signora Penati ha saputo conciliare il lavoro con le necessità della famiglia, e alla famiglia e al lavoro ha dedicato con uguale amore il proprio impegno per ben trentasei anni. Vogliamo rivolgerle, in questa occasione, le nostre congratulazioni cordiali, con ogni migliore augurio.

Educazione sessuale. Oggi alle 18 nella sala di via Rossini 14, a iniziativa della Fidapa, dell'Alleanza femminile italiana e del Centro educazione matrimoniale avrà luogo una tavola rotonda sul tema: «L'educazione sessuale nelle scuole». Interverranno il dott. Aldo Fabiani, la prof. Marta Gruber e lo studente Gianmarco de Mejo.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Vista Svagge» (svedese), mn. «Maria Berlingieri» (nazionale), mn. «Sophia» (ell.), mn. «Sardas» (naz.), mn. «Trecj Maj» (jug.), mn. «Gentile da Fabriano» (naz.), mc. «Orient Clipper» (sved.), mc. «Linda Giovanna» (naz.), mn. «Nicola L.» (naz.), mn. «Goncalo» (bras.), mc. «Pater» (naz.).

PARTENZE: mn. «Chioggia» (naz.), mn. «Arktos» (germ.), mn. «Enotria» (naz.), mn. «Franco Zeta» (naz.), mc. «Tindfonn» (sved.), mn. «Albamar» (naz.), mn. «Kvarner» (jug.), mc. «Sarda» (naz.), mn. «Klek» (jugoslava), mn. «Georgios» (ell.), mn. «Mljet» (jug.), mn. «Doron» (israel.), mn. «Orebic» (jug.), mn. «Chervonograd» (URSS), mn. «Loredan» (naz.), mn. «Denizli» (turca).

SEGNALAZIONI

Ancora brutte novità per i servizi postali?

«Circolano voci che è intenzione del Ministero delle Poste e Telegrafi togliere l'ambulante postale Roma-Trieste e Trieste-Roma, con le conseguenze prevedibili per le città di Trieste, Gorizia e Udine. Si tenga presente che detto ufficio ambulante è l'unica vettura postale diretta tra la capitale e Trieste.

«Limitando l'ambulante a Venezia, con conseguente trasbordo degli effetti postali possono moltiplicarsi i disguidi e i ritardi di cui spesso ci si lamenta anche attraverso le "Segnalazioni".

«L'amministrazione P.T. conta sui servizi aerei, che purtroppo si sono rivelati efficaci solo per il 60 per cento a causa degli scioperi, maltempo ecc. Pertanto sarebbe bene che i parlamentari triestini, e magari il sottosegretario Belci, intervenisse tempestivamente presso il dott. Severino, al Ministero P.T., Servizio IV, ed evitare nuovi disagi nel settore postale della nostra città e dell'intera regione con la soppressione dell'ufficio ambulante postale 137-138, viaggiante con i treni 40 e 47». Lettera firmata.

Via Cividale in serie B (ma non per le imposte)

«I condomini di via Cividale 10, 12, 12/1, 12/2 e 12/3, desiderano portare a conoscenza delle autorità competenti, con la speranza che finalmente siano presi i necessari provvedimenti, i seguenti fatti:

«1) A distanza di ben quattro anni dall'ultimazione degli edifici — e quindi del relativo rilascio del permesso di abitabilità — la strada di accesso è ancora un viottolo informe e strettissimo. E' evidente che se i sottoscritti sono stati vittime della più degenere speculazione edilizia, per contro l'autorità preposta ha, in questo caso, tenuto in nessuna considerazione il regolamento edilizio che prevede le aree disponibili per il parcheggio, ignorando poi addirittura il Piano regolatore che impone, in quella zona, la costruzione di una strada della larghezza di sei metri.

«2» In loco non vi è inoltre nemmeno la più misera illuminazione stradale, non essendo riuscita l'Acegat — nonostante le ripetute richieste — a far entrare nel proprio bilancio la modestissima spesa necessaria per l'installazione delle lampade sui pali che pur si trovano già in sito.

«3) Questo stato di cose ha favorito, ovviamente, le azioni di certa teppaglia che nottetempo viene a danneggiare ed a rubare le automobili in sosta. L'ultimo esempio si è avuto nella notte tra il 22 e 23 marzo scorso, quando sono state scassinate e spogliate ben quattro vetture e rubata una quinta. Fortunatamente quest'ultima è stata ritrovata, dagli interessati, già nella giornata del 23 marzo nel rione di San Giusto.

«I fatti sopraesposti si commentano da soli, mentre a noi rimane la consapevolezza di poterci ritenere cittadini di serie B, tenuti però a pagare le tasse come tutti, quand'anche non in misura maggiore; infatti la Ripartizione comunale imposte ha deciso di farci versare la tassa sulle fognature anche se queste non esistono». Seguono 45 firme.

La carrozzeria di via Conti

L'ufficiale sanitario al Comune, dott. Aldo Fabiani, cortesemente ci scrive: «In relazione alla segnalazione pubblicata il 9 aprile col titolo «Carrozzeria lecita?», desidero informare i lettori firmatari di quanto segue.

«In data 23 ottobre 1968 veniva presentata una domanda per l'attività di autocarrozzeria con verniciatura a spruzzo per il locale di via Conti 32. In data 11 novembre dello stesso anno lo scrivente comunicava il diniego, perché l'attività si sarebbe svolta in zona residenziale.

«In data 3 marzo 1969 il richiedente presentava nuova domanda impegnando a realizzare un impianto idoneo per la verniciatura a spruzzo e a non eseguire riparazioni comportanti martellatura ed altre operazioni rumorose e contemporaneamente presentava un progetto per la cabina di verniciatura a spruzzo, munita di accorgimenti del tutto particolari, progetto che venne approvato.

«Ad un sopralluogo eseguito il 18 febbraio di quest'anno risultava che non sussisteva alcuna attività e che il locale era chiuso. Pertanto nessun attestato di idoneità all'uso è stato mai rilasciato.

«Al momento attuale non è stata presentata alcuna nuova domanda per il locale in questione, che comunque non potrebbe esser considerato idoneo per l'uso di carrozzeria se non alle identiche condizioni riguardanti l'attrezzatura che erano state approvate per la precedente richiesta»

Gli scioperi dei dipendenti dagli enti locali

Il segretario della federazione provinciale FIDEL-CISL, Guglielmo Marsillo, ci scrive questa nota «a difesa dei dipendenti da enti locali»:

«Venerdì 24 aprile nelle "Segnalazioni", in coda a varie lettere di lettori riguardanti le "Navi dei colonnelli e uno strano boicottaggio", c'è un capoverso che si riferisce in particolare ai dipendenti da enti locali ed agli scioperi effettuati dagli stessi nel mese di aprile. La lamentela dei lettori è rivolta in particolare allo sciopero dei netturbini e dei vigili urbani, che sono "i due settori da cui più è colpita l'attenzione e con essa il diretto interesse dei cittadini".

«Le argomentazioni portate a favore del non sciopero sono alquanto labili quando si afferma che si esprime "il rammarico che non sia più possibile pensare, nel nostro paese, a una qualsiasi rivendicazione senza ricorrere sempre e solo allo sciopero, specialmente se ciò arreca danno o disagio ai cittadini". Anche se in via di principio dette affermazioni possono essere valutate valide in una società bene organizzata o meglio ancora perfetta, ciò non può essere preso in considerazione in una democrazia quale la nostra ed in tutte quelle dell'Occidente, in quanto i lavoratori di qualsiasi categoria hanno sancito il diritto di scendere in lotta per le loro rivendicazioni sino alle estreme conseguenze, che sono quelle di scioperi programmati nei tempi e nei modi ritenuti più opportuni.

«Quando ci si lamenta dello sciopero dei netturbini e dei vigili urbani (occorre però includere tutto il rimanente personale degli enti locali) non bisogna dimenticare che dette categorie sono tenute ad un lavoro certamente gravoso, sotto le intemperie (d'estate e d'inverno) e che la loro retribuzione mensile è di lire 80.442 per i netturbini (carrellisti) e di lire 97.332 per i vigili urbani, con quarantadue ore settimanali di attività e normalmente con turnazioni anche nelle festività.

«Tenendo conto che anche gli altri dipendenti da enti locali sono retribuiti alla medesima stregua, le organizzazioni sindacali ancora nel 1968, in campo nazionale, hanno ritenuto equo e più che giustificato chiedere una rivalutazione dei singoli trattamenti economici. Dopo lunghe e purtroppo dilatorie trattative, sia con le associazioni degli enti che finalmente nel novembre 1969 hanno siglato un accordo nel merito, sia con i rappresentanti ministeriali (Interno, Riforma burocratica, Finanze, Tesoro), si è pervenuti alla decisione di ricorrere all'estrema lotta dello sciopero, in quanto la voce e le aspettative sindacali rimanevano e rimangono tutt'ora disattese.

«I lavoratori degli enti locali, non ultimi a nessuna altra categoria di prestatori di opera, anche se misconosciuti dalla cittadinanza e poco valorizzati dalle amministrazioni, che in genere per quanto di buono si può vedere nella vita degli enti rivendicano il buono stesso agli amministratori eletti mentre, anche se tacitamente, lasciano ai lavoratori solo quello che è soggetto a lamentele, anche se giuste, da parte dei cittadini, non potevano e non possono continuare a sopportare un tale stato di cose. Occorre ridare quel prestigio che ogni lavoratore merita per la sua quotidiana fatica e parallelamente quella retribuzione che sia veramente sufficiente alle necessità della vita.

«Non si può ammettere che il netturbino con carico di famiglia possa vivere decorosamente con lo stipendio di lire 80.442 mensili, come pure l'ingegnere comunale con le sue 131.730! Dopo tutti i tentativi esperiti in ogni direzione, ottenendo pieno riconoscimento per la rivendicazione ma nessun provvedimento decisionale, non si poteva pervenire ad altro che allo sciopero, sino a quando tale forma di lotta rimane consentita e che, comunque, è quella che dall'inizio del secolo ha portato avanti in ogni senso le condizioni di lavoro e di vita dei lavoratori democratici».

Appello all'Ufficio comunale d'igiene

«Le zone di Gretta e di Roiano sono, da alcuni giorni, pervase da una puzza rivoltante proveniente da 1500-2000 metri cubi di farina di pesce in decomposizione.

«Questo materiale, proveniente da una nave incendiatasi in porto, è stato portato, in zona punto franco, sul litorale all'altezza del cavalcavia di ferro della Ferrovia.

«Dal momento che siamo convinti che la decomposizione di sostanze organiche sia anche pregiudizievole alla salute pubblica, chiediamo che l'Ufficio comunale d'igiene si interessi attivamente e con la massima sollecitudine affinché questo grave ed inconcepibile fatto sia subito eliminato. Ringraziamo per l'ospitalità accordataci e distintamente salutiamo». Lettera firmata a nome di un gruppo di famiglie di salita alla Madonna di Gretta.

«Vacanze» per lavori

«Come nonno, vorrei sapere, dall'egregio prof. Angioletti, provveditore agli studi, perché nella Scuola elementare «Fabio Filzi» di San Giovanni, si siano iniziati i lavori di riattamento in pieno anno scolastico (Ministero Lavori Pubblici, Legge 641 del 28 luglio '67) con conseguente spostamento delle classi e relativa diminuzione delle ore di insegnamento. Ho calcolato che il mio nipotino perderà in totale almeno quindici giorni di scuola che, moltiplicati per gli altri alunni, e non soltanto della sua classe, assumeranno globalmente un peso certamente imponente.

«Ora dicono che il 7 giugno vi saranno le elezioni, quindi altre falcidie scolastiche.

«Si sono state polemiche circa il cambio di un solo insegnante al Liceo "Dante". Che dovrebbero fare allora i genitori di questi alunni defraudati di tante ore di studio che nelle elementari acquistano un valore educativo particolare? Non sono già pochini i normali giorni di scuola? Non si potevano eseguire i lavori, che vanno molto a rilento, durante le "lunghe vacanze"? Grazie per l'ospitalità e cordiali saluti. Carlo Furlani».

Le salme negli ossari

«Care "Segnalazioni", in questa rubrica che leggiamo sempre, abbiamo visto prendere a cuore e promuovere molte iniziative.

«Siamo un gruppo di vedove e superstiti e speriamo anche per il nostro caso un analogo interessamento. Desidereremmo che allo scadere del termine previsto dalla legge per la traslazione delle salme dal campo 13 ed altri campi, all'ossario: fosse possibile traslare le ossa in uno come quello del campo secondo, con il nome dei defunti su una targa comune, in quanto più economica.

«Siamo tutte vedove e superstiti con pensioni e redditi minimi (23-25 mila lire mensili) e le spese per le normali traslazioni superano le nostre possibilità finanziarie.

«Rivolgiamo alle "Segnalazioni" e tramite vostro al Sindaco ing. Spaccini, la preghiera di non deludere le speranze di tanti poveri che non hanno altro nella vita che il ricordo di chi non c'è più. Molte grazie». Seguono 25 firme.

Gite sindacali e scioperi di autolinee

«Sono un dipendente di un'azienda locale dei servizi di autolinee e, a seguito delle disposizioni di tutte e tre le organizzazioni sindacali provinciali Cgil, Codl e Cisl, ho partecipato agli scioperi programmati nei giorni scorsi dalle organizzazioni sindacali indetti, con non indifferente sacrificio, particolarmente perché, avvenendo gli scioperi in giornate festive, non ho percepito, come del resto tutti gli altri miei colleghi, lo straordinario.

«Ora mi domando come possono gli uffici turistici di due di queste organizzazioni sindacali (Cgil e Cisl), in barba agli impegni di lotta assunti dalle loro stesse federazioni, organizzare delle gite proprio nelle giornate di protesta, andando a reperire le corriere in zone fuori del territorio!

«La ETLI-CGIL ha organizzato e sue gite con pullman di Capodistria, e si parla di 12-20 pullman. La ETSI-CISL sembrerebbe si sia rivolta a ditte di Udine.

«Inoltre anche altre organizzazioni della regione hanno seguito il cattivo esempio delle consorelle, dato che ho visto arrivare da Udine corriere di lavoratori che venivano a festeggiare il 1.o maggio. Mi domando se c'è serietà in tutto ciò. Perché si fanno scioperare i lavoratori triestini e si portano poi i soldi agli autisti, jugoslavi o friulani che siano? A me sembra che la cosa non sia né giusta né logica, ma le organizzazioni sindacali può darsi che abbiano degli argomenti e che rispondano. V.Z.»

Giardini abbandonati a se stessi

«Vorrei richiamare l'attenzione di chi di competenza su un fatto che se non è dei più gravi, è certo un segno della sconfortante incuria con cui vengono lasciati a se stessi beni realizzati con il pubblico denaro. Ecco di cosa si tratta: se uno decide di portare i bambini a pattinare, nonostante la mancanza di piste adatte in parchi e giardini, si accorge ben presto che questo desiderio è un'utopia. Quelle del Giardino pubblico e di via San Giusto sono allagate quasi tutto il periodo invernale, quella della Villa Revoltella è chiusa, assieme a tutto il parco, perché ci sono dei muretti pericolanti. Ma in sette mesi non è stato possibile provvedere all'eliminazione di tale inconveniente: non si parli di spesa perché, oltre al fatto che la spesa non può essere rilevante, bisogna considerare il fatto che con il passare del tempo, la spesa aumenterà sempre più.

I fatti diventano ancora più allarmanti per quanto riguarda il giardino di San Vito, quello fatto in via San Michele con i fondi della "Selad", tanto per intenderci. Anche se è stato costruito per dare lavoro ai disoccupati, è costato molti milioni, ed è inammissibile che un patrimonio pubblico venga dilapidato così! Il quadro che si presenta al visitatore è veramente desolante. Mandate il vostro fotografo: potrà ritrarre il fondo ridotto a pantano, la pista screpolata, gli impianti delle varie altalene ridotti a scheletri ferrosi, il sottopassaggio trasformato in gabinetto e i gabinetti sventrati, senza più né porte né finestre, mentre alla casetta che avrebbe dovuto essere quella del custode manca, oltre al resto, anche una parte del tetto! Naturalmente, ridotto in queste condizioni, l'ex giardino diventa un'autentica "piazza d'armi" per i vandali che sfogano i loro istinti bestiali fracassando senza alcun motivo le cose pubbliche, forse credendo con ciò di diventare uomini, senza accorgersi invece che con tali gesti si allontanano sempre più dal consorzio civile. Ma un po' di sorveglianza e un'adeguata manutenzione, avrebbero impedito che le cose giungessero a questo punto!

«Non parliamo poi del giardino di piazza Carlo Alberto che è ridotto ad un autentico immondezzaio, senza che c'entrino gli scioperi. Non credo che un guardiano nel parco e neppure il saltuario intervento di qualche spazzino o giardiniere avrebbero inciso tanto sul bilancio del Comune. Penso comunque che i cittadini abbiano diritto ad usufruire degli impianti fatti costruire con il loro denaro. Non lo prevede la Costituzione? Grazie dell'ospitalità.A.C.»

Nelle foto in alto e nella prima in basso, quattro aspetti del giardino di via San Michele. In basso a destra, il giardino di piazza Carlo Alberto

LE ORE DELLA CITTA'

La UILDM ringrazia

La direzione dell'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare (UILDM) ringrazia con commozione tutte le signore del comitato, i giovani, gli studenti, gli enti, e tutta la cittadinanza per aver organizzato, partecipato e contribuito alla buona riuscita della «Settimana della distrofia muscolare», che ha dato risultati veramente sorprendenti. Il grande cuore dei triestini ha permesso ancora una volta di dare un aiuto ad una iniziativa benefica: da anni la UILDM si batte infatti tenacemente per offrire assistenza concreta ai colpiti dalla distrofia muscolare progressiva, una grave malattia ancora troppo poco conosciuta e quindi molto spesso forse un po' sottovalutata dall'opinione pubblica.

Convegni «Maria Cristina»

Venerdì 8 maggio i Convegni «Maria Cristina» chiuderanno la loro attività per l'anno 1969-1970 alla Casa delle Beatitudini, con due incontri di ripensamenti cristiani diretti da padre Aurelio Andreoli S. J., direttore del Centro culturale «Veritas». La giornata di meditazione si concluderà alle ore 17 con la S. Messa. Per la Casa delle Beatitudini fa servizio la corriera «B» partente da piazza Oberdan alle 9.30.

Riunione al «Petrarca»

Alle ore 18.30 di oggi, mercoledì, nell'aula magna del Liceo-ginnasio «Petrarca» di Trieste, a cura del comitato direttivo dell'Associazione genitori sarà tenuta una presa di contatto con gli studenti delle terze liceo per problemi attinenti ai programmi ed alle modalità degli esami di maturità, unitamente alla presenza degli studenti interessati, sarà gradita quella dei professori e dei genitori.

Seiko

Per le vostre Cresime: OROLOGI SEIKO. Fantastico assortimento. Oref. Laurenti Stigliani, Santorio 4.

Venerdì le signore al CdS

Per i pomeriggi del Circolo della Stampa, organizzati da Fulvia Costantinides per le signore, venerdì prossimo 8 maggio alle ore 16.30 il dott. Duilio Cosma, ispettore dell'Ufficio piantagioni del Comune concluderà, con la terza puntata dedicata alle «piante speciali da appartamento», il ciclo delle sue conversazioni sulle piante che tanto interesse e consensi hanno suscitato tra il pubblico.

Oggi al Cinema del ragazzo

La proiezione settimanale per la festa dell'Ascensione che ricorre giovedì viene anticipata a oggi mercoledì. Sullo schermo della sala di largo Papa Giovanni, sede della Repubblica dei ragazzi, con inizio alle ore 17 precise, un vero gioiello della produzione di Walt Disney, il technicolor «Magia d'estate».

Alla «Quadri d'Autore»

Alla «Quadri d'Autore» (Galleria Rossoni) espone pregevoli opere il pittore Pietro Grassi. Dalla mostra risaltano la raffinatezza e la preziosità raggiunte dal noto artista concittadino.

Attività di Minerva

Sabato alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, il dott. Giuseppe Bortolotti presenterà la terza serie di diapositive a colori sul tema: «Alla scoperta di Venezia maggiore e minore».

CAI - Alpina delle Giulie

L'assemblea generale dei soci che doveva aver luogo oggi è stata rimandata a data da destinarsi per motivi organizzativi.

Sbadati di aprile

Presso l'Economato del Comune (Palazzo Municipale, stanza 128), si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di aprile sulla pubblica via, e che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: valuta italiana ed estera, medaglietta oro, braccialetto, portachiavi oro, spille, orologi, catenina oro, borsetta, valigia contenente vestiario, ombrelli, lambretta.

ESCAI XXX Ottobre

Oggi presso la sede sociale di via S. Pellico n. 1 avrà luogo una interessante conferenza Sauli su «Rettili della Regione Friuli-Venezia Giulia e prevenzione contro i viperidi». Ore 17.30 per i ragazzi superiori agli anni 12; ore 18 per i ragazzi inferiori agli anni 12. Dopo la conferenza verrà illustrata la prossima attività turistica.

«Eterna Sapienza»

A cura della Congregazione «Servi dell'Eterna Sapienza», oggi, mercoledì, alle ore 17.30, nella sala di via San Nicolò 22, mons. Luigi Parentin terrà una conversazione religiosa continuando il tema biblico sul Genesi.

ALTRE DUE LEGGI APPROVATE DAL CONSIGLIO REGIONALE

Si potenziano le difese contro le calamità naturali

Ulteriori 400 milioni per incrementare la produzione zootecnica e 200 a favore delle colture pregiate - Contrari il PCI e il PSIUP

Il Consiglio regionale ha approvato ieri due altri disegni di legge che si aggiungono alla già lunga serie di provvedimenti varati negli ultimi mesi. Questa vivace attività legislativa dell'Assemblea si spiega con il fatto che l'Amministrazione regionale, alla sua seconda legislatura, si trova a dover soprattutto rifinanziare, modificare e integrare le varie leggi in attività da anni, e che alla luce dell'esperienza acquisita vanno riviste oppure riproposte con nuove dotazioni finanziarie.

E' questo anche il caso dei due strumenti di legge approvati ieri mattina: il primo (approvato a maggioranza con i voti contrari del PCI e PSIUP) riguarda modifiche e integrazioni alla legge n. 33 del 1965 sul fondo di solidarietà per interventi diretti ad agevolare la prevenzione di danni da grandine, gelo e brina, e a ripristinare l'efficienza produttiva delle aziende colpite da calamità naturali o da occasionali avversità atmosferiche; il secondo provvedimento riguarda invece un'ulteriore autorizzazione di spesa per lo sviluppo del patrimonio zootecnico e per la valorizzazione della produzione animale, nonché per lo sviluppo delle colture pregiate.

Sul primo disegno di legge la discussione generale era stata esaurita già nella seduta precedente, e pertanto il discorso si è sviluppato ieri sui singoli articoli e sugli emendamenti, in gran parte respinti dalla maggioranza. Così sono stati respinti gli emendamenti dell'estrema sinistra tendenti a stralciare gli articoli riguardanti l'agricoltura per essere trattati in un momento successivo dopo le conclusioni del Parlamento sul «Fondo di solidarietà per indennizzi all'agricoltura».

Come ha rilevato il relatore Cocianni (DC) questo provvedimento si propone essenzialmente tre finalità: potenziare la prevenzione dei danni cagionati dalla grandine; integrare le provvidenze regionali a favore delle aziende danneggiate, appartenenti ai settori dell'industria, del commercio e dell'artigianato nonché al settore turistico alberghiero e della pesca (anche per i danni della mareggiata dal novembre scorso), e infine, semplificare le procedure di attuazione dei vari interventi regionali nel settore.

L'altro provvedimento (approvato pure a maggioranza con i voti contrari del PCI e del P. S. I. U. P.), del quale è stato relatore in aula il cons. Cogo (D. C.) prevede un'ulteriore spesa di 400 milioni per la legge n. 16 del '67 per dare un nuovo impulso all'allevamento dei bovini, in modo particolare, e a tutta la produzione zootecnica, in linea generale; la stessa legge prevede pure il rifinanziamento con 200 milioni della legge n. 29 del '67 per la specializzazione delle colture pregiate e per incentivare un miglioramento delle colture stesse.

Nel dibattito su questo provvedimento sono intervenuti cinque consiglieri: Schiavi (MF), Morpurgo (PLI), De Biasio (D. C.), Coghetto (PCI), e Gefter-Wondrich (MSI). A tutti hanno replicato il relatore e l'assessore all'agricoltura, Comelli. Il cons. Cogo ha sottolineato il carattere positivo del provvedimento che con i nuovi finanziamenti previsti consentirà di potenziare il patrimonio zootecnico, che dà un reddito sicuro, e il settore della viticoltura. Da parte sua, l'assessore Comelli ha ribadito come le due leggi che con il provvedimento in questione vengono rifinanziate, rappresentino gli strumenti fondamentali della politica agricola della Regione.

All'inizio della seduta il cons. Bacicchi (PCI) aveva chiesto che l'Assemblea regionale prendesse posizione in merito allo allargamento del conflitto in Indocina e al brusco peggioramento della situazione internazionale, di fronte alla quale il Friuli-Venezia Giulia, per la sua particolare posizione geografica — ha detto — non può rimanere insensibile. Bacicchi ha pure chiesto un'espressione di solidarietà per quelle popolazioni colpite, e una pressione sul Governo nazionale perché dissoci le proprie responsabilità da quelle di chi ha iniziato la guerra nel Sud-Est asiatico. Alle sue parole si è associato il cons. Bettoli (PSIUP), mentre il Presidente Ribezzi ha fatto presente che i consiglieri hanno la possibilità di agire in questo senso tramite lo strumento della mozione. Bacicchi si è allora riservato di presentare una mozione.

Intervento di Devetag a Roma

All'esame delle Regioni la situazione ospedaliera

L'assessore regionale all'igiene e sanità; Devetag si è incontrato a Roma con l'assessore alla sanità della Regione Trentino-Alto Adige e con i direttori degli stessi assessorati delle Regioni sarda e siciliana. Scopo della riunione è stato l'esame della pesante situazione ospedaliera esistente nel Paese. Nel corso dell'incontro sono state discusse anche varie questioni di politica sanitaria in genere, e a questo proposito, l'assessore Devetag ha auspicato interventi atti a risolvere globalmente il problema dei minorati fisici e psichici.

Analoga soluzione l'avv. Devetag ha auspicato per il problema trasfusionale, indicando come esempio le associazioni dei donatori volontari di sangue della Regione Friuli-Venezia Giulia che, con la collaborazione dei centri trasfusionali e della Amministrazione regionale, assicurano gratuitamente il sangue per ogni necessità.

L'assessore Devetag si è quindi incontrato con il Ministro della Sanità, on. Mariotti, dal quale ha avuto informazioni circa l'istituendo Fondo nazionale per gli interventi nel settore ospedaliero.

Ammissione ai corsi della «Nunziatella»

Il Distretto militare di Trieste rende noto che il Ministero della Difesa (Esercito) ha indetto, per l'anno scolastico 1970-71, i seguenti corsi per esami, per l'ammissione di 80 giovani ai Licei annessi alla Scuola militare di Napoli «Nunziatella», così ripartiti: n. 40 al primo anno di Liceo classico; n. 40 al secondo anno di Liceo scientifico. I corsi avranno inizio il 1.o ottobre 1970 e le domande di ammissione, in carta bollata da L. 400, dovranno essere indirizzate al Comando della Scuola militare e presentate al Distretto militare di residenza non oltre il 31 maggio 1970.

Potranno partecipare ai concorsi i cittadini italiani che abbiano, al 31 dicembre 1970, compiuto il 15.o anno di età e non superato il 17.o, se aspiranti all'ammissione al 1.o anno di Liceo classico, oppure abbiano, alla stessa data, compiuto il 14.o anno di età e non superato il 16.o, se aspiranti all'ammissione al 2.o anno di Liceo scientifico. Gli allievi, al termine degli studi liceali, se desidereranno intraprendere la carriera militare, avranno la preferenza all'ammissione alle Accademie militari. Gli interessati possono avere maggiori chiarimenti presso la Sezione reclutamento del Distretto militare.

Il Ministero della Pubblica istruzione in considerazione del fatto che le prove scritte degli esami di abilitazione all'insegnamento di scienze, geografia, patologia vegetale, disegno di proiezioni e storia dell'arte, fissate per i giorni 6, 8 e 9 giugno, cadono in periodo elettorale, ha deciso di rinviare tali prove rispettivamente ai giorni 17, 18 e 19 giugno.

L'ASSEMBLEA GENERALE DELL'ASSOCIAZIONE

TRE ANNI DI ATTIVITÀ DELL'«ITALO-SVIZZERA»

Rieletto presidente il dott. Carmelo Palermo

Sotto la presidenza del dott. Carmelo Palermo si sono svolti i lavori dell'assemblea generale dei soci dell'Associazione culturale italo-svizzera della regione autonoma Friuli - Venezia Giulia. Il presidente, nella relazione morale, ha messo in particolare risalto lo scopo dell'Associazione, diretto ad incrementare i rapporti culturali fra i due Paesi confinanti, spinti entrambi verso mete più alte nel campo della civiltà e della libertà, ed entrambi uniti da vincoli secolari di profonda amicizia oltre che da vicendevole stima. L'Associazione è già entrata nel quarto anno di vita — ha aggiunto il dottor Palermo — ed ha raggiunto una maturità tale da porla fra le più importanti istituzioni della vita cittadina. A questo proposito, il presidente ha preso lo spunto per far risaltare l'incessante appoggio dato dal dinamico console di Svizzera, sig. Werner A. Jost, il quale oltre che il promotore e propulsore, è stato l'elemento primo ed essenziale per la vita dell'Associazione.

Il presidente, nell'illustrare l'attività svolta dal sodalizio nell'anno 1969, ha rilevato che appena da pochi mesi è stato chiamato alla presidenza della Associazione italo-svizzera, da quando cioè questa ha perduto il suo primo presidente, il barone dott. Doro de Rinaldini, e al riguardo ha colto l'occasione per esprimere anche a nome del Consiglio direttivo il profondo cordoglio per la scomparsa di un cittadino integerrimo e di un patriota sincero quale era il dott. de Rinaldini. Il dott. Palermo ha ricordato con vivo rimpianto anche la recente scomparsa del vice presidente, dott. Alberto Glanzman, la cui sorella, signora Amalia, a testimonianza dell'attaccamento suo e dello scomparso verso il Sodalizio, ha fatto un generoso lascito all'Associazione.

Passando poi all'attività svolta dall'«Italo-svizzera» nel decorso anno, il presidente Palermo ha rinnovato la gratitudine al console di Svizzera per il suo continuo ed incessante interessamento, ed ha illustrato ai soci le varie manifestazioni culturali realizzate che hanno destato sempre grande interesse nella cittadinanza. Infine, ha accennato brevemente alla futura attività culturale dell'Associazione, che si prevede molto interessante e piacevole. La relazione morale è stata applaudita dai numerosi soci presenti.

Approvate poi le relazioni sul rendiconto finanziario 1969, la assemblea è stata chiamata a rinnovare parzialmente il Consiglio direttivo, con le elezioni dei nuovi consiglieri in sostituzione di quelli recentemente deceduti, nonché quella di un revisore dei conti. Dopo le consultazioni, l'assemblea ha eletto i nuovi consiglieri, per cui il Consiglio direttivo è risultato così composto: dott. Carmelo Palermo, dott. ing. Gianni Bartoli, sig. Werner A. Jost, ing. Carlo Brunschweiler, dott. Luigi Rusca, avv. Beniamino Antonini, dott. Guiscardo Modugno, dott. Alessandro Gnel, ing. Francesco Veraguth, avv. Werner Escher, dott. Federico Napp, sig. Giorgio Zumthor.

Subito dopo si è riunito il Consiglio direttivo il quale alla unanimità ha confermato il dott. Carmelo Palermo presidente dell'Associazione. Sono state poi assegnate le varie cariche sociali così distribuite: vice presidente sig. Giorgio Zumther, tesoriere dott. Alessandro Gnel, segretario del Consiglio direttivo dott. Guiscardo Modugno, revisori dei conti sig. Ruggero Camponovo e prof. dott. Mario Geyger.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del cap. Francesco Calcina, nel V anniv., dalla moglie Ina 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del dott. Riccardo de Beden, nel XIII anniv., dalla moglie 10.000 pro Liceo «Dante» (fondo dott. R. de Beden).

In memoria di Egle Iovele nata Giraldi, nel I anniv., da Mara Porcelli 3000 pro Ass. spastici (bambini).

In memoria di Maria Allacevich Caputo, nel decennale (4-5) e dello avv. Pompeo Allacevich (9-1-67), da Enotrio e Amelia Allacevich 5000 pro Comitato dalmatico di assistenza e 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria del fratello Boris, nel VII anniv. (6-5), da Dora Zerial 2000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Cesare Zacchi dal dott. Costanzo Tomatis 3000 pro Lega contro la poliomielite; dal prof. Melchiorre Dechigi 3000 pro Lega nazionale; da Adilia Lorenzutti 3000, da Alfonso e Marina Delami 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dalle famiglie Amori-Chinsi 5000 pro «Domus Lucis»; dal dott. Mario Lovenati 5000 pro Centro tumori (a mani del direttore).

In memoria del dott. ing. Giuseppe Lucchi dalla mamma 5000, dai figli Franco Marina e Sergio 10.000, dalla sorella Gianna Basso 5000, dal fratello Rino Luch 2500, dalla famiglia Giuliano Gustincich 3000, dalla famiglia Giuseppe Bonetti 5000, da Rina e Silvio Gregoretti 10.000 pro Collegio S. Giusto (orfani dell'ECA); dal rag. Alfredo Toffoli 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; dal dott. Giovanni Economo 5000, da Giovanni Fabian 5000 pro Collegio S. Giusto (ECA); da Bruno e Lucia Schillani 10.000 pro Istituto «Rittmeyer», 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo», 10.000 pro Ospedale maggiore.

In memoria di Biancamaria Padoa Sanguinetti da Mitzi Dragoilovich 20.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti; dall'avv. Lucio Saccomani (Milano) 10.000 pro Istituto per l'infanzia «B. Garofolo».

In memoria di Traiano Dilissano da Alice Strauss 1000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Arrigo Gentilli 1000, da Guido e Gigliola Cobelli 2000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. arch. Giuseppe Hirsch da Anna Mocenigo 3000 pro Centro tumori; da Rosa Armeli Kostoris, marito e figlio 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Mariuccia De Luca 5000 pro Pia Casa «Gentilomo».

In memoria di Vittorio Benedetti da Elvira e Lidia Pittana 2000 pro Ass. spastici.

In memoria del dott. Leopoldo Tolentino dall'Amministrazione Petelli 5000 pro ECA; da Maria Venezian 3000 pro Istituto per l'infanzia (lettino «Bruno Venezian»); da Claudio e Gianna de Polo 5000 pro Lega italiana contro i tumori (Comitato signore); da Licio Mancini 5000 pro Rotary Club.

In memoria di Anita Belsasso da Franco e Lidia Manfredi 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; dal dott. Giorgio e Beatrice Badalotti 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Bruno e Nila Cortivo 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Dora e Livio Paladin 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Nilde Licen 2000 pro Patronato neuropsichici.

In memoria di Giuseppe Orbani da Iole Stasi 2000 pro Istituto per l'infanzia (lettino a suo nome); da Nella e Sergio Pison 3000 pro Istituto per l'infanzia (lettino a suo nome); da Maria Bekar 2000 pro Unione italiana ciechi; da Maria e Nereo Chierego 5000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Gaetano Bagè, da Iolanda e Vincenzo Ferraro 5000 pro ECA; dalla famiglia Volberghi 3000 pro Centro tumori; da Paola Fragiacomo 1000, da Anita e Mario Sciuca 1000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Enrichetta Sanzin 2000 pro Parrocchia S. Ermacora e Fortunato.

In memoria di Bianca Gallzzi dalle famiglie Redivo e Micheiani 3000 pro ECA.

In memoria di Giovanni Giorgini - Talia da Nino Perizi 2000 pro Scuola media «M. Codermatz».

In memoria dal dott. arch. Giuseppe Hirsch, dalle famiglie Marcovigi e Tamaro 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Ada e Maria Lucioni 5000 pro Pia Casa «Gentilomo»; da Gemma Delucchi 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla fam. C. Sancin 5000 pro Centro tumori; da Marcella-Ada 2000 pro Centro tumori e 2000 pro Pia Casa «Gentilomo»; da Renata 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Skarek ved. Komatz, da Alice De Pasquale 5000 pro Centro tumori; dai condomini di Salita Trenovia 6 lire 9000, da Elsa e Berta Basilisco 1000 pro «Domus Lucis»; da Tina Albina 2000 pro Fondo Pierobon SAIMA sped.

In memoria di Arduino Zeno, da Remigio Lampronti e Vittorio Violin 5000 pro Ass. spastici; da Nino e Milena Senigaglia 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Gemma e Mario Grignaschi 3000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Maria Romboni, dallo zio Milo 5000 pro Centro tumori; dalle amiche Bianca ed Elda 5000 pro A.N.F.Fa.S. - recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Anita Belsasso, da Maria de Schiller, Marina Pocekaj, Loredana Lenardon 6000 pro A.N.F. Fa.S. - recupero ragazzi subnormali; da Edina ed Ezio Morteani 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Aldo Barissi, da Irma e Alberto Spagnoli 2000 pro Centro tumori; dai compagni di classe di Fabiana 10.500 pro Cassa scolastica Scuola «S. Benco».

In memoria di Armando Samaritani, da Nives Paduan 2000, dalla famiglia Passalacqua 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Cosimo Chiriatti, dalla famiglia Calcagno 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Doro Ferfoglia, dal figlio Francesco 10.000 pro Scuola medico ospedaliera (Dott. Gropuzzo).

Da L. B. 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Biancamaria Padoa Sanguinetti, da Elisabetta e Mariano Faraguna 5000 pro Istit. «Rittmeyer».

In memoria di Argia Zamparo ved. Gomisel, dal rag. Vincenzo Marcellino 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Anna Briotti, dal personale del CAM 15.000 pro Fratini S. Antonio di Padova e 15.000 pro Messaggero S. Antonio Padova.

In memoria dell'ing. Böhem, dalla famiglia Sillani 5000 pro Reparto cardiovascolare.

In memoria di Rita Depinguente, dai suoi cari 20.000 pro ECA.

In memoria di Sebastiano Pagnut, dai dirigenti e colleghi del figlio Sergio 39.000 pro Centro tumori.

In memoria di Libero Apollonio, da De Taranto - Giacomelli - Manzin - Richetti e Rudesch 5000 pro Ass. spastici.

In memoria del dott. Tolentino Leopoldo, da Eugenia e Giacomo Grioni 3000 pro CRI (pronto soccorso)

In memoria di Ida ved. Olivo, dalle figlie 10.000 pro Istit. «Rittmeyer».

In memoria di Traiano Dilissano, da Lydia e Otto Zeller 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Luciano Skele, da Antonella e Carlo 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Alessandro ed Elena de Galatti, da Esmè de Galatti 100.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria del rag. Ettore Rosich, dalla famiglia cap. Pio Preiz 5000 pro CRI.

In memoria di Maria Ussai, dalla Direzione e personale della Banca Cattolica del Veneto, sede di Trieste 23.000 pro Ass. spastici.

In memoria di Giovanni Freddi, dalla sorella Gabriella Spani e dai nipoti Cumin e Gonano 30.000 pro Patronato lungodegenti (uomini).

In memoria di Lucia Goruppi, dalla famiglia Cotterle 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Caterina Tassan ved. Cremon, dai colleghi del genero Mario 4000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Walther Gentilin, da Prato Claudio e Nedda 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Bani, da Mary Flego 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Emilio Bisiani, da Remigio e Livio Diviacco 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Carlo Pacor, dalla moglie e dai figli 20.000 pro Villaggio del Fanciullo; dalle sorelle 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro ENPA e 5000 pro Rifugio animali ASTAD; dalla cognata Sofia Ziberna 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Parrocchia SS. Pietro e Paolo; dalle famiglie Penso-Angeli 10.000 pro Centro tumori; da Luigi Uderzo 2000 pro Ass. spastici (Centro di rieducazione motoria); dalle famiglie Fölkel e Obiati 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Ugo Marini, dalla famiglia Marini 3000, dalla famiglia Giorgi 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Olga Cercenà, dalla nuora Mireille Ravasini Tomini 10.000 pro conf. femm. S. Vincenzo de' Paoli; da Gabriella Tarabocchia 3000 pro A.N.F.Fa.S. recupero ragazzi subnormali; dalle fam.e Giassi-Portelli e De Franceschi 10.000 pro Fondo «Cap. Giovanni Banelli»; da Amelia e Gigliola Arich 10.000 pro Lega contro i tumori (comitato Signore).

In memoria di Maria Boccasini, da Gabriella e Flavio Boccasini 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Ida e Anita Boccasini 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Maria Satti ved. Cerni, da Anna Siligato e figlia 1000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Arduino Zeno, dal fratello Livio 50.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare (sez. di Trieste).

In memoria di Ruggero Fakuc, dalle famiglie de Felice e Fakuc 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Olga Volpin, da Lucchi Vilma 1000 pro ENPA e 1000 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Mario Celli, dalla prof. Livia Felice 5000 pro Parrocchia Santa Rita.

In memoria di Oscar de Incontrera, da Adriana e Leo Marzini 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria del dott. ing. Nino Favretto, da Bruno e Flavia Tassan 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Lucia Goruppi, dai nipoti Maria, Valerio, Norma, Anita e Guerrina 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Walter Piesen, da Glauco e Miriam Noulian 10.000 pro Comunità israelitica.

In memoria di Mario Carciotti, dalla fam. Albino Sgorbissa 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Rosa Medani, da N. N. 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di mamma Rosa Rozbouskj, dalle fam.e Rozbouskj 5000 pro Lega Nazionale (sez. Dalmazia).

In memoria di Giuseppe Crismani, da Mario Gombac 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Traiano Dilissano, da C. ed E. Doerfler 2500 pro Istituto «Rittmeyer» e 2500 pro Ass. spastici (bambini).

In memoria di Cosimo Chiriatti, da Vittorio e Maria Gasperini 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Marta Mozetic ved. Ferencic, da Giuseppina e arch. Leonardo Berini 5000 pro CRI e 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Maria Rosin, dalla famiglia Radich-Cernivez 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Ottavio Zacchigna, dalla famiglia Viezzoli 1500 pro Lega Nazionale.

ILLUSTRATA DAL PROF. PREDONZANI L'INIZIATIVA DEL CLUB

A CURA DEL LIONS AVREMO UN «ITINERARIO NEO-CLASSICO»

Sugli edifici che costituiscono il nucleo principale architettonico verranno apposte targhe con i dati dell'epoca in cui furono costruiti

Apposite targhe — indicanti la denominazione dell'edificio, il nome del costruttore e la data di edificazione — verranno prossimamente apposte, a cura e per iniziativa del Lions Club di Trieste, su 20 edifici cittadini, che costituiscono il nucleo principale del patrimonio architettonico «neo-classico» della nostra città, unico nel campo artistico italiano e quasi inedito.

Lo ha reso noto, in un'interessante conferenza tenuta nel corso dell'ultima riunione conviviale del Lions Club, il prof. Dino Predonzani, il quale — dopo aver ricordato che tale patrimonio è uno dei maggiori «che abbiamo ereditato dal passato, ed una delle manifestazioni più importanti, sia urbanisticamente che architettonicamente, dell'ultimo secolo in Italia ed in Europa» — ha osservato che di esso siamo debitori ai concittadini che ci hanno preceduto, proiettati con illimitata fiducia nei destini della città, per cui operano con un'ampiezza di vedute eccezionali per il loro tempo. Basterebbe ricordare, in proposito, l'edificazione dell'Ospedale civile, progettato per una città che aveva allora meno di 80 mila abitanti.

Ad eccezione del nucleo medioevale di Cittavecchia, Trieste deve a un brevissimo periodo (cinquant'anni) la sua impronta di città: fu dopo il decreto di Carlo VI del 1719 (che dichiarava Trieste «Porto Franco») che la città vide aumentare la propria popolazione, con un ritmo dapprima lento e poi sempre più rapido, che maggiormente rivelò l'insufficiente capienza della vecchia città murata.

Da allora incominciò l'espansione fuori le mura: dapprima nella zona delle vecchie saline, che fu interrata e ripartita secondo il piano regolatore di Francesco Bonomo (e che costituì il Borgo Teresiano), mentre successivamente si provvide alla sistemazione della zona a mare, fra le vie Diaz, Cadorna, Lazzaretto Vecchio (Borgo Giuseppino) e, all'inizio dell'800, della zona attorno l'attuale viale XX Settembre, che prese il nome di Borgo Franceschino.

Avviando il suo discorso sullo stile neo-classico e sulla sua presenza attiva, nel nostro subconscio, come formazione di gusto, di misura e di educazione espressiva e culturale, l'oratore ha affermato: «Interessante sarebbe esaminare quanto questa inconscia presenza abbia potuto determinare sulla nostra formazione. Me lo sono chiesto anche perché, pensando a certe forme ed espressioni della pittura «triestina», non si può disgiungere l'ambiente in cui essa si è formata e, poi, espressa in tendenze così particolari, come quelle di un Carmelich, Bolaffio, Nathan, Sbisà, per finire alla Fini; per limitarci ai soli pittori; perché un giorno bisognerà parlare — come si è fatto per gli scrittori — di una «scuola triestina», o meglio di un filone di interessi, in cui si incontrano certe convergenze fra la cultura italiana e quella centro-europea, per non citare impropriamente quell'espressione, ora tanto in voga, contrabbandata, con altre intenzioni, sotto la voce di Mittel-Europea».

Il prof. Predonzani ha quindi passato in rassegna gli architetti — autori e le opere che verranno incluse nell'«Itinerario neo-classico»: Matteo Pertsch, Antonio Mollari, Pietro Nobile, Antonio Buttazzoni, Giovanni Righetti il «Vecchio», Valentino Valle, Valentino Presani, ed altri.

Dalla facciata del Teatro Verdi al Palazzo Carciotti (che, per la sua struttura centrale, coronata dal tamburo, sembra ispirato alle costruzioni neo-palladiane inglesi), dalla «Rotonda Pancera», alla casa Chiozza, dal Tergesteo a casa Stratti, l'oratore ha ricordato — ad una ad una — le maggiori opere di tali architetti; ma, ha continuato, «l'attenzione nostra dovrebbe fermarsi, per rispetto ed equità, su ben 41 nomi fra architetti, costruttori edili e capi d'arte, come allora si denominavano, che in quel tempo hanno operato a Trieste, lasciando nelle 391 costruzioni identificate — per valore — chiaro segno della loro attività e coscienza professionale».

A completamento dell'iniziativa dell'«Itinerario neo-classico», a cura del Lions Club di Trieste è inoltre attualmente in fase di compilazione un «Album» di fotografie originali, atte a puntualizzare le caratteristiche degli edifici, corredato da una sintetica guida storico-artistica e da una chiara piantina con la ubicazione degli edifici segnalati dalle «targhe», nonché di quelli che — trovandosi sull'«itinerario» — verranno in un successivo periodo proposti all'attenzione dei visitatori, e per i quali è già stato ottenuto il parere favorevole del Comune e della locale Sovraintendenza ai monumenti. «Il voto — ha concluso il prof. Predonzani — è che, alla nostra iniziativa, si affianchi l'opera attenta e responsabile delle nostre Autorità tutorie, al fine di salvaguardare il nucleo storico a cui abbiamo accennato».

In apertura della riunione — alla quale era gradito ospite il dott. Ekkard Strasser del Club di Innsbruck — il presidente del Lions Club di Trieste, ing. Francesco Rizzi, aveva presentato ai soci il nuovo Lion dott. ing. Lorenzo Colautti, direttore generale dell'Ente autonomo per il porto di Trieste, ed aveva svolto una breve relazione sull'attività recentemente svolta dal Club e sulle future iniziative.

I capodistriani a Praglia

Un gruppo di oltre 100 partecipanti di Capodistria ha festeggiato quest'anno a Praglia la Madonna di Semedella. Non a caso, ma per un richiamo sentimentale è stata scelta la vetusta Abbazia di Praglia. Gli stessi Padri Benedettini di Dalla officiano in quella superba Basilica, che sorge isolata in mezzo ai prati, con alle spalle uno dei Colli Euganei, e vi si arriva per un lungo viale alberato. Anche la modesta e tanto cara chiesetta sorgeva (a Semedella) in mezzo al prato (ora è soffocata da altre costruzioni), ha alle spalle il Colle San Marco e vi si giunge per una lunga strada lambita da una parte dal mare.

L'altra mattina, c'era un sole radioso. Giunti da Trieste con un grosso pullman al completo e parecchie macchine, i capodistriani si sono incontrati, ai piedi della Basilica con i concittadini provenienti dal Veneto, hanno assistito alla Messa solenne e poi visitato l'interessante monastero che è un gioiello d'architettura, del 15.o secolo, ricchissimo d'opere d'arte. I caratteristici «bussolai» hanno portato una nota di colore locale al nostro incontro.

All'ottimo pranzo consumato in un pittoresco locale di Teolo hanno dato tono e intimità lo scambio di notizie, confidenze e canti: le canzoni tanto care di altri tempi. Poi, dopo un bel giro turistico a Padova, il congedo dagli amici, e il ritorno a Trieste.

Gite e soggiorni

C.A.I. SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - Domenica 10 c.m. con partenza alle ore 6.30 da piazza Unità, escursione ad Avasinis con salita del monte Covria m. 1162 e discesa a Peonis. Programma dettagliato ed iscrizioni entro venerdì sera 8 c.m. presso la sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — L'assemblea ordinaria dei soci che doveva aver luogo oggi è stata rimandata a data da destinarsi per motivi organizzativi.

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 10 maggio 1970 il gruppo giovanile ESCAI XXX Ottobre effettuerà una gita nella zona di Chiusaforte. Iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico n. 1 - telef. 68795.

IN APPELLO UN'AGGHIACCIANTE SCIAGURA STRADALE

Nello scontro sulla costiera perdettero la vita tre persone

A uno degli imputati già assolto con formula dubitativa, un anno di reclusione - Ridotta di nove mesi la condanna inflitta all'altro

La Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz, P. G. dott. Mayer, cancelliere dott. Maggi, ha parzialmente riformato la sentenza pronunciata dal Tribunale nei confronti di tre persone che, con differenti ruoli, rimasero coinvolte in uno spaventoso incidente accaduto una domenica della scorsa estate sulla costiera. Relatore della sciagura è il consigliere dott. Posata, il quale puntualizza che nel pomeriggio del 6 luglio, Adriano Bertocchi di 35 anni, abitante in via Schiapparelli 9, stava guidando la sua «NSU - Prinz» da Sistiana a Trieste, e procedeva incolonnato a numerose altre macchine. Aveva intenzione di dirigersi verso il locale «Al Castellier», e, poco prima del belvedere, azionò il lampeggiatore di sinistra e si arrestò sulla metà della carreggiata in attesa di avere via libera per convergere.

Riprese quindi la marcia, ma nello stesso istante sopraggiunse da Trieste la «Ford» di Kresimis Jagodic di 26 anni, abitante in viale XX Settembre 102; la «Prinz» sterzò verso il centro strada e andò così a scontrarsi con una «850» che avanzava da Sistiana e aveva appena ultimato il sorpasso della colonna. Per il terrificante urto, la vetturetta fu sospinta all'indietro e finì contro due macchine, la «600» di Giovanni Sossi di 24 anni, abitante in via Panzera 22, sulla quale c'era anche Alessandro Mocnik di 23 anni, abitante in Salita di Contovello 29, e la Mercedes di una turista americana, Mary Franklin di 20 anni, da Kansas City. La «850» era guidata da Umberto Giorio di 56 anni, abitante in via D'Alviano 33, che stava rientrando in città con i propri genitori, Vittorio e Marina Giorio, di 83 e 68 anni rispettivamente, abitanti in via Belpoggio 5.

Il sinistro ebbe un bilancio agghiacciante: Umberto Gioro rimase ucciso all'istante, suo padre morì durante il trasporto all'ospedale, dove sua madre spirò a qualche ora dall'accoglimento. I rilievi assunti dalla Polizia stradale furono rimessi all'autorità giudiziaria che incriminò il Bertocchi «per non avere effettuato tempestivamente la conversione a sinistra per imboccare una strada privata e avendo così per troppo tempo occupato la carreggiata», e lo Jagodic «per avere mantenuto una velocità pericolosa per l'intenso traffico, e ciò malgrado la vicinanza di una curva e di un incrocio pur procedendo egli su un'arteria con diritto di precedenza».

Il processo di primo grado fu celebrato il 5 dicembre scorso, e il Tribunale riconobbe lo Jagodic colpevole di omicidio colposo plurimo, e valutato nel 30 per cento il concorso della vittima e con le «generiche», lo condannò a due anni di reclusione, alla sospensione della patente per lo stesso periodo di tempo, e al risarcimento dei danni alla vedova e all'orfana dello Giorio, costituitesi Parti civili. Il Collegio assolse il Bertocchi per insufficienza della prova. La sentenza fu impugnata da tutte le parti in causa e il P. M. ricorse limitatamente al proscioglimento del Bertocchi.

Il Presidente interroga per primo lo Jagodic e gli chiede se ha ancora qualcosa da dire. Jagodic: «Non mi sento colpevole nella misura con cui mi hanno condannato». Presidente: «E' un'affermazione onesta la vostra. A quale distanza avvistaste la „Prinz"?». Jagodic: «Non ricordo esattamente... A una trentina di metri, credo. Era ferma e pensavo mi desse strada». Presidente: «Bertocchi, dovete dire ancora qualcosa?». Bertocchi: «Non ho visto nessuna macchina provenire dalla mia destra. Mi sono fermato un attimo». Presidente: «Scusate Bertocchi. Se dite „mi sono fermato e non c'era nessuno", quanto tempo avete impiegato per convergere?». Bertocchi: «Un attimo. Ho sentito l'urto quando percorrevo già la stradina».

Si inizia ora la discussione e prende per primo la parola lo avv. Niseteo di P. C.: lamenta il ricorso di colpa che il Tribunale attribuì alla vittima e ne chiede l'eliminazione. Il P. G. sollecita la riforma della prima sentenza, propone il riconoscimento della colpevolezza del Bertocchi, e che allo stesso venga inflitta la pena irrogata allo Jagodic. In difesa di quest'ultimo parla l'avv. Pierpaolo Poillucci, e sostiene che nessun addebito può venire mosso al suo raccomandato, in quanto egli agì in stato di necessità e di emergenza determinati da imprudenza altrui.

La sorte di Bertocchi viene perorata dall'avv. Fernando Romano: chiede l'assoluzione piena del suo difeso in quanto — dice — la manovra da lui effettuata era lecita e avvenne senza violare le norme codificate. Chiude la discussione l'avv. Aleffi per Jagodic: il patrono afferma che Bertocchi con la sua manovra commise tre infrazioni al Codice della strada, e altre due commise la vittima. Perora, come l'altro difensore, l'assoluzione perché il fatto non costituisce reato: Jagodic, secondo la sua tesi, trovò la strada sbarrata dal Bertocchi e Giorio era in fase di sorpasso in zona non consentita.

Dopo oltre un'ora di camera di consiglio, il dott. Franz legge la sentenza che riconosce Bertocchi colpevole del reato addebitatogli e, valutato il suo concorso di colpa nella misura del 40 per cento e con le «generiche», lo condanna a un anno di reclusione con i benefici e alla sospensione della patente di guida per 12 mesi. La Corte valuta nel 60 per cento il concorso di colpa dello Jagodic e gli riduce la pena a un anno e tre mesi di reclusione e alla sospensione della patente di guida per 15 mesi. Condanna i due al pagamento delle spese di rappresentanza e costituzione di P. C. di questo grado del giudizio, esclude il concorso di colpa di Giorio, e conferma nel resto la impugnata sentenza.

Il pellegrinaggio dell'A.C. a Monte Grisa

Alcuni giorni or sono, si è svolto il pellegrinaggio penitenziale organizzato dall'Azione Cattolica al Tempio di Monte Grisa. La processione è partita alle ore 16 precise dal piazzale sottostante il tempio, guidata da S. E. l'Arcivescovo Mons. Santin; giunta in chiesa, il Vicario generale don Bosso ha iniziato la celebrazione della S. Messa, con l'attiva partecipazione dei presenti, i quali hanno portato numerosi il loro contributo d'idee esprimendole nella preghiera dei fedeli. Mons. Santin nell'omelia, ha spiegato ai presenti il motivo per cui era sorta l'iniziativa di questo pellegrinaggio ed illustrato efficacemente il grave pericolo che corre l'Italia in questo momento con la minaccia del divorzio; l'Arcivescovo ha quindi auspicato una maggior sensibilizzazione al problema, chiedendo che tutti sentano la responsabilità della scelta pro o contro il divorzio, e richiamando i cattolici e tutti i cittadini cui sta a cuore la sanità della famiglia a difenderne i valori sacrosanti e naturali e ad impedire all'Italia d'incorrere negli sbagli e nelle esperienze fallite già da tanti altri paesi. Dopo la S. Messa, è stata rivolta una supplica alla Madonna.

Malgrado varie difficoltà contingenti, il pellegrinaggio ha avuto un notevole concorso di popolo e il Tempio Nazionale era gremito di fedeli.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

UNA NUOVA PUBBLICAZIONE DEL C.C.A.

Nicolò Costanzi architetto navale

Il Circolo della cultura e delle arti prosegue nella serie di pubblicazioni celebrative, intesa a onorare la memoria di eminenti personalità triestine, la cui opera recò e reca alto prestigio alla tradizione civile della nostra città. Dopo il noto ciclo interamente dedicato agli scrittori, da Slataper, Svevo, Saba e Benco a Stuparich, Quarantotti-Gambini e Marin (sempre con testi dei massimi critici italiani contemporanei), ora è la volta di altri illustri concittadini distintisi nelle più svariate esplicazioni della conoscenza e dell'ingegno. E infatti la nuova collana si apre col nome di Nicolò Costanzi, architetto navale di elevatissimo rango e di prestigiosa e meritata rinomanza in Italia in Europa e nel mondo.

La pubblicazione (in esemplari numerati, fuori commercio) conclude le onoranze promosse nel 1968 dal CCA e dall'Istituto di architettura navale della Università di Trieste, in ricordo del grande progettista triestino. In tale occasione, contemporaneamente alla ricca mostra documentaria allestita nella sala d'arte di Palazzo Costanzi, si svolse al Circolo una solenne manifestazione civica, culminata nel discorso commemorativo tenuto dal prof. Antonio Servello, del nostro Ateneo. Ed è appunto il testo integrale di quell'importante intervento che oggi viene stampato in questa edizione del CCA.

Il volumetto, in accurata veste tipografica, si differenzia dai precedenti del ciclo letterario per il corredo illustrativo, costituito dalla sovracoperta col disegno tecnico del transatlantico «Oceanic» e dalle riproduzioni, in bianco-nero e a colori, di alcune tra le navi più famose ideate dall'ing. Costanzi. Il ritratto del geniale «carenista» triestino completa la bella pubblicazione, curata per il Circolo da Oliviero Honoré Bianchi.

Questo primo volumetto della nuova serie celebrativa sarà presto seguito da un secondo, anch'esso dedicato a un illustre concittadino recentemente scomparso: l'architetto Ernesto Nathan Rogers.

PREVISIONI DEL TEMPO

SVIZZERA AUSTRIA PIOVOSO IUGOSLAVIA SEMICOPERTO ADRIATICO MAR LIGURE MAR TIRRENO MAR DI SARDEGNA INCERTO MAR IONIO CANALE DI SICILIA

La debole instabilità in atto su tutte le regioni è in fase di graduale accentuazione, specie sulle isole e al Sud, ove si avranno rovesci locali e qualche temporale. Al Nord e al Centro inizialmente nuvolosità scarsa con addensamenti sulle Venezie associati a brevi piogge; nelle ore più calde intensificazione della nuvolosità cumuliforme in pianura Padana e sui rilievi del Centro.

Temperatura: in generale aumento specie nei valori massimi.

Venti: al Nord deboli orientali, altrove da deboli a moderati.

Mari: Canale di Sardegna, Canale di Sicilia, Jonio e basso Tirreno molto mossi e agitati; gli altri mari poco mossi o localmente mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 8, 26; Verona 5, 22; Trieste 10, 17; Venezia 11, 21; Milano 4, 21; Torino 5, 20; Genova 11, 19; Bologna 7, 22; Firenze 6, 23; Pisa 7, 22; Ancona 11, 17; Perugia 8, 19; Pescara 3, 20; L'Aquila 3, 19; Roma Nord 5, 20; Roma Fiumicino 7, 18; Campobasso 5, 15; Bari 11, 19; Napoli 6, 17; Potenza 3, 15; S. Maria di Leuca 11, 17; Catanzaro 7, 17; Reggio Calabria 9, 18; Messina 11, 18; Palermo 12, 18; Catania 5, 19.

CONFERENZE

Vulcani e bolidi sulla Luna e su Marte

(«Giornalfoto»)

Il prof. Piero Leonardi

Nell'ambito del programma di divulgazione culturale e scientifica svolto da Pro Natura Carsica si è svolta nei giorni scorsi la conferenza del prof. Piero Leonardi direttore dell'Istituto di geologia della Università di Ferrara che ha intrattenuto il numeroso pubblico presente, parlando su un tema di particolare fascino e di palpitante attualità: «Vulcani e bolidi sulla Luna e su Marte».

Preceduto da un indirizzo di saluto rivoltogli dal prof. Mezzena, presidente del sodalizio, il prof. Leonardi, valente selenologo, ha trattato il tema tuttora dibattuto e controverso, dell'origine del suolo lunare, ponendo a confronto le tesi sostenute in materia dai più accreditati studiosi, con l'ausilio di fotografie della superficie del nostro satellite, dalle quali l'oratore ha rilevato significative analogie con alcuni aspetti morfologici di indubbia origine vulcanica che appaiono sulla Terra.

Oggi, allorché l'opinione pubblica non è più la cenerentola estranea ed esclusa dal concerto scientifico che scruta l'infinito cosmico, le masse partecipano con crescente interesse, talvolta con commozione, alle ricerche ed alle spedizioni interplanetarie. E se ne è avuta una prova eloquente in occasione della recentissima, sfortunata missione dell'«Apollo 13», ricondotta improvvisamente alla dimensione umana dalle difficoltà e dai rischi mortali in cui è stata coinvolta l'impresa.

L'opera di Beethoven stasera all'AIMC

Questa sera, alle ore 18, nella sala AIMC di via Mazzini 26, il dott. Silvano Del Missier presenterà l'opera e la vita di Beethoven nel bicentenario della nascita e commenterà l'audizione della 9.a sinfonia. Sono invitati i soci e quanti si interessano dell'argomento.

«PASCOLI OGGI»

Il prof. Barberi Squarotti oggi al C.C.A.

Questa sera, alle ore 18.45, nella sala del Circolo della cultura e delle arti, piazza Verdi 1, il prof. Giorgio Barberi Squarotti terrà l'annunciata conferenza su «Pascoli oggi». L'oratore, che è stato insignito del Premio Marzotto per la critica letteraria, è titolare della cattedra di letteratura contemporanea all'Università di Torino, e si è occupato soprattutto della letteratura moderna, inclusa quella triestina.

Il prof. Barberi Squarotti ha inoltre pubblicato volumi, oltre che sul Pascoli, sul Machiavelli e su autori del '600, che spiccano per il linguaggio critico elegante e personale, e per l'intelligenza interpretativa.

Conversazione sui giovani venerdì alla «Dante»

Venerdì prossimo, sotto gli auspici della «Dante Alighieri», il prof. Franco Demarchi parlerà sul tema «Ruolo dei giovani in una società dinamica». La conferenza si terrà nella Sala dei convegni di via S. Nicolò, con inizio alle ore 18.45.

Il prof. Demarchi è docente alla Facoltà di scienze sociali presso l'Università di Trieste, alla Scuola di preparazione sociale di Trento ed all'Istituto di sociologia internazionale di Gorizia. A contatto continuo con la gioventù egli tratterà con competenza il tema quanto mai attuale.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

CON IL CONCERTO DEI SOLISTI VENETI

INIZIATO DALL'ATENEO L'OMAGGIO A TARTINI

Le celebrazioni tartiniane (di cui recentemente abbiamo avuto un anticipo nella manifestazione tenuta al «Rossetti» con l'orchestra «Busoni» e il violinista Ughi) hanno avuto ieri sera inizio ufficiale con una cerimonia promossa dal Comune nell'Aula Magna dell'Università alla presenza di numerose autorità.

Dopo una breve premessa del Sindaco Spaccini, che ha ricordato il programma celebrativo dedicato al grande violinista di Pirano, Pierluigi Petrobelli (uno dei più giovani studiosi attivi nella Società italiana di musicologia) ha tenuto una ordinata e chiara prolusione, ripercorrendo innanzi tutto la biografia dell'artista, ricca tanto di eventi quanto di zone ancora oscure.

L'oratore ha in particolare ricordato l'importanza dell'incontro veneziano con l'arte di Veracini, il soggiorno praghese del 1723, ed i quarant'anni trascorsi a Padova dedicati a un insegnamento appassionato nonché a quella attività creativa, determinata spesso dagli impegni legati al suo incarico di primo violino presso la Cappella del Santo. Il prof. Petrobelli ha quindi sinteticamente definito il processo di cristallizzazione attuato da Tartini nella forma delle sue composizioni e nello sviluppo del linguaggio, soffermandosi particolarmente sull'evoluzione «espressiva» impressa alla sua musica a partire dal 1740. La conquista di una pura «cantabilità strumentale» diventa infatti da allora la meta fondamentale della ricerca tartiniana, tesa al raggiungimento, con il violino, di caratteri patetici ed affettivi propri dell'espressione vocale. Così i suoi tempi lenti incominciano ad assumere i valori di certe arie di Vinci, di Leo, di Pergolesi. A questo orientamento stilistico è naturalmente legato lo straordinario arricchimento della tecnica violinistica. Un secondo importantissimo aspetto del Piranese è costituito dalla sua attività nel campo della teoria musicale, di cui sono testimonianze i suoi trattati e le sue pubblicazioni. Tutte opere, a giudizio del Petrobelli, indicative del profondo impegno morale, dell'onestà assoluta e del bisogno della verità, sempre espresse da Tartini: così come è compito della moderna musicologia fare piena luce sulla figura e sull'opera del maestro a duecento anni dalla sua morte.

Il concerto che è seguito alla prolusione ha offerto al pubblico un convincente quadro delle più recenti ricerche musicologiche sui numerosi manoscritti tartiniani. La «Sonata a quattro in La magg.» (nella revisione dello stesso Petrobelli), il «Concerto in La min.» e il «Concerto in Si min. per violino archi e cembalo» sono stati eseguiti con la consueta precisione stilistica dai «Solisti Veneti» di Claudio Scimone, che in occasione del concerto al Teatro Verdi del 6 giugno prossimo, avremo modo di riascoltare (sempre in un programma tartiniano) in una sede concertistica più adatta.

G. Go

ALL'ISTITUTO GERMANICO

Tutto Beethoven con il Duo Palm-Kontarsky

Con un concerto interamente dedicato a Beethoven ed eseguito dal Duo Palm-Kontarsky, lo Istituto Germanico di Cultura conclude questa sera, inizio alle ore 21, la sua stagione concertistica 1969-1970. Siegfried Palm, allievo di Enrico Mainardi, a vent'anni primo solista dell'orchestra sinfonica della Radio di Colonia, oggi è professore e direttore di una classe di maestri di violoncello alla Scuola Superiore di Musica di Colonia. Ha suonato quale solista con le più grandi orchestre del mondo. E' diventato un tale virtuoso nel campo della musica moderna che molti compositori hanno scritto opere per lui. Il pianista Aloys Kontarsky ha suonato nel 1967 all'Istituto Germanico di Trieste insieme al fratello Alfons. Il Duo pianistico dei fratelli Kontarsky gode fama mondiale. Oltre ad essere in Duo con il fratello, da qualche anno Aloys Kontarsky è anche partner di Siegfried Palm. In programma tre Sonate per violoncello e pianoforte nonché le Sette variazioni dal Flauto Magico «Per gli uomini capaci di sentire amore».

La Cecoslovacchia ha vinto la «Rosa d'oro» del decimo Festival televisivo di Montreux con il telefilm «I sei fuggiaschi». La rosa d'argento è andata alla Columbia Broadcasting System americana con «Annie, la donna nella vita di un uomo»

LA STAGIONE SINFONICA AL VERDI

Stasera il concerto Rieger - Tomsic

In programma Petrassi, Beethoven e Brahms

Avrà luogo questa sera al Teatro Verdi con inizio alle ore 21 l'annunciato settimo concerto della stagione sinfonica di primavera.

Alla guida dell'Orchestra del Teatro sarà il maestro Fritz Rieger: il maestro Rieger, iniziò la sua carriera musicale, come pianista, e dal 1949 direttore dei Münchener Philharmoniker di Monaco di Baviera, che oggi, sotto la sua guida, riportano ovunque calorosi successi. Il maestro Rieger dirige anche opere liriche soprattutto alla Staatsoper di Monaco.

Quale solista del concerto di questa sera suonerà la pianista Dubravka Tomsic. Già nota a Trieste per precedenti esibizioni, anche al Teatro Verdi, Dubravka Tomsic, benché giovane, ha già al suo attivo una fortunata carriera che l'ha portata a suonare con successo s'a negli Stati Uniti che in Europa.

Il programma di questa sera comprende: il Secondo Concerto per orchestra di Goffredo Petrassi (in prima esecuzione a Trieste); il Quinto Concerto per pianoforte e orchestra di Beethoven e la Quarta Sinfonia di Johannes Brahms.

«Vita di Galileo» col Teatro Popolare

Domani e giovedì nella sala maggiore di via Madonnina n. 19 con inizio alle ore 20.30, la compagnia del teatro popolare del Circolo di cultura «Rinaldo Rinaldi» interpreterà il dramma di Bertold Brecht in 11 quadri «Vita di Galileo». Gli interpresi sono: Riccardo Borgnolo, Elio Coslovich, Fabio Giorgi, Paola Kramar, Walter Lussi, Giancarlo Marinuzzi, Bianca Oustrouska, Glauco Riado, Roberto Sardo, Franco Stasi, Gianfranco Zan, Aldo Zukar. Gli intermezzi musicali sono di Carlo Klefisch, la scenografia e costumi di Lurio Massi, la regia è di Glauco Riado.

Il Circolo popolare del cinema «Umberto Barbaro» comunica ai soci che questa settimana avranno luogo due proiezioni: oggi mercoledì il film «La battaglia di Algeri» di Pontecorvo e venerdì 8 «I pugni in tasca» di Bellocchio.

CON «ELETTRA» DI SOFOCLE E «IPPOLITO» DI EURIPIDE

Sempre puntuale il classico a Siracusa

Lasciata intatta la scenografia naturale del teatro greco

Roma, 5

In occasione del ventunesimo ciclo di spettacoli classici, che comincerà il 28 maggio prossimo e si concluderà il 14 giugno nel teatro greco di Siracusa, lo istituto del dramma antico ha deciso di proporre due tragedie «Elettra» di Sofocle e «Ippolito» di Euripide, che avessero in particolare, i requisiti per stabilire un rapporto col pubblico più vasto, e proprio in funzione dei principi ai quali l'ente si è ispirato fin dal lontano 1914, anche in considerazione dei criteri che inducono ad estendere la sfera degli interessi per il teatro, riaffermandone l'antica e sempre valida funzione etica e pedagogica. Il prof. Nino Sammartano, direttore dell'istituto del dramma antico e fautore appassionato degli spettacoli classici di Siracusa, in un suo incontro con i giornalisti ha rilevato l'autenticità delle passioni che affiorano sia in «Elettra» sia in «Ippolito», e la validità di una problematica, accolta e sviluppata attraverso i secoli da grandi poeti, come Seneca, Racine, Swinburne e D'Annunzio, ma soprattutto consona ad esigenze ed aspirazioni di un pubblico moderno.

Il prof. Carlo Diano, ordinario di letteratura greca nell'università di Padova nel tradurre le due tragedie si è attenuto a una sostanziale fedeltà al testo ma ha avuto anche l'accorgimento di «renderlo accessibile al gusto e alla comprensione degli uomini di oggi». Lo ha detto egli stesso nel corso della conferenza-stampa svoltasi nella sede romana della «Famiglia siciliana» alla presenza di numerosi giornalisti italiani e stranieri. Erano anche presenti il regista Franco Enriquez, che curerà lo spettacolo, lo scenografo Emanuele Luzzati e gli interpreti principali: Tino Carraro, Adriana Innocenti, Carla Gravina, Olga Villi, Nando Gazzolo, Piero Nuti e il giovane attore Beppe Bompieri. L'aspetto più singolare, nella messinscena delle due tragedie sofoclea ed euripidea, sarà costituito dallo scenario naturale: il teatro greco di Siracusa — ha detto Luzzati — ha tutti gli elementi per contribuire alla suggestione di uno spettacolo, per cui è consigliabile eliminare, per quanto possibile, sovrastrutture e orpelli. Gli unici elementi decorativi saranno quattro gigantesche statue e le maioliche colorate che copriranno il pavimento.

Le musiche di scena sono state composte dallo stesso Franco Enriquez che si è ispirato ad autori di estrazione diversa, ma tutti a suo avviso congeniali allo spirito delle tragedie greche. Alcune musiche saranno registrate su nastro, altre eseguite da un complesso diretto dal maestro Salvatore Pirino. Le coreografie saranno di Marise Flasch.

QUESTA SERA SUL VIDEO

DEDICATA AI CALAMARI UN FRITZ LANG MINORE

«L'uomo e il mare» (TV-1, ore 21) — La puntata odierna di questo programma di Jacques Cousteau è dedicata ai calamari: la nave oceanografica «Calypso» viene a trovarsi all'improvviso al centro di una massa enorme di calamari. Milioni e milioni di questi animali si sono dati infatti appuntamento in superficie, lasciando le profondità marine nelle quali abitualmente vivono per riprodursi; per settantadue ore il mare ribolle per la loro presenza che richiama balene, squali e altri predoni decisi ad approfittare dell'occasione. I calamari intanto cominciano a deporre le uova ancorandole al fondo per mezzo di filamenti gelatinosi: compiuta questa colossale fatica, muoiono uno dopo l'altro. La «Calypso» si trattiene fino al dischiudersi delle uova: altri milioni di calamari, perfettamente formati, sono pronti ad affrontare la vita.

* * *

«Il covo dei contrabbandieri» (TV-2, ore 21.15) — Il film in programma stasera è considerato uno dei minori di Fritz Lang, l'autore degli ormai famosi «Dottor Mabuse», «I Nibelungi», «Metropolis»: lo diresse nel 1956 e non vi mancano momenti di suspense. Con questo film (il cui titolo originale è «Moon Fleet»), Lang continua il discorso della colpevolezza che perseguita, sempre i suoi protagonisti. Le avventure del contrabbandiere Geremia Fox si intrecciano con quelle di un piccolo orfano, John, il quale è all'oscuro della attività di Geremia. L'uomo comunque protegge e aiuta il bambino come potrebbe farlo un padre, in ogni circostanza. Un giorno, John, dopo avere ritrovato un vecchio medaglione del nonno, viene a sapere dove è nascosta una preziosissima pietra: Geremia e John si impadroniscono del tesoro, non senza avere attraversato varie peripezie. Ma all'ultimo momento il contrabbandiere si trasforma in «bandito gentiluomo». Il film è interpretato da Stewart Granger, George Sanders, Joan Greenwood, Viveca Lindfors, John Whiteley. teley.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica. Stasera alle ore 21: Concerto sinfonico del maestro Fritz Rieger. Pianista Dubravka Tomsic. In programma musiche di Petrassi, Beethoven, Brahms. Continua alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988) la vendita dei biglietti.
TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.45: «No a tutti», commedia in 2 atti ed un epilogo di A. Conti. Compagnia «I Giovani». Regia Dino Castelli.

EDEN. 16 ult. 22: «Uccidete il vitello grasso e arrostitelo». Un film di Salvatore Samperi con Jean Sorel e Marilù Tolo. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 16 - 22.10: «Il grande giorno di Jim Flagg» con Robert Mitchum, George Kennedy e Martin Balsam. Panavision - Technicolor.
EXCELSIOR. Domani ore 10 e 11.30: «Cenerentola». Ingresso L. 150.
FENICE. 15.30 ult. 22.10: «Colpo rovente» con Michael Reardon, Barbara Bouchet, Susanna Martinkova e Isa Miranda. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
GRATTACIELO. 16.30: «Rapporto a quattro». Un film di G. Cukor con Anouk Aimée, Anna Karina e Dirk Bogarde. Technicolor Fox. Vietato ai minori.
NAZIONALE. 15.30 ult. 22.10: «Barquero» con Lee Van Cleef, Warren Quoates e Mariette Hartley. Technicolor.
RITZ. 16 ult. 22: «Ucciderò Willie Kid». Un'appassionante avventura con Robert Redford e Katharine Ross. In technicolor.

ALABARDA. 16: «Catherine un solo impossibile amore» in colorscope. Film audace e piccante! Desideri sfrenati e morbose passioni d'amore, con Olga G. Pecot e R. V. Hool. Vietato ai minori di 14 anni.
AURORA. 16. Suggestivo, violento, avvincente, il colossale technicolor Titanus: «Un uomo chiamato cavallo» con Richard Harris.
CAPITOL. 16: «Rosolino Paternò soldato» è l'ultima comicissima interpretazione di Nino Manfredi in un divertente e movimentato technicolor Paramount. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16.30. A. Sordi, N. Manfredi e V. Gassman: i «tre grandi» del cinema comico italiano sono gli insuperabili interpreti del divertentissimo technicolor: «Contestazione generale». Ultimo giorno.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Il mio sangue brucia». Film moderno e spregiudicato, ricco di suspense e violenza, che trova la sua conclusione in una erotica follia! con E. Nathanael, S. Fokas. Viet. min. 18 a.
IMPERO. 16.30. Il divertentissimo technicolor Euro: «Dove vai tutta nuda» con T. Milian, G.M. Buccella e G. Moschin. Viet. min. 14 anni.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «L'uomo dalla cravatta di cuoio». Technicolor splendido e piccante. Domani: «Un italiano in America» con A. Sordi. L. 250 - Enal 220.
MODERNO. 16.30: «Sento che mi sta succedendo qualcosa» con Jack Lemmon e Catherine Deneuve. Divertentissimo cinemascope.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Quelli che sanno uccidere» con Michel Costantin, Senta Berger, Julian Mateos. Spietati e violenti distruggevano tutto e tutti.

ABBAZIA. 16: «Katiuscia». La più straordinaria avventura d'amore nel cuore della Russia affascinante e misteriosa, con M. Versin e T. Hunter. Technicolor.
ALCIONE (tel. 98162). 16: «Sciarada» con Cary Grant e Audrey Hepburn. Il capolavoro da vedere e rivedere. Technicolor.
ALDEBARAN. 16: «Lo strangolatore di Boston». Technicolor con Tony Curtis nella sua più forte e drammatica interpretazione. Viet. min. 14 a.
ARISTON. 16: «Sissignore». Divertentissimo technicolor con Ugo Tognazzi, M.G. Buccella e G. Moschin.
ASTRA. 16. Un grande successo di Walt Disney: «Un maggiolino tutto matto». Il più grande film comico dell'anno. In technicolor.
IDEALE. 16. Technicolor. Un colosso western: «Il grande silenzio» con Louis Trintignant, Klaus Kinski e Franck Wolff.
LUMIERE. Giovedì: «Pronto... c'è una certa Giuliana per te».
MARCONI. 16: «Tarzana sesso selvaggio». Technicolor con Ken Clark, Femi Benussi e Franca Polesello.
RADIO. 16: «Un maggiordomo nel Far West». Ultracomico technicolor di Walt Disney con Roddy Mc Dowall, Karl Malden e S. Pleshette.

RIDUZIONI ENAL: Nazionale, Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Corri, uomo corri». Scope in technicolor con Tomas Milian e Chelo Alonso.

UDINE

ARISTON. 15: «Il divorzio». Colori.
ASTRA. 15: «Uccidete Rommel».
CENTRALE. 15: «Gott mit uns» (Dio è con noi). Colori.
ODEON. 15: «Un caso di coscienza». Colori. Vietato minori 18 anni.

Oggi all'Auditorium «No a tutti»

Oggi alle ore 20.45 al Teatro Auditorium la Compagnia di Prosa «I Giovani» diretta da Dino Castelli presenterà: «No a tutti» di Antonio Conti. Lo spettacolo verrà replicato solo domani due volte: alle 16 e alle 20.45. Agli abbonati allo Stabile ed ai tesserati ENAL viene praticata la riduzione del 50 per cento. Prenotazione e vendita dei biglietti in Galleria Protti.

PUCCINI. 15: «La vita, l'amore, la morte». Colori.
CRISTALLO. 16.45: «Vietnam guerra e pace». Colori. VV. m. 18 anni.
DIANA. 18: «Le 10 meraviglie dell'amore». Colori. V. m. 18 anni.
FRIULI. 18: «Il figlio di Django». Colori.
FERROVIARIO. 18: «Eva la venere selvaggia». Colori. V. m. 18 anni.
ROMA. 18: «Un maggiolino tutto matto».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «L'amica», con L. Gastoni e G. Ferzetti. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. A cura del Centro cinematografico proiezione del documentario: «Perché proprio io?», edito dall'Assessorato regionale all'igiene e sanità della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «La pazza di Chaillot» con K. Hepburn e Y. Brynner. Colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.45: «Zorro alla Corte d'Inghilterra», con S. Focas e C. Welles. A colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Professione bigamo», con L. Buzzanca e T. Torday. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Rapporto a quattro» con A. Aimée e D. Bogarde. Scope a colori. V.m. 14 a. Ult. 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Zabriskie Point». Un film di Antonioni. Technicolor.
AZZURRO. 17.30: «La chamade» con Chaterine Deneuve e Michel Piccoli. Technicolor. Ult. 22.

PRINCIPE. 17.30: «Rose rosse per il Führer» con James Dall e Anna Maria Pierangeli. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Attentato ai tre grandi» con K. Clark, H. Frank e J. Valerie; in cinemascope technicolor. Ult. 21.45.

GRADISCA

COMUNALE. 19: «Inghilterra nuda». A colori. Ult. 22.

CORMONS

ITALIA: «Pelle a scacchi» con C. Lange, U. Di Grazia, S. Guglielmotti.
COMUNALE: «I 7 killers a caccia del prof. "Z"».

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «San Whiskey», in technicolor.
VERDI. 17: «L'ora del lupo».
SUPERCINEMA. 17: «Carmen baby». Technicolor.

CORDENONS

VERDI. 17: «Un uomo per Ivy». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «L'albero di Natale».
ZANCANARO. 17: «Simon Bolivar».

CERVIGNANO

NUOVO: «L'isola delle svedesi».

RONCHI

RIO: «Teorema».

PALMANOVA

ITALIA: «Jerryssimo».
GARIBALDI: «Lisa dagli occhi blu».

GEMONA

SOCIALE: «Paris Secret».

TARCENTO

MARGHERITA: «L'assalto al treno Glasgow-Londra».

SAN DANIELE

T. CICONI: «I complessi».

CASARSA

ROMA: «L'impiegato».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua inglese; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Un disco per l'estate; 9: Voi ed io. Nell'interv. (10): Giornale radio; 11.30: La Radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.38: Giorno per giorno; 12.43: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: La Radio in casa vostra; 14: Giornale radio; 14.05: Listino Borsa di Milano; 14.16: Buon pomeriggio. Nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Perché si dice...; 16.20: Per voi giovani. Nell'interv. (17): Giornale radio; 17.45: Un disco per l'estate; 18: Ciak; 18.20: Carnet musicale; 18.35: Italia che lavora; 18.45: Parata di successi; 19: Sui nostri mercati; 19.05: Musica 7; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: I vaudevilles di Antoscia Ceconte; 21.30: Tutto Beethoven; 22: Tribuna elettorale 1970; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere. Nell'intervallo (6.25): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.09: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti; 9: Un disco per l'estate; 9.30: Giornale radio; 9.40: Signori l'orchestra; 10: Le avventure del dottor Westlake, di J. Stagge; 10.15: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131. Nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissio- 12.35: Inviato speciale; 13.30: Gior- 12.35: Fuori tema; 13: Un disco per l'estate; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Juke-box; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: L'ospite del pomeriggio; 15.15: Motivi scelti per voi; 15.30: Giornale radio; 15.40: Il giornale di bordo; 15.55: Controluce; 16: Pomeridiana; 16.30: Giornale radio; 16.35: Pomeridiana (II parte);. Negli intervalli: Come e perché - Buon viaggio; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 17.55: Aperitivo in musica. Nell'intervallo (ore 18.30): Giornale radio; 18.45: Sui nostri mercati; 18.50: Stasera siamo ospiti di...; 19.05: Quando la gente canta; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.15: Il mondo dell'opera; 21: Cronache del Mezzogiorno; 21.15: Il saltuario; 21.35: Ping-pong; 21.55: L'avvocato di tutti; 22: Giornale radio; 22.10: Poltronissima; 22.43: Un'avventura a Budapest; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musica di A. Dvorak; 10: Concerto di apertura; 10.45: Le Sinfonie di G. F. Malipiero; 11.05: Musica di Schubert; 11.15: Concerto diretto da N. Antonellini; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12: L'informatore etnomusicologo; 12.20: Il Novecento storico; 13: Intermezzo; 13.55: Piccolo mondo musicale; 14.20: Listino Borsa di Roma; 14.30: Melodramma in sintesi: La Didone, di G.F. Busenello; 16.30: Ritratto di autore: J. Strauss jr.; 16.15: Orsa minore: Formalità, di L. Pirandello; 16.45: Art Farmer e la sua orchestra; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua tedesca; 17.35: La poetica di Ariosto, conversazione; 17.40: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: La crisi del colonialismo; 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: Concerti diretti da Colin Davis. Nell'interv.: Conversazione. Al termine: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Cari stornei» - Settimanale volante parlato e cantato di Carpinteri e Faraguna; 15.40: Quartetto di Danilo Ferrara con il chitarrista O. Perger; 15.50: Bozze in colonna: Tre giorni sull'isola - di Spiro Dalla Porta Xidias - Anticipazioni di Libero Mazzi; 16: Concerto sinfonico diretto da Claudio Scimone con la partecipazione del clarinettista G. Brezigar; 16.25: «Come si parla il friulano» di G. Francescato; 16.35: Passerella di autori giuliani - Complesso diretto da Gianni Safred; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Canta Lilia Carini; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
SCUOLA MEDIA
9.30: *Francese.*
10.30: *Italiano.*
11.00: *Osservazioni ed elementi di scienze naturali.*
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30: *Storia.*
12.00: *Fisica nucleare.*
MERIDIANA
12.30: *Antologia di sapere - L'Italia dei dialetti.*
13.00: *«HP» - Settimanale del motore.*
13.25: *Il tempo in Italia — Break 1.*
13.30: *Telegiornale.*
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
14.30: *TVS Risponde - Rubrica di corrispondenza con la scuola.*
15.00: *Replica dei programmi del mattino.*
PER I PIU' PICCINI
17.00: *Il Paese di Giocagiò.*
17.30: *Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.*
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: *«Il club del teatro» - a cura di Luigi Lunari.*
RITORNO A CASA
Gong.
18.45: *Opinioni a confronto - a cura di Gastone Favero.*
Gong.
19.15: *Sapere - La natura e l'uomo.*
RIBALTA ACCESA
19.45: *Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.*
20.30: *Telegiornale — Carosello.*
21.00: *L'uomo e il mare - Un programma di Jacques Cousteau - 9.a - «La notte dei calamari».*
Doremì.
22.00: *Tribuna elettorale - a cura di Jader Jacobelli.*
Break 2.
23.00: *Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.*

TV SECONDO

19.00: *Una lingua per tutti - Corso di inglese (II).*
21.00: *Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.*
21.15: *«Il covo dei contrabbandieri» - Film con Stewart Granger, George Sanders, Joan Greenwood, Viveca Linfors, John Whiteley - Regia di F. Lang.*
Doremì.
23.05: *Milano: Sintesi dell'incontro Feyenoord - Celtic per la finale della Coppa dei Campioni.*

Radio Capodistria

6.15: Apertura; 6.40: Musica del mattino; 6.45: Notiziario; 6.50: Musica del mattino; 7: Mattinata insieme - Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8: Uno alla volta; 8.15: Divagazioni musicali; 8.45: Canzoni di ieri; 9: Il cantuccio dei bambini; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Ascoltiamoli insieme; 10.30: Canta Sandie Shaw; 10.45: 15 minuti con la Casa R.C.M.; 11: Il complesso C. Alzner; 11.15: Piccoli capolavori di grandi maestri; 11.45: Appuntamento con le Edizioni Ricordi; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Complessi di musica leggera; 17: Notiziario; 17.10: Novità Ariston; 17.30: L'angolo dei ragazzi; 18: Arie operistiche; 19: L'orchestra R. Lefevre; 19.15: Notiziario; 22.10: Invito al jazz; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da camera; 23: Chiusura.

Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 11: «Traffico, oggi»; 16: Telegiornale del pomeriggio; 16.15: Primo tempo dell'incontro internazionale di calcio: Jugoslavia-Romania; 17.10: Secondo tempo dell'incontro Jugoslavia-Romania; 18: La TV per i ragazzi; 18.40: Prospettive turistiche; 19.15: Un disco per voi; 19.20: I segreti del mare; 20: Telegiornale della sera; 20.35: 8 maggio 1945, reportage; 20.55: Calcio: finale dell'incontro per la Coppa dei Campioni.

BORSE E MERCATI

Milano: in perdita

Milano, 5

Chiusura debole con scambi abbastanza attivi. Il mercato azionario ha nuovamente invertito la tendenza e gli operatori attribuiscono il nuovo cedimento della quota all'influenza negativa operata dal sensibile ribasso alla Borsa di New York, alla situazione politica internazionale e alla evoluzione della situazione sindacale all'interno. Perdite accentuate si registravano fin dalle aperture sui titoli a largo flottante, non risparmiando neppure le Generali — finora attivamente richieste —. Nel durante, dopo una certa stasi delle contrattazioni, i corsi hanno di nuovo perso terreno per l'insistenza delle offerte e la carenza del denaro anche sulle basi più deboli. Al listino, compilato sui minimi, denunciano perdite superiori al due per cento diversi assicurativi, Autostrada, Binda, Breda, Broggi-Izar, Burgo, Cantoni, Cascami, Coge, Cucirini, Dalmine, Edilcentro, Eternit, Falck, Gavardo, Gim, Italcementi, le due Lepetit, Magneti Marelli, Metalli, Miralanza, Olivetti, Pierrel, Ginori, Romana Zucc., Rossari, Sarom, Silos Genova. Per i titoli guida le cedenze si aggirano intorno all'uno e mezzo per cento. In controtendenza soltanto le Ausiliare, Eserc. Molini, Falck priv., Ilssa Viola e Unione Manifatture. Le Anic quotano ex assegnazione di L. 25.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 11.000.000; Buoni del Tesoro 294 milioni; obbligaz. 1.310.548.600; 2.828.650 azioni.*

DOPOBORSA — Mercato migliore con scambi molto scarsi. Prezzi informativi. Ras 84.850; Generali 95.200 - 95.500; Viscosa 3835; Fiat 3500; Montedison 1080. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	4-5	5-5
Alimentari		
Certosa	2625	2625
Eridania	2452	2440
Es Molini	802	830
Motta	5000	4915
Rom Zucc.	230	227
Rom Zucc pr	431	400
Assicurativi		
Generali	96490	94600
L'Abeille	16650	16250
Ass Milano	22370	21795
Ass Mil pr	20200	20000
Ass Torino	18890	18180
Ass Tor pr	15550	15080
Fond Incendio	18290	17750
Fond Vita	45980	45110
L'Assicuratrice	126140	123600
Ras	84800	84400
S.A.I.	48600	47210
[illegible]ncar[illegible]		
Mediobanca	[illegible]	86600
Chimici		
Anic	1170	1140
Brioschi	15010	15010
Gas Napoli	860	860
Caffaro	380	376
Erba	11900	11780
Erba pr.	8250	8140
Italgas	1179	1161
Lepetit ord.	8680	8440
Lepetit pr	8685	8380
Liquigas	200	200
Mira Lanza	46250	45250
Ossigeno	3120	3110
Petrolifera	2300	2300
Pibigas	85	85
Pierrel	12650	12400
Rumianca	1080	1040
Saffa	5150	5100
Sarom	1160	1080
Montedison	1087	1075.50
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1680	1600
E. Marelli	650	640
Sip	2900	2885
Tecnomasio	1002	992
Terni Nuova	220	220
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2265	2245
Bastogi	2150	2136
Breda	3270	3170
Finmare	365	363
Finsider	645.50	640.50
Generalfin	954	935
Gim	5370	5195
Auto TO-MI	39350	38280
IFI priv	9200	9145
Invest	3130	3078
Italpi	2609	2598
La Centrale	6411	6360
Pirelli & C.	3580	3555
Sme	2450	2435
Stet	3320	3295
Sviluppo	2975	2970
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3810	3720
Beni Stab	5000	4910
Bonif. Ferraresi	1699	1699
Co. Ge	18250	17200
Habitat	2990	2945
Imm. Roma	609	599
In. Edilizia	4870	4810
Milano Cen.	28050	27800
Risanamento	8660	8580
SACIE pr.	920	910
Silos Gen	3220	3090

TITOLI	4-5	5-5
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1700	1698
Fiat	3531	3490
Fiat pr.	2303	2290
Nebiolo	568	555
Olivetti ord.	3052	2990
Olivetti pr.	2900	2857
Tosi Franco	5810	5780
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	4901	4760
Acc. Falck pr.	4680	4825
Broggi-Izar	1200	1110
Dalmine	855	800
Ilssa-Viola	2931	2965
Italsider	1050	1027
Magona	3675	3599
Metal. Italiana	4801	4690
M. Amiata	15000	14712
Pertusola	2890	2890
Siele	6780	6700
Trafilerie	999	980
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4677	4580
Cot. Cantoni	25750	24900
Olcese	275	275
Cucirini	7140	6960
De Angeli	7650	7480
Cascami Seta	6900	6600
Fisac	453	451
Lanerossi	3302	3270
Gavardo	2350	2278
Scotti	197.50	197.50
Linificio	577	572
Marzotto pr.	1109	1109
Rossari & Varzi	8250	7900
Rotondi	31700	31400
Man. Tosi	2489	2485
Pacchetti	375	375
Snia Visc.	3879	3820
Snia pr.	2955	2880
Bernasconi	—	—
Tilane	398	396
Unione Manifatt.	23250	23450
Trasporti		
Alitalia priv.	18510	18340
Nord Milano	3250	3190
L'Ausiliare	2900	2950
Mittel	1900	1880
Diversi		
De Ferrari	1520	1495
Cartiere Binda	53400	51000
» Burgo	20300	19710
» Donzelli	2500	2499
Cementir	2695	1664
Centen. e Zin.	402	400
Cer. Pozzi	155	150
Cer. Pozzi pr.	252	250
Cer. Ginori	659	622
Ciga	6901	6775
Acque Pot.	930	930
Eternit	3350	3250
Italcable	4125	4065
Italcementi	28250	27500
Cond. Acqua	752	730
Rinascente	355	350
Rinasc. pr.	265	260
Mondadori pr.	4500	4440
Pirelli S.p.A.	3200	3161
Rejna	1020	1020
Smeriglio	97	94
SES	4168	4120
SGES	1628	1614
Terme Acqui	1680	1680

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	5 magg.
Rendita 5%	94.—
Ricostruzione 3.50%	78.95
» 5%	91.70
Redim. Trieste 5%	91.85
Riforma Fond. 5%	86.15
Redimibile '54 5%	83.80
Edilizia scol. 5.50%	81.10
Cert.Cr.Tes. 76 5%	95.90
» » » 76 5.50%	99.—
» » » 77 5%	99.60
» » » 77 5.50%	99.95
» » » 78 5.50%	99.35
» » » 79 5.50%	100.20
B. Tesoro 1970 5%	—.—
» » 1971 5%	98.50
» » 1973 5%	93.65
» » 1974 5%	92.—
» » 1975 I 5%	92.—
» » 1975 II 5%	91.45
» » 1977 5%	90.90
» » 1978	89.—
A.FF.SS. 67/87 6%	85.50
» » » 68/88 6%	82.50
Op.Pub SS.A 6%	82.—
» » SS.B I 6%	84.80
» » SS.B II 6%	83.40
» » SS.B III 6%	90.90
» » SS.C I 6%	97.10
» » SS.C II 6%	82.—
» » SS.C III 6%	82.20
» » SS.aut.I 6%	81.70
ENEL 1965 I 6%	82.60
» 1965 II 6%	85.90
» 1966 I 6%	82.75
» 1966 II 6%	82.60
» 1967 6%	82.50
» 1968 I 6%	82.45
» 1968 II 6%	82.20
» 1969/89 6%	82.70
ENEL Eur 1965 6%	87.10
ENI 1965 II 6%	91.30
IMI FinIndMan 6%	82.—
IMI Autos.SS I 6%	82.70
IRI Sider I 1963 5.50%	96.40
Autostr.CC.63 5.50%	76.80
» » 65 6%	86.—
» » 67 6%	82.15
» » 68 6%	82.05
» » 68 II 6%	82.20
C.F. d. Venezie 5%	95.—
Venezie O.P 5%	95.—
Venezie S.S. 6%	95.—
Op Pubbliche 5%	75.—
» » 5.50%	77.10
» » 6%	82.30
» s s. I 6%	83.30

TITOLI	5 magg.
Op. s s. II 6%	84.—
» s s. III 6%	84.—
FF.SS 1952 5.50%	96.20
» 1953 5.50%	94.—
» 1955 5.50%	90.90
» 1959 5.50%	85.10
» 1960 5%	80.50
» 1961 5%	79.60
» 1965 I 6%	82.40
» 1965 II 6%	82.30
» 1966 I 6%	82.25
» 1966 II 6%	82.20
» 1967 6%	81.50
» 1969 6%	84.30
I.M.I. XVIII 6%	97.20
» XIX 6%	—.—
» XX 6%	94.10
» XXI 5%	93.90
» XXII 5%	82.—
» XXIII 5%	79.50
» XXIV 5.50%	80.80
» XXV 6%	83.65
» XXVI 6%	82.70
» 1964 6%	90.80
» Finan. 68	96.20
Cred Nav.le 63 6%	87.10
» » 67 6%	84.10
ENI Gela 5.50%	85.—
» 1957 6%	97.40
» 1958 6%	96.50
» 1958/78 6%	92.90
» 1964 6%	86.10
» 1966 6%	88.50
» Sud 1959 6%	93.—
» Sud 1960 5.50%	86.90
» Sud 1961 5.50%	85.40
» Sud-IV 5.50%	82.—
» Sud-V 5.50%	82.20
» Sud-VI 5.50%	82.30
» Sud-VII 5.50%	86.50
» Sud-VIII 5.50%	92.20
» Sud-IX 6%	90.90
IRI 1956/74 6%	96.85
» 1957/75 6%	96.85
» 1958/74 6%	96.30
» '57/77 (XX) 6%	92.85
» 1958/78 6%	96.80
» 1959/79 5.50%	85.50
» 1960/80 5.50%	82.—
» 1961/86 5.50%	78.90
» 1963/83 5.50%	79.95
» 1964/82 6%	85.60
» 1965/83 6%	84.45
» STET 6%	99.20
» Elet. opt. 5.50%	87.40
Cart. Timavo 7%	99.10

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 629,075; corona danese 83,792; corona norvegese 88,01; corona svedese 121,08; fiorino olandese 173,27; franco belga 12,674; franco francese 113,962; franco svizzero 146,365; lira sterlina 1513,55; marco tedesco 173,127; scellino austriaco 24,285; escudo portoghese 22,085; peseta spagnola 9,024.

Cambi per le banconote: dollaro USA 628,80; lira sterlina 1525; franco svizzero 146,45; franco francese 114; franco belga 12,50; marco tedesco 172,90; scellino austriaco 24,29; peseta spagnola 8,90; escudo portoghese 21,70; dollaro canadese 577; fiorino olandese 173,30; corona danese 84,20; corona svedese 120,80; corona norvegese 87,60; dinaro jugoslavo t.g. 42, t.p. 45; dracma greca t.g. 20,55 t. p. 21.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6000-6400; sterlina oro c.n. 5800-6100; marengo svizzero 6650-7300; oro 725-745; arg. puro 34-38.

TRIESTE

Il mercato accentua la tendenza al ribasso, che oggi coinvolge anche gli assicurativi. In aumento gli scambi, dovuti a pressione delle offerte. Le Anic quotano ex 25 d. 1,75 calmo il reddito fisso. Titoli trattati: 9000 azioni.

Bastogi 2136; Finmare 365; Finsider 640; Sip 2890; Sme 2435; Stet 3300; Ass. Generali 94800; Ass. Italiana 124500; Ras 83900; Gerolimich 7902; Premuda 34000; Tripcovich 34700; Marzotto priv. 1109; Viscosa ord. 3829; Viscosa priv. 2900; Dalmine 800; Italsider 1027; Cantieri 70; Fiat ord. 3485; Fiat priv. 2290; Terni 220; Anic 1145 ex 25; Liquigas 200 dir. 1,75; Montedison 1073; Beni Stabili 4910; Immobiliare 599; Pirelli S.p.A. 3180; Rinascente 350; Rinascente priv. 260; Confitex 850; Confitex priv. 1200.

LONDRA

I prezzi sono caduti in seguito alle cedenze a Wall Street e all'incertezza della situazione in Cambogia. In apertura, i capigruppo hanno perso due scellini e anche più; i titoli di Stato sino a cinque scellini. Il prezzo dell'oro sul mercato libero è aumentato di 25 cents, portandosi a quota 36,19 dollari l'oncia, la quotazione più alta dallo scorso novembre. Non si prevede tuttavia una corsa generale all'oro.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Un mago del trucco

Ha costruito accessori per 240 trasmissioni della TV tedesca

Amburgo, 5

Questo simpatico signore ha due professioni: di giorno lavora come cuoco e pasticciere nell'ospedale universitario di Amburgo; finita la giornata di lavoro, produce oggetti curiosi e imitazioni per la televisione della Repubblica federale di Germania. Per il modellista Helmut Wendorf nulla è impossibile. Nella sua piccola officina sono stati fatti finora accessori per 240 trasmissioni: fra l'altro, una ghigliottina in miniatura e un cuore di gomma, coltelli e altre armi, che però non feriscono nessuno perché invece di sangue scorre colore rosso. Egli però soprattutto produce per la televisione tedesca accessori per programmi scientifici popolari: ha già costruito globi di strutto e di gesso, un sincrotrone elettronico, crateri lunari, globi cavi e interi sistemi planetari. Wendorf è riuscito a simulare alla perfezione un'esplosione atomica televisiva, una eclissi di sole e una di luna.

SOLUZIONE TECNICA CHE INTERESSA DA VICINO IL MONDO ECONOMICO

L'INDECISIONE SULLA «TV» A COLORI NON GIOVA ALLA NOSTRA INDUSTRIA

Da molte parti il Governo è stato sollecitato a scegliere il sistema di trasmissione indipendentemente dalla data in cui inizieranno i programmi sulla rete nazionale

Il problema della televisione a colori in Italia, indubbiamente rappresenta una questione alquanto complessa della quale, quanto prima, occorrerà venire a capo. Cerchiamo di vedere come stanno le cose, pur dopo aver premesso che già sin dal 1966 (e cioè nel momento in cui venne varato il programma economico nazionale, relativo al periodo 1966-1970), era chiaro che in Italia si escludeva la possibilità dell'attuazione del servizio televisivo per una data antecedente al 31 dicembre 1970.

Naturalmente, tale atteggiamento ufficiale di attesa (che il Governo aveva creduto di far suo, in relazione ad una precisa linea indicata dal ministero delle partecipazioni statali) ha portato come logica conseguenza un rinvio della scelta tecnica del sistema di trasmissione tra i diversi che il mercato scientifico offre sul piano internazionale.

D'altra parte, lo stesso Governo italiano, in più circostanze, è stato sollecitato a scegliere — almeno — il sistema di trasmissione a colori che poi, alla data ritenuta più idonea, s'irradierebbe sul territorio nazionale. In tal senso le pressioni sono pervenute, sia da parte delle nostre industrie nazionali interessate alla messa in produzione dei nuovi apparecchi riceventi a colori, sia dallo stesso comitato consultivo internazionale delle radiocomunicazioni, sia infine dagli stessi rappresentanti commerciali e finanziari di paesi come la Francia e la Germania occidentale.

Una breve parentesi di ordine tecnico ci consentirà di vedere quali sistemi TVC (è la sigla internazionale per indicare il gruppo televisivo a colori) siano oggi più diffusi e scientificamente perfezionati. In particolare sono tre, e più precisamente: 1) il sistema SECAM, studiato in Francia e adottato sin dal 1956; 2) il sistema NTSC europeo, molto vicino a quello applicato negli Stati Uniti sin dal 1954 e in Giappone dal 1968; 3) il sistema PAL, ideato dai tedeschi, con certi richiami e perfezionamenti sulla struttura della tecnica adottata in USA.

Detto questo, il discorso ritorna all'origine e ripropone, all'attenzione di chi ha il dovere di effettuare la scelta relativa, l'alternativa della definizione del tipo in relazione al quale il nostro ente televisivo statale opererà in futuro, e ciò indipendentemente dalla data di avvio delle trasmissioni stesse. Già nel 1966, ad Oslo, ebbe luogo un'importante riunione del comitato consultivo internazionale delle radiodiffusioni (CCIR), con lo scopo preciso d'indicare un sistema unico da adottare su scala europea. Gli atti di quell'incontro ricordano come le discussioni si siano accentrate intorno ai sistemi PAL e SECAM, rispettivamente sostenuti da Gran Bretagna e Germania (il primo) e Francia e URSS (il secondo); la posizione italiana fu incerta sino all'ultimo momento e — dopo aver validamente collaborato perché veramente si potesse adottare un unico sistema per tutte le reti europee — si riferì la preferenza per il sistema PAL. Si trattava, però, soltanto di una «preferenza», tant'è che lo stesso Parlamento europeo intervenne ('67) sull'argomento, esprimendo la sua viva deplorazione circa il fatto che neppure i paesi del gruppo CEE fossero riusciti a trovare un'intesa unica e comune sul tema.

Sul piano interno è da ricordare, comunque, che la «preferenza» espressa nel '66 ad Oslo dalla delegazione italiana risultava il frutto di una serie di studi che tecnici del ministero delle PP.TT. e della RAI-TV avevano condotto (su scala ridotta, ma sufficiente) nel biennio 1965-66. Ed una ulteriore conseguenza di tale esperienza potrebbe essere data dal fatto che la RAI-TV trasmette i suoi segnali a colori (utili alle esperienze di laboratorio delle industrie del ramo) seguendo il sistema PAL.

Noi non siamo dei tecnici, ma crediamo di poter valutare il problema soltanto in relazione ai suoi riflessi commerciali; e più precisamente a quei riflessi che le nostre industrie del ramo, inevitabilmente, risentono dalla presenza più o meno attiva (oggi inesistente) sul mercato internazionale delle vendite dei loro apparecchi televisivi a colori. Infatti, non è chi non veda quanti e quali siano le possibilità che alla nostra produzione di quel settore risultino riservate in relazione a una vera unificazione del sistema diffusivo a colori, per lo meno in Europa.

Tutto ciò considerato, appare assolutamente necessario che al più presto venga definitivamente assodata la scelta del sistema tecnico di trasmissione in Italia. Un ulteriore perdurare dell'attuale incertezza comporterebbe soltanto una stasi dannosa per la competitività e l'efficienza delle nostre industrie del ramo, che già lamentano una riduzione non indifferente delle loro vendite (sia sul mercato interno che su quello estero) di apparecchi in bianco e nero. Non pochi, infatti, preferiscono rinviare l'acquisto di un apparecchio televisivo, in ragione di una predisposizione (almeno) dello stesso alla ricezione dei futuri programmi a colori.

Già la Svizzera ha iniziato la sua diffusione con il ricorso al tipo PAL e diversi — a quanto ci risulta — sono gli apparecchi televisivi (di produzione straniera) in funzione in Lombardia. Facili le considerazioni del caso, se tale fenomeno dovesse ulteriormente espandersi. Quindi, a presto la scelta; una scelta che da molti si vedrebbe più favorevolmente se indirizzata verso il sistema PAL tedesco. Infatti, due motivi potrebbero (e, forse, dovrebbero) consigliarlo: uno di carattere prettamente tecnico e l'altro di ordine chiaramente commerciale.

Pare (ci riferiamo al primo motivo) che la particolare struttura montagnosa del nostro Paese accetterebbe meglio questo sistema piuttosto che il tipo SECAM. In ordine ai temi commerciali, sarà sufficiente ricordare che si sono espressi a favore del sistema PAL i seguenti Paesi, che rappresentano almeno 65 milioni di utenze televisive attuali: Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Cecoslovacchia, Danimarca, Finlandia, Gran Bretagna, Germania, Irlanda, Jugoslavia, Libia, Lussemburgo, Norvegia, Paesi Bassi, Spagna e Svizzera. Per il sistema SECAM sono: Algeria, Francia, Libano, Marocco, Principato di Monaco, Repubblica Araba Unita, Tunisia e Unione Sovietica.

Considerato che la produzione italiana di apparecchi televisivi in bianco e nero si è in passato sviluppata in ragione delle massicce richieste straniere, non si vede perché analogo fenomeno non abbia a doversi registrare anche in relazione alle nuove apparecchiature per la ricezione a colori. Se si considera poi, che gli esborsi valutari per l'utilizzo della licenza tedesca PAL sarebbero limitati, in quanto quel Governo porrebbe le nostre industrie sullo stesso piano di quelle tedesche, non può non vedersi positivamente un ulteriore aspetto di sì importante questione.

Tutto ciò considerato, la parola definitiva — come naturalmente s'impone — tocca ai tecnici; a quei tecnici, però, che non potranno (e non dovranno) sottovalutare considerazioni prettamente commerciali e finanziarie del tipo di quelle che, seppure sommariamente, abbiamo delineato. Se ciò accadesse, un grave colpo verrebbe inferto a uno dei settori chiave della nostra industria d'esportazione, che per diversi anni — e a buon motivo — ha primeggiato e primeggia su quasi tutti i mercati del mondo.

Salvatore Pappalardo

A FINE MESE IL DEBUTTO DELL'ALTA VELOCITÀ SULLE NOSTRE FERROVIE

IL TRENO RESISTE ALLA CONCORRENZA DELL'AEREO E DEI VEICOLI SU STRADA

Esso rimane il mezzo principe per il trasporto di massa - Un «handicap» da superare Sintesi della situazione attuale sulle più importanti linee nazionali e per l'estero

Roma, 5

Alla fine del corrente mese un treno coprirà per la prima volta la linea Roma-Milano in cinque ore e mezzo. Dal 31 maggio, infatti, viene ufficialmente inaugurata l'alta velocità sulla rete delle Ferrovie dello Stato. Il «debutto» è affidato a una nuova coppia di super-rapidi, composti da elettromotrice «Ale 601» a rimorchio, che, grazie ai lavori effettuati sul tratto Milano-Bologna, saranno in grado di partire da Roma e da Milano rispettivamente alle ore 8.05 e alle 7.50, per giungere a destinazione alle 13.35 ed alle 13.20. Ad essa si affiancherà il nuovo «Settebello» in versione potenziata, che partirà da Milano alle 17.40 per arrivare a Roma alle 23.25, mentre la partenza dalla capitale è prevista alle 10.38 (arrivo alle 16.24).

Il risparmio, rispetto ai tempi di percorrenza dell'orario invernale, si aggira intorno al quarto d'ora, ma assume particolare significato soprattutto come prospettiva per il futuro. A conferma di ciò vale l'estensione dell'alta velocità da due a sei coppie di treni sulla Roma-Napoli, linea sulla quale la velocità commerciale è attualmente la più alta, superando i 150 kmh.

Nonostante la concorrenza dell'aereo e l'espansione della motorizzazione, le ferrovie mantengono il passo. Problema principale — stabilito che vi è posto per tutti i vettori nel traffico globale — è quello di pervenire rapidamente a un coordinamento, sfruttando adeguatamente le possibilità tecniche proprie di ciascun tipo di trasporto, nell'interesse della collettività.

«Molte persone in Italia, fra cui tecnici ed economisti, hanno ritenuto fino a qualche tempo fa — ha dichiarato il direttore generale dell'Azienda F.S., ing. Ruben Fienga — che il trasporto ferroviario fosse ormai un mezzo superato di fronte a quello su gomma e all'aereo, e questo slogan, detto e ripetuto per anni, ha purtroppo influito negativamente sul tempestivo ammodernamento e potenziamento delle ferrovie italiane. „Handicap" che oggi stiamo cercando di colmare con un lavoro intenso e difficilissimo, poiché l'ammodernamento deve avvenire in presenza di un traffico crescente. La verità è che, con l'aumento del benessere e dell'industrializzazione, aumenta e aumenterà in misura sempre maggiore la mobilità delle persone e delle cose e vi sarà spazio per l'aereo, per l'auto, ma anche certissimamente per il treno, che è il mezzo principe per il trasporto collettivo e di massa».

Come ha sottolineato l'ing. Fienga, il problema dei trasporti assume ogni giorno maggiore rilievo e non c'è dubbio che in un futuro non molto lontano assumerà importanza e priorità, come quello della scuola e della sanità, perché, diventando la mobilità una delle caratteristiche della società del futuro, questa dovrà essere garantita a ciascun cittadino in maniera economica e sicura e il traffico collettivo dovrà necessariamente essere oggetto di assai maggiori cure di quanto avvenuto nel passato.

«Per quanto riguarda il trasporto su rotaia — ha aggiunto il direttore generale della azienda F.S. — sono convinto che il tempo lavora a favore del treno. Già si profilano i limiti della strada e cominciano a profilarsi, in altri paesi, quelli dell'aereo. La caratteristica di trasporto di massa, la facile penetrazione nelle città, la minima superficie di ingombro a parità di trasporti realizzati, la sicurezza sempre crescente, la maggiore distensione del viaggio, la sempre più elevata velocità e soprattutto la possibilità di elevatissima automatizzazione e cibernetizzazione del sistema, rappresentano punti di forza, che fanno della rotaia non un mezzo superato ma un mezzo che certamente, anche nel futuro, avrà un suo importante ruolo da svolgere in collaborazione con gli altri mezzi di trasporto.

«Per quanto riguarda la situazione delle ferrovie italiane rispetto a quelle delle nazioni europee più progredite nel settore devo dire — ha concluso l'ing. Fienga — che siamo in netta ripresa e in qualche settore anche all'avanguardia; ma occorre ancora percorrere parecchia strada, senza rallentare di un sol giorno il ritmo dell'ammodernamento in corso, perché ci sono ancora notevoli carenze, quali il completamento dei raddoppi della Genova-Ventimiglia, della linea adriatica, delle linee siciliane, il potenziamento dei traghetti e delle linee di confine, lo sviluppo della containerizzazione, la soluzione del grosso probleme dei trasporti pendolari, ecc.».

La situazione attuale, considerando alcuni dei maggiori treni nazionali e internazionali, può essere così sintetizzata: «Settebello»: entrato in servizio nel 1953, velocità massima 180 km/h; «Arlecchino»: entrato in servizio nel 1960, velocità massima 180 km/h, velocità commerciale 100 chilometri orari; «Peloritano»: entrato in servizio nel 1965, velocità massima 180 km/h, velocità commerciale 97 km/h; «Super-rapido» Roma - Napoli (E 444): entrato in servizio nel 1969, velocità commerciale 153 km/h; «Rapido Milano-Bari»: velocità commerciale 102 km/h; TEE «Cisalpino» Parigi-Milano: velocità commerciale 109 km/h, entrato in servizio nel 1961; TEE «Lemano» Ginevra-Milano, velocità commerciale 92 km/h, entrato in servizio nel 1958; TEE «Roland» Milano-Basilea, velocità commerciale 102 km/h, entrato in servizio nel 1969.

LE AZIENDE INFORMANO

GLI OROLOGI DI PIETRA DURA

Milano, 5

Orologi: ce ne sono di tutti i tipi, nelle case, negli uffici, per la strada, nei cinema, nei teatri. Ma, senza dubbio, un orologio originale e singolare è quello che di recente è stato esposto alla Fiera di Milano dalla «Milus», un'industria settoriale altamente specializzata che, alla base della sua produzione non pone soltanto la precisione degli ingranaggi (determinante per un orologio), ma anche l'apporto di geniali artisti così da unire al fatto tecnico, la linea, la classe, la giovinezza, la personalità di chi ha al polso un orologio Milus.

La novità dell'anno, presentata in anteprima mondiale appunto in Fiera, sono gli orologi in pietra dura, cioè in lapislazzuli, in rodonite, in occhio di tigre, in giada, in agata, in ossidiana, avventurina, epidoto.

NUOVO PRESIDENTE PER LA «PHILIPS»

Bonn, 5

Nel corso dell'assemblea generale degli azionisti della N. V. Philips Gloeilampenfabriken, svoltasi ad Eindhoven, è stato annunciato che alla prossima assemblea annuale, nel 1971, l'ing. Frederik J. Philips si dimetterà dalla carica di presidente della N. V. Philips' Gloeilampenfabriken e che gli succederà il signor H. A. C. van Riemsdijk. In quell'occasione sarà proposto che l'ing. F. J. Philips entri a far parte del consiglio di amministrazione con la carica di presidente e consigliere delegato.

SCOMPARE LA «FERRANIA»

Milano, 5

La 3 M Company di Saint Paul (USA) ha annunciato oggi di voler procedere alla fusione delle sue consociate italiane: la 3 M Minnesota S.p.A. che assorbirà per incorporazione la «Ferrania» S. p. A. Quest'ultima ha oggi cinquemila dipendenti mentre la prima ne ha 1200. Complessivamente, le due società hanno registrato nel 1969 un fatturato superiore ai 60 miliardi

Quando la fusione sarà completata (si prevede che ciò possa avvenire entro i prossimi quattro mesi) la nuova società costituirà la più importante consociata della 3 M nel mondo. Amministratore delegato sarà nominato Jean Bernard Imbert, che ricopre attualmente la medesima posizione nella «Ferrania» S. p. A., mentre all'ing. Piero Stucchi Prinetti, consigliere delegato della «3 M Minnesota Italia S.p.A.» è stata offerta la carica di amministratore delegato della «Minnesota (3 M) France».

Commentando la decisione, Jean Bernard Imbert ha confermato che «le due consociate italiane della 3 M hanno già un ritmo di espansione assai elevato. La loro fusione avrà come primo obiettivo quello di aumentare tale ritmo di sviluppo, assicurando altresì in tal modo nuove e più importanti prospettive».

LA NUOVA MODA ESPOSTA AL «MITAM»

Quest'anno la donna vestita di fiori

Milano, 5

Ci saranno giardini in fiore, cieli stellati, resti archeologici e motivi geometrici nei nuovi tessuti per tutti per la primavera e l'estate del 1971. Essi sono esposti, da oggi all'otto maggio, negli «stand» del ventisettesimo MITAM, che è un mercato internazionale del tessile per l'abbigliamento fra i più qualificati del mondo.

Le proposte di circa 150 industriali tessili che hanno presentato i loro nuovi campionari di sete, lane e cotoni, a seconda delle singole specifiche produzioni, sono molteplici, alle volte contraddittorie, ma tutte dimostrano il fervore e l'interesse creativo del settore che sta uscendo in questo momento da un lungo periodo di crisi. L'industria tessile italiana si presenta a questa edizione del MITAM con un'aggiornatissima gamma di prodotti, quei tessuti che forgeranno la moda del futuro; un futuro, del resto, che inizia nella primavera del 1971 e che oggi è stato anticipato nel corso di una sfilata di modelli, indicativa per le linee, ma utile per illustrare quelle che saranno le tendenze della moda-tessuto.

Quaranta industrie tessili hanno presentato in una sfilata di 155 modelli, le loro nuove creazioni. Nell'estate del 1971, la donna si vestirà di fiori, ma anche di tele dall'aspetto grezzo, di tessuti che ricordano motivi di folclore, dal persiano al messicano. Ma sarà ancora spinta a drappeggiarsi stile «Anni 30», con i malinconici crespi a fondo scuro e a piccolissimi disegni, che vengono proposti numerosissimi. Anche il 1971, a giudicare dai tessuti, sarà ancora un anno di «ricordi» nella moda.

I tessuti più numerosi sono ancora i «jersey» e la maglia a trama apparentemente grossa ma leggera, le mussole leggere, la seta, i crespi di tutti i pesi, le garze. Non manca la lana, trattata naturalmente in modo speciale se si deve adattare alle stagioni calde. Numerosissimi sono stati i velluti disegnati in più colori sfumati, oppure in tinta unita. Questa sarà un'estate ricca, dal punto di vista dei tessuti, fantasiosa: colori mai usati prima per l'estate sono stati impiegati con dovizia, come il nero, ad esempio, che è presente come sfondo, in numerosissime sete e «jersey» e che prima di questa stagione mancava totalmente. I colori per l'uomo saranno il rosa creola, il marrone rossiccio, l'aureo (che è un giallo oro), il verde nord (scuro) e il verde sud (chiaro).

«Il MITAM non è una manifestazione spettacolare ha affermato il presidente della rassegna, ing. Tommaso Notarangeli, alla inaugurazione, alla quale è intervenuto il sottosegretario al Ministero del commercio con l'estero sen. Renzo Forma, «il MITAM è un mercato che vuole dare la possibilità di incontrarsi ai produttori ed ai compratori del settore». Egli ha poi ricordato che il settore tessile contribuisce in maniera massiccia al saldo della bilancia commerciale italiana.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus	doll.	10.07	11.04
Robeco		—	—
Rolinco		—	—
Fidelity c.f.	doll	9.73	10.63
Fidelity f.	»	13.44	14.69
Fidelity t.f.	»	19.66	21.38
Italamerica	fr. bel.	498.—	500.—
International	fr. bel.	384.—	—
Fonditalia	doll	11.89	—
Interitalia	lire	9367	9929
Interfond	doll.	10.42	11.09
Capitalia	fr. bel.	500.—	—
Intertrust		—	—
Itac	fr. sviz	258.—	260.—
Usitalia		—	—
Euro P.I.	fr. sviz	102.89	—

IL DOTT. ZATTI LASCIA LA ESSO STANDARD

Roma, 5

Da domani il dott. Alessandro Zatti lascia la carica di vicepresidente della «Esso Standard Italiana», avendo completato la opera di prezioso contributo lavorativo nelle varie posizioni di responsabilità occupate durante la sua carriera, e di intelligente collaborazione prestata durante la sua permanenza nel consiglio di amministrazione e alla vicepresidenza della società.

Il dott. Zatti è nato a Brescia e nell'Università di Pavia ha conseguito la laurea in giurisprudenza. Entrato a far parte della «Esso» nel 1927, nel 1951 veniva nominato direttore generale commerciale, nel 1955 consigliere di amministrazione nel 1960 vicepresidente. Frattanto era chiamato a far parte dei consigli di amministrazione delle società Sarpom, Rasiom, Stanic e della Società marittima «La Columbia».

Il dottor Zatti è stato vicepresidente dell'Unione petrolifera e fa parte della sottocommissione idrocarburi del CIP.

È SORTO UN COMPLESSO CHE SI PONE FRA I PRIMI DIECI IN EUROPA

LA FUSIONE DEI TESSILI NEL GRUPPO «BUSTESE I. R.»

Migliorata gestione delle risorse aziendali dopo l'incorporazione delle Industrie Riunite Sant'Antonio e del Cotonificio Triestino

Milano, 5

Gli esponenti del gruppo tessile «Bustese industrie riunite» hanno fornito, nel corso di una conferenza stampa, ampi ragguagli in merito alla costituzione, avvenuta nel dicembre scorso, del nuovo gruppo, che si pone, su scala nazionale, fra i primissimi e fra i primi dieci nella graduatoria europea del settore cotoniero.

La Società per azioni «Bustese industrie riunite» è sorta a seguito della fusione per incorporazione nel cotonificio bustese di altre due società: le Industrie riunite S. Antonio e il Cotonificio triestino. Il capitale sociale della nuova compagine ammonta a lire 10 miliardi e 300 milioni ed è ripartito in 206 mila azioni da nominali lire 50 mila ciascuna.

Del consiglio d'amministrazione fanno parte i signori: prof. Ignazio Battiato, ing. Battiato, ing. Guido Jarach, dott. Giancarlo Jarach, ing. Roberto Jarach, comm. Vittorio Monolo, Augusto Schapira, Andrea Schapira, dott. Pompeo Tremolada, Lucia Tognella Tremolada.

Il fatturato consolidato del gruppo nel 1969 è risultato di circa 26 miliardi. Nei sette stabilimenti di cui dispone (Arconate, Busto Arsizio, Olgiate Olona, Piedimonte di Gorizia, Pontecurone, Vertova e Voghera) sono occupati ,fra operai e impiegati, 5800 dipendenti. Gli impianti occupano un'area totale di 543 mila metri quadrati dei quali 231 mila coperti. Vi sono installati 2680 telai e 242 mila fusi di filatura. La potenza dell'energia elettrica installata è di 18.880 Kw.

La fusione delle tre società ha obbedito ad interessi oggettivi e soggettivi di ciascuna azienda e, pur consolidando una situazione già nota per le profonde interconnessioni esistenti fra le società interessate, è destinata a dare al gruppo un'immagine e una struttura nuova e maggiormente aderenti alla realtà economica. Fra l'altro, la fusione favorirà la migliore ripartizione delle reciproche risorse aziendali, così da consentire, attraverso una più incisiva e coordinata gestione, una maggior competitività di fronte a una concorrenza italiana ed estera in continua evoluzione. Sarà così possibile attuare anche una politica commerciale di più ampio respiro e una più razionale ed efficiente utilizzazione di tutti i fattori produttivi.

In armonia con questi propositi, è stato stabilito un accordo con il maggior produttore europeo di fibre chimiche, il gruppo Enka-Glanzstoff.

Attualmente la produzione del «Bustese industrie riunite» comprende tessuti per abbigliamento (stampati, uniti, velluti), tessuti per la casa, sia in pezza che confezionati (tovagliati, lenzuola, articoli in spugna, articoli di materie plastiche con o senza supporto tessile per abbigliamento (soprabiti «wet-lock»), per la casa (tele cerate, finte pelli) e per uso industriale (copertoni, teloni protettivi ecc.).

Il potenziale produttivo annuo è di circa 35 milioni di metri di tessuti; di 15 milioni di chilogrammi di filati e di 12 milioni di chilogrammi di fibra di fiocco.

AL LAVORO L'ANAGRAFE DEI TITOLI

Roma, 5

Lo schedario generale dei titoli azionari ha ricevuto, mentre volge al termine la campagna delle assemblee societarie, gran parte delle «comunicazioni» sugli utili distribuiti dalle società per azioni. Le «comunicazioni» da parte delle società o delle banche incaricate avvengono nel momento in cui i titoli vengono depositati per l'intervento all'assemblea ordinaria della società e alla riscossione degli utili.

Il centro elettronico dell'anagrafe dei titoli, che ha sede all'EUR, di fronte ai locali scelti per l'anagrafe tributaria, ha quindi cominciato il lavoro di elaborazione dei dati pervenuti relativi al 1969 e ha provveduto a trasmettere agli uffici distrettuali delle imposte dirette, rimasti chiusi per quattro mesi a causa dello sciopero del personale, i «tabulati» relativi al 1968. In tali «tabulati», elaborati con calcolatori elettronici, risulta il numero di azioni possedute da ogni singolo azionista e gli utili corrispostigli.

Queste informazioni vengono utilizzate dagli uffici distrettuali delle imposte dirette per il controllo delle dichiarazioni uniche dei redditi e degli eventuali conguagli delle ritenute, in sede di liquidazione della imposta sulle società, a seconda che si tratti di persone fisiche o soggetti tassabili in base a bilancio.

I dati sui possessori di titoli azionari relativi al 1969 saranno completi solo entro la fine di quest'anno, ma non dovrebbero discostarsi troppo da quelli dell'anno precedente, quando lo schedario ha ricevuto quasi due milioni e mezzo di «comunicazioni», cioè tante quante sono state le distribuzioni di dividendi. Calcolato che gli azionisti italiani sono circa 670 mila, si desume che ogni azionista italiano possiede in media nel suo «portafoglio» titoli di quattro diverse società.

La Banca d'Italia e le banche agenti hanno intanto provveduto a comunicare allo schedario gli importi degli utili di titoli esteri riscossi.

INTERESSANTI SENTENZE EMESSE DAI GIUDICI DI PALAZZO DELLA CONSULTA

Non lede la Costituzione punire l'apologia di reato

Vi è una limitazione: deve integrare un comportamento idoneo a provocare la commissione di delitti - Discusse la carcerazione preventiva e la difesa degli imputati non abbienti

Roma, 5

L'apologia di reato, prevista dall'art. 414 del codice penale, continuerà ad essere punita con la reclusione fino a 5 anni. La Corte Costituzionale con una sentenza pubblicata oggi ha infatti dichiarato priva di fondamento la questione di legittimità della norma. Ha, cioè escluso che tra la disposizione che punisce l'apologia — reato di opinione — l'art. 21 della Costituzione, che garantisce a tutti la libertà di manifestazione del pensiero, esista un contrasto: purché — si legge nella motivazione della sentenza — «delle norme impugnate si dia corretta interpretazione».

La questione era stata sollevata dal giudice istruttore del tribunale di Rovigo, nel corso di un processo penale per apologia, contestata agli imputati per avere giustificato il reato di «disobbedienza», riferendosi ad un fatto denunciato alla Procura militare di Torino.

La dichiarazione di infondatezza è stata pronunciata dalla Corte Costituzionale dopo tre mesi dalla discussione del problema, con la riserva «nei sensi di cui in motivazione». Questo significa che la Corte Costituzionale ha inteso dare alla norma penale una ampiezza minore di quella che le attribuisce solitamente la magistratura giudicante. La disposizione in esame, punendo l'apologia di ogni delitto, avrebbe arrecato — secondo il tribunale di Rovigo — un ingiusto impedimento alla libertà di manifestare il pensiero, garantita a ciascuno, senza distinzione di modi e di materia, dall'art. 21 della Costituzione. La Corte Costituzionale ha ritenuto che la violazione del principio di libertà non esiste se la norma viene interpretata non nel senso che sia punibile la manifestazione di pensiero pura e semplice; ma nel senso, invece, che l'apologia costituisca reato solo se, per le sue modalità, «integri un comportamento concretamente idoneo a provocare la commissione di delitti».

«Ogni ordinamento statuale — si legge nella sentenza — prevede e indica i mezzi per mutare le leggi penali quando esse appaiono non più rispondenti al comune sentimento della giustizia. Non solo, quindi, i regimi autoritari, ma altresì quelli liberali, democratici, popolari hanno sempre preveduto e prevedono il reato d'apologia del delitto, già contemplato nell'art. 247 del codice italiano del 1889».

«Plaudire a fatti che l'ordinamento giuridico punisce come delitto e glorificarne gli autori — si afferma ancora nella decisione — è da molti considerata un'ipotesi di istigazione indiretta: certo è attacco contro le basi stesse di ogni immaginabile ordinamento apologizzare il delitto come mezzo lodevole per ottenere l'abrogazione della legge che lo prevede come tale».

Un'altra questione di costituzionalità, sollevata in merito all'art. 277, secondo comma, del codice di procedura penale, è stata infine dichiarata non fondata. Questa disposizione, secondo la quale «la libertà provvisoria non è ammessa nei casi in cui è obbligatoria l'emissione del mandato di cattura», resta perciò in vigore.

Le decisioni della Corte Costituzionale trovano motivazione nel testo della sentenza. La dichiarazione di parziale illegittimità degli articoli 272, 273 e 375 del codice di procedura penale si basano essenzialmente sui precetti degli art. 13, secondo comma, 111, primo comma, e 27, secondo comma, della Costituzione, i quali stabiliscono, rispettivamente, che «le restrizioni della libertà personale non sono ammesse se non per atto motivato dell'autorità giudiziaria nei soli casi e modi previsti dalla legge», che «tutti i provvedimenti giurisdizionali devono essere motivati» e che «l'imputato non è considerato colpevole sino alla sentenza definitiva».

La carcerazione preventiva, pertanto, può essere predisposta unicamente per esigenze di carattere cautelare (pericolosità dell'imputato rivelata dalla gravità del fatto) o strettamente inerenti al processo. Circa la questione della durata della detenzione preventiva, la Corte ha sostenuto la necessità che siano fissati per legge i termini massimi. Il giudizio era stato promosso con due ordinanze del giudice istruttore presso il tribunale di Milano. Infine è stata oggetto di discussione di fronte alla Corte Costituzionale la inefficienza delle norme che vorrebbero consentire la difesa in giudizio degli imputati poveri attraverso il meccanismo del gratuito patrocinio. E' stata esaminata la legittimità di un gruppo di disposizioni — fra articoli del codice di procedura penale e norme di un regio decreto che risale al 1923 — che disciplinano la difesa di ufficio degli imputati e l'ammissione dei non abbienti al gratuito patrocinio.

Secondo alcuni giudici — che hanno promosso il giudizio di legittimità durante processi a carico di imputati non abbienti — la legge, laddove stabilisce che il difensore è nominato dal magistrato quando l'imputato ne ha bisogno ma ne è privo e che gli avvocati hanno l'obbligo di presentare il loro patrocinio salvo casi di eccezionali impedimenti, non assolve al suo proposito di garantire a tutti la difesa in giudizio.

I resti dell'«Eurydice»

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Tolone — Il battello americano da ricerche «Mizar» ha fotografato il sommergibile francese «Eurydice» colato a picco il 4 marzo. Si vedono parte della barra d'immersione e il timone

PRESENTATO IL PROGETTO DELL'«ASSE ATTREZZATO»

Un'autostrada regolerà la viabilità a Catania

Il costo dell'opera che sarà realizzata dall'IRI sarà di trentacinque miliardi - Il traffico eviterà il centro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Catania, 5

Il progetto di massima dell'«asse attrezzato di Catania», progettato dalla società «Italstat» del gruppo IRI e concepito come «intervento urbanistico e non soltanto viabilistico» è stato illustrato oggi ai giornalisti dal sindaco della città. L'illustrazione è stata fatta alla vigilia della presentazione ufficiale alle autorità locali, che avverrà domani alla presenza del presidente ed amministratore delegato dell'«Italstat», ing. De Amicis, e del direttore tecnico, ing. Pellegrini.

Il sindaco Micale, in particolare, ha dichiarato che l'asse attrezzato «appare chiaramente destinato a costituire il cardine dell'intero sistema di distribuzione cittadino nei prossimi anni»: raccogliendo e distribuendo buona parte degli spostamenti veicolari urbani e anche di quelli di penetrazione; costituendo un «drenaggio» Nord occidentale in difesa dell'attuale centro urbano, allo scopo di evitare a quest'ultimo il transito di correnti di traffico non interessate specificatamente ad esso.

Catania è una delle città italiane dove si sono sviluppati maggiormente alcuni dei fenomeni tipici della società italiana, quali ad esempio l'inurbanamento e l'aumento della percentuale di popolazione addetta ad attività extra-agricole; questi fenomeni, d'altra parte, non sono destinati ad esaurirsi: secondo studi compiuti dall'«Italstat», Catania tenderà ad espandersi demgraficamente secondo un ritmo medio annuo variabile fra l'1,5 e il due per cento, più che doppio cioè di quello medio nazionale.

Ciò determinerà una forte domanda edilizia residenziale e direzionale ed una fortissima domanda addizionale di infrastrutture per la mobilità, soprattutto per servire gli scambi di traffico fra la zona portuale, la zona industriale, il centro storico e i centri direzionali. E' appunto in funzione di questi fabbisogni che il piano regolatore catanese ha posto in rilievo la necessità di un asse attrezzato urbano, a caratteristiche autostradali, avente precise funzioni urbanistiche; e che di conseguenza l'amministrazione comunale catanese ha deliberato di affidare ad un'azienda del gruppo IRI, l'«Italstat», gli studi preliminari di fattibilità tecnico-economica dell'opera. Durante la conferenza stampa di oggi è stato anche rilevato che, a Catania, l'Italstat, la quale ha sviluppato i propri studi per tutto il 1969, si presenta al servizio di un ente locale nella funzione che le è caratteristica: quella cioè di strumento operativo in vista della attuazione di parte di quei programmi infrastrutturali che vengono globalmente decisi, in forma autonoma e pianificata, dalle amministrazioni centrali e locali dello Stato.

La costruzione dell'asse attrezzato comporterà un investimento complessivo di circa 35 miliardi di lire. Poiché è previsto che l'opera venga costruita e gestita da una apposita società concessionaria, il reperimento dei capitali verrà compiuto dalla futura concessionaria. Il rimborso dei capitali reperiti resterà affidato alla percezione dei pedaggi per l'intero arco temporale della concessione. Tuttavia, poiché è già fin da oggi evidente che la percezione dei pedaggi non sarà sufficiente (almeno a un livello tariffario che minimizzi la perdita di utilità pubblica) a estinguere l'intero ammontare dei debiti contratti, si dovrà anche fare ricorso a una serie di contributi a fondo perduto integrativi, a carico del bilancio pubblico.

Franco Sampognaro

DRAMMA ALL'IMBOCCO DEL PORTO SPAGNOLO DI VIGO

Le fiamme divorano cisterna norvegese

Una scintilla causata da un motopesca ha incendiato il greggio uscito da una falla - Salvo l'equipaggio

Vigo, 5

Un violento incendio è scoppiato all'alba di stamani a bordo di una petroliera norvegese di 28 mila tonnellate, la «Polycommander» che aveva fatto scalo nel porto di Vigo, sulla costa Nord-occidentale della Spagna, per sbarcare un membro dell'equipaggio che doveva essere ricoverato in ospedale.

Funzionari portuali hanno dichiarato che tutti i membri dell'equipaggio sono stati tratti in salvo. La nave proveniva dalla Libia ed era diretta verso l'Europa settentrionale.

Fiotti di petrolio si sono riversati dalle cisterne della petroliera norvegese nelle acque dell'Atlantico, creando una seria minaccia di inquinamento delle spiagge spagnole intorno a Vigo.

La nave aveva a bordo 50 mila tonnellate di petrolio greggio, che continuano a bruciare. Anche se la parte di petrolio fuoriuscito è ancora ridotta, se l'incendio non sarà domato la nave potrebbe ancora esplodere, riversando migliaia di tonnellate di petrolio in acqua.

Sembra che la nave abbia urtato contro uno scoglio subacqueo proprio all'ingresso del porto, mentre si allontanava da Vigo. Nello scafo si è aperta una piccola falla, dalla quale è fuoriuscito del petrolio, che si è incendiato venendo a contatto con una scintilla, proveniente dal motore di un peschereccio vicino. I circa quaranta membri dell'equipaggio (fra essi quattro donne) sono stati salvati: uno soltanto ha riportato lievi ustioni.

Secondo alcuni testimoni, lo equipaggio di un peschereccio spagnolo sarebbe morto nell'incendio della petroliera norvegese «Polycommander», nella baia di Vigo. Sembra infatti che il battello da pesca sia all'origine dell'incendio: dopo che il pilota spagnolo della baia di Vigo aveva lasciato la petroliera norvegese, questa, compiendo una manovra errata si è incagliata contro alcuni scogli presso le isole Cies.

Il peschereccio spagnolo, avvicinatosi alla petroliera per vedere cosa era accaduto, avrebbe appiccato il fuoco accidentalmente al petrolio fuoriuscito da una falla della petroliera. Il battello da pesca avrebbe a sua volta preso fuoco senza che nulla si potesse fare per salvare il suo equipaggio, di cui si ignora la consistenza. La petroliera norvegese è tuttora in fiamme e, a Vigo, si afferma che lo spegnimento dell'incendio è praticamente impossibile.

Truffavano alla «roulette»

Arresto di 4 «croupiers» al casinò di Venezia

Venezia, 5

Cinque persone — quattro «croupiers» veneziani ed un bolognese — sono state arrestate dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di Venezia, in esecuzione di un mandato di cattura emesso dal sostituto Procuratore della Repubblica di Venezia, dott. Ennio Fortuna. Sono accusati di aver truffato il casinò municipale di Venezia, attualmente gestito dal comune. Gli arrestati sono i «croupiers» Carlo Scarpa, di 46 anni; Rino Pellizzaro di 39, Mario Corbetto di 50 e Franco Chinellato di 34, tutti di Venezia, e il bolognese Rino Lemani, di 60 anni.

L'operazione che ha condotto all'arresto dei cinque è partita dai carabinieri del nucleo investigativo di Bologna, i quali avevano avuto sentore di irregolarità nella casa da gioco veneziana, commesse da parte di bolognesi, con la complicità degli addetti ai giochi del casinò. Le indagini si sono protratte per qualche tempo e ieri sera, identificate le cinque persone ritenute responsabili delle irregolarità, i carabinieri di Bologna — con i quali avevano collaborato i colleghi del nucleo investigativo di Venezia — hanno inviato un rapporto in questo senso al magistrato, il quale ha immediatamente emesso gli ordini di cattura che sono stati eseguiti dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria.

Nel corso dell'operazione sono state fatte anche alcune perquisizioni nelle abitazioni degli arrestati, sul cui esito, tuttavia, non sono stati resi noti particolari. I cinque, secondo quanto si è finora potuto apprendere, sono stati accusati di peculato continuato e aggravato, in base agli art. 81, 314, 110 e 112 del codice penale. I «croupiers» veneziani — secondo alcune indiscrezioni — avrebbero pagato al bolognese inesistenti vincite alla «roulette».

SCOPPIO IN UN AEREO dopo il decollo da Bogotà

Bogotà, 5

Un'esplosione è avvenuta oggi a bordo di un aereo della compagnia brasiliana «Tao», dieci minuti dopo che l'apparecchio, un «Vicker Viscount», era decollato dalla capitale per Neiva. Fra i 42 passeggeri ed i quattro membri dell'equipaggio non vi sono state vittime. Il pilota è riuscito a riatterrare all'aeroporto di Bogotà.

PRIMA REQUISITORIA DEL P.M. AL PROCESSO PER GLI ATTENTATI IN ALTO ADIGE

«Esaltati, fanatici, anormali» i terroristi di Cima Vallona

La P.A. presenterà oggi le richieste di condanna per i reati di attentato all'integrità dello Stato di banda armata e di detenzione di esplosivi - Chiesta l'assoluzione di undici dei trenta imputati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 5

Concludendo la prima parte della sua requisitoria — che ha impegnato tutta l'udienza di oggi — il Pubblico Ministero, dott. Vittorio La Cava (che sostiene l'accusa del processo per la strage di Cima Vallona e gli altri attentati in Alto Adige) ha sgombrato il terreno da alcune posizioni marginali, quelle di undici studenti di Innsbruck imputati di cospirazione politica per associazione: ha chiesto infatti di assolvere per insufficienza di prove Heinz Hauffe, Erich Hans Klinger, Franz Neubauer, Harald Nimeth, Werner Piehl, Dietmar Ritzberger, Dieter Schartinger, Gerhard Tautermann, Rolf Tilman Teschner, Werner Weitz ed Helmuth Golowitsch.

Non così ovviamente per gli altri diciannove imputati, nei confronti dei quali presenterà nella mattinata di domani le sue conclusioni che saranno, per quanto si è potuto immaginare attraverso l'esame delle premesse e dell'analisi della requisitoria, di condanna per i reati di banda armata (che assorbirà quello di cospirazione per coloro che ne sono imputati), detenzione di materie esplodenti, attentato all'integrità territoriale dello Stato, vilipendio di cadavere, strage al fine di attentare alla sicurezza dello Stato.

«La soluzione del problema dell'Alto Adige discende dalla rinunzia definitiva, da parte austriaca, delle rivendicazioni sulla stessa regione» ha detto il dott. La Cava, citando le conclusioni tratte dal Toscano e dal Richel nella «Storia diplomatica dell'Alto Adige» e mettendo in rilievo l'opera di De Gasperi per la pacificazione della zona, il riconoscimento delle minoranze stabilito dalla Costituzione e tutte le azioni di pace, di distensione che l'Italia ha compiuto perché si arrivasse rapidamente alla più soddisfacente soluzione del problema, ed ha contrapposto — a queste constatazioni storiche — l'assurdità delle tesi propugnate dagli attentatori e dai loro diretti e indiretti ispiratori politici.

«Vorrei affondare senza premesse, subito la lama della critica nel denso terreno dei fatti, con una requisitoria tutta di cose anziché di parole. Ma certe esigenze vanno rispettate, per rendere omaggio ai protagonisti di questo processo e alle vittime delle quali si parla, fra le quali — quasi in veste di verbalizzante — interviene anche il capitano Franco Gentile, che repertò alcuni corpi di reato attorno al traliccio abbattuto, prima che la mina a trappola dilaniasse lui e i suoi compagni di pattuglia che così pagarono un tributo di sangue alla causa della difesa dei confini dello Stato. Dire gloria al loro eroismo significa anche fare opera di giustizia, così come è giusto sottolineare il comportamento del sergente Fagnani che non ostenta le sue carni martirizzate né inveisce contro i suoi massacratori».

«Il Pubblico Ministero — ha proseguito — non chiederà la punizione delle opinioni e dei sentimenti, sopra tutto di quelli di nazionalità, perché rispetta la problematica sui diritti delle minoranze e perché sa che il sentimento di nazionalità non può muovere né a sdegno né a rancore. Ma quando esso viene preso a pretesto per operare indiscriminati atti di violenza per arrivare alla sopraffazione della vita e all'inviolabilità dei confini dello Stato, buona parte delle giustificazioni di aver agito sotto la spinta del nazionalismo non resistono, in quanto nazionalità deve essere sinonimo di civiltà e il significato morale del «delitto politico» non può essere soverchiato dalle aberrazioni».

Quindi il dottor La Cava ha brevemente esaminato gli otto episodi che formano la base sostanziale del capo d'imputazione giustificando l'accusa di strage al fine di attentare alla sovranità e all'integrità territoriale dello Stato: l'attentato al Palazzo di Giustizia di Bolzano (bomba scoppiata in un armadio il 3 agosto 1966); alla caserma della legione bolzanese dei carabinieri (bomba fatta scoppiare il 26 febbraio 1967); allo Ossario dei caduti a Burgasio di Malles (ordigno scoppiato il 2 aprile 1967); palazzo degli uffici finanziari di Bolzano (ordigno scoperto a poche ore dalla deflagrazione l'11 maggio 1967); al traliccio di Cima Vallona (abbattuto il 25 giugno 1967) seguito dalle esplosioni delle due mine trappola, dalle quali furono dilaniati a morte quattro militari italiani e ferito un quinto; al rifugio Venna, dove il 5 luglio 1967 per poco non ci rimisero la vita un tenente colonnello dei carabinieri e un colonnello di polizia austriaco, che disinnescarono in tempo i due ordigni celativi dai terroristi; al palazzo della Regione Trentino-Alto Adige, dove il 12 agosto 1967 fu scoperta una bomba in una vasca di cemento.

«Si voleva colpire lo Stato» ha detto il dott. La Cava «con quello stillicidio di attentati, nelle sue più rappresentative attività nei simboli e negli strumenti della sua autorità, lo voleva Kienesberger con il suo esagerato bisogno di mettersi in luce, come disse il giudice istruttore austriaco, che lo definì personalità anomala, ambizioso e avventuriero; lo voleva Burger entusiasta irriducibile del terrorismo come rivelano le sue molteplici interviste delle quali traboccarono i giornali e addirittura la televisione tedesca e nelle quali egli esprimeva la speranza che altri attentati si verificassero nel Sud Tirolo, appena pochi giorni dopo la strage di Cima Vallona».

Una accurata ricostruzione delle personalità dei vari imputati, definiti individui esaltati, fanatici, anormali, delle loro responsabilità individuali è stata poi iniziata dal rappresentante del Pubblico Ministero, scardinando con rigorosi confronti di documenti istruttori e dichiarazioni processuali anche le giustificazioni che, in vari momenti ma sopratutto al processo, sono state avanzate dai due imputati detenuti (Karl Schafferer e Hans Humer, ai quali si è seduto accanto ieri Maria Majr — che è a piede libero — tornata a Firenze per ascoltare la requisitoria del dott. La Cava). Domattina chiusura della requisitoria e inizio delle difese.

Fulvio Apollonio

L'AGENDINA DELLA CAVALLARO SI STA RIVELANDO PREZIOSA PER LA POLIZIA

Altri sette arresti a Roma nelle indagini sulla droga

Sono quattro uomini e tre donne - Nella casa di una di esse si tenevano i «party» a base di hascisc e marijuana - Forse potrebbe venir fermato anche il «Lyon» della lettera di Jeanne

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 5

Continua a svilupparsi con clamorosi risultati l'operazione anti-droga, condotta a ritmo serrato dalla polizia romana. Non si contano più ormai le operazioni di polizia nella capitale, che sembra essersi trasformata in un centro strategico per i trafficanti, gli spacciatori ed i consumatori di stupefacenti. Le indagini svolte dalla «Mobile» romana sulle tracce dei nomi contenuti nell'agendina di Jeanine Cavallaro, l'attrice francese suicidatasi il 10 aprile scorso, hanno portato a nuovi risultati. Sette persone sono state arrestate, un notevole quantitativo di hascisc è stato sequestrato e sono stati individuati degli appartamenti in cui si svolgevano dei «droga-party».

Accanto al cadavere della Cavallaro era stata rinvenuta, dal dirigente della «sezione narcotici» della polizia dei costumi, una lettera, una sorta di testamento spirituale, in cui la giovane diceva di voler impedire che qualcun altro facesse la sua stessa fine e la missiva concludeva con una frase non completata: «La droga che potrete trovare è di Lyon...».

Lettera e agenda hanno fornito agli investigatori una pista che si è rivelata giusta. Su mandato di cattura emesso dal sostituto Procuratore della Repubblica, dottor Claudio Vitalone sono stati arrestati ed associati alle carceri quattro uomini e tre donne; e cioè: Dario De Petris di 30 anni, studente e rappresentante di medicinali (nella sua abitazione si svolgevano riunioni in cui il consumo di sostanze stupefacenti era di prammatica); Edgardo Vincenzi detto «Edy», di 26 anni, anch'egli rappresentante di medicinali, Alessandro Piroli di 22 anni, Stefano Pietrogrande di 22 anni studente di architettura, catturato ieri a Milano; Pietrogrande è figlio di un illustre clinico, il professor Vincenzo Pietrogrande direttore della clinica ortopedica dell'Università di Milano. Il giovane, che ha dal canto suo negato di essere implicato nella vicenda della droga, è stato tradotto oggi a Roma, a disposizione del magistrato.

Le donne arrestate sono: Solveig Petersen, cittadina danese, nata a Copenaghen 24 anni fa, sposata ad un italiano, Anna Sarti di 24 anni, studentessa, Giulia Cecchini di 36 anni, sposata ad un inglese, tale Alexander, e poi divisa. Nella casa della Cecchini la polizia dei costumi ha trovato una certa quantità di hascisc. La signora, che è diventata cittadina inglese per matrimonio, era solita riunire nel suo alloggio amici e conoscenti per festini in cui venivano consumati stupefacenti, preferiti hascisc e marjuana, come hanno affermato gli stessi arrestati (tranne il giovane Pietrogrande) quasi a voler affermare che loro in queste riunioni nelle «fumerie» non ci trovavano proprio niente di strano.

Le indagini non sono ovviamente concluse. Da dove la Cecchini ha ricevuto la droga? Chi gliela ha fornita? Esistono altre case trasformate in fumerie clandestine? Sono tutti interrogativi ai quali la polizia e la magistratura devono ancora trovare delle risposte. Sembra che altri arresti siano piuttosto imminenti. Ogni momento una nuova tessera viene ad aggiungersi al mosaico delle indagini partite dalla morte di Jeanine Cavallaro. Ora si sono trovate tre nuove fumerie, ma all'elenco degli arrestati si pensa si aggiungeranno fra breve altri quattro nomi contro i quali sarebbe già stato emesso il mandato di cattura, sempre per detenzione ed uso di sostanze stupefacenti.

Forse c'entrano anche il famoso «Lyon» della lettera di Jeanne e il marito della Petersen. «Lyon» sarebbe un facoltoso uomo d'affari di origine inglese residente a Parigi: ha fatto scrivere dal canto suo una lettera al Questore di Roma in cui diceva di non entrare affatto in tutto «l'affare», e concludeva che se la polizia voleva interrogarlo sapeva bene dove trovarlo.

Continua intanto a svilupparsi anche a livello amministrativo l'operazione antidroga. Il ministro della Sanità, Mariotti, ha impartito disposizioni per la impostazione di una vasta campagna preventiva nei confronti della diffusione fra la gioventù di droghe che costituiscono un attentato all'integrità psicofisica dei ragazzi.

Al riguardo il ministro della Sanità ritiene che mentre è indispensabile rafforzare l'azione repressiva nei confronti dei trafficanti e degli sfruttatori si debba operare nei confronti dei giovani con una ampia impostazione e, lungi da atteggiamenti moralistici e pedanteschi, si proponga di affrontare i problemi di fondo che agitano il mondo giovanile promuovendo uno sviluppo di attività comunitarie attraverso le quali i giovani stessi possano contribuire alla trasformazione della società italiana.

In questo senso è essenziale — precisa un comunicato — che tutti gli operatori sanitari (medici, farmacisti, infermieri, ostetriche e assistenti sanitarie) svolgano un'azione continua di informazione sugli effetti della droga e contribuiscano alla precoce individuazione dei giovani intossicati indirizzandoli verso i centri di trattamento.

E' stata diramata una circolare ai medici provinciali sia per seguire più da vicino la reale diffusione di un fenomeno epidemico che ha dato luogo a una precisa strumentalizzazione allarmistica, che per dare immediato inizio a un'opera di educazione sanitaria nelle collettività giovanili.

Si sta, infine, predisponendo un pniano di istituzione presso ospedali regionali e provinciali di centri ambulatoriali per il trattamento dei tossicomani che sono considerati dalla stessa vigente legislazione sanitaria non già dei criminali, ma dei malati di una malattia classificata come sociale e quindi richiedente l'intervento dello Stato per la prevenzione, il trattamento e la riabilitazione.

R. R.

MACABRO RINVENIMENTO IN UNA CASA DEL CENTRO

Forse strangolata una donna a Bologna

Ricercato un marchigiano visto nei paraggi

Bologna, 5

Una donna di 49 anni è stata trovata morta nel suo apppartamento di via San Vitale a Bologna, dove viveva da sola. Un amico, Italo Bellini, che frequentava spesso la sua casa, ha avvertito la polizia. Dalle prime indagini, sembra quasi certo che la donna è stata strangolata. L'arma del delitto potrebbe essere stato un portacenere a stelo, la cui asta sarebbe servita all'assassino per premere sulla gola della donna, fino ad ucciderla.

La vittima si chiamava Speranza Marini e abitava già da qualche anno nell'appartamento di via San Vitale, nel centro della città.

Ieri sera, poco dopo le 21, Italo Bellini (assai noto negli ambienti del pugilato per essere stato il procuratore di Raimondo Nobile, un peso piuma che combattè per il titolo europeo e che fu anche campione d'Italia) è andato a fare visita all'amica, che nel pomeriggio aveva accompagnato dalla sarta.

Secondo un primo sommario esame del corpo della donna sembra che la morte della Marini sia avvenuta verso le 19 del pomeriggio. Il Bellini è stato a lungo interrogato, ma non ha potuto fornire molti particolari. Un particolare che potrebbe esser molto importante è stato riferito da giovani universitari che abitano nel palazzo di via San Vitale.

Essi hanno infatti riferito di essere stati avvicinati, ieri poco dopo le 13, da un uomo sui 40 anni, dai capelli brizzolati, ben vestito, il quale appariva molto nervoso. Con molta circospezione ha chiesto loro con accento marchigiano se conoscevano qualche donna di facili costumi. Gli hanno consigliato di recarsi sui viali della periferia e lo sconosciuto si è allontanato.

FATTO DI SANGUE SULLE RIVE DEL TICINO PRESSO PAVIA

ZINGARA UCCIDE IL MARITO ACCOLTELLANDOLO DOPO UNA LITE

L'uomo era rientrato ubriaco a tarda ora e nel corso dell'alterco aveva estratto un pugnale - La donna lo ha disarmato e lo ha colpito

Pavia, 5

Una zingara di origine ungherese ha ucciso la scorsa notte il marito, rientrato ubriaco a tarda ora. Il delitto è avvenuto davanti ai sette figli della coppia.

Muharemi Rezdep, di 41 anni, la moglie Fetive, di 34, i loro sette figli ed un cognato si erano accampati con la loro «roulotte» una decina di giorni fa, sulla sponda destra del Ticino. Ieri sera Muharemi Rezdep era tornato all'accampamento tardi, dopo avere passato la serata in una osteria della periferia di Pavia. Fra moglie e marito è nato un litigio particolarmente violento, tanto che, ad un certo punto, la donna ha afferrato un fornello a gas che si trovava nella «roulotte», colpendo il marito alla testa.

L'uomo ha a sua volta estratto un coltello, cercando di ferire la moglie. Le abbondanti libagioni gli hanno però appannato i riflessi ed egli è stato così facilmente disarmato dalla donna, che lo ha colpito tre o quattro volte. Nell'estremo tentativo di salvarsi, Muharemi Rezdep si è trascinato fuori della «roulotte», accasciandosi infine a terra dove poco dopo è morto.

Qui è stato trovato dai carabinieri, avvertiti dal cognato. Accanto al cadavere dell'uomo erano la moglie in lacrime ed i sette figli. La Rezdep è stata arrestata e rinchiusa nelle carceri di Pavia, sotto l'accusa di omicidio aggravato. Il cadavere dello zingaro è stato portato all'istituto di medicina legale, dove oggi il prof. Giovanni Pierucci farà l'autopsia.

IL GIUDICE SMENTISCE la ritrattazione di Tamara

Parma, 5

La voce di una «ritrattazione» da parte di Tamara Baroni, categoricamente smentita dal dott. Furlotti, e il preannunciato arrivo per venerdì del fotografo Erik Banti, ricercato per concorso in tentato omicidio plurimo: queste le principali notizie di una giornata abbastanza intensa, insieme con l'incontro in carcere dell'attrice e di Ignazio Cocco con i rispettivi legali, lo avv. Bovio per la prima e gli avvocati Cillario e La Villa per il secondo.

Quanto alle dichiarazioni dei due testi sentiti in mattinata dal giudice istruttore, si è appreso che il Cantaroni e il De Marco hanno tendenzialmente mantenuto la loro primitiva versione, ma — ponderando attentamente i ricordi relativi al 23 gennaio — si sono detti meno sicuri circa i precisi momenti in cui videro la Baroni e s'intrattennero a parlare con lei.

Il magistrato ha quindi ricevuto i legali della giovane e del camionista, incarcerati per la progettata uccisione della signora Bormioli, prima che essi si recassero dentro le mura di S. Francesco per un colloquio con i clienti. Negli ambienti del collegio di difesa si è saputo che il Cocco intenderebbe sporgere denuncia contro ignoti per le lesioni riportate nell'incidente del 23 gennaio.

E' poi corsa voce che Tamara Baroni avesse ritrattato la sua confessione, con una lettera scritta al dott. Furlotti: questi, però, lo ha smentito, affermando che si tratta soltanto di precisazioni su particolari di secondaria importanza. Tuttavia — secondo alcune fonti — l'attrice avrebbe effettivamente scritto al giudice, sostenendo di aver confessato per poter uscire dall'isolamento in cui si era trovata per alcuni giorni in carcere.

Comunque, nonostante la ridda di supposizioni che si alternano a proposito della famosa confessione, il magistrato è intenzionato a concludere al più presto il suo lavoro. Un ulteriore chiarimento dovrebbe aversi fra tre giorni, quando — come è stato annunciato — si presenterà al giudice il Banti.

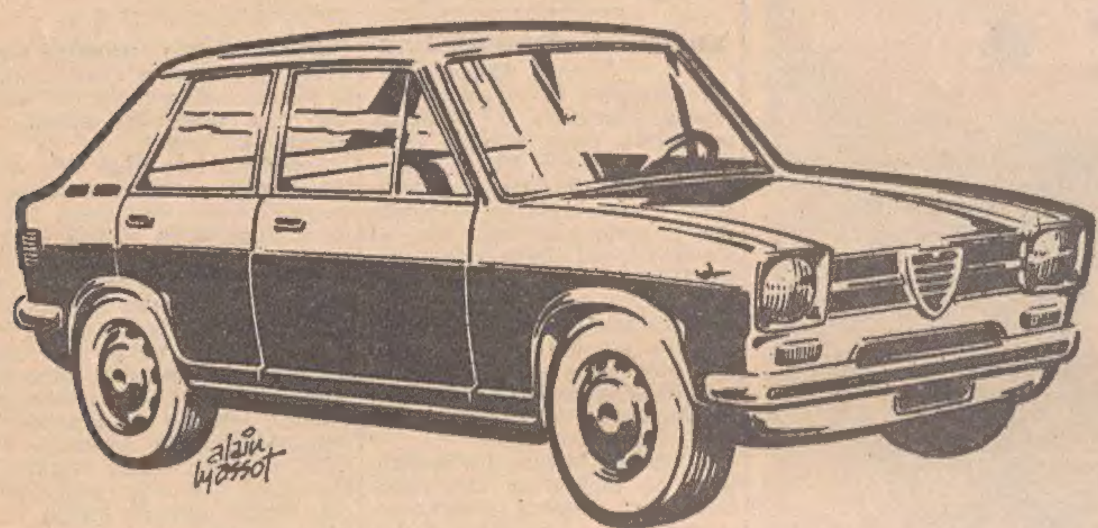
La guerriglia in Cambogia

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Angtassom — Un paracadutista cambogiano cerca di coprirsi celandosi dietro un albero

★ la pagina dei motori ★

Così il bialbero Alfa 1000?



Questo secondo il quotidiano francese «l'Équipe», l'aspetto della piccola berlina che verrà costruita nei prossimi mesi dall'Alfa Sud. Monterà dapprima un motore bialbero a camme in testa da 1000 cc che aumenterà in seguito a 1300 e 1500 cc. La trazione è anteriore, il cambio a cinque marce, la velocità massima 145 km/h. Sempre secondo il quotidiano francese, l'Alfa Romeo si appresta a lasciare la gloriosa fabbrica milanese del Portello per trasferirsi completamente nei nuovi impianti di Arese.

TRE GIORNI DI DIBATTITI E DI RELAZIONI AL CONVEGNO DI FIRENZE

TECNICI E GIORNALISTI ITALIANI DISCUTONO DI SICUREZZA E DI STAMPA

L'industria ha fatto e deve fare ancora, ma è il fattore uomo a essere decisivo - Responsabilità dell'amministrazione pubblica

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, 5

Tre giornate di relazioni, di dibattiti nei quali si sono alternati alla tribuna molti oratori di indubbio valore, hanno caratterizzato il convegno «La sicurezza e la stampa» al quale hanno preso parte tecnici e giornalisti tra i più qualificati d'Italia.

Che cosa si voleva ricavare da questo convegno e che cosa ha detto alla fine? Si è voluto fare il «punto» sulla situazione non solo italiana del problema, si è voluto scindere le responsabilità tra le varie componenti della sicurezza, si è voluto studiare i metodi e la maniera affinché l'indice della sicurezza aumenti spronando l'industria e il consumatore a costruire — e rispettivamente — ad adoperare, il mezzo meccanico in modo da frenare quell'ecatombe che si estende ogni giorno di più con l'aumento del traffico moderno. In altre parole l'industria deve fornire mezzi altamente sicuri tecnicamente all'automobilista che — a sua volta — deve adoperare con nuova e più matura coscienza delle sue responsabilità. Nel binomio, naturalmente, si inserisce anche la responsabilità della pubblica amministrazione che deve provvedere all'educazione civica e stradale fin dai banchi della scuola, migliorare la segnaletica, proporre nuove leggi, studiare e risolvere il problema dello inquinamento atmosferico, disciplinare meglio tutta la materia inerente alla circolazione, ecc.

Qual'è, poi, il compito della stampa e dell'informazione in genere, affinchè affianchi attivamente l'opera dei tecnici e del legislatore? Una delle risposte è stata data dall'ing. Canestrini, presidente della Unione Italiana Giornalisti dell'Automobile (U.I.G.A.): dobbiamo informare l'opinione pubblica correttamente e rettamente, dire cioè la verità sul problema che assilla tutti.

«La stampa, certamente in buona fede, ha soprattutto, inizialmente appoggiato queste campagne a carattere pubblicitario — ha detto Canestrini — ma non ha, a mio parere, facilitato i compiti degli studiosi, dei tecnici e dell'industria, la quale ha, probabilmente, avuto il torto di avvalorare, alle origini, la diffusione di idee e di dati errati ed, in ogni modo, improbabili. C'è stato anche un lato positivo, e va riconosciuto, su questo argomento: la sensibilizzazione dell'opinione pubblica ai pericoli della circolazione motorizzata, ed alla valorizzazione della cosiddetta sicurezza protettiva, sulla quale, a mio parere, è dovere della stampa specializzata, di orientare rettamente il pubblico.

Si sono fatti, a questo proposito, da qualche anno a questa parte, notevoli progressi; gli automobilisti hanno una coscienza più profonda delle possibilità reali del mezzo che impiegano, ma esiste ancora una larga fascia di utenti della strada, che vive in un mondo di illusioni, che vanno svelate e combattute. L'automobilista che conosce le effettive possibilità positive e negative della macchina che guida, è sicuramente ed automaticamente, in grado di prevenire e contrastare, quelle situazioni d'emergenza e di pericolo che l'ambiente può riservargli.

E' probabilmente su questa via che, noi giornalisti, dobbiamo insistere con paziente lavoro di istruzione, di educazione, di rivelazione, di persuasione. Dobbiamo anche abbandonare le illusioni, se ne abbiamo avute, di credere nella efficacia rapida di slogans o di modi di dire, che hanno fatto il loro tempo, e che il lettore o l'ascoltatore salta a pie' pari. I problemi della strada, e quindi della sicurezza sulla strada, sono problemi di generazioni, e vanno continuamente evolvendosi e complicandosi. Ci basta constatare: che, da quando l'automobile è nata, sono già passate tre generazioni; e non siamo ancora nella possibilità di avere statistiche complete e confrontabili. Buona parte degli Stati esistenti, non emanano neppure le loro statistiche di infortuni e di sinistri; e che solamente da pochi anni, si è finalmente «scoperto» che, in effetti, la «sicurezza» è nelle mani di ogni guidatore. Oggi, gran parte degli studiosi, è d'accordo nell'attribuire al fattore umano, fino al 95 per cento degli incidenti. Si preferisce, peraltro, continuare a preoccuparsi molto di più del veicolo che dell'uomo, mentre nella realtà, al veicolo non si arriva ad attribuire più del 3 per cento delle avarie e dei sinistri. E' invece provato, dalle statistiche più aggiornate, che i tassi di incidenti, morti e feriti, vanno lentamente, ma progressivamente diminuendo.

Ma il problema della sicurezza connesso al traffico non è il solo problema dei tempi moderni. Uno gravissimo è quello dello inquinamento atmosferico: o lo si risolve in breve tempo, oppure l'umanità è destinata al suicidio. Bisogna lavorare sulle benzine perchè il piombo è un nemico accerrimo, bisogna legiferare energicamente come in America si sta facendo.

L'ing. Oscar Montalbone, vice direttore generale della Fiat e responsabile del gruppo ricerche e progettazioni, ha riferito che negli Stati Uniti nel 1980 si vuole ritornare ai tassi di inquinamento del 1940 e, circa la sicurezza delle auto attuali, ha svolto una relazione circostanziata sui compiti dell'industria in questo settore.

L'ing. Montalbone ha riferito su quanto è stato attuato in concreto in questi ultimi anni. Tuttavia è da rilevare che l'utente è portato piuttosto a sottovalutare l'esigenza di salvaguardarsi e quindi è poco propenso a sopportare oneri inerenti al miglioramento della sicurezza che gli viene offerta con le moderne autovetture. L'industria finora si è completamente accollata ogni spesa relativa nel settore della sicurezza.

Durante il convegno fiorentino è stato ascoltato con molto interesse anche il dr. Girolamo Sorrenti del Ministero dei lavori pubblici, sulle indagini-campione esperite da questo dicastero con la Campagna contro gli incidenti stradali. A questo punto la polemica non poteva mancare dopo il lancio dello slogan «Più velocità più incidenti»; peccato che sia mancata la presenza dell'ing. Enzo Ferrari, il quale lo aveva aspramente criticato. Non è detto che l'auto velocissima sia più pericolosa che un'auto lenta, anzi potrebbe essere il contrario quando l'utente non chiede al motore quanto al massimo può dare, ma una velocità ragionata.

Si è criticato anche gli slogans lanciati dalle Case costruttrici e dalle Compagnie petrolifere che esaltano le doti di velocità massima delle loro vetture e le «bestiali» qualità dei loro carburanti. Si è parlato anche dell'istituzione di revisioni periodiche delle automobili; di precise norme costruttive e loro uniformazioni per tutte le Case, di coloritura della pavimentazione stradale e di coefficienti d'attrito dei manti bituminosi, di pneumatici, di cinture di sicurezza obbligatorie, di protezioni per i guidatori di mezzi industriali e di tante altre cose.

Al tirar delle somme, molti sono i buoni propositi: bisognerà ora vedere come attuarli e soprattutto attuarli bene e presto.

Tullio Stabile



Ricerche Fiat per la sicurezza. Prova dei carichi sul volante a seguito di un eventuale scontro con urto frontale della vettura

CON UN MOTORE DI 260 CAVALLI E PESO POTENZIALE DI 19 TONNELLATE

Nuovo autocarro pesante il «Fiat 619» a due assi

Viene fornito in due versioni: stradale e cantiere





Il settore dei veicoli industriali pesanti caratterizza il trasporto su strada nel senso più completo del termine. Tutte le specializzazioni dell'autotrasporto sono rappresentate in questo settore che costituisce l'ossatura del traffico a largo raggio nazionale e internazionale. Le caratteristiche di potenza, affidabilità, grande portata proprie degli autocarri Fiat sono ulteriormente evidenziate in questa categoria del trasporto industriale, che richiede veicoli adatti agli impegni più gravosi, sia sui lunghi percorsi autostradali sia nei diversi lavori in cantiere.

Per far fronte ad una domanda che richiede, in questo particolare settore, veicoli sempre più perfezionati e diversificati, la Fiat presenta sul mercato italiano il nuovo modello di autocarro pesante «619», che viene fornito in due versioni: 619 N1 (per impieghi stradali) e 619 N1 P (per servizi gravosi di cantiere), oltre a trattori per semirimorchio 619 T1 (stradale) e 619 T1 P (cantiere.

Questo modernissimo autocarro sostituisce, con caratteristiche superiori, il ben noto e apprezzato modello 683 N, e completa la gamma Fiat per il trasporto pesante insieme ai modelli 690, 682 e 697 (questo ultimo recentemente presentato in Italia).

Il nuovo veicolo presenta le seguenti principali caratteristiche:

grande potenza: ottenuta da un motore aspirato di 13.798 cmc, che eroga 260 CV DIN a 2200 giri/min.; eccezionale confort: cabina di linea moderna e funzionale, panoramica, studiata per assicurare massimo confort e sicurezza di viaggio; elevata portata: 19 tonn. di peso al limite potenziale per la motrice; 44 tonn. per l'autotreno e 38 tonn. per l'autoarticolato; piano di carico particolarmente basso (142 cm da terra a veicolo carico) per consentire una facile manovra delle merci; facilità di allestimento: la struttura del telaio si presta al rapido montaggio delle attrezzature più adatte per ogni esigenza; molteplicità di passi.

La meccanica

Il motore aspirato (13.798 cc di cilindrata; 260 CV a 2200 giri/min), è particolarmente potente e robusto: adatto quindi a lunghi percorsi stradali come a gravosi servizi cantieristici.

Il contenuto regime di rotazione in rapporto alla potenza e l'elevata coppia a basso numero di giri (101 kgm a 900 giri/min) sono garanzia di una lunga durata e di una elevata elasticità del motore. La frizione, di tipo bidisco a secco, è dotata di servocomando oleodinamico per agevolare il comando. Il cambio di velocità è a 8 marce avanti (4 normali e 4 moltiplicate, tutte sincronizzate) e due retromarce. L'inserimento del moltiplicatore avviene con preselettore elettropneumatico. Il telaio è costituito da longheroni in lamiera di acciaio stampato collegati tra loro da traverse chiodate sulle ali. Le sospensioni anteriori sono a balestra, integrate da 4 molle e 2 ammortizzatori; sospensioni posteriori a doppia flessibilità con molla principale e ausiliaria. Guida a destra, tipo vite e rullo; piantone in 3 pezzi con due giunti cardanici. I freni sono totalmente pneumatici sulle 4 ruote e sul rimorchio, a circuiti indipendenti servoassistiti. Freno a mano di tipo a ganasce agente sulla trasmissione; freno motore inseribile con comando a pedale.

La carrozzeria

La cabina, di concezione particolarmente moderna, è interamente metallica e sospesa elasticamente su quattro tasselli in gomma. L'interno è ampiamente rivestito con pannelli termici ed acustici. I sedili sono regolabili in altezza e lunghezza e dispongono di schienale ribaltabile; il sedile del passeggero è fornito di poggiatesta e braccioli. Il parabrezza consente una grande visibilità, e la sua costruzione in un solo pezzo di tipo stratificato è garanzia di sicurezza. La climatizzazione della cabina avviene per mezzo di un impianto che utilizza l'acqua calda del radiatore. Il ricambio dell'aria nell'interno è attivato da due valvole ad apertura automatica situate sui montanti delle pareti laterali posteriori. Completano questa confortevole cabina numerosi accessori che assicurano la massima comodità di viaggio: ripostigli portaoggetti, plafoniere di illuminazione interna e, a richiesta, lettini, tendine, sedili molleggiati.

AUMENTO DEI PREZZI DELLA ROLLS ROYCE

La Rolls Royce ha annunciato aumenti di prezzo per i suoi modelli Rolls Royce e Bentley. Gli aumenti, in vigore dal 28 aprile, sono rispettivamente di 542 e 744 sterline, cioè circa 800 e un milione e 100 mila lire. In Gran Bretagna il modello Rolls Royce Silver Shadow standard costerà quindi 9271 sterline, mentre la Bentley costerà 9147 sterline.

Un portavoce della prestigiosa Casa automobilistica inglese ha detto che gli aumenti sono stati causati dai più alti costi di lavoro e dei materiali.

Si riunisce il Comitato per la nautica da diporto

Roma, 5

Si riunisce oggi, sotto la presidenza dell'on. Guerrini, il comitato ristretto nominato dalla Commissione trasporti della Camera, per l'esame del DDL e delle proposte di legge relative alla nuova disciplina per la nautica da diporto.

Il comitato ha già deciso di approvare un testo unificato scartando l'ipotesi di approvare un semplice stralcio; in altre parole lo orientamento è quello di varare un vero e proprio codice della navigazione da diporto.

Il comitato, che si è avvalso della collaborazione degli esperti del Ministero della Marina Mercantile, ascolterà anche i tecnici della motorizzazione civile del Ministero dei Trasporti, poichè a questo dicastero spetta una competenza sia in via di rito sia in via di fatto sulla materia, con particolare riguardo alla nautica minore, che, come è noto, si avvale in prevalenza degli uffici MCTC per i permessi di circolazione, le patenti, ecc.

N.S.U.: la macchina straniera più venduta in Italia

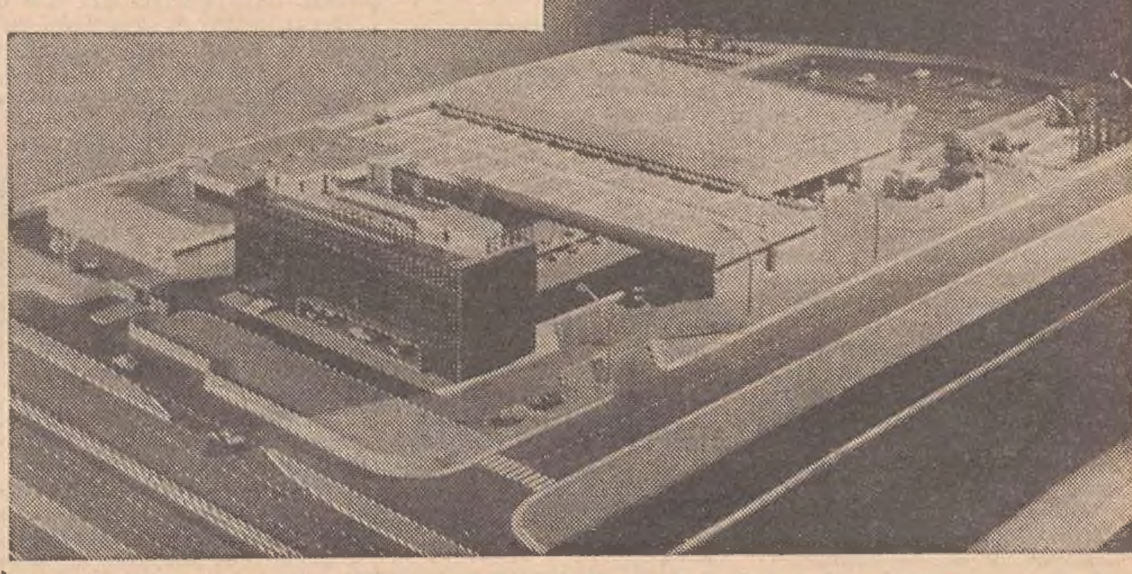


Nutrita partecipazione di giornalisti automobilistici e tecnici del settore alla conferenza stampa che ha avuto luogo, nei giorni scorsi, al Circolo della Stampa di Milano, dove la NSU, per il terzo anno in testa alla classifica delle vetture straniere immatricolate in Italia, ha presentato «la straniera più venduta»

Per il terzo anno consecutivo la NSU è in testa alla classifica delle vetture straniere immatricolate in Italia. Nel 1969, con un incremento del 10,97 per cento sull'anno precedente, sono state vendute 43.843 vetture, corrispondenti ad una quota di mercato del 3,60 per cento. E' un preciso dato di fatto, che la NSU ha voluto sintetizzare in uno slogan: «NSU la straniera più diffusa in Italia, ovvero la più assistita».

Le ragioni di questa affermazione sono essenzialmente due: le qualità intrinseche e l'ottima assistenza di cui godono. E' grazie soprattutto alle sue prestazioni che la NSU è riuscita a vincere una concorrenza quanto mai agguerrita e numerosa. Prestazioni particolarmente brillanti, unite ad un costo di esercizio decisamente ridotto, è quanto la Casa di Neckarsulm è riuscita ad offrire al suo pubblico. Elementi questi tanto positivi da comportare una vendita sempre più ascesa, che ha portato — nel giro di pochi anni — a quota 200.000 il parco circolante NSU in Italia.

Centri Renault a Roma e a Milano



Renault Italia - Il plastico della nuova sede di Roma. Superficie tot. mq 24.382, coperta 7.860

Come abbiamo già annunciato contemporaneamente alla presentazione italiana della «R 12», la Renault — nell'intento di migliorare sempre più le sue attrezzature nella Penisola onde poter dare la massima assistenza ai clienti — ha deciso la costruzione di due nuove grandi sedi a Roma e a Milano, di cui pubblichiamo i plastici.

La nuova sede romana della Renault Italia sorgerà su una area di circa due ettari e mezzo, situata in una delle nuove zone di espansione di Roma, all'est della città, in direzione delle colline tiburtine su cui sorgono la famosa Villa d'Este e Villa Adriana. Il complesso degli edifici della nuova sede di Roma nascerà su di una area di mq 24.382, di cui mq 7.860 coperti; la restante superficie è destinata alle vie interne di traffico, ai parcheggi (che possono ospitare ben 200 auto), alle zone verdi e ricreative, alla grande piazza centrale che è il «fulcro» estetico e funzionale di tutta la composizione.

I cinque edifici del complesso sono articolati secondo la loro funzionalità, ma non trascurano quell'aspetto umano che è ormai oggi uno dei fattori fondamentali nell'organizzazione del lavoro, specie in un organismo come questo, ove — forse per la prima volta — sono stati concentrati tutti i «servizi» che una Società come la Renault può offrire ai propri clienti e dipendenti. Sull'area sorgono, infatti, gli uffici della direzione generale, il centro meccanografico, i servizi sociali, la scuola di preparazione per i venditori, il grande centro ricambi: il tutto per una superficie totale dei vari piani di oltre un ettaro.

Il nuovo complesso milanese della Renault Italia, tra via Giovanni da Udine e via Ludovico di Brema, raggrupperà in un solo nucleo la direzione regionale di Milano e la filiale con salone di esposizione, uffici, officine di assistenza, reparto carrozzeria e magazzino di ricambio.

La superficie del terreno è di 8.640 mq, mentre le costruzioni coprono 4.773 mq. Resta così a disposizione un'area per il mercato del veicolo d'occasione, che potrà in futuro essere utilizzata per un eventuale ampliamento del complesso.

Ai servizi commerciali è stato destinato il primo piano delle palazzine, prospiciente viale Certosa, dove sono stati insediati tutti gli uffici che assicurano il coordinamento delle unità operative di vendita e di assistenza della zona. Alla filiale è dedicato il resto del progetto, articolato in due parti: una commerciale-amministrativa, l'altra tecnico-assistenziale. Questa parte comprende il reparto accettazione, il servizio diagnosi, gli impianti di lavaggio e ingrassaggio, l'officina, il reparto carrozzeria e verniciatura, compreso un forno a tunnel e altri servizi complementari. Il totale dei posti di lavoro previsti assomma a 50. A complemento della parte tecnico-assistenziale è stato progettato un magazzino pezzi di ricambio destinato, oltre che al fabbisogno della filiale, al servizio della clientela esterna e una autorimessa sotterranea di 3.300 mq, collegata con lo esterno da tre rampe di accesso.

CRONACHE SPORTIVE

Stasera forse piangeranno

Milano — Il centro della metropoli lombarda è stato invaso dai tifosi del Celtic e del Feijenoord che si abbandonano a un'allegria sfrenata. Ecco un gruppo di giovani olandesi improvvisare una danza indiavolata al centro della Galleria V. Emanuele (Telefoto UPI al «Piccolo»)

IN ATTESA DEL 2.o ROUND DEL TORNEO IN TERRA BRITANNICA

DELUDENTI LE SQUADRE ITALIANE CONTRO LE INGLESI DI BASSO RANGO

Solamente la formazione laziale è riuscita a salvare la faccia

Lazio - Doncaster 4-0

Doncaster, 5

Nel corso di un incontro amichevole, davanti a 3.900 spettatori, la Lazio ha battuto il Doncaster 4-0. Tutti i gol sono stati segnati nella ripresa.

Marcatori: Morrone due volte, Massa e Fortunato. Lazio: Sulfaro; Diomedi, Sacco; Governato, Papadopulo, Wilson; Massa, Morrone, Tomy, Ghio, Fortunato. Doncaster: Hogston; Branfood, Gilfillan; Flowers, Robertson, Haselden; Irvine, Rapjohn, Sheffield, Johnson, Usher.

Bristol - Juventus 2-1

Bristol, 5

Seconda sconfitta della Juventus in Inghilterra. Battuta per 4-0 dallo Swindon Town sabato scorso nel primo incontro del torneo italo-inglese, la squadra torinese è stata superata stasera in una «amichevole» dal Bristol City, una squadra della seconda divisione britannica, per 2-1. Le tre reti, realizzate nel primo tempo, sono state segnate da Parr, Skirton e Morini.

La Juventus è scesa in campo nella seguente formazione: Piloni, Viganò, Salvadore (Favalli); Roveta, Morini, Cuccureddu; Leonardi, Vieri, Zigoni, Marchetti, Jacolino.

Chesterfield-L. Vicenza 3-1

Chesterfield, 5

Il L. Vicenza, in una partita amichevole svoltasi stasera, è stato battuto dal Chesterfield, militante nel campionato inglese di quarta divisione, per 3-1 (0-0). I biancorossi sono passati in vantaggio con una rete di Vitali al 14' della ripresa, facendosi raggiungere un minuto dopo da un gol di Bell. Moss ha portato in vantaggio il Chesterfield al 19' e Randall ha messo a segno la terza rete a quattro minuti dal termine.

Il L. Vicenza ha schierato: Bardin; Rossetti, Volpato; De Petri, Cisco, Carantini; Damiani, Derlin, Vitali, Meroni, Facchin.

Aston Villa - Napoli 1-1

Birmingham, 5

Il Napoli ha pareggiato 1-1 (1-0) con l'Aston Villa (retrocesso quest'anno in terza divisione) in una amichevole giocata stasera. Gli azzurri hanno dominato nel primo tempo colpendo una traversa al 20' con Barison e passando in vantaggio al 41' grazie a una autorete di Rioch. Nella ripresa l'Aston Villa ha pareggiato al 26' con Simmons. Ottima nel Napoli la prova di Hamrin, Montefusco e Florio.

Il Napoli ha schierato: Trevisan; Monticolo, Florio; Gudini, Vianello, Bianchi; Hamrin (Canzi), Montefusco, Altafini, Improta, Barison.

La Fiorentina dichiara Chiarugi incedibile

Firenze, 5

Chiarugi, l'estroso attaccante della Fiorentina che in questi ultimi giorni è stato al centro anche di una polemica per la sua mancata inclusione nella «Nazionale» per il Messico, è incedibile. L'hanno dichiarato i dirigenti della Fiorentina (che proprio fra stanotte e domani si accinge a darsi un nuovo consiglio direttivo) smentendo le voci diffuse da più parti.

Per quanto riguarda invece il brasiliano Amarildo, nonostante il silenzio sull'argomento, è probabile che l'attaccante sudamericano venga ceduto magari sulla base di uno scambio che consenta alla Fiorentina di concretizzare i suoi programmi quello cioè di acquistare una «punta» molto valida e un difensore (un terzino) di altrettanto valore.

I nomi che ricorrono più frequentemente a Firenze sono quelli di Vitali e di Poletti anche se ambedue vengono definiti «troppo cari».

BASKET: JUGOSLAVIA

■ La Jugoslavia ha nettamente battuto l'Ungheria per 89-44 in un incontro amichevole disputato a Subotica. I cestisti jugoslavi hanno chiuso in vantaggio anche il primo tempo (34-14).

IN PARTENZA PER LISBONA

Radunati a Ostia i calciatori azzurri

Ostia Lido, 5

I calciatori azzurri selezionati per i campionati mondiali si sono radunati nella tarda mattinata in un albergo di Ostia Lido in vista della partita amichevole che la Nazionale italiana sosterrà domenica prossima a Lisbona contro il Portogallo, ultimo collaudo prima del trasferimento in Messico.

Tutti i giocatori si sono presentati entro le 13 al raduno. Si tratta dei portieri Albertosi, Vieri, Zoff; dei terzini Burgnich, Facchetti e Poletti; dei mediani Bertini, Furino e Lodetti; dei «liberi» Cera e Ferrante; degli «stopper» Niccolai, Puja e Rosato; dei centrocampisti De Sisti, Juliano, Mazzola e Rivera; degli attaccanti Anastasi, Domenghini, Gori e Riva.

Gli azzurri sono stati accolti dal commissario tecnico Ferruccio Valcareggi che nel pomeriggio, con inizio alle 16.30, ha fatto sostenere ai selezionati un breve allenamento sul campo della «Stella Polare». Sullo stesso terreno di gioco gli azzurri disputeranno domani una partita di preparazione con la squadra della Tevere-Roma. La partenza per Lisbona è fissata per venerdì mattina. Tutti i calciatori sono apparsi in ottime condizioni. Oltre a Valcareggi e ai giocatori, la comitiva è composta dal medico federale dottor Fini, dagli allenatori in seconda Bearzot e Vicini e dal massaggiatore Tresoldi.

INDEBOLITA DAI PASSAGGI AL PROFESSIONISMO

Eliminata l'Australia nuovamente dalla «Davis»

L'India conduce per 3-1 dopo la seconda giornata

Bangalore, 5

L'Australia è stata eliminata dalla Coppa Davis. Infatti al termine del penultimo singolare della finale della Zona asiatica, l'India conduce sulla squadra australiana per 3-1. I giocatori indiani, già in vantaggio per 2-1 al termine delle prime due giornate dell'incontro con gli australiani, hanno guadagnato un altro punto, quello della sicurezza, grazie alla vittoria di Premjitt Lall che ha superato Dick Crealy per 8-6, 6-2, 6-2.

Resta quindi da disputare soltanto l'ultimo singolare e l'India ha già vinto matematicamente l'incontro. E' questo il secondo anno consecutivo che la squadra australiana, notevolmente indebolita dagli ultimi passaggi al professionismo dei suoi migliori giocatori, esce fuori dalla competizione. Lo scorso anno l'Australia, che ha vinto quindici volte la Coppa Davis negli ultimi venti anni, era stata eliminata dal Messico, sconfitta per 2-3 nel terzo turno.

Gli indiani affronteranno ora i campioni dell'Europa occidentale per decidere chi dovrà entrare in finale contro gli americani, attuali detentori.

TENNIS: DAVIS

■ Italia e Cecoslovacchia, in vista dell'incontro di Coppa Davis che inizierà domani, hanno proseguito ieri la preparazione sui campi del T.C. Monviso di Grugliasco.

MOTTA: CLINICA

■ Gianni Motta è entrato ieri nella casa di cura «Santissima Trinità» di Padova dove dovrà sottoporsi ad intervento chirurgico.

COPPA DEI CAMPIONI: ALLE ORE 21 CELTIC E FEIJENOORD DI FRONTE

SCOZIA E OLANDA COL FIATO SOSPESO PER LA FINALISSIMA DI STASERA A S. SIRO

Milano invasa dai tifosi delle due squadre - Lo sciopero dei comunali non intralcerà la gara

Milano, 5

La Lega Nazionale calcio ha confermato oggi pomeriggio che la gara di finale della Coppa dei Campioni 1969-70 fra Celtic e Feijenoord si svolgerà domani sera con inizio alle ore 21 allo stadio di San Siro con la organizzazione diretta da parte della Lega nazionale delegata dalla UEFA. La conferma è stata data dopo che era venuta la assicurazione che lo sciopero dei dipendenti comunali in programma per domani a Milano non intralcerà in alcun modo l'organizzazione né lo svolgimento della gara.

La Lega Nazionale ha anche reso noto che un ultimo contingente di biglietti sarà messo a disposizione del pubblico ai botteghini dello stadio. Nel pomeriggio, intanto, nel ritiro di Varese l'allenatore del Celtic, Stein, ha comunicato la formazione che domani sera affronterà il Feijenoord: Williams; Hay, Gemmel; McNeill, Murdoch, Connelly; Brogan, Johnstone, Wallace, Hughes, Lennox.

Sia il Celtic che il Feijenoord proseguono la loro preparazione nei rispettivi ritiri di Varese e Como. I giocatori scozzesi stamani si sono recati sul campo di Giubiano dove si sono allenati per circa un'ora sotto la guida dell'allenatore Stein. Si sono prima riscaldati i muscoli con ginnastica e scatti e quindi hanno fatto palleggi e tiri in porta. Gli ultimi venti minuti dell'allenamento sono stati dedicati ad una partitella alla quale hanno preso parte lo stesso Stein ed il massaggiatore.

«I miei giocatori — ha detto Stein dopo l'allenamento — sono caricatissimi e tranquilli. Sono convinti di poter riconquistare la Coppa dei Campioni che fu già loro nel 1967. Sono del resto in ottima forma. Se giocano come sanno, penso anch'io che abbiano ottime possibilità di vincere. Gli olandesi li conosco molto bene ma penso che il Celtic sia superiore».

Anche gli olandesi si sono allenati stamani sul campo di Como. L'allenatore Happel, l'ex nazionale austriaco, ha fatto compiere esercizi atletici e palleggi. Molti tiri in porta sono poi stati calciati contro il portiere Graafland, un giocatore trentenne che domani prenderà il posto del più giovane Treytel, il quale appare in un periodo di cattiva forma.

«Ritengo che la tranquillità che stanno dimostrando i giocatori sia di ottimo auspicio — ha detto Happel —. Per mantenere l'atmosfera il più serena possibile abbiamo voluto che fossero raggiunti in questa trasferta da mogli o fidanzate. Siamo una comitiva di amici che si diverte a giocare al calcio, ma non per questo il nostro impegno in campo sarà minore. In campo attaccheremo, non avendo nulla da perdere». Happel si è riservato di comunicare successivamente la formazione ufficiale, che dovrebbe comunque essere la seguente: Graafland; Romelin, Israel; Laseroms, Duivenbode, Jansen; Hasil, Wery, Kindwall, Hanagem, Moullin.

Vista con occhio «neutrale» questa partita ha un pronostico leggermente favorevole al Celtic, soprattutto per la maggiore esperienza internazionale che ha la squadra scozzese, una vera veterana della Coppa dei Campioni, già conquistata tre anni fa strappandola proprio all'Inter in una drammatica finale giocata a Lisbona.

Intanto l'organizzazione dell'incontro prosegue regolarmente mentre continuano ad affluire all'aeroporto della Malpensa i voli charter dei tifosi olandesi e scozzesi che vengono a Milano per sostenere le rispettive squadre. Entro domani è previsto l'arrivo di 15 di questi aerei. Vi sono stati inoltre molti arrivi in treno ed in automobile. Una comitiva di tifosi olandesi è arrivata addirittura in bicicletta dopo vari giorni di viaggio.

Fred Kienzler, di 81 anni, il decano dei tifosi scozzesi, è partito oggi in aereo alla volta di Milano per assistere domani alla finale. Per giungere a Milano in tempo per assistere all'incontro di domani, Kienzler ha dovuto fare uno strappo alla sua regola e fare violenza ai suoi timori: per la prima volta in vita sua ha deciso di salire su di un aereo.

«E' il solo modo di arrivare in tempo per domani a Milano», ha detto, «è la prima volta che volo, ma per il Celtic sarei disposto a fare anche di più. Comunque, viene sempre una prima volta per ogni cosa e non potevo certo rovinare il mio record di tifoso, proprio ora che ho compiuto 81 anni». Tre anni fa Kienzler andò fino a Lisbona in autostop per assistere alla finale della stessa Coppa che vide il Celtic battere l'Inter con il punteggio di 2-1.

Kienzler è soltanto uno dei 10.000 scozzesi che hanno già in tasca il biglietto di San Siro, mentre sono oltre 20.000 i tifosi delle «Highlands», delle terre alte, che assisteranno alla partita.

Le autorità consolari britanniche a Milano hanno ricevuto l'ordine dal Ministero degli Esteri di non pagare il biglietto di ritorno a nessun scozzese, poiché il Governo di Sua Maestà è ancora in attesa del rimborso dei soldi anticipati tre anni fa ai tifosi rimasti per motivi diversi senza soldi per il biglietto di ritorno.

VENTINOVE BARCHE ALLA PRIMA PROVA DELLA «COPPA NORDIO»

DE DENARO CON LA «STELLA» AMERICANA IMBRIGLIA IL VENTO BUONO E SI IMPONE

Nella scia dell'italiano sono arrivati due equipaggi della Germania

In una regata decisamente un po' «matta», con un vento che per tutta la durata di questa prima prova della coppa «Tito Nordio» ha soffiato da tutti i quadranti, al punto da alterare più volte durante le 12 miglia del percorso le posizioni delle trenta «stars» in gara, un'imbarcazione battente i colori dello Yacht Club Adriaco di Trieste, il «Citty Citty - Bang Bang» con al timone lo zaratino cap. De Denaro e alla manovra il proprietario dell'imbarcazione, chirurgo triestino Cassinari, ha colto una brillantissima vittoria; una vittoria duramente contrastata dalla partenza all'arrivo in un lotto di avversari fortissimi, comunque una vittoria pienamente meritata.

Il «Citty Citty - Bang Bang», una costruzione americana di Etchell, con vele pure americane, di North, uno scafo che già durante alcune regate sul lago di Garda aveva fatto capire di avere le gambe molto lunghe, ha dimostrato con questa sua superba prova di avere tutte le carte in regola per poter aspirare ad una classifica finale di tutto rilievo in questa classica competizione triestina.

Nella scia dell'equipaggio giuliano è finito il «Goggolori», una fortissima imbarcazione germanica, seguita da un altro scafo germanico, il «Bavaria», rinvenuto un po' fortunosamente nell'ultimo lato, e quindi quasi affiancati gli scafi di Cavallo e quello di Croce, seguiti via via ad intervalli più o meno consentiti da tutti gli altri.

Ottima partenza del rosso scafo della Marina Militare, lo «Zuben» al comando del cap. di corvetta Romanello, un istriano assiduo della «Nordio» che per l'occasione si avvale della manovra di un prodiere di eccezione, il giovane Bolens, un sottufficiale di Marina, uno dei giovani più promettenti usciti dai Corsi Olimpia. «Zuben» tallonato da «Goggolori» e da alcuni altri scafi, sceglie il bordo con mure dritte verso la costa istriana, mentre un altro gruppo di scafi con le mure sinistre tenta il bordeggio in direzione di Monfalcone.

Al passaggio della prima boa al vento, doppiata da Romanello nettamente in testa, gli equipaggi con le mure dritte dimostreranno di aver scelto il bordo migliore, tanto da suddividere gli scafi in gara in due gruppi ben distinti. A questo punto, mentre si iniziano in due interminabili lati a «mezza nave», e il magnifico ponente iniziale sta gradatamente cadendo, tutto il vantaggio delle imbarcazioni che fino a quel momento avevano comandato la regata, sta diminuendo a vista d'occhio. Comunque alla fine del primo giro, «Goggolori», «Zuben» e tutto il gruppo di testa stanno ancora comandando la regata sia pur con un minimo margine di vantaggio, mentre il vento girato più a libeccio aumentato nuovamente d'intensità, sembra premiare la loro costanza. Ma intanto Cavallo, Croce, Migliaccio e qualche altro concorrente tedesco si son fatti sotto.

Durante i due ultimi lati che porteranno al traguardo di arrivo, il tempo cambia bruscamente, con il vento che gira addirittura a grecolevante, ed è proprio a questo punto, in tutto quel caos, che De Denaro dimostra di non aver perso la testa, porta il suo scafo leggermente al vento in direzione del Vallone di Muggia, e accompagnato dalle prime raffiche di bora, taglia vittorioso il traguardo.

Gino Paulin

Risultati della 1.a prova: 1) «Citty Citty Bang Bang» (It.); 2) «Goggolori» (Germ.) 3) «Bavaria» (Germania); 4) «Mirage» (It.); 5) «Giosi V» (It.); 6) «Lucky Liz» (Germ.); 7) «Ursae Minoris» (It.); 8) «Zwentebold» (Germ.); 9) «Danica» (Jug.); 10) «Zuben» (It.); 11) «Hallas» (Au.); 12) «Stasi» (Au.).

(Attualfoto)

«Citty Citty Bang Bang» vincitrice della prima prova della Coppa Nordio. Al timone F. De Denaro e alla manovra V. Cassinari

RISENTE ANCORA DOLORI ALLA CAVIGLIA

Naldi non giocherà contro il Rovereto

Oggi seduta di allenamento con la Fortitudo

Franco Naldi, il giovane centravanti alabardato che Memo Trevisan aveva deciso da tempo di presentare domenica prossima agli sportivi triestini nell'incontro con il Rovereto, non potrà giocare. L'attaccante, come noto, è rimasto infortunato domenica alla caviglia sinistra nel corso di una partita sostenuta a Monfalcone con la squadra juniores, una gara che non avrebbe dovuto disputare. Naldi è rimasto anche ieri a completo riposo in quanto lamenta ancora dei dolori alla caviglia infotrunata. Stamane il giocatore sottoporrà l'arto all'esame radiografico che dovrà accertare se esistono lesioni ossee. Il medico sociale dott. Nuciari ha prescritto a Naldi una cura a base di applicazioni di radioterapia.

Alla ripresa della preparazione avvenuta ieri mattina al «Grezar», oltre a Naldi e ai militari, non ha preso parte Braico mentre Scala ha svolto solo la parte ginnico-atletica. Gli alabardati hanno sostenuto ieri il consueto allenamento del martedì: esercizi ginnici, un po' d'atletica, qualche scatto, la partitella a ranghi ridotti e quindi un leggero supplemento di lavoro a base di interventi di testa e tiri a rete. La Triestina proseguirà nel pomeriggio la preparazione disputando una patritella contro la formazione della Fortitudo che milita nel campionato dilettanti di «Promozione».

Giorgio Ive ha fatto visita ieri mattina allo stadio ai suoi compagni. Il giocatore, in seguito all'infortunio di alcune settimane fa (la rottura di un vetro ha provocato la recisione di due tendini del pollice della mano sinistra) è costretto ancora al riposo in quanto ha il braccio ingessato.

Domani continuerà il torneo per allievi

La terza edizione del torneo regionale di calcio per rappresentative locali allievi organizzato dal Comitato regionale del Settore giovanile della Federcalcio, vivrà domani la seconda giornata della fase eliminatoria. Nel turno inaugurale le rappresentative di Latisana e Pordenone hanno pareggiato (2-2) mentre a Romans d'Isonzo la selezione di Trieste ha battuto per 2-1 quella di Gorizia.

Domani la squadra triestina ospiterà alle 16.30 sul campo di Aurisina l'undici di Monfalcone. Queste le altre partite in programma: a Zoppola Pordenone-Cervignano, a Reana del Roiale Udine-Tolmezzo.

Il figlio di Nordhal alla belga Anderlecht

Bruxelles, 5

Lo svedese Tom Nordahl, figlio del grande centrattacco, è stato acquistato definitivamente dall'Anderlecht dopo essere stato due anni in prestito presso la squadra belga, concesso dalla Juventus di Torino. Lo rivelano fonti informate degli ambienti sportivi di Bruxelles.

AMICHEVOLE PREMONDIALE

Bulgaria - URSS 3-3

Sofia, 5

In un incontro di preparazione per la Coppa del Mondo di calcio, Bulgaria e URSS hanno pareggiato 3-3 (1-2) a Sofia. Unione Sovietica e Bulgaria, che hanno diviso per diversi giorni il ritiro in una località di alta montagna, in Bulgaria, per abituarsi all'altitudine di Città del Messico, hanno disputato una partita gradevole e ricca di colpi di scena, come dimostra lo andamento delle marcature. Passata in vantaggio per prima la Bulgaria è stata raggiunta e superata dall'Unione Sovietica, per poi pareggiare e passare a sua volta in vantaggio. E' stata la Russia a dover riacciuffare il pareggio e bloccare il risultato sul 3-3.

Hanno segnato: Zekov (Bulgaria) al 3', Evyuzjikhin (U.R.S.S.) al 19, Bishovets (URSS) al 42', Zhekov (Bulgaria) al 65', Bonev (Bulgaria) al 71', Nodiya (URSS) al 74'. Ecco le formazioni:

Bulgaria: Simeonov, Shalamanov, Dimirtov; Aladjov, Zhechev, Penev, Dermendjiev (Popov), Bonev, Zukov, Nikodimov (A. Mihailov), Marashliev. Russia: Kavwzashvili, Dzodzuashvili, Shesternyov; Lovchev, Kaplichni, Serebryanikov; Muntyan, Kiselyov, Bishovets, Parkuvan (Nodiya), Evryuhikhin.

RUOLINO DEGLI AZZURRI ALLA VIGILIA DEL MESSICO

Bilanci di ieri e di oggi prima di Portogallo-Italia

Calligaris e Facchetti in testa alle presenze in Nazionale

Milano, 5

Prime somme alla vigilia della partita di Lisbona col Portogallo, ultima di preparazione in vista dei mondiali messicani. Un «dopo-Corea» più che positivo per il calcio azzurro: su 21 incontri disputati, 12 vittorie, 8 pareggi ed una sola sconfitta. In particolare, nelle gare casalinghe, è da rilevare che l'Italia ha vinto 8 delle 12 partite disputate e pareggiato le altre 4. Quarantadue poi i gol fatti nei 21 incontri giocati contro i 16 subiti. Il totale generale del bilancio azzurro parla di 285 incontri disputati: 154 vittorie, 66 pareggi e 65 sconfitte. Le reti a nostro favore 616, quelle contro 385. Da notare che in casa l'Italia ha perso soltanto 14 delle 137 gare finora disputate. Questi, comunque, i risultati a partire dagli ultimi campionati del mondo:

1966	
Italia - URSS	1-0
Italia - Romania	3-1
1967	
Cipro - Italia	0-2
Italia - Portogallo	1-1
Romania - Italia	0-1
Italia - Cipro	5-0
Svizzera - Italia	2-2
Italia - Svizzera	4-0
1968	
Bulgaria - Italia	3-2
Italia - Bulgaria	2-0
Italia - URSS	0-0
Italia - Jugoslavia	1-1
Italia - Jugoslavia	2-0
Galles - Italia	0-1
1969	
Messico - Italia	2-3
Messico - Italia	1-1
Germania Est - Italia	2-2
Italia - Bulgaria	0-0
Italia - Galles	4-1
Italia - Germania Est	3-0
1970	
Spagna - Italia	2-2

CLASSIFICA CANNONIERI ASSOLUTA

	Reti	Partite
1) Meazza	33	53
2) Piola	30	34
3) Baloncieri	25	47
4) S. Mazzola	20	36
5) Riva	17	15
6) Libonati	15	17
Schiavio	15	21
Colaussi	15	26

CLASSIFICA GIOCATORI IN ATTIVITA'

	Reti	Partite
1) S. Mazzola	20	36
2) Riva	17	15
3) Rivera	9	37
4) Bulgarelli	7	29
5) Barison	6	9
6) Domenghini	6	21
7) Corso	4	20
8) Anastasi	3	8
9) Facchetti	3	45
10) Rizzo	2	2
11) Prati	2	6
12) Sormani	2	7
13) Bertini	2	8
14) Lodetti	2	17

15) Burgnich, Cappellini, De Paoli, Guarneri, Nocera, Perani, Trapattoni: 1 rete.

CLASSIFICA ASSOLUTA PRESENZE

59 Caligaris; 53 Meazza; 52 Rosetta; 47 Baloncieri - Combi; 45 Facchetti; 44 Ferrari; 43 De Vecchi; 38 Boniperti; 37 Rivera; 36 S. Mazzola - Salvadore; 35 Monzeglio - Orsi; 34 Piola; 32 Burgnich; 31 Conti; 30 Rava.

PRESENZE CALCIATORI IN ATTIVITA'

45 Facchetti (record di 35 presenze consecutive - precedente: Combi con 33); 37 Rivera; 36 S. Mazzola-Salvadore; 32 Burgnich; 29 Bulgarelli; 21 Domenghini - Guarneri; 20 Albertosi - Corso; 18 Rosato; 17 Lodetti - Trapattoni; 15 Riva; 14 Juliano; 13 Fogli; 11 De Sisti; 10 Zoff; 9 Barison - Menichelli; 8 Anastasi - Bertini - G. Sarti; 7 Castano - Ferrini - Sormani; 6 Altafini - Bercellino - Janich - Prati - Puja; 4 Bolchi - S. Landini - Perani - Poletti - Tumburus - . Vieri; 3 De Paoli - Malatrasi; 2 Anquilletti - Bianchi - Cappellini - Cera - Leoncini - Marchesi - Rizzo; 1 Anzolin - Bedin - Boninsegna - Chiarugi - Gori - Merlo - Micelli - Nardin - Pirovano - Pizzaballa - Zigoni.

BASKET: USA

■ La Nazionale di pallacanestro degli Stati Uniti ha battuto, in amichevole la Germania occidentale per 113-64.

SPEEDWAY: UDINE

■ Alla prima delle cinque prove del campionato italiano di speedway che si correrà domani a Udine, hanno aderito tutti i migliori specialisti.

GIRO DI SPAGNA: OCANA SEMPRE AL COMANDO

Schleck si aggiudica la 12.a tappa

Madrid, 5

Il lussemburghese Johnny Schleck ha vinto oggi la dodicesima tappa del Giro di Spagna. Lo spagnolo Ocana mantiene il primato in classifica generale.

Schleck ha coperto i 248 km della tappa, la Calatayud-Madrid, in 5. 40'55". Al secondo posto si è classificato il belga Guido Reybroeck con un distacco di 12" e terzo lo spagnolo Juan Silloniz a 18". Ecco il resto dell'ordine d'arrivo: 4) Jose Gomez (Sp.), 5.41'17"; 5) Evert Dolman (Ol.), s.t.; 6) Jesus Manzaneque (Sp.), 5.41'28"; 7) Jose Maria Lasa (Sp.), s.t.; 8) Rini Wagtmans (Ol.); 9) Jose Antonio Ponton (Sp.); 10) Julian Cuevas (Sp.); segue il grosso nello stesso tempo di Manzaneque. 75) Dino Campitello (It.), 5.51'6"; 76) Giancarlo Toschi (It.) s.t.

Classifica generale: 1) Ocana (Sp.), ore 57 21'46"; 2) Miguel Lasa (Sp.) a 8"; 3) Herman Van Springel (Bel.) a 8"; 4) Aguston Tamames (Sp.) a 9"; 5) Pedro Luis Santamarina (Sp.) a 10"; 6) Jose Maria Lasa (Sp.) a 15"; 7) Jesus Manzaneque (Sp.) a 19"; 8) Willy Int Ven (Bel.) a 30"; 9) Jose Santisteban (Sp.) a 31"; 10) Bernard La Bokrdette (Fr.) a 32". Altri piazzamenti in classifica generale: 48) Celestino Vercelli (It.) ore 57 27'44" a 5'58"; 49) Giovanni Bramucci (It.) a 6'13"; 59) Adriano Pella (It.) a 12'40"; 75) Toschi (It.) a 12'40"; 76) Campitello (It.).

BASKET ENAL

■ Nella sesta giornata del torneo di pallacanestro ENAL i sette incontri in programma si sono così conclusi: Acegat-Regione 49-33; Italsider-Dreher 64-26; Adriaclub-CCIAA 67-31; Fiat-Aquila 55-38; CRT-Comit 34-28; SIP-Ass. Generali 43-42; CRDA-ARAC 57-38. Queste le classifiche dei due gironi: Girone A: Fiat p. 12; Adriaclub 10; Acegat 8; Italsider 5; Regione 4; Dreher e CCIAA 2 (Acegat e Dreher una partita in meno). Girone B: CRDA p. 12; CRT e ARAC 8; Comit 4; Credit e SIP 2; Ass. Generali zero.

DA DOMENICA PROSSIMA IN JUGOSLAVIA

Il programma completo dei «mondiali» di basket

Lunedì a Spalato l'Italia contro il Brasile

Belgrado, 5

Si inizia domenica prossima a Sarajevo, Spalato e Karlovac, la sesta edizione dei campionati del mondo di pallacanestro. Questo il programma del girone preliminare:

Sarajevo, 10 maggio: Cecoslovacchia - Australia, Cuba-USA; 12 maggio: Cuba-Cecoslovacchia, USA-Australia; 13 maggio: Australia - Cuba, Cecoslovacchia - USA.

Spalato, 10 maggio: Brasile - Corea del Sud (ore 19); 11 maggio: Canada - Corea del Sud, Brasile-Italia (ore 21); 12 maggio: Canada - Italia (ore 19); 13 maggio: Brasile - Canada, Corea del Sud-Italia (ore 21).

Karlovac, 10 maggio: Uruguay-Egitto; 11 maggio: Egitto-Panama, URSS-Uruguay; 12 maggio: URSS-Panama; 13 maggio: Uruguay-Panama, URSS-Egitto.

Girone finale dal 16 al 23 maggio a Lubiana; torneo di consolazione dal 16 al 23 maggio a Skoplje.

BASKET A FORLI'

Semifinali juniores

Forlì, 5

Reyer-Noalex e Don Bosco Torino per il Girone A, Ramazzotti Stella Azzurra e Lupo Pesaro per il girone B, sono le squadre semifinaliste del campionato italiano maschile juniores di pallacanestro.

Risultati delle gare di oggi: Don Bosco Crocetta Torino-Fides Partenope 44-72 (20-35); Reyer Noalex Venezia - Simmenthal Milano 57-49 (27-22); Lupo Pesaro - Aquila Cagliari 77-53 (36-19); Ramazzotti Stella Azzurra Roma - Olimpia Reggio Colobria 57-35 (36-15).

Le semifinali si disputeranno domani, a partire dalle ore 18.

Barbasio su HF in testa ai «Tulipani»

Rotterdam, 5

L'italiano Sergio Barbasio insieme a Mannucci su Lancia Fulvia HF e il belga Jean Marie Jacquemin su Renault Alpine, sono in testa stasera nella 22.a edizione del Rally automobilistico dei Tulipani. I due piloti, all'arrivo a Villard de Lans, presso Grenoble in Francia, da dove i concorrenti prenderanno la via del ritorno alla volta di Rotterdam erano senza penalità. Terzo era il francese Jean Ragnotti su Opel Rallye Kadett con 21 penalità. L'olandese Rob Slotemaker ha dovuto abbandonare per noie al motore della sua Alfa Romeo.

Raid della stampa turistica italiana

Cento giornalisti parteciperanno al Raid della Stampa Turistica Italiana che si svolgerà, dal 13 al 16 maggio, con il seguente itinerario: Grado, Torviscosa, Monfalcone, Trieste, Aquilinia, Capodistria, Portorose, Buie, Umago (Casinò), Cozina, Basovizza, Opicina, Monfalcone, Ronchi dei Legionari, Udine, Pordenone, Conegliano Veneto. Dopo l'arrivo a Conegliano gli equipaggi proseguiranno liberamente per Venezia, dove la sera del 16 maggio, in Palazzo Grassi, si svolgerà la premiazione.

Il raid è indetto dall'Unione stampa turistica italiana.

IN POCHE RIGHE

TENNIS

Verso la conclusione della Coppa Facchinetti

La fase regionale eliminatoria della «Coppa Facchinetti», campionato nazionale maschile di tennis a squadre riservato ai giocatori di terza categoria, si avvia alla conclusione. Domani le sei squadre impegnate nel girone «A» saranno impegnate nella penultima giornata mentre le formazioni in gara negli altri due raggruppamenti daranno vita alla terz'ultima giornata.

Questo il programma delle partite che avranno inizio tutte alle ore 9: Monfalcone «A»-Gorizia «A», Triestino «A»-Campoformido «B», Udine «B»-Pordenone «C», Gorizia «B»-Manzano, Campoformido «A»-Friuli-Venezia Giulia, Circolo Marina Mercantile «A»-San Vito al Tagliamento, Circolo Marina Mercantile «B»-Monfalcone «B», Triestino «B»-CRDA Trieste, Pordenone «B»-Torvis Snia.

CUS: ATLETICA

■ Il Cus Trieste organizza per domani mattina allo stadio «Grezar» una riunione regionale di atletica leggera riservata alle categorie juniores e seniores.

BASEBALL: RAGAZZI

■ La Commissione tecnica arbitrale interregionale della Federbaseball ha posticipato l'inizio del torneo nazionale di baseball per ragazzi che avrebbe dovuto prendere il «via» domani.

TOUR: PARTENZA

■ Il Tour de France partirà quest'anno da Mulhouse. La corsa a tappe francese prenderà il «via» il 27 giugno.

CORSA TRIS

■ Sedici cavalli figurano iscritti nel «Premio Fiesse», corsa Tris della settimana, in programma venerdì all'ippodromo San Siro di Milano.

PIATTELLO: MUGGIA

■ La Società triestina di tiro a volo organizza per domani allo stand di Muggia una gara di tiro al piattello-skeet. Inizio alle 14.30.

Barbera nominato presidente del Palermo

Palermo, 5

Il dott. Renzo Barbera è da oggi il nuovo presidente della Unione Sportiva Palermo; subentra nella carica a Giuseppe Pergolizzi. Il nuovo presidente faceva già parte del consiglio di amministrazione della società in veste di vicepresidente e al suo posto è subentrato il dott. Giovanni Grasso. Il dott. Barbera è da molti anni esponente del sodalizio rosanero al cui interno ha ricoperto diversi incarichi.

BASEBALL: SERIE C

■ La Serie C di baseball ha in programma domani la quarta giornata d'andata. Le due squadre che dopo i primi tre turni conservano ancora intatto il mille millesimale in classifica, la Libertas Trieste e le Calze Verdi di Casalecchio, giocheranno entrambe in trasferta. Questi gli incontri in calendario: Ronchi - Legnano, Venezia - Calze Verdi, Arcella Padova - Libertas Trieste, Monfalcone - Libertas Treviso.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Gli inserzionisti devono presentare all'atto della commissione un documento valido per la loro identificazione.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI prestaservizi due ore ogni mattina; telef. 731305. 72704 B

CONIUGI soli cercano tuttofare stabile dalle 8 alle 15. Telefonare 35716 dalle 15 in poi. 23912 B

DONNA stabile cercano coniugi con due bambini. Telefonare n. 36963 ore 8-12 - 16-19. 24653 B

PRESTASERVIZI capace 3 volte settimana cercasi. Telefono 90432. 23870 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Telefonare dopo le 11 al 65524. 23872 B

PRESTASERVIZI cercasi due mattine settimanali; telefonare 78886. 72696 B

STABILE referenziata per villa ottima paga cerca piccola famiglia. Telefonare dalle 13 alle 15 al n. 61513. 44886 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

SIGNORA libera pomeriggi occuperebbesi cassiera dattilografa studio legale o medico. Telefonare 723503 pomeriggio.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

ELETTRICISTA idraulico esegue riparazioni modifiche sostituzioni rubinetterie galleggianti. Tel. 36434. 24645 CC

PITTORE decoratore, applicazioni accurate carte da parati. Tel. 53398. 24619 CC

PITTORE tappezziere, appartamenti, camere, cucine, coloriture olio, prezzi modici. Telefono 69344. 24609 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Telefono 732359. 24631 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. CERCASI aiuto banconiere; telef. 94236, Bar Venier. 150 D

A.A.A. SOCIETA' commerciale importanza nazionale cerca embosessi 18/30enni da inserire nei propri quadri. Offresi iniziali 90.000 possibilità di carriera inquadramento sindacale. «Grandi Opere», via Trento 15, ore 10-12. 23888 D

AFFIDASI ovunque facile lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere: Normograf, Macherio (Milano).

AIUTO banconiere bar banconiera pasticceria prontamente assume Pasticceria Lucciola, Carducci 5. 72692 D

AIUTO pasticciere cercasi pronta assunzione. Pasticceria Lucciola, Carducci 5. 72694 D

APPRENDISTA commessa cercasi. Presentarsi alla Cartoleria ABC, Viale XX Settembre 23. 2382 D

APPRENDISTA aiuto banco internista cerca Bar Borsa, Via Cassa Risparmio 2. 23916 D

APPRENDISTA parrucchiera, volonterosa, cercasi. Telefono 90432. 23870 D

APPRENDISTA meccanico cercasi via Lazzaretto Vecchio 22. 45202 D

APPRENDISTA e commessa cerca panificio via dell'Istria n. 16. 47189 D

BATA calzature cerca apprendisti-commessi e magazzinieri. Assunzione immediata. Presentarsi piazza Borsa 1. 23832 D

CERCANSI internista e cameriere posto fisso, subito. Telefono 38483. 23882 D

CERCANSI internista per cucina e aiuto banconiere; festa infrasettimanale. Baita al Mare Grignano, tel. 224189. 72698 D

CERCANSI lavoranti capaci. Salone Mariuccia, Rotonda Boschetto 1, tel. 725361. 23908 D

CERCANSI aiuto banconiera e apprendista. Gran Bar, via Carducci 8. 23904 D

CERCANSI apprendista e aiuto banconiera. Bar via dell'Università 1. 24599 D

CERCASI apprendista meccanico officina Frausin, via A. Emo 45/C. 24597 D

CERCASI benzinaio pratico immediata assunzione, ottima retribuzione. Telefonare Sistiana 209125. 600 D

CERCASI lavorante barbiere. Salone Carucci, via Carducci 12. 24601 D

CERCASI apprendista o aiuto commessa abbigliamento uomo, corso Umberto Saba 40. 72614 D

CERCASI banconiera per bar. Telefonare 68988. 72706 D

CERCASI commessa con conoscenza croato. Tel. 28412. 23900 D

CERCASI lavorante mezza apprendista parrucchiera; tel. 50771. 47223 D

CERCASI fattorino, apprendista. Rivolgersi Arbiter, Corso Italia 29. 23922 D

CERCHIAMO Trieste personale maschile e femminile. Dopo esito favorevole breve corso teorico-pratico, assegno mensile, rimborso spese, previdenza INAM. Precisare età, studi compiuti e attività precedenti a Cassetta n. 23852 D SPI.

CERCO mezza lavorante parrucchiera, paga 13.000. Telefono 96711. 47201 D

CUOCO capo partita giovane referenziato veramente capace serio cerca hôtel prima categoria stagione offrendo ottima retribuzione. Cassetta 47175 D SPI.

INTERNISTA volonterosa cerca Ristorante Venturi, telef. 50328. 47227 D

LAVANDAIA-O per macchine lavanderia cercasi. Torrebianca 35. 24633 D

MOTOCARRISTA 16-17 anni per Ape senza patente assumiamo. Presentarsi Facau, Cavana 14. 24659 D

PARRUCCHIERA cercasi per pomeriggi. Salone Silvia, Piccardi 43, tel. 744130. 23868 D

PARRUCCHIERA mezza lavorante e apprendista cerca Salone Nives, piazza Ospedale 2, telef. 96917. 23860 D

PELLICCIAIA lavorante capace e apprendista cerca pellicceria Millo, via Dante 7. 72556 D

RAGAZZO sedicenne portapacchi buone referenze per mezza giornata cercasi. Telefono 29268. 23906 D

RIZZOLI editore Agenzia di Trieste offre a validi collaboratori e collaboratrici fisso mensile 90.000 più premi produzione incentivi inquadramento previdenziale. Presentarsi subito via Diaz 15, orario ufficio. 23890 D

RAGAZZO cercasi per trattoria via Udine; telefonare 413346. 23902 D

SUPERMERCATO cerca apprendista commesso/a e apprendista cassiera massimo 18 anni. Cass. 24583 D SPI.

STIRATRICE pratica cercasi. Torrebianca 35. 24633 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 90 per parola

CENTRALISSIME due stanze eventualmente ufficio alloggio cerca distinto anziano assoluta discrezione. Scrivere Cassetta 23864 E SPI.

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

STANZETTA uso ufficio cedesi affitto oppure in cambio assistenza telefonica. Tel. 30177 ore 17. 23896 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

ALLA Berlitz imparerete rapidamente le lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi; traduzioni. Trieste, piazza Ponterosso 2 tel. 30285. Scuole in tutto il mondo. 91 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

SMARRITO disegno barca pregasi telefonare al n. 746448. 24657 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A. CENTRALE 4 stanze spaziose, terrazza panoramica, centralnafta, giardino affittasi. AGEP, Crispi 14. 24635 I

ABITAZIONE Garibaldi 4 stanze stanzino cucina affittasi. Telefonare al 95982. 47207 I

ABITAZIONE paraggi Giardino 3 stanze stanzetta cucina bagno affittasi. Telef. 95982. 47207 I

AFFITTANSI camera cucina 15 mila; camera cameretta cucina 25.000; camera cucina 20 mila. «La Commerciale», Torrebianca 24. 23886 I

AFFITTASI appartamento zona Fabio Severo 3 camere cucina completo accessori. Tel. 37915. 23924 I

AFFITTASI piccolo quartiere camera e cucina per una persona sola. Indirizzo SPI 47165 I.

APPARTAMENTO due stanze cucina gabinetto affittiamo 18.000. Alabarda, Spiridione 6. 23920 I

APPARTAMENTO Giardino PUBBLICO 4 stanze, cucina, gabinetto, stanzino per bagno, affitta 30.000 rinnovato. Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 23928 I

APPARTAMENTO via GAMBINI 2 stanze, stanzetta, cucina, gabinetto, affitta 23.000 pronto ingresso, Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 23928 I

APPARTAMENTO via dell'Istria stanza cucina bagno centralnafta affittasi. Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 23926 I

APPARTAMENTO via CAPODISTRIA seminterrato, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, affitta 20000. Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 23928 I

APPARTAMENTO centrale 4 stanze cucina servizi affittiamo. Alabarda, Spiridione 6.

ATTICO saloncino due stanze cucina tutti comforts affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 23920 I

BELPOGGIO bassa, IV, 4 stanze, cucina, bagno, affittasi. Telefonare 95982. 47207 I

DEPOSITO magazzino, I piano 160 mq Barriera 30.000 affittasi. Tel. 767993. 47225 I

DODA affittasi stanza ammobiliata comodo cucina bagno centralnafta ascensore. Telefonare 730344. 23926 I

FORNI SOPRA affitto villa 6 persone. Telefonare Udine 40359 ore pasti. 5860 I

LOCALE posizione ampia mostra; altro magazzino luminoso affittasi. Telefonare 70168. 47217 I

MAGAZZINO con vasto cortile zona Piccardi mq 340 affittasi. Telef. 95982. 47205 I

MANSARDA Stazione, 2 stanze, stanzetta, cucina, accessori moderni, affittasi. Telefonare 95982. 47203 I

(Continua in 14.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

POLIZIOTTI E MILITARI HANNO ACCOLTO BREZNEV

Arrivo semiclandestino dei capi russi a Praga

Nessuna manifestazione in città - «Gruppi spontanei» hanno applaudito gli ospiti - La firma del trattato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Praga, 5

Arrivo semiclandestino a Praga di Breznev, accompagnato da Kossighin, Gromiko, Macerov, Katuscev. La popolazione cecoslovacca è stata messa al corrente del mezzo e dell'ora dell'arrivo soltanto un'ora prima, verso le 9, dalla radio. Fino a ieri sera, anche tra i giornalisti stranieri circolavano due versioni: chi affermava che i russi sarebbero arrivati in treno, chi in aereo.

Stamane i corrispondenti esteri hanno potuto ricevere lo invito ufficiale ed essere così presenti nel vecchio aeroporto di Praga, riservato agli arrivi delle delegazioni ufficiali. L'ingresso era riservato a chi possedeva l'invito e gli ordini impartiti al servizio d'ordine erano di un rigore eccezionale: perfino l'interprete di chi scrive (regolarmente registrata) non avendo l'invito personale non ha potuto varcare la soglia dell'edificio, sorvegliato da centinaia di agenti di polizia e militari, mentre tutto attorno non c'era anima viva.

Il grande «IL-62» ha toccato terra con perfetta puntualità alle 10. Ne sono discesi Breznev, il primo ministro Kossighin, il ministro degli esteri Gromiko, Piotr Scelest, membro del Politburo e primo segretario del PC ucraino, Piotr Macerov, membro candidato del Politburo e primo segretario del PC della Bielorussia, Konstantin Katuscev, membro della segreteria del PCUS, incaricato dei rapporti con i partiti comunisti al potere; della delegazione russa fa parte anche Stepan Cervonenko, ambasciatore a Praga. A riceverli si trovavano i massimi dirigenti cecoslovacchi: il Presidente Svoboda, il primo segretario del partito Husak, il primo ministro federale Strougal, il capo dell'ufficio che dirige il partito dei paesi cechi, Kempny, e altri.

Davanti al basso edificio dell'aerostazione erano raccolti un centinaio di militari con bandierine, cui erano frammischiati non più di cinquanta civili che hanno gridato «Viva l'Unione Sovietica», «Con l'Unione Sovietica per sempre» (lo «slogan» coniato nel 1948 da Gottwald e ora reintrodotto). Dopo l'esecuzione degli inni nazionali e la rivista del picchetto di onore (mentre echeggiavano salve di cannoni) Husak e Breznev hanno pronunciato brevi frasi di circostanza. Poi, i dirigenti sovietici e quelli cecoslovacchi si sono allontanati in automobile, diretti al Castello di Praga, sede della Presidenza della Repubblica. Lungo il percorso di alcuni chilometri, tra l'aeroporto e la città, ogni cinque metri c'era un agente di polizia in uniforme o in borghese, alternato con un militare.

In nessun punto della città c'è stato il minimo cenno di manifestazione popolare: la gente sembrava mostrare una totale, voluta indifferenza. E del resto, il corteo delle automobili è passato a forte velocità. Soltanto davanti all'ingresso principale del castello erano convenute alcune centinaia di persone (sono stati riconosciuti molti impiegati dei vicini ministeri) che hanno applaudito gli ospiti sovietici. Non ci si poteva avvicinare in automobile al castello. Il servizio di sorveglianza era impressionante e ostentato: centinaia di agenti in uniforme, molti altri in borghese a gruppi, diverse auto-radio della polizia.

Per domani è prevista la firma del nuovo trattato ventennale cecoslovacco-sovietico di amicizia, collaborazione e reciproca assistenza, che sostituirà quello del 1943, rinnovato nel 1963 per venti anni, ma ora ritenuto non più corrispondente ai rapporti fra due stati socialisti. Il testo includerà, infatti, una formulazione della cosiddetta «dottrina Breznev» (sulla «sovranità limitata» dei paesi socialisti) che per la prima volta sarà menzionata in un trattato.

La cerimonia della firma avverrà in forma solenne nella storica sala di Vladislav, l'antica sala del trono dei re di Boemia, all'interno del castello. I giornalisti (almeno quelli occidentali) non saranno ammessi. Immediatamente dopo, sempre entro la cinta del castello, ci sarà una «manifestazione» durante la quale parleranno i capi sovietici e cecoslovacchi. Stamane, la radio ha annunciato l'arrivo di «altri importanti ospiti dai paesi socialisti», ma la popolazione cecoslovacca non sa ancora che si tratterà dei massimi dirigenti di questi paesi: Gomulka (Polonia), Ulbricht (Germania orientale), Todor Zhivkov (Bulgaria) e il Presidente ungherese Lozonczi, mentre per i romeni giungerà il vicepresidente del consiglio Patan. Come è noto, la Romania respinge categoricamente la «dottrina Breznev».

Così, Leonid Breznev è tornato, dopo due anni, in territorio cecoslovacco. L'ultima volta, egli diresse la delegazione sovietica a Cierna Nad Tisou e poi a Bratislava, tra fine luglio e primi di agosto del 1968, per incontri che si conclusero con la firma di comunicati comuni, tra effusioni di amicizia, da parte dei cecoslovacchi e dei dirigenti degli altri cinque paesi dell'Est: URSS, Polonia, Bulgaria, Germania orientale, Ungheria. Diciassette giorni dopo, nel cuore della notte, le truppe di questi paesi invasero il territorio cecoslovacco.

Paolo Basevi

CONTINUA LA PROTESTA STUDENTESCA CONTRO LE DECISIONI DI NIXON

Tutte le università americane sconvolte da violenti disordini

La morte dei quattro giovani a Kent provoca una nuova ondata di incidenti - Dati alle fiamme numerosi centri di reclutamento - Coprifuoco in varie città - I poteri della Guardia nazionale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 5

La morte dei quattro studenti avvenuta ieri sera a Kent, nell'Ohio, è stata il pretesto per altri episodi di violenza organizzati dagli studenti in varie università degli Stati Uniti durante tutta la notte: la maggior parte dei «campus» universitari hanno organizzato manifestazioni pacifiche che si sono svolte senza incidenti, ma in alcune città gruppi di estremisti hanno cercato di assalire i centri di reclutamento che si trovavano nelle stesse università, e si sono impegnati in violenti scontri con le forze dell'ordine.

All'università del Maryland è stato richiesto l'intervento di 500 guardie nazionali in completa tenuta da combattimento per disperdere una folla di duemila giovani che tentavano di assalire un centro di reclutamento. La massa dei manifestanti è stata dispersa dopo un nutrito lancio di bombe lacrimogene. Quattro persone sono state ricoverate in ospedale e altre 107 sono state tratte in arresto. Il governatore del Maryland, Marvin Mandel, preoccupato dalla crescente ondata di violenza giovanile, ha imposto il coprifuoco. Pattuglie di guardie nazionali, con baionetta inastata ma senza munizioni in canna, pattugliano le strade dei maggiori centri di questo Stato.

Una folla di circa due-tremila studenti ha occupato, invece, stanotte il «campus» dell'università di Syracuse. I vetri delle finestre sono andati in frantumi dopo un nutrito lancio di sassi e i giovani hanno eretto una serie di barricate per contrastare l'avanzata delle forze dell'ordine. Anche a Madison, nel Wisconsin, la guardia nazionale è stata messa in stato d'allarme dopo che centinaia di studenti avevano minacciato di occupare l'università dello Stato. Un supermercato della città è stato saccheggiato e dato alle fiamme da gruppi di estremisti.

Anche sulla costa occidentale vivissima è stata la protesta dei giovani contro la decisione dell'Esecutivo di invadere la Cambogia. A San Francisco 1500 giovani hanno circondato l'edificio del municipio e hanno protestato a gran voce contro la decisione del Presidente Nixon. All'interno del complesso di edifici dell'università di Bekerley gruppi di studenti appartenenti al movimento contro la guerra nel Vietnam, hanno ribaltato e dato alle fiamme un autocarro dell'esercito.

Un incendio è stato poi appiccato nel centro reclutamento dell'università Washington di Saint Louis, nel Missouri. Duemila studenti si sono fermati dinanzi alle fiamme e hanno scandito in coro: «Fatelo bruciare tutto, fatelo bruciare tutto». All'università di California, a San Diego, 150 giovani hanno circondato per nove ore il laboratorio di ricerche spaziali, e quindi si sono dispersi dopo che le autorità avevano proclamato lo stato d'emergenza.

A Washington, l'associazione nazionale studentesca ha diffuso oggi un comunicato in cui si afferma che servizi funebri per i quattro studenti uccisi a Kent si terranno in tutte le università degli Stati Uniti. Giovedì e sabato i membri della associazione studenti di giurisprudenza hanno organizzato due massicce dimostrazioni per le vie di Washington. I Rettori delle 37 maggiori università americane hanno preparato un comunicato congiunto in cui si invita il Presidente Nixon a porre rapidamente fine all'impegno militare americano nel Sud-Est asiatico.

A Kent, intanto, l'atmosfera permane molto tesa. Il dolore per la morte dei quattro studenti ha gettato in uno stato di profonda costernazione gli studenti dell'università dell'Ohio, ma le autorità temono una ripresa violenta dei disordini. Per questo pattuglie della guardia nazionale, in assetto di guerra, pattugliano costantemente le strade della cittadina. La maggior parte degli abitanti di Kent, diciassettemila in tutto, non ha messo il naso fuori di casa per tutta la giornata. Una donna ha detto: «E' orribile e c'è da chiedersi quando finirà tutto questo».

L'università, che si trova alla periferia della cittadina, è rimasta oggi pressoché deserta. Pattuglie di agenti con pistola Colt d'ordinanza controllano la identità di tutti coloro che si avvicinano ai cancelli dell'università. Il coprifuoco è rimasto in vigore dalle 8 di sera alle sei del mattino.

La sparatoria in cui sono rimasti vittime i quattro giovani di Kent, ha riproposto il problema delle istruzioni che debbono essere date agli uomini della guardia nazionale. Secondo il regolamento ogni membro della guardia nazionale dovrebbe ricevere istruzioni scritte prima di recarsi in servizio nelle manifestazioni di protesta.

A. P.

RITORNO A PRAGA



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Praga — Il Presidente della Repubblica cecoslovacca Svoboda assieme al Premier sovietico Kossighin ripresi nello storico Castello di Praga dopo l'arrivo dei massimi dirigenti russi

PREVALE LA LINEA WILSON NEL DURO DIBATTITO AI COMUNI

Nessuna condanna da Londra all'intervento in Cambogia

Era stata richiesta dall'ala sinistra dei laburisti - Nuovo appello per una conferenza internazionale - L'ambasciatore russo da Stewart

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 5

Il dibattito di emergenza ai Comuni sulla situazione nella Cambogia e nel Vietnam non ha dato il frutto che l'ala sinistra del gruppo laburista, capitanata dal deputato Michael Foot, sperava. Dopo una giornata di attesa e di tensione, in cui erano corse insistenti voci che il Primo Ministro avrebbe manifestato esplicitamente il dissenso di Londra per le ultime iniziative militari americane nel Sud-Est asiatico, Wilson ha invece ricalcato, a chiusura del dibattito, la già nota posizione dell'Inghilterra: l'astensione da un giudizio di merito, la necessità di compiere ogni sforzo per la convocazione di un qualche genere di conferenza internazionale e per il trasferimento delle gravi questioni in corso dal piano militare a quello delle soluzioni politiche negoziate.

L'ala sinistra di Foot voleva una aperta condanna e, possibilmente, un'esplicita dissociazione dell'Inghilterra dall'azione americana, ma una sua mozione messa ai voti è stata nettamente battuta, naturalmente con il contributo dei conservatori che, nell'attuale situazione, sono con il Governo laburista per una posizione di equidistanza dinamica, per uno sforzo diplomatico che scavalchi il giudizio politico e non indebolisca la posizione dell'America.

Prima del dibattito di emergenza ai Comuni si era svolto sotto la presidenza di Wilson, un consiglio di gabinetto in cui i vari aspetti della situazione, compresi quelli di politica interna, compreso il pericolo di una spaccatura del gruppo laburista, erano stati presi in esame. Subito dopo la riunione del Gabinetto il ministro degli esteri Stewart aveva ricevuto l'ambasciatore sovietico Smirnovsky, a richiesta di questo ultimo, ma non risulta che si sia trattato di Cambogia e di Vietnam, bensì di questioni attinenti all'organizzazione dell'ONU. Alla domanda di Stewart se l'ambasciatore avesse notizie da Mosca sull'esito dell'appello inglese per la convocazione di una conferenza internazionale, nella forma ginevrina del 1954 o in altra forma, Smirnovsky ha risposto: «Non ancora».

Il ministro degli esteri Stewart, intervenuto prima di Wilson nel dibattito aveva già lasciato presagire quale sarebbe stata la posizione di Wilson. Ha fatto, come d'uso, nonostante il momento drammatico, un ampio riassunto storico sulle origini e gli sviluppi del conflitto e a un certo punto ha giustificato l'astensione da un giudizio di condanna nei riguardi degli americani riprendendo e sostenendo la tesi per cui «è materia di comune buonsenso» che, se un paese come la Cambogia non riesce nonostante il suo buon volere a salvare la sua neutralità contro una delle parti in lotta, non si può pretendere che l'altra parte in lotta sia «assolutamente vincolata all'osservanza di una neutralità che ha cessato di avere una qualsiasi reale effettualità».

E. G.

Il dramma dei profughi



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Memot — Un vecchio cambogiano cieco viene accompagnato all'elicottero che lo porterà lontano dal suo villaggio, in un campo profughi: è una dolorosa immagine della guerra in Cambogia

CINA E COREA DEL NORD aiuteranno i vietcong

Tokyo, 5

La Cina comunista e la Corea del Nord hanno denunciato lo intervento americano in Cambogia e hanno dichiarato che daranno aiuti e assistenza ai comunisti indocinesi nella loro lotta contro l'aggressione americana. In una dichiarazione del governo di Pechino, si afferma che l'invio di truppe americane oltre i confini della Cambogia viene ritenuto come una provocazione contro i 700 milioni di cinesi.

L'azione concertata dagli americani e dai «loro servi sudvietnamiti», si dice nella dichiarazione, rappresenta «un passo estremamente grave inteso ad allargare la guerra di aggressione americana contro l'Indocina».

GIGLIOLA CINQUETTI ferita in uno scontro

Nizza, 5

Gigliola Cinquetti è stata ricoverata in ospedale con gravi contusioni in seguito a un incidente automobilistico. L'auto su cui viaggiava la cantante italiana con il disc-jockey di Radio Montecarlo Daniel Gerard si è scontrata con un'auto proveniente in senso contrario ad alta velocità sulla strada appena fuori di Antibes. Anche Gerard è stato trattenuto sotto osservazione per le contusioni riportate.

PRESA DI POSIZIONE DI AGNEW CONTRO I CONTESTATORI

UNA MINORANZA DI INTELLETTUALI È IL PERICOLO PER GLI STATI UNITI

«Per la prima volta una nazione è minacciata da chi ha quasi tutto»

Washington, 5

In un discorso pronunciato ieri sera a Washington a una riunione di commercianti, il vicepresidente degli Stati Uniti, Spiro Agnew, ha dichiarato che «per la prima volta nella storia, una grande nazione è minacciata non da coloro che non hanno niente, ma di chi ha quasi tutto». Agnew, il quale ha avvertito che «come nazione siamo abbastanza forti per fare fronte ai rivoluzionari violenti nelle strade e a coloro che vogliono impadronirsi del potere», ha dichiarato che per gli Stati Uniti il pericolo maggiore è costituito più da una minoranza di intellettuali che formano l'opinione pubblica, sia in seno al governo sia nelle professioni liberali, che dai dissidenti violenti nelle università e nelle strade.

«Abbiamo visto costoro irridere l'onestà e la laboriosità, il lavoro, la prudenza e la logica, il rispetto di sè stessi e l'abnegazione. Perché allora — ha continuato Agnew — ci meravigliamo di trovare in mezzo a noi traditori e ladri e pervertiti, persone prive di logica e irrazionali?».

Essi, ha continuato il vicepresidente, «non sono nati in fondo alla scala sociale, ma in cima ad essa, e oltre a ciò hanno anche molto da dire su chi debba arrivare in cima». Essi, ha proseguito Agnew, «non hanno avuto una istruzione scarsa, anzi fra loro ve ne sono di ottimamente istruiti. Non sono necessariamente giovani e pochissimi fra loro sono negri. Non violano le leggi; in molti casi, anzi, aiutano a farle o ad applicarle. Possono essere trovati in ogni settore di quella società che collabora a formare le opinioni della massa, nelle università, nei mezzi di informazione, nel governo, nelle professioni liberali».

Essi «sono impregnati di quella presunzione che nasce soltanto quando una persona è dogmaticamente certa di una verità». Agnew ha quindi detto che è venuto il momento per tutti coloro che credono nelle tradizioni di civiltà americane, in mutamenti ragionevoli e in un progresso razionale, di organizzare un «contrattacco intellettuale» contro tutti costoro.

PRESENTATE LE PIU' MODERNE UNITA' DA GUERRA

NELLA FLOTTA D'ISRAELE DUE VEDETTE CON MISSILI

Si tratterebbe di navi fuggite a Natale da Cherbourg
Ribadita la presenza in Egitto di piloti sovietici

Ahsdod, 5

La marina israeliana ha presentato oggi alla stampa le prime due vedette lanciamissili «fatte in casa». Potrebbe trattarsi, secondo gli osservatori, delle unità partite alla chetichella dal porto francese di Cherbourg la notte di Natale dell'anno scorso e giunte in Israele dopo una avventurosa navigazione. Le navi erano, come è noto, senza alcun armamento. Le fonti ufficiali affermarono, in quell'occasione, che le unità sarebbero s..e impiegate nella ricerca petrolifera.

La marina di Tel Aviv, che ha curato l'installazione di tutti gli equipaggiamenti da guerra, riferisce che le vedette presentate alla stampa sono fra le «più moderne unità di questo tipo, capaci di combattere contro navi molto più grandi con il minimo rischio». Le vedette sono armate con otto lanciamissili e un cannone da 40 millimetri. L'equipaggiamento è completato da radar e sonar molto sofisticati. I missili che verrebbero usati da queste unità sono i «Gabriel» interamente fabbricati in Israele, e giudicati dagli esperti il primo razzo operativo nautico di questa specie.

Le vedette raggiungono la sbalorditiva velocità di 40 nodi, sono lunghe 45 metri e stazzano 230 tonnellate. Il loro nome in codice è «Saar». Lo scafo è francese e il motore è un Diesel di fabbricazione tedesco-occidentale. I missili «Gabriel» sono controllati elettronicamente. hanno una lunghezza di tre metri e mezzo e pesano circa 150 chilogrammi. La marina non ha rivelato la loro gittata, ma si ritiene che coprano una distanza «oltre la linea dell'orizzonte».

Frattanto in un'intervista alla radio, il primo ministro israeliano, Golda Meir, ha ribadito che in Egitto .. sono piloti russi, i quali pilotano aerei presumibilmente con contrassegni egiziani. «..on andiamo cercando l'occasione di impegnare in battaglia i piloti russi - ha proseguito la signora Meir — tuttavia, non possiamo certo trascurare la legittima difesa. Dovremo fare tutto il possibile, indipendentemente da chi sta a bordo degli aeroplani, quando diventi necessario proteggere il nostro esercito e le nostre linee. Non siamo in guerra con l'URSS, ma se l'URSS manda piloti, e questi vo'ano, e ci costringono a combattere contro loro, oltre che contro gli egiziani, allora non avremo alternativa. Non lo desideriamo, e non lo abbiamo in programma, ma se dovesse risultare necessario, non ci ritireremo, e non rinunceremo alla nostra difesa in considerazione di chi siede nella cabina di comando».

«Attualmente — ha detto Golda Meir — Israele è praticamente in guerra, ma sono certa che verrà la pace, e oso sperare che verrà prima della mia morte». Infine il primo ministro ha detto che, nonostante alcune differenze di opinione, Stati Uniti e Israele hanno posizioni identiche, per quanto riguarda l'avversione all'ingresso dell'URSS nel Medio Oriente.

SI CONCLUDE IN AUSTRIA UN NUOVO ATTO DI PIRATERIA

Ceco dirotta un aereo per fuggire all'Ovest

Viaggiava su un velivolo da turismo col suo direttore e il pilota
Breve collutazione a bordo - Ha lasciato a Praga moglie e due figlie

Vienna, 5

Un bimotore cecoslovacco del tipo «Morava» è stato dirottato da un passeggero armato ed è atterrato questa mattina alle 6.05 all'aeroporto di Hoersching, presso Linz nell'Austria superiore. Il pilota, ferito da un colpo di coltello, è stato immediatamente ricoverato in ospedale a Linz. A bordo dell'aereo c'erano due passeggeri, alti funzionari dell'impresa statale di uranio di Pribam, presso Praga. A dirottare l'apparecchio è stato il capo dell'ufficio acquisti, Pavel Verner, di 32 anni. L'altro passeggero era il direttore dello stesso ufficio, Miroslav Rocnak, di 47 anni, superiore di Verner. Questi ha lasciato in Cecoslovacchia la moglie e due figlie, Eva di 7 anni ed Helena di 1 anno.

Dopo il ricovero, il pilota dell'aereo, Pavel Bidermann è stato sottoposto a un'intervento chirurgico per una ferita di coltello alla mano sinistra. La ferita, secondo i medici, non desta preoccupazioni, ma Bidermann dovrà rimanere per qualche giorno in ospedale.

Verner ha così descritto la sua azione: l'apparecchio è partito all'alba da Pribam per motivi di servizio. Meta del viaggio era l'acciaieria di Kosice, dove doveva essere acquistato acciaio. Accanto al pilota sedeva il direttore Rocnak. Verner, aveva preso posto su un sedile posteriore (l'apparecchio ha 4 posti). Circa un quarto d'ora dopo il decollo, quando l'aereo si trovava sopra Brno, egli, con una scarpa, ha colpito alla testa per due volte Rocnak, che è rimasto stordito. Allora ha intimato al pilota, minacciandolo con un coltello, di dirigere il velivolo su Vienna. Essendosi il pilota rifiutato di cambiare rotta, lo ha colpito all'avambraccio sinistro. Il pilota, perdendo sangue, ha diretto l'apparecchio su Hoersching. I sedili anteriori dell'aereo sono tutti imbrattati di sangue. Nella parte posteriore è stata trovata una carta geografica.

Dopo l'arrivo, Verner ha dichiarato di essere commosso sapendo di essere in libertà. Egli ha raccontato di essere stato detenuto per 26 giorni, l'anno scorso, nel carcere Pankrac di Praga, ed ha quindi manifestato il desiderio di trasferirsi in Germania e di cercar lavoro, qualunque esso sia.

Questa mattina, Verner, come ha raccontato lui stesso, aveva salutato come al solito la moglie, di 29 anni, impiegata anch'essa nell'impresa statale di uranio, come segretaria, dicendole ch esarebbe ritornato domani sera da Kosice. Non le aveva detto nulla del progetto di fuga. Durante il volo Verner, ha cercato appunto di «mettere fuori combattimento» il suo direttore, Rocnak, ma vi è riuscito soltanto in parte. Dopo una colluttazione e dopo che il pilota era stato ferito, Rocnak ha dovuto arrendersi. Verner ha messo fuori uso l'apparecchio radio di bordo. Egli ha imposto al pilota di dirigersi verso l'Austria e non verso la Germania, poiché temeva che la frontiera cecoslovacco-tedesca fosse maggiormente sorvegliata.

Verner ha frequentato il ginnasio-liceo di Litomerice e poi la scuola ufficiali di Bratislava. Nell'impresa d'uranio di Pribam svolgeva le funzioni di «funzionario tecnico». Da lungo tempo aveva preparato la fuga e aspettava soltanto l'occasione di fuggire con un aereo. A Natale dell'anno scorso propose alla moglie di espatriare legalmente con le figlie, ma essa respinse questo progetto.

Ha affermato che gli era impossibile vivere in uno stato comunista, «poiché lì bisogna rinnegare il proprio carattere». Il 20 settembre dell'anno scorso, trovandosi a Praga per servizio, fu avvicinato e perquisito da agenti della polizia davanti al cantiere di costruzione del nuovo Parlamento. Nella sua borsa ha detto, furono trovati un cavo isolante, che voleva portare alla moglie per stendervi i pannolini delle bambine e il disegno di un progettato scaffale di libreria. Questo cavo e questo disegno apparvero molto sospetti alla polizia, anche in relazione con l'attività che Verner esercitava nell'impresa di uranio.

La procura di stato di Linz ha frattanto ordinato l'arresto di Pavel Verner e un procedimento penale contro di lui per sospetto dei reati di ricatto, limitazione della libertà personale, azione malevola in circostanze particolarmente pericolose, e lesioni gravi. Questa mattina stessa è stato eseguito a Hoersching un sopralluogo giudiziario, con la partecipazione del giudice istruttore e del procuratore di stato.

SANGUINOSA REPRESSIONE FRA GLI ANTI-MAOISTI

Migliaia di giovani giustiziati in Cina

Processi di massa contro la «rivoluzione culturale»

Hongkong, 5

Secondo informazioni degne di fede pervenute a Hongkong, un migliaio di persone sarebbero state fucilate dall'esercito cinese nella provincia del Kwantung, nel corso degli ultimi due mesi. Un ingente numero di cinesi sarebbero stati, d'altra parte, condannati alla rieducazione a mezzo del lavoro in alcune «fattorie» dell'esercito di liberazione. Queste condanne sarebbero state pronunciate nel corso di «processi di massa» svoltisi alla presenza di 15-20 mila persone nella regione di Canton.

Viene affermato dalla stessa fonte che i processi non si sono più svolti in pubblico da circa una quindicina di giorni, a causa della grande fiera di Canton che deve chiudersi il 15 maggio. Altri processi si sarebbero svolti anche nella regione di Pechino, nelle province dello Honan, del Fukien e probabilmente nel Tibet. Agli occhi degli osservatori di Hongkong, sembra che l'iniziativa di questi processi appartenga a certi elementi conservatori desiderosi di eliminare definitivamente le ultime «vestigia» della rivoluzione culturale.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

† Il 4 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Garbo

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito LUIGI, la figlia LILIANA con il marito PIETRO LORENZUT e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. Ponte, al personale della Patologia Medica ed in particolar modo al medico curante dott. Rizzo ed al caro amico dott. Buttiglioni.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì 6 maggio alle ore 14.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

La ESERCENTI PRODOTTI ZOOTECNICI prende viva parte al dolore della propria dipendente Liliana Lorenzut, per la dolorosa perdita della sua cara mamma, Signora

Francesca Garbo

Alla famiglia così duramente colpita esprime i sensi del suo più profondo cordoglio.

---

† Il giorno 5 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Paola Donato nata Lauricella

di anni 47

Ne danno il triste annuncio il marito PAOLINO, la mamma FRANCESCA, le sorelle OLGA, MARIA e LAURA, i fratelli LUIGI, FELICE, PINO e FRANCO, le cognate LILLY e ANGELINA DONATO, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, giovedì 7 maggio, alle ore 10, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. tel. 38608)

Si associa al lutto la famiglia MESSINA.

---

†

Il giorno 4 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Pellegrino

Addolorata ne dà il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia EDDA unitamente ai nipoti e ai parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al dolore: Famiglia POLONIO, CARMEN VIDENI.

---

† Il giorno 4 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Aurea Manfreda nata Boschetti

Ne danno il triste annuncio il marito MARIO, la figlia ALIDA, la mamma, il papà, la suocera e i parenti tutti.

Ringraziano i primari, i sigg. medici ed il personale delle Divisioni Cardiologica e Ginecologica per le assidue cure prestate.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì 6 maggio, alle ore 15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, direttamente al Cimitero di Aurisina.

(Servizio Comunale T.F. tel. 38608)

---

† Il 4 maggio si è spenta improvvisamente

Basilia Picek nata Sahar

Ne danno il triste annuncio il marito, la figlia, il genero, il fratello, la sorella, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì 6 maggio alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri via Zonta 3 tel. 38006)

Prendono parte al lutto per la scomparsa della cara

Argia ved. Gomisel

l'affezionatissima MERCEDES IRMI con i figli STELIO, WALTER e familiari.

---

† Francesco Cogliolo

si è spento il 5 maggio lasciando nel dolore la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì 6 maggio alle ore 15.15 dall'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto e di stima tributate alla nostra cara

Adele Rebelli

ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al lutto.

Un grazie particolare al medico curante dott. Marcon, ai sigg. medici e personale tutto della Divisione Oncologica.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro indimenticabile

Rocco Zacchigna

ringraziamo i parenti, gli amici e tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

Oggi ricorre il III anniversario della scomparsa di

Umberto Micheli

I suoi cari lo ricordano sempre con tanto affetto

Sono trascorsi 18 anni caro

Romano

e nel nostro cuore il Tuo ricordo vive indimenticabile.

La moglie, i figli e familiari VIEZZOLI

---

†

Il giorno 5 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Zigoi nata Voncina

Ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, la figlia ELIDE, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, giovedì 7 maggio, alle ore 9, dalla Cappella dello Ospedale maggiore.

(Servizio Comunale T.F. tel. 38608)

All'Ordine degli Architetti di Trieste, colleghi ed amici, ai parenti, ed a tutte le persone che hanno voluto onorare la memoria del loro caro, ricordandone i meriti, i FAMILIARI del

DOTT. ARCH.

Giuseppe Hirsch

esprimono il conforto ricevuto da tali attestazioni.

Un grazie di cuore al dott. Carlo Maionica ed al prof. Enrico Tagliaferro per la loro particolare assistenza.

RINGRAZIAMENTO

Per le attestazioni di stima e affetto tributate al nostro indimenticabile

Giuseppe Crismani

si ringraziano tutti coloro che presero parte al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

MODERNO Rotonda Boschetto, 2 stanze, cucina, accessori affittasi. Telefonare 95982. 47203 I

MODERNO Sanvito, saloncino, 2 stanze, stanzino, cucina, accessori, garage, affittasi. Telefono 95982. 47205 I

MODERNO zona Battisti, tre stanze, cucina, servizi, adatto pure ambulatorio, affittasi. Telefonare 95982. 47207 I

NUOVO camera cucina bagno centralnafta zona Gretta adatto giovani sposi affittasi 25.000 eventuale prelievo mobilio seminuovo; tel. 28882 ore pasti. 72700 I

OPICINA in villa, 4 stanze, stanzetta, cucina, servizi, affittasi. Telefono 95982. 47203 I

PANORAMICO 2 stanze soggiorno cucinino servizi tutti comforts; altro bellissimo Roiano 45.000 affittansi. Informazioni tel. 734257. 24651 I

PANORAMICO villa Scorcola, salone, matrimoniale, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento, affittasi. Telefonare 95982. 47207 I

PRESSI Corso, salone, 3 stanze, stanzetta, cucina, accessori moderni, affittasi. Telefonare 95982. 47203 I

RESTAURATO zona Stazione, 7 stanze cucina biservizi centralnafta ascensore adatto professionista affittasi. Telefonare 95982. 47205 I

RESTAURATO zona Goldoni, salone, 3 stanze, cucina, accessori moderni, affittasi. Telefonare 95982. 47203 I

ROIANO stanza, cucina, wc 16.000; ALTRO BARRIERA 3 stanze, cucina, wc 16.000. Affittansi Immobiliare Carducci 28, tel. 734257. 24651 I

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	08.20	13.20
Ancona	14.15	15.55
Bari	07.10	10.25
	14.15	17.20
	14.50	18.50
Brindisi-Lecce	07.10	10.55
	14.50	17.55
Cagliari	07.10	10.30
	14.50	18.30
Catania	07.10	10.30
	14.50	18.40
Genova	21.30	23.15
Lampedusa	14.50	23.59
Milano	08.20	09.30
	17.50	19.00
Napoli	07.10	09.55
	14.50	17.50
Palermo	07.10	09.50
	14.50	18.10
Pantelleria	07.10	13.15
R. Calabria	07.10	10.40
Roma	07.10	08.10
	14.50	15.50
Taranto	07.10	10.10
	14.50	18.40
Torino	08.20	10.55
Trapani	07.10	12.25
Venezia	14.15	14.40
	21.30	21.55

ARRIVI A RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	07.00	13.55
	17.15	21.10
Ancona	12.55	17.25
Bari	07.40	14.00
	18.00	22.10
	11.30	17.25
Brindisi-Lecce	11.20	14.00
	18.20	22.10
Cagliari	11.15	14.00
	19.10	22.10
Catania	10.30	14.00
	14.00	22.10
Genova	06.25	08.05
Lampedusa	05.15	14.00
Milano	12.45	13.55
	20.00	21.10
Napoli	10.30	14.00
	19.15	22.10
Palermo	11.15	14.00
	18.50	22.10
Pantelleria	16.00	22.10
R. Calabria	11.00	14.00
	15.20	22.10
Roma	13.00	14.00
	21.10	22.10
Taranto	07.00	14.00
	19.05	22.10
Torino	11.20	13.55
Trapani	16.50	22.10
Venezia	07.40	08.05
	17.00	17.25

Collegamenti internazionali

PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr.
Amsterdam	08.20	12.25
	17.50	21.20
Atene	08.20	14.40
Barcellona	08.20	13.20
Bruxelles	08.20	12.25
Francoforte	08.20	11.30
Londra	08.20	12.05
	14.15	19.05
Madrid	08.20	13.55
New York	08.20	14.45
Parigi	08.20	12.15

ARRIVI A RONCHI

	part.	arr.
Amsterdam	08.00	13.55
	16.05	21.10
Atene	16.30	21.10
Barcellona	16.10	21.10
Bruxelles	09.00	13.55
Francoforte	17.00	21.10
Londra	09.00	13.55
	16.30	21.10
Madrid	16 00	21.10
New York	21.00	13.55
Parigi	09.00	13.55
	16.30	21.10

ROIANO 4 stanze cucina bagno 33.000 Lamarmora bellissimo 2 stanze comforts affittasi. Immobiliare, Oriani 2, telefono 767993. 47225 I

ROSSETTI, 1 piano, 4 stanze, cucina, bagno, affittasi. Telefonare 95982. 47205 I

SANLUIGI appartamento 3 stanze cucina bagno centralnafta ascensore posto macchina libero affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 23926 I

VASTO in palazzo signorile zona Stazione 10 vani biservizi accessori moderni adatto sede grande società affittasi. Telefonare 95982. 47205 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO 2 stanze, servizi, cercano sposi in affitto. Telefonare 61712. 23928 L

APPARTAMENTO modesto camera cucina o due camere cucina cercano affitto giovani sposi. Telefonare 731096. 47229 L

CAMERA ingresso libero primo piano o pianoterra uso ufficio cercasi affitto. Telefonare 725239. 47220 L

REFERENZIATO cerca affitto camera cucina bagno centralnafta ultimo piano. Telefonare: 724401 - 34128. 23844 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

ACQUISTANDO scaldabagno Triplex ritiriamo e valutiamo fino lire 25.000 vostro usato. Tel. 725233. 72712 M

TELEVISORE perfetto funzionamento con garanzia vendesi occasionissima anche ratealmente. Negozio via dell'Istria 13. 23866 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. COMPERO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 24613 N

A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti salotti mobili antichi per Veneto. Telefono 31428. 24655 N

A. COMPERO quadri, pianoforti, mobili antichi moderni. Telefonare 36196 oppure 62656. 47213 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 24587 N

CERCASI gattina persiana o similare purché giovanissima. Telefonare 767525. 72708 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 24613 NN

ARMADIO letti suste materassi scrivania baule vendo. Bosco 12 magazzino. 23930 NN

ASSORTIMENTO, mobili, usati, ritirati, vendonsi occasionissima. Biecher, Istria 27. 23818 NN

CUCINE camerette matrimoniali salotti permaflex elementi singoli: Polli, Petronio 32. 122 NN

MATRIMONIALE 95.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 45092 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

COMPERO scambio oro gioie Hollesch, Piazza S. Giovanni 1. 23918 O

ETICHETTE autoadesive neutre, stampate, dorate o argento troverete da Reinea, via SS. Martiri int. 16, tel. 31835.

NASTRI autoadesivi neutri, stampati, per imballo da Reinea, Via SS. Martiri int. 16, tel. 31835. 47193 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 141 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.M.A. ACQUA VINO BIRRE. La più moderna distribuzione di bevande di marca a domicilio che si distingue per qualità di prodotti celerità prezzo. Più risparmio meno fatica eguale DI.BE.MA. Vi convincerete telefonando alla DI.BE.MA. 740485, 95043.

A.A.A. DI.BE.MA. BIRRA di ottima marca formato ¾ L. 150 al pezzo, consegna a domicilio senza cauzione telef. al 740485, 95043. 45354 OO

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, San Lorenzo, Lorenzon Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Melini. BIRRE: Würher, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485, 95043. 45354 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

SOCIETA' tedesca con uffici e deposito in Trieste assume persone con senza esperienza per la vendita dei propri prodotti in Trieste e provincia. Assicuransi continuità di lavoro e possibilità di carriera. Età minima 21 anni. Per colloquio presentarsi presso uffici Vorwerk Folletto S.p.A., via San Nicolò 22, Trieste, mercoledì 6, ore 9.30-12.30 e 15-19. 24589 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A, A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A,A, A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A,A, A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO V. DEL BOSCO 20. TELEFONO 96348 RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. VALUTIAMO IL MASSIMO IL VOSTRO USATO. OFFRIAMO NUOVE E USATE CON MINIMI ANTICIPI E RATEAZIONI FINO A 30 MENSILITA'. ANCHE PERMUTE. APERTO FESTIVI DALLE 10 ALLE 13. ALFA ROMEO 1750 Berlina 1968, Giulia Super 1967 1966, G.T. 1600 Veloce 1966, G.T. 1600 1965, Giulia 1300 TI 1967, G.T. Junior 1970 1968, Giulietta TI cloche 1965 1961, Giulia Spider con tetto rigido; FIAT 500 1966, 600 D 1963, 850 Berlina 1966, 850 Coupé 1965, 124 1966, 1500 C 1965, Primula 3 porte 1966, 2300 S Coupé 1967, PEUGEOT 404 iniezione 1964; SIMCA 1000 GL S 1966; LANCIA Fulvia 2 C 1965; APPIA II Serie; VOLKSWAGEN 1963. VISITATECI!!! 712 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE ROSANO via Gatteri 34, tel. 765201. Vendita auto nuove e d'occasione. Valutiamo bene il Vs. usato. Permuta dell'usato con l'usato. Rateazioni fino a 30 mesi senza anticipo. Domenica aperto 9-13. Fiat 500 DF '60, '62, '63, '67; 750 '61, '62, '63, '66, '67; Multipla; 850 Vignale '65; Spider-cabriolet '67; Opel 1000 Kadett '67, coupé '64; 1300 '61; 1100 Special '62; D Familiare '64, R '66; 124 '66; Coupé '67; 1500 '62, C '65; 125 Special '69, '70; Alfa GT '64, '65; Giulia 1600 cambio cloche; Giulietta Sprint '62; 1300 TI '66, '70 km 1900; Prinz L '66, '68 45392 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.AUTOMARKET VIA PICCARDI 26, TELEFONO 725350. PAGAMENTO SENZA ACCONTO IN 30 MESI. SI RITIRA USATO. Giulia 1300 TI '67, Giulia Super '67, '66, Giulia TI '65, Fulvia 2 C '67, 1500 C '66, '67, Mini Cooper '66, 850 '66, 750 '65, '63, 125 '68, Ford Anglia '63, 1100 '56 L. 50.000. Aperto domenica. 45406 Q

A.A. MONFALCONE VIA SAN POLO 135. ALL'OCCASIONISSIMA PAGAMENTO SENZA ACCONTO 30 MESI. Giulia 1600 TI '65, Giulia Super '67, Giulia Sprint '64, Fiat 125 '68, 1500 C '66, '65, Volkswagen '64, Primula '65, 1100 D '64, Citroën ID '65, 850 '66, Fulvia GT '67, Mini Cooper '66, 750 '65, '63. Aperto domenica mattina. 45406 Q

AFFARONE barca a vela ZEF vendesi. Tel. 820584. 23898 Q

FORD Cortina 1300 '69 occasione vendesi con garanzia. Renault, Rotonda Boschetto. 41 Q

MINI Minor '67 unico proprietario vendesi con facilitazioni. Renault, Rotonda Boschetto n. 3/1. 41 Q

MOTOSCAFI diverse occasioni, fuoribordo, entrobordo, cabinati. Trattative dirette da privato a privato, rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 116 Q

NSU Prinz '69 ottime condizioni 21.000 km vendesi anche ratealmente. Renault, Rotonda Boschetto 3/1. 41 Q

PRIVATO vende motoscafo cabinato con carrello 1.150.000. Telef. 810204 orario negozio. 23884 Q

RENAULT R 4 '67, '64, '66, '65, vendonsi ottime condizioni pagamento. Renault, Rotonda Boschetto 3/1. 41 Q

RENAULT R 16 '69 vendesi con garanzia anche ratealmente. Renault, Rotonda Boschetto n. 3/1. 41 Q

RENAULT R 16 '66 ottime condizioni vendesi. Renault, Rotonda Boschetto 3/1. 41 Q

«R 8» S '69 perfetta vendesi con facilitazioni di pagamento. Renault, Rotonda Boschetto n. 3/1. 41 Q

SENSAZIONALE Zodiac, il favoloso battello fuoriclasse è ora in vendita al prezzo di un qualsiasi battello. Concessionario esclusivo Piero Ostuni, via Machiavelli 28. Assistenza completa e vasto assortimento ricambi e accessori. 116 Q

VENDO motoscafo fuoribordo, motore Mercury, completo di carrello per traino. Tel. 36870 ore 21-22. 72686 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

AFFITTASI negozio self service avviatissimo vasta clientela centro Palmanova. Rivolgersi Salvatore Provino, tel. 92420, Palmanova. 712 R

LATTERIA vendesi o affittasi; altro frutta verdura vendesi. Tel. 61260. 23878 R

NEGOZIO radio elettrodomestici grande occasione vendesi. Tel. 764132. 47199 R

TRATTORIA buona posizione vendiamo o eventualmente in gestione. Alabarda, Spiridione 6. 23920 R

TRATTORIA centralissima vendesi 1.500.000 trattabili, facilitazione pagamento; oppure gestione 51.000 mensili. Rivolgersi: Raffineria 4 porta 9. ore 16.30-18.30. Inintermediari. 23932 R

VENDO cedo gestione salone barbiere, urgentissimo causa partenza, Corridoni 1. 23874 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. ATTICO panoramicissimo salone, tristanze, mansarda, 200 mq. prossima consegna, vendesi OCCASIONE. AGEP, Crispi 14. 24643 S

A. ECCEZIONALE OCCASIONE aventi diritto Legge 1179. Vendita appartamenti panoramicissimi BONOMEA alta bistanze, grande soggiorno, bagno, garage, centralnafta, ascensore. Contanti 25% saldo 25 anni. Interesse 5,50%. AGEP, Crispi 14. 24641 S

A. LIGNANO PINETA. Appartamento arredato 2 camere soggiorno, servizi vendesi ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 23914 S

A. LIGNANO SABBIADORO. Appartamenti completamente arredati. Vicino spiaggia. 1, 2 stanze, servizi. Vendesi con facilitazioni. Rivolgersi Impresa Gregoratti, Udine, tel. 62813, Lignano, tel. 71232. 23914 S

A. ROMAGNA primingresso, tristanze, soggiorno, biservizi, garage, vendesi. AGEP, Crispi 14. 24637 S

A. SIGNORILE primingresso tristanze, saloncino, biservizi, giardino, garage vendesi. AGEP Crispi 14. 24639 S

AFFARONE libero con giardino camera cucina, zona Perugino vendo 3.650.000, facilitazioni. Telef. 31335 - 730689. 24647 S

ALLOGGIO camera cucina ripostiglio bagno poggiolo ascensore centralnafta ultimo, prossima consegna, via del Panebianco Servola, zona tranquilla soleggiata panoramica adiacente asilo infantile vende Impresa Dannecker, tel. 816263. 47101 S

ALLOGGIO occupato pressi Viale stanza soggiorno cucinino doccia wc vendesi. Tel. 95982.

APPARTAMENTO zona tranquilla, salone, due stanze, stanzetta, garage vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 23920 S

APPARTAMENTO BAIAMONTI vista mare rifiniture signorili 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 23928 S

APPARTAMENTO primingresso saloncino camera cameretta soggiorno zona Viale Settembre vendesi. Tel. 37915. 23924 S

BAIAMONTI ambienti vasti luminosi 3-4 stanze, rifiniture splendide, prezzi convenienti vendonsi. Telefonare 767993, Immobiliare Oriani. 47225 S

CASETTA con 8 alloggi e negozio zona Commerciale, reddito netto 7% vendesi. Telefonare 95982. 47209 S

CASETTA ROZZOL 3 stanze, soggiorno, cucina, doccia, cantina, soffitta, giardino, vende Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 23928 S

FELICE VENEZIAN vendesi affarone trattoria con cucina 1.800.000 trattabili. Telefonare 763237. 23892 S

FONDO zona Giardino Pubblico mq. 300, adatto impresa, vendesi. Telefono 95982. 47209 S

GORIZIA vendonsi fondi fabbrica mq 3375 e mq 3500. Telefonare 86652. 800 S

MAGAZZINO angolo Rossetti-Stuparich 40 mq box macchina vendesi; tel. 37915. 23924 S

MODERNO zona Giardino, I, 4 stanze, cucina, servizi vendesi. Telef. 95982. 47209 S

PANORAMICO moderno, salone, matrimoniale, stanzetta, cucina, servizi vendesi. Telefonare 95982. 47211 S

QUARTIERE Marcesio, via Puccini. Appartamenti pronta consegna. E' iniziata la vendita del 5.o lotto. Mutui 80%. Signorili da 1, 2, 3, 4 stanze, vista mare, giardini, posteggi. Disponibili ancora i piani alti. Visitateli dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19. Festivi: 10-12. Tel. 811225, Società Egena. 44676 S

TERRENO zona Rupingrande, strada asfaltata, mq. 7000 vendesi. Tel. 95982. 47211 S

TERRENO zona Ristorante Bora 12.000 mq costruibile. Occasione vendesi. Tel. 37915. 23924 S

VENDONSI appartamenti due, tre stanze, cucina, bagno, ascensore, autocarbone, zona piazza Carlo Alberto. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 23876 S

VISTA mare due stanze cucina bagno vendiamo 5.000.000. Alabarda, Spiridione 6.

ZONA Rittmeyer IV, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, vendesi: Tel. 95982. 47209 S

ZONA San Michele. 4 stanze cucina, vano bagno, vendesi. Tel. 95982. 47211 S

Z. IMPREDIL vende ai prezzi più bassi di Trieste nel SUPERCOMPLESSO VALMAURA finitissimi appartamenti fino 3 stanze cucina bagno alcuni con mansarda. Esempio 1 stanza cucina bagno ripostiglio 4.700.000. 2 stanze 6.100.000, 3 stanze 7.400.000. Facilitazioni di pagamento con mutui in 20 anni e con possibilità contributo regionale. VISITATECI in cantiere Via Carpineto 10 o presso i nostri uffici di Via S. Francesco 11, tel. 90582. 47191 S

TURISMO - VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

CERVIA TAGLIATA, Hotel «Clift», via Irpinia 5, telefono 72523; nuovissimo, tutte camere servizi, parcheggio; giugno, settembre 2300 complessive. 5814 T

MILANO MARITTIMA, Hotel «Franca», tel. 71058; sul mare, tutte camere servizi. Bassa 2500, luglio 3500, agosto 3800. Interpellateci. 5940 T

MILANO MARITTIMA, Hotel «Globus», 2.a cat., modernissimo, elegante hotel; grande parco pini, pochi passi mare. Interpellateci. 5838 T

MILANO MARITTIMA, Hotel «Mirage», prim'ordine, tutte camere servizi, balcone vista mare, autoparco, cucina internazionale, menù alla carta. Interpellateci. 5795 T

MISANO MARE, Hotel «Salon» telef. 45688, camere servizi privati, autoparco. Bassa 1700-1900; luglio 2700; agosto 3000 complessive. 5624 T

RIMINI, Hotel «Villa del Parco», tel. 32257, rimodernato, camere vista mare, ascensore, solarium, giardino, autoparco. Interpellateci. 5498 T

RIMINI, RIVABELLA, Hotel «Analad» tel. 29511; camere servizi. Bassa 2000; luglio 2500 complessive; agosto scriveteci. 5455 T

RIMINI, Soggiorno «Villa Festiva», via Costa 21, tel. 28631. Bassa 1700/1800; Media, prezzo specialissimo; Alta interpellateci. 5518 T

RIMINI, Pensione «Lugano», viale Cirene, tel. 24238, tranquilla, cucina ottima casalinga. Bassa 1600/1700 complessive. Prenotate. 5435 T

RIMINI, BELLARIVA, Pensione «Dolce Casa», 150 metri mare. Bassa 1800 complessive; Alta interpellateci. 5688 T

RIMINI, MIRAMARE, Hotel «Buenos Aires», viale Bari, nuovissimo, 150 metri mare, tutte camere servizi, balcone, ascensore, autoparco. Bassa 2200; luglio 2800 complessive. 5692 T

RIMINI, Pensione «Laurentini» telef. 26732, vicina mare. Bassa 1700/1900; luglio 2200/2400; agosto interpellateci. 5695 T

RIMINI, Pensione «Bristol», tel. 23808, vicina mare, comfort; parcheggio. Bassa 1650, Alta 2700 complessive. Direz. Motta. 5432 T

RIMINI, Hotel «Cobalto Tivoli» telef. 24356, dirett. mare, camere con/senza servizi; prezzi specialissimi Bassa stagione; Alta interpellateci. 5434 T

RIVABELLA, RIMINI, Hotel «Sara», lire 1800/2000 complessive. Alta interpellateci; parcheggio coperto. 5576 T

RIVAZZURRA, RIMINI, Pensione «Cramer», telef. 33010, vicinissima mare, tutte camere servizi. Bassa 2000; luglio 2600 agosto 3000 complessive. 5634 T

RIVAZZURRA, RIMINI, Pensione «Flamingo», viale R. Margherita 36, direttamente spiaggia; parcheggio. Bassa 1900 complessive; Alta interpellateci. 5687 T

SENIGALLIA, Pensione «Aurora» (gestione Suore), telefono 62167, via Podesti 71. Pensione signorine e signore con bambini. Prezzi modici. 5697 T

TORREPEDRERA, RIMINI Pensione «Frisoni Stella Colizzi», telef. 38270, vicina mare; cucina bolognese; maggio 1500; giugno - settembre 1700; Alta modicissimi. 5704 T

VALVERDE, CESENATICO, Hotel «Geminus», tel. 86239. Bassa 1800; luglio 2800; agosto 3000; dal 21 agosto 1800. 5672 T

VISERBA, RIMINI, Pensione «Ray», tel. 38421; maggio 1500, 1700; giugno 1800/2000; settembre 1700/1900 complessive; Alta interpellateci. 5452 T

VISERBA, RIMINI, Pensione «Rossella», tel. 38678; posizione centrale, al mare. Bassa 1600/2000; Alta modici, complessive; parcheggio. 5582 T

VISERBA, RIMINI, Pensione «Tranquilla», via Sacramora 242, tel. 38657. Bassa 1600/1800 complessive; Alta prezzi speciali. 5454 T

VISERBA, RIMINI, Pensione «Mag», telefono 38396; Pensione «Ala», tel. 38331; menù a scelta. Bassa 1800/2100 complessive. 5529 T

VISERBA, RIMINI, Hotel «Mirabeli», tel. 38127, 10 metri spiaggia; camere, doccia wc, sconti bambini. Bassa 1900; Alta 3400. 5723 T

VISERBA, RIMINI, Pensione «Renzo», via Dati 44, telefono 38563; camere vista mare. Bassa 1800; Alta 2500 tutto compreso. 5497 T

VISERBA, RIMINI, Pensione «Rosy», tel. 38005. Bassa 1300; giugno e dal 26 agosto e settembre 1500; luglio 2000; agosto 2400. 5450 T

VISERBELLA, RIMINI, Pensione «Villa Fatima», via Duranti 2, vicina mare, parcheggio. Bassa 1800; Alta 2500 complessive. Nuova gestione. 5605 T

DIVERSI
V Lire 150 per parola

TOMBA cercasi anche in condominio; telef. 744634. 23834 V

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD	Venezia
9.28 R	Venezia , Roma (*)
9.48 DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi).
10.27 L	Portogruaro
13.05 R	Venezia
13.36 L	Portogruaro
14.45 DD	Venezia - Milano
17.00 L	Portogruaro (1)
18.05 L	Portogruaro
18.54 DD	(Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola , Parigi - (cuccette Trieste - Parigi) - (WL Venezia - Parigi)
19.32 L	Portogruaro
20.20 D	Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.30 DD	Venezia - Milano , Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (1)
7.25 L	Portogruaro
7.50 DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova , Trieste) Roma - Bologna v. Mestre (WL e cuccette Roma-Trieste)
9.18 D	Venezia
10.15 DD	(Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi , Trieste)
11.30 R	Venezia
13.25 D	Lecce - Bari - Venezia (cuccette Lecce - Trieste)
13.50 L	Cervignano
15.03 DD	Venezia
17.45 D	Venezia
18.40 R	Bologna - Venezia (*)
19.15 L	Portogruaro
19.30 DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul Sofia)
21.00 R	Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L	Venezia
23.28 DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.50 L	Udine - Tarvisio
5.20 L	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.30 L	Udine
7.18 D	Udine - Pordenone , Tarvisio - Vienna
10.00 L	Udine - Tarvisio
12.25 D	Udine
12.46 L	Udine
14.15 D	Udine
14.20 L	Udine
16.45 L	Udine - Tarvisio
17.50 L	Udine
19.10 D	Udine
20.02 L	Udine
20.50 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L	Udine

ARRIVI

0.31 L	Udine
6.55 L	Udine
7.38 L	Udine
8.16 D	Pordenone - Udine
8.50 D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.07 L	Udine
12.00 L	Tarvisio - Udine
14.05 D	Udine
15.10 L	Udine
16.03 D	Udine
17.58 L	Udine
19.00 DD	Tarvisio - Udine
19.48 L	Udine
21.08 L	Pordenone - Udine
22.20 L	Udine
22.41 D	Vienna - Tarvisio , Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.25 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L	Villa Opicina (1)
8.25 D	Lubiana
10.35 DD	(Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì - mercoledì - venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad domenica) cuccette Parigi - Zagabria
14.25 L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.12 L	Villa Opicina (1)
19.00 D	Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D	(Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplie - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)
20.28 L	Villa Opicina

ARRIVI

5.10 D	Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L	Villa Opicina (1)
8.25 D	(Direct Orient) Istanbul - Sofia - Atene - Skoplie - Belgrado (cuccette Belgrado - Trieste)
9.00 D	Lubiana - Villa Opicina (1)
13.40 L	Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32 D	(Simplon Express) Budapest - Belgrado Zagabria - Lubiana Villa Opicina (WL Mosca - Roma giorni di lunedì - mercoledì e sabato; cuccette Zagabria - Parigi; 8 venerdì WL Togliattigrad - Torino)
21.37 L	Villa Opicina
21.45 D	Lubiana - Villa Opicina